

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. **CCXXIV**

n. 2

RELAZIONE

RECANTE L'AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI PREVENZIONE DEI RIFIUTI

(Aggiornata al 31 dicembre 2015)

(Articolo 180, comma 1-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)

Presentata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(GALLETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 29 febbraio 2016

Indice

Premessa**1. Il contesto europeo**

- 1.1 La prevenzione nelle politiche ambientali europee
- 1.2 Il Piano di azione per l'economia circolare *"Closing the loop – An EU action plan for the Circular Economy"*
- 1.3 La proposta di revisione della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti
- 1.4 La pianificazione europea in materia di prevenzione dei rifiuti

2. Inquadramento normativo

- 2.1. La Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti
- 2.2. La normativa nazionale in materia di prevenzione dei rifiuti
 - 2.2.1. Il D.lgs. 152/2006, "Testo unico ambientale"
 - 2.2.2. Le altre disposizioni normative
- 2.3. Il Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti

3. Monitoraggio del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

- 3.1. Pianificazione territoriale
- 3.2. Monitoraggio degli obiettivi di prevenzione
 - 3.2.1. Rifiuti urbani
 - 3.2.2. Rifiuti speciali
 - 3.2.3. Considerazioni sul monitoraggio

4. Le Attività del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

- 4.1. Bando pubblico per l'attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni aggiuntive e funzionali a progetti e programmi in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, già finanziati in quota parte dall'Unione europea
- 4.2. Bando pubblico per l'attribuzione di contributi economici a università statali e nazionali per progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare
- 4.3. Istituzione del Tavolo di lavoro permanente con le Regioni
- 4.4. Sostegno e Patrocini a iniziative di altri soggetti sul tema della prevenzione dei rifiuti

5. Le Attività del Comitato Tecnico Scientifico ex D.M. 8 luglio 2014, n.185

- 5.1. Le prime audizioni di soggetti pubblici e stakeholder
- 5.2. La relazione di cui all'art.3 del D.M. 8 luglio 2014, n.185
- 5.3. Il lavoro di supporto al Ministero dell'Ambiente

6. Spreco alimentare

- 6.1. Il PINPAS e le proposte di legge sullo spreco alimentare
- 6.2. Supporto al Ministero dell'Ambiente nella missione di audit della Corte dei Conti Europea
- 6.3. La partecipazione a EXPO Milano 2015

7. La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti e European Clean Up Day 2015

- 7.1. Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti
- 7.2. European Clean Up Day

8. Seminari e convegni: Ecomondo 2015, Ravenna 2015 ed EXPO

- 8.1. Ecomondo 2015: convegno sulle strategie di prevenzione dei rifiuti
- 8.2. Ecomondo 2015: intervento al convegno sul "marine litter" organizzato dalla Regione Liguria
- 8.3. *Fare i conti con l'ambiente - Ravenna 2015*

9. Conclusioni

Allegati

- a. Bando pubblico per l'attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni aggiuntive e funzionali a progetti e programmi in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, già finanziati in quota parte dall'Unione europea.
- b. Bando pubblico per l'attribuzione di contributi economici a università statali nazionali per progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare
- c. Decreto del Direttore Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del 16 dicembre 2015 che istituisce il tavolo di lavoro permanente previsto dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti.
- d. Relazione conclusiva SERR 2015.
- e. Relazione conclusiva ECUD 2015.
- f. Programma del convegno "Strategie di prevenzione dei rifiuti", Ecomondo 2015.

Premessa

Allo scopo di «dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti», l'art. 29 della Direttiva 98/2008/CE ha chiesto agli Stati membri di adottare, entro il 12 dicembre 2013, programmi di prevenzione dei rifiuti.

In attuazione della Direttiva 98/2008/CE, e seguendo le indicazioni delle *Linee guida europee* alla redazione dei programmi di prevenzione¹, il 7 ottobre 2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato il *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti*².

Con l'art. 180, comma 1-bis del D.lgs 152/2006 la normativa nazionale ha posto in capo al Ministero dell'Ambiente il compito di presentare alla Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, «una relazione recante l'aggiornamento del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e contenente anche l'indicazione dei risultati raggiunti e delle eventuali criticità registrate nel perseguimento degli obiettivi di prevenzione dei rifiuti».

La presente Relazione intende quindi ottemperare alle prescrizioni dell'art. 180, comma 1-bis del D.lgs 152/2006 illustrando la tematica in oggetto come di seguito meglio specificato.

Il capitolo 1 ha l'obiettivo di presentare il tema della prevenzione nell'ambito dei principali documenti di indirizzo della Commissione europea, nei quali viene sottolineata la centralità che la prevenzione dei rifiuti deve avere in ogni politica di sviluppo che abbia la lungimiranza di perseguire un modello di economia circolare e non più lineare, in cui un utilizzo davvero efficiente e sostenibile delle risorse a disposizione diventa una questione rilevante non più solo dal punto di vista ambientale ma anche economico e sociale. E', tuttavia, evidente che, a fronte di questa declamata centralità della prevenzione dei rifiuti, non sempre le politiche ambientali proposte sembrano mostrare la stessa coerenza.

Il capitolo 2 ha, invece, il compito di inquadrare il tema della prevenzione dei rifiuti dal punto di vista normativo, a livello comunitario e nazionale. In attesa che venga discussa in sede comunitaria la proposta di modifica presentata lo scorso 2 dicembre, la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti rappresenta la norma di riferimento per gli stati membri. In una specifica sezione, oltre al decreto legislativo 152/2006, vengono richiamate alcune delle norme nazionali che influiscono direttamente o indirettamente sulla produzione e la prevenzione dei rifiuti. Una sezione a parte è inoltre dedicata alla sintetica descrizione del *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti*.

Il capitolo 3 fornisce un quadro sullo stato della pianificazione regionale in materia di prevenzione dei rifiuti a due anni dall'adozione del *Programma nazionale* e affronta approfonditamente il tema del monitoraggio degli obiettivi del Programma stesso. In generale, l'attività di monitoraggio condotta da ISPRA ha evidenziato come gli andamenti degli indicatori risultino fortemente influenzati dalla congiuntura economica del periodo considerato caratterizzato per una consistente riduzione dei consumi delle famiglie e per una contrazione dell'economia nazionale, a cui si è associata una conseguente riduzione della produzione di rifiuti. Questo aspetto ha reso difficilmente interpretabili gli indicatori che potranno, probabilmente, fornire maggiori indicazioni quando saranno disponibili i dati relativi ad una arco temporale più ampio.

¹ <http://ec.europa.eu/environment/waste/prevention/pdf/Waste%20prevention%20guidelines.pdf>

² Decreto direttoriale del 7 ottobre 2013 (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2013).

Il capitolo 4 riporta le attività condotte dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in tema di prevenzione dei rifiuti, legate più o meno direttamente all'implementazione del Programma nazionale di prevenzione e di una serie di iniziative relative al tema della prevenzione dei rifiuti promosse, sostenute o patrocinate dal Ministero dell'Ambiente. In particolare, si fa riferimento alla recentissima istituzione del Tavolo di lavoro con le Regioni previsto dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti.

Il capitolo 5 descrive, invece, l'attività del Comitato Tecnico Scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti istituito con Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 185 del 18 luglio 2014. Il Comitato supporta il Ministero e relaziona annualmente al Ministro in merito alla propria attività elaborando proposte.

Il capitolo 6 illustra le attività relative alla lotta allo spreco alimentare, uno dei settori di intervento del Programma nazionale oggetto di uno specifico *Piano nazionale di prevenzione degli sprechi alimentari (PINPAS)* e sempre più al centro dell'attenzione a livello internazionale e nazionale. Il tema è stato anche protagonista di diversi eventi nell'ambito di EXPO Milano 2015.

Il capitolo 7 presenta la Settimana Europea per la Riduzione dei rifiuti, una campagna di informazione ormai consolidata dal successo sempre crescente e lo *European Clean Up Day*. I numeri relativi a queste campagne confermano come le attività di informazione e sensibilizzazione siano fondamentali per la diffusione di una cultura di prevenzione dei rifiuti.

Il capitolo 8 è dedicato ad un altro aspetto della comunicazione, legato alla condivisione di informazioni e scambio di buone pratiche, con riferimento ai convegni sulla prevenzione dei rifiuti, tenutisi in occasione di Ecomondo e Ravenna Rifiuti, che hanno ottenuto una forte partecipazione da parte degli addetti ai lavori.

La relazione si chiude con una riflessione sullo stato delle politiche di prevenzione a livello comunitario e nazionale e con alcuni propositi operativi per i prossimi mesi. Sul piano comunitario i prossimi mesi vedranno il nostro Paese impegnato nei negoziati sulla proposta emendativa alla Direttiva Rifiuti. A livello nazionale, sarà centrale il discorso relativo al monitoraggio del Programma che, grazie al neo istituito Tavolo di lavoro con le regioni potrà finalmente essere impostato a regime.

1. Il contesto europeo

1.1. La prevenzione nelle politiche ambientali europee

Il VI Programma d'azione della Comunità Europea in materia ambientale (Decisione 600/2002/CE) introduce la prevenzione e il riciclo dei rifiuti in una delle sette strategie tematiche per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, equipara - per la prima volta chiaramente - la produzione di rifiuti a uno spreco di risorse, e individua come obiettivo la dissociazione (disaccoppiamento) tra crescita economica, consumo di risorse e produzione di rifiuti.

A partire da questo primo indirizzo politico l'obiettivo della prevenzione (quantitativa e qualitativa) dei rifiuti è lentamente entrato nelle politiche produttive (sul fronte della progettazione di prodotti e servizi³, sia su quello dei sistemi e dei processi produttivi⁴), in quelle relative al sostegno della domanda - privata e pubblica - di prodotti e servizi ambientalmente sostenibili⁵, e nella stessa gestione dei rifiuti⁶.

Sempre a partire dal VI Programma d'azione un'attenzione particolare è stata rivolta alla riduzione dei rifiuti biodegradabili e organici, flusso particolarmente critico sotto diversi aspetti (quantitativo, tendenza all'aumento della produzione, discarica ancora come principale soluzione di gestione) e dagli ampi margini di riduzione. In particolare la Commissione europea ha evidenziato i grandi vantaggi in termini economici e di riduzione degli impatti riconducibili alle politiche di prevenzione dei rifiuti alimentari⁷. Inoltre, con la *Risoluzione del 19 gennaio 2012 su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE*, particolare attenzione è stata data al tema dello spreco alimentare e alle sue conseguenze sanitarie, ambientali, economiche, sociali, nutrizionali ed etiche. Per questo la Commissione europea ha invitato gli Stati membri ad affrontare il problema degli sprechi alimentari all'interno dei programmi nazionali di prevenzione dei rifiuti (COM(2011) 571 - *Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse*) e a sviluppare strategie nazionali di prevenzione degli sprechi alimentari (COM(2014) 398 - *Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti*).

Negli ultimi anni il tema della prevenzione dei rifiuti è entrato a pieno titolo nelle politiche europee sull'uso efficiente delle risorse⁸ e lo sviluppo di un'economia circolare.

Il VII Programma di azione per l'ambiente - *Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*⁹ evidenzia il grande potenziale di miglioramento che l'UE ha sul fronte della prevenzione e della gestione dei rifiuti, precisando che da esso dipenderà un miglior utilizzo delle risorse, l'apertura di nuovi mercati, la creazione

³ Direttive 2005/32/CE e 2009/125/CE Ecodesign; Risoluzione 2011/2068 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse.

⁴ Politiche di *Cleaner production* (es. Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH), COM (2008) 397 sul piano d'azione *Produzione e consumo sostenibili*, BAT, Direttiva 2008/1/CE (IPPC), SGA (ISO 14001, EMAS), politiche integrate di prodotto (IPP); dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD), ecc.

⁵ COM (2008) 397 sul piano d'azione *Produzione e consumo sostenibili*, Regolamento 66/2010 Ecolabel, COM (2008) 400 *Appalti pubblici per un ambiente migliore* (GPP).

⁶ Direttiva 98/2008/CE

⁷ «Un miglior adeguamento della gestione dei rifiuti organici alla gerarchia dei rifiuti e ad altre disposizioni della direttiva quadro sui rifiuti potrebbe tradursi in vantaggi ambientali e finanziari compresi tra 1,5 (leggero aumento del riciclaggio) e 7 miliardi di euro (politiche di riciclaggio e di prevenzione ambiziose). La combinazione di politiche di riciclaggio e di prevenzione moderatamente ambiziose porterebbe ad un risparmio di 5,5 miliardi di euro (di cui 4,1 si otterrebbero grazie alla prevenzione dei rifiuti), permetterebbe di ridurre le emissioni di circa 34 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti (tra l'80 il 90% grazie alla prevenzione), rafforzerebbe i mercati del compost e del biogas e creerebbe, grazie alla prevenzione dei rifiuti alimentari, vantaggi finanziari diretti per le famiglie». COM 234 (2010) *relativa alle prossime misure in materia di gestione dei rifiuti organici nell'Unione Europea*.

⁸ COM 21 (2011) *Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse - iniziativa foro nell'ambito della strategia Europa 2020*; COM (2011); 571 *Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse*, Risoluzione 2011/2068 (INI) su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse.

⁹ Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013.

di nuovi posti di lavoro, la riduzione della dipendenza dalle importazioni di materie prime e degli impatti ambientali associati. A tal fine richiama la necessità di dare piena attuazione alla legislazione europea in materia di rifiuti – a partire dall'applicazione della gerarchia introdotta dalla direttiva quadro –, e di ridurre la produzione di rifiuti in termini procapite e assoluti, ridurre lo spreco alimentare e i rifiuti marini attraverso azioni di prevenzione.

L'Europa sta cercando di indirizzare la sua politica verso l'economia circolare.

Il ruolo della prevenzione nell'ambito dell'economia circolare è evidente. Il tradizionale modello di economia lineare caratterizzato da "produzione – consumo – smaltimento", sottopone l'ambiente ad una pressione non sostenibile sia rispetto all'estrazione delle risorse sia in termini di rifiuti prodotti. In tale contesto la prevenzione rappresenta uno dei temi su cui occorre investire promuovendo ed incentivando interventi atti al contenimento della produzione "alla fonte". Occorre, da un lato, trovare soluzioni per ampliare la durata di vita dei prodotti ed incentivare processi di produzione con meno sprechi e, dall'altro, orientare le scelte dei consumatori verso prodotti e servizi che generano meno rifiuti.

Si stima¹⁰ che la prevenzione dei rifiuti, la progettazione ecocompatibile, il riutilizzo e misure analoghe potrebbero far risparmiare 600 miliardi di euro netti alle imprese dell'Unione europea, ossia l'8% del loro fatturato annuale, riducendo nel contempo le emissioni totali di gas serra del 2-4%.

Nel luglio 2014 la Commissione europea aveva presentato un primo "pacchetto" sull'economia circolare, composto dalla Comunicazione "*Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti*" (COM(2014)398) e da una proposta legislativa relativa ai rifiuti. Nei mesi successivi alla pubblicazione, la proposta del luglio 2014 ha mostrato diverse carenze e criticità, tra cui il limite di essere focalizzata quasi esclusivamente sulla gestione dei rifiuti, senza esplorare in modo adeguato le sinergie con altri settori e problematiche, come invece un approccio "circolare" richiede. La proposta legislativa, inoltre, non poneva una grande attenzione sul tema della prevenzione, intervenendo limitatamente allo spreco alimentare e nulla stabilendo per la riduzione complessiva dei rifiuti.

La proposta legislativa è stata ritirata dalla Commissione in vista della presentazione, avvenuta lo scorso 2 dicembre, di un'iniziativa più ambiziosa ed efficace in grado di promuovere l'economia circolare.

Il Ministero dell'Ambiente ha avuto modo di segnalare le lacune del vecchio pacchetto in tema di prevenzione attraverso il questionario sull'economia circolare e sul nuovo pacchetto rifiuti che la Commissione europea ha sottoposto agli Stati Membri lo scorso mese di settembre.

La Commissione ha condotto anche una consultazione pubblica sull'economia circolare che ha ricevuto circa 1500 risposte che rispecchiano le opinioni dei principali stakeholders: 45% dal settore privato, 25% dai cittadini; 10% da organizzazioni della società civile e 6% da autorità pubbliche. I contributi di tale consultazione sono stati presi in considerazione tra l'altro, nella scelta dei settori prioritari.

Nella "*Risoluzione sull'efficienza delle risorse: transazione verso un'economia circolare*" del 9 luglio 2015, il Parlamento europeo ha fornito alla Commissione, in vista della nuova proposta legislativa, alcune indicazioni specifiche in merito alla prevenzione dei rifiuti, come la richiesta di definire obiettivi vincolanti di riduzione.

Lo scorso 2 dicembre, la Commissione ha presentato il nuovo "pacchetto" sull'economia circolare che intende tener conto delle interazioni e delle interdipendenze dell'intera catena di valore, dall'estrazione delle materie prime alla progettazione dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione, dal consumo al riciclo e al riuso.

Il pacchetto è composto da un piano di azione "Comunicazione della Commissione COM(2015) 614/2 *Closing the loop – An EU action plan for the Circular Economy*" e da una proposta legislativa. La proposta legislativa riguarda la revisione delle direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i

¹⁰ AMEC et al., *The opportunities to business of improving resource efficiency*, 2013.

rifiuti di imballaggi, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

1.2 Il Piano di azione per l'economia circolare "Closing the loop – An EU action plan for the Circular Economy"

Il piano di azione *Closing the loop – An EU action plan for the Circular Economy* Comunicazione della Commissione COM(2015) 614/2 integra la proposta legislativa presentata dalla Commissione stabilendo misure ritenute strategiche per il raggiungimento di un modello di economia circolare.

Per quel che riguarda gli aspetti attinenti la prevenzione della produzione di rifiuti, il Piano prende in considerazione la produzione nelle fasi di *design* e di processo produttivo, il consumo, la gestione dei rifiuti ed il mercato delle materie prime seconde. Il piano di azione include anche alcune azioni su specifici settori o flussi di materiali, come la plastica, gli sprechi alimentari, le materie prime essenziali²¹, il settore delle costruzioni e demolizioni, le biomasse e i bioprodotto nonché misure orizzontali come l'innovazione e gli investimenti.

Rispetto alla fase di *design*, è evidente come una migliore progettazione del prodotto sia fondamentale per consentire la fabbricazione di prodotti più facili da riparare o più durevoli. Tuttavia, poiché gli attuali segnali di mercato non sempre sono sufficienti affinché questo si verifichi, è necessario prevedere delle forme di incentivo.

A tal proposito, la Commissione europea intende sostenere la riparabilità, la durabilità e la riciclabilità mediante le specifiche di prodotto nell'ambito dei futuri piani di lavoro per attuare la direttiva sulla progettazione ecocompatibile, tenuto conto dei requisiti specifici di ciascun prodotto.

E' inoltre intenzione della Commissione preparare un programma di test indipendenti nell'ambito del Programma "Horizon 2020" per contribuire a identificare le questioni connesse alla obsolescenza programmata, proporre requisiti intesi a semplificare lo smontaggio, il riutilizzo e il riciclaggio degli schermi elettronici.

Un altro proposito riguarda la possibile differenziazione dei contributi finanziari versati dai produttori nell'ambito di un regime di responsabilità estesa del produttore basato sui costi del fine vita dei loro prodotti. Tale disposizione nell'ambito della proposta legislativa rivista sui rifiuti funge da incentivo economico a progettare prodotti più facili da riciclare o riutilizzare.

La Commissione è intenzionata ad esaminare opzioni per un quadro di riferimento più coerente per i diversi filoni di attività sulle politiche di prodotto comunitarie di settore e il relativo contributo all'economia circolare, a prevedere requisiti proporzionati in materia di disponibilità delle informazioni sulla riparabilità e dei pezzi di ricambio nelle proprie attività sulla progettazione ecocompatibile; proporre ricompense per la promozione di determinate attività di preparazione per il riutilizzo a livello nazionale nella proposta rivista sui rifiuti.

Si prevede, infine, di lavorare per una migliore applicazione delle garanzie sui prodotti materiali ed esaminare le possibilità di miglioramento nonché affrontare le false etichette verdi e di agire nell'ambito degli appalti verdi (GPP), ponendo l'accento sugli aspetti relativi all'economia circolare nei criteri nuovi o

²¹ Si veda la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni concernente la revisione dell'elenco delle materie prime essenziali per l'UE e l'attuazione dell'iniziativa "materie prime". COM(2014) 297 final.

rivisti, a sostegno di una più ampia diffusione dei GPP e fungendo da esempio tramite gli appalti della Commissione e i fondi dell'UE.

A livello di processi produttivi si può agire mirando ad un uso più efficiente delle risorse e ad una minore produzione di rifiuti. A questo proposito la Commissione intende inserire nei documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (BREF) orientamenti sulle migliori prassi di gestione dei rifiuti e di efficienza delle risorse nei settori industriali, pubblicare orientamenti e promuovere le migliori prassi in materia di rifiuti estrattivi per migliorare il recupero di materie prime nonché chiarire le norme relative ai sottoprodotti nella proposta di revisione sui rifiuti al fine di agevolare la simbiosi industriale e creare pari condizioni nell'UE.

Uno dei flussi su cui il piano di azione della Commissione si concentra in materia specifica è costituito dagli scarti alimentari. I rifiuti alimentari rappresentano un problema per l'Europa: si stima che nell'UE si sprechino circa 100 milioni di tonnellate di alimenti l'anno. Gli alimenti sono persi o sprecati lungo l'intera catena di approvvigionamento alimentare: nell'azienda agricola, durante la trasformazione e la lavorazione, nei negozi, nei ristoranti e in ambito domestico. Oltre ai relativi impatti economici e ambientali, i rifiuti alimentari presentano anche un importante aspetto sociale: si dovrebbe agevolare la donazione delle eccedenze, affinché chi ne ha maggiormente bisogno possa ricevere alimenti sicuri e idonei al consumo.

Nel settembre 2015 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato gli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030, compreso un obiettivo che prevede di dimezzare gli sprechi alimentari pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatore e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di approvvigionamento e di produzione. L'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a raggiungere questo obiettivo. La nuova proposta legislativa sui rifiuti esorta gli Stati membri a ridurre gli sprechi alimentari in ogni fase della catena di approvvigionamento, a monitorare i livelli di tali sprechi e a riferirne al fine di agevolare lo scambio fra gli operatori in merito ai progressi compiuti.

A tal proposito la Commissione intende sviluppare una metodologia comune a livello comunitario per quantificare i rifiuti alimentari e definirne gli indicatori, creare una piattaforma e far incontrare gli Stati membri e tutti gli attori della catena alimentare per aiutarli a definire le misure necessarie a realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile relativi ai rifiuti alimentari e condividere le migliori pratiche e i risultati ottenuti. La Commissione intende altresì adottare misure volte a chiarire la legislazione comunitaria in materia di rifiuti, alimenti e mangimi e facilitare le donazioni alimentari nonché l'uso sicuro di alimenti non più destinati al consumo umano e dei sottoprodotti per la produzione di mangimi. Infine, intende esaminare i modi per migliorare l'uso dell'indicazione della data di scadenza da parte degli operatori della filiera e della comprensione di essa da parte dei consumatori, in particolare della dicitura "da consumarsi entro il".

1.3 La proposta di revisione della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti

La proposta legislativa contenuta nel pacchetto sull'economia circolare contiene una proposta di revisione della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

La proposta contiene alcune modifiche delle disposizioni in materia di prevenzione.

In particolare, viene proposta una nuova versione dell'articolo 9 relativo alla prevenzione dei rifiuti. (Tab.1). Il nuovo testo indica alcune misure che gli Stati membri devono adottare su specifici flussi di prodotti/rifiuti e settori nonché misure orizzontali. Viene eliminata l'attività preliminare della Commissione con l'obbligo per gli Stati membri di adottare misure per la prevenzione, fra le quali incoraggiare prodotti che usano le risorse in modo efficiente, durevole, riparabile e riciclabile; favorire sistemi di riutilizzo;

promuovere la raccolta e il riutilizzo di rifiuti tessili e di mobili; ridurre i rifiuti nei processi di produzione industriale; ridurre la produzione di rifiuti alimentari.

Tabella 1

Direttiva 2008/98/CE	Proposta di modifica (COM(2015) 595 final)
<p>Articolo 9 Prevenzione dei rifiuti Previa consultazione dei soggetti interessati, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio le seguenti relazioni corredate, se del caso, di proposte concernenti le misure necessarie a sostegno delle attività di prevenzione e dell'attuazione dei programmi di prevenzione dei rifiuti di cui all'articolo 29 comprendenti:</p> <p>a) entro la fine del 2011, una relazione intermedia sull'evoluzione della produzione dei rifiuti e l'ambito di applicazione della prevenzione dei rifiuti, che comprende la definizione di una politica di progettazione ecologica dei prodotti che riduca al contempo la produzione di rifiuti e la presenza di sostanze nocive in essi, favorendo tecnologie incentrate su prodotti sostenibili, riutilizzabili e riciclabili;</p> <p>b) entro la fine del 2011, la formulazione di un piano d'azione per ulteriori misure di sostegno a livello europeo volte, in particolare, a modificare gli attuali modelli di consumo;</p> <p>c) entro la fine del 2014 la definizione di obiettivi in materia di prevenzione dei rifiuti e di dissociazione per il 2020, basati sulle migliori prassi disponibili, incluso, se del caso, un riesame degli indicatori di cui all'articolo 29, paragrafo 4.</p>	<p>Articolo 9 Prevenzione dei rifiuti</p> <p>1. Gli Stati membri adottano misure volte a evitare la produzione di rifiuti. Tali misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> – incoraggiano l'uso di prodotti efficienti sotto il profilo delle risorse, durevoli, riparabili e riciclabili; – individuano e s'incentrano su prodotti che rappresentano le principali fonti di materie prime di grande importanza per l'economia dell'Unione e il cui approvvigionamento è associato a un elevato livello di rischio, onde evitare che tali materie diventino rifiuti; – incoraggiano la creazione di sistemi che promuovano attività di riutilizzo, in particolare per le apparecchiature elettriche ed elettroniche, i tessili e i mobili; – riducono la produzione di rifiuti nei processi inerenti alla produzione industriale, all'estrazione di minerali, alla costruzione e alla demolizione, tenendo in considerazione le migliori tecniche disponibili; – riducono la generazione di rifiuti alimentari nella produzione primaria, nella trasformazione e nella fabbricazione, nella vendita e in altre forme di distribuzione degli alimenti, nei ristoranti e nei servizi di ristorazione, nonché nei nuclei domestici. <p>2. Gli Stati membri controllano e valutano l'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti. A tal fine, essi utilizzano idonei indicatori e obiettivi qualitativi o quantitativi, in particolare per quanto riguarda la quantità di rifiuti urbani pro capite che sono smaltiti o sottoposti a recupero di energia.</p> <p>3. Gli Stati membri controllano e valutano l'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti alimentari misurando i rifiuti alimentari sulla base delle metodologie stabilite in conformità del paragrafo 4.</p> <p>4. La Commissione può adottare atti di esecuzione per stabilire gli indicatori atti a misurare i progressi generali nell'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti. Al fine di garantire la misura uniforme dei livelli di rifiuti alimentari, la Commissione adotta un atto di esecuzione</p>

	<p><i>per stabilire la metodologia comune da impiegare, compresi requisiti minimi di qualità. Gli atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura di cui all'articolo 39, paragrafo 2.</i></p> <p><i>5. Ogni anno, l'Agenzia europea per l'ambiente pubblica una relazione che illustra l'evoluzione, in ogni Stato membro e nell'Unione nel suo insieme, della situazione in fatto di prevenzione della produzione di rifiuti, anche per quanto concerne la dissociazione tra produzione di rifiuti e crescita economica e la transizione verso un'economia circolare."</i></p>
<p>Articolo 29 Programmi di prevenzione dei rifiuti</p> <p>1. Gli Stati membri adottano, a norma degli articoli 1 e 4, programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013.</p> <p>Tali programmi sono integrati nei piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 28 o, se opportuno, in altri programmi di politica ambientale oppure costituiscono programmi a sé stanti. In caso di integrazione nel piano di gestione o in altri programmi, vengono chiaramente identificate le misure di prevenzione dei rifiuti.</p> <p>2. I programmi di cui al paragrafo 1 fissano gli obiettivi di prevenzione. Gli Stati membri descrivono le misure di prevenzione esistenti e valutano l'utilità degli esempi di misure di cui all'allegato IV o di altre misure adeguate.</p> <p>Lo scopo di tali obiettivi e misure è di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.</p> <p>3. Gli Stati membri stabiliscono gli appropriati specifici parametri qualitativi o quantitativi per le misure di prevenzione dei rifiuti, adottate per monitorare e valutare i progressi realizzati nell'attuazione delle misure e possono stabilire specifici traguardi e indicatori qualitativi o quantitativi, diversi da quelli menzionati nel paragrafo 4, per lo stesso scopo.</p> <p>4. Gli indicatori per le misure di prevenzione dei rifiuti possono essere adottati secondo la procedura di regolamentazione di cui all'articolo 39, paragrafo 3.</p> <p>5. La Commissione crea un sistema per lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche in materia di prevenzione dei rifiuti ed elabora orientamenti per assistere gli Stati membri nella preparazione dei programmi.</p>	<p>Articolo 29 Programmi di prevenzione dei rifiuti</p> <p>"1. Gli Stati membri istituiscono programmi di prevenzione dei rifiuti che contemplino misure di prevenzione dei rifiuti in conformità degli articoli 1, 4 e 9;"</p> <p><i>Tali programmi sono integrati nei piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 28 o, se opportuno, in altri programmi di politica ambientale oppure costituiscono programmi a sé stanti. In caso di integrazione nel piano di gestione o in altri programmi, vengono chiaramente identificate le misure di prevenzione dei rifiuti.</i></p> <p><i>2. I programmi di cui al paragrafo 1 fissano gli obiettivi di prevenzione. Gli Stati membri descrivono le misure di prevenzione esistenti e valutano l'utilità degli esempi di misure di cui all'allegato IV o di altre misure adeguate. Lo scopo di tali obiettivi e misure è di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.</i></p> <p><i>3. La Commissione crea un sistema per lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche in materia di prevenzione dei rifiuti ed elabora orientamenti per assistere gli Stati membri nella preparazione dei programmi.</i></p>

Anche altre proposte di modifica alla direttiva 2008/98/CE, seppure in modo meno diretto, hanno ripercussioni sulla prevenzione dei rifiuti.

E' comunque indubbio che alcune politiche dell'Unione europea siano già in linea con il modello dell'economia circolare. La gerarchia dei rifiuti alla base della legislazione comunitaria in materia, sta infatti, seppur gradualmente, portando all'adozione di soluzioni che antepongono la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio e scoraggiano lo smaltimento in discarica. Anche altre politiche non strettamente legate alla gestione dei rifiuti, come quelle relative ai prodotti chimici o al clima vanno in questa direzione.

1.4 La pianificazione europea in materia di prevenzione dei rifiuti

La Direttiva 2008/98/CE stabilisce che gli Stati membri adottino un Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013.

In base all'articolo 30, comma 2 della stessa Direttiva, l'Agenzia europea per l'ambiente (EEA) è invitata a includere nella sua relazione annuale un riesame dei progressi compiuti nel completamento e nell'attuazione dei programmi nazionali di prevenzione.

Lo scorso 7 dicembre, l'EEA ha pubblicato il rapporto annuale sullo stato della pianificazione degli Stati membri in materia di prevenzione dei rifiuti. Il Rapporto "*Waste prevention in Europe- the status in 2014*", il secondo pubblicato dall'EEA¹², analizza 36 programmi nei 28 Stati membri, Islanda, Liechtenstein e Norvegia.

Il report mostra che i programmi nazionali di prevenzione variano molto tra di loro in relazione a obiettivi, settori coinvolti, orizzonti temporali, misure e strumenti. Il report inoltre, include esempi di buone pratiche presenti in ogni Stato membro.

Tuttavia, in questo report 2015 non può ancora essere valutata la reale efficacia dei programmi di prevenzione. I prossimi report includeranno informazioni sull'implementazione dei programmi e cercheranno di collegare la produzione effettiva dei rifiuti con i drivers socioeconomici, gli obiettivi ed i targets di prevenzione. I prossimi report potrebbero anche focalizzarsi su aree specifiche, fornendo analisi più dettagliate su alcune tipologie di rifiuti.

Le informazioni contenute in questi report dell'EEA rappresentano, in ogni caso, un utile strumento per gli amministratori impegnati nell'implementazione dei programmi nazionali di prevenzione negli Stati membri.

La tabella sottostante riporta la sintesi di alcune informazioni contenute nel report dell'EEA.

Tabella 2

- **Waste prevention in Europe – the status in 2014** (EEA Report 6/2015)
- Entro la fine del 2014 sono stati adottati 27 programmi nazionali e regionali in 24 paesi (su 31). Alla fine del 2013 ne erano stati adottati 20 in 18 paesi (su 31).
- I Programmi mostrano differenze considerevoli nel grado di dettaglio, copertura, obiettivi e orizzonte temporale (da quattro anni a indefinito)
- 17 programmi sono programmi specifici mentre gli altri sono parte di programmi più ampi;
- 12 programmi prevedono una valutazione almeno ogni sei anni come richiesto dalla Direttiva 2008/98/CE, alcuni prevedono report regolari sull'attuazione;

¹² Il primo report dell'EEA, è "*Waste prevention in Europe-the status in 2013*" (EEA report n.9/2014).

- Gli stakeholders sono stati coinvolti nella predisposizione di 13 programmi, mentre 23 programmi indicano il loro coinvolgimento nella fase di implementazione dei programmi;
- I programmi raramente affrontano il tema della dotazione di risorse finanziarie.
- La maggioranza dei programmi pone l'obiettivo generale di disaccoppiare la crescita economica dalla produzione di rifiuti. Molti programmi citano l'incremento nell'efficienza delle risorse, il disaccoppiamento dell'uso delle risorse dalla crescita economica e l'uso di materie prime. Due programmi (Paesi Bassi e Scozia) citano come obiettivo esplicito lo spostamento ad un modello di economia circolare.
- I programmi coprono svariati settori e tipologie di rifiuti. Tutti includono il settore domestico e le pubbliche amministrazioni, mentre soltanto pochi (Tradurre pag.8)
- La maggioranza dei programmi includono come categorie di rifiuti i rifiuti domestici, i rifiuti biodegradabili, scarti alimentari, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, batterie, rifiuti di imballaggio e rifiuti pericolosi.
- 17 programmi prevedono targets quantitativi che vanno dal rifiuto totale generato a specifici targets settoriali. Pochi Stati hanno espresso la propria riluttanza a stabilire targets, per la mancanza di dati affidabili e rilevanti.
- 24 programmi prevedono indicatori come mezzo per monitorare i progressi nel raggiungimento dei targets e in ultima analisi l'efficacia delle politiche di prevenzione. Solo pochi Stati propongono indicatori per monitorare tutti i loro obiettivi di prevenzione.
- 10 programmi includono sistemi di monitoraggio per targets e obiettivi. In alcuni casi, i sistemi di monitoraggio sono trattati in altri documenti.
- I programmi presentano un'ampia varietà di misure di prevenzione, di cui il 39% relative alle fasi di design, produzione e distribuzione dei prodotti; il 40% alle fasi di consumo e utilizzo, mentre il 21% agiscono in maniera generale sulla prevenzione dei rifiuti.
- La maggioranza degli strumenti di policy, il 63% riguardano l'informazione e sensibilizzazione, il 16% gli strumenti di regolamentazione, il 14% strumenti economici e il 7% gli accordi volontari.

Fonte: EEA Report 6/2015

2. Inquadramento normativo

2.1 La Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti

In attesa che la proposta normativa presentata dalla Commissione il 2 dicembre scorso sia discussa e porti a modifiche normative effettive, resta valido quanto previsto in materia di prevenzione dei rifiuti dalla direttiva 2008/98/CE.

Come noto, con la Direttiva 2008/98/CE la gestione dei rifiuti perde la propria settorialità per diventare una parte (importante) di una più ampia strategia di sviluppo che non si limita più a proteggere l'ambiente e la salute umana dagli impatti negativi connessi alla produzione e gestione dei rifiuti, ma considera anche gli impatti legati a un utilizzo efficiente e sostenibile delle nostre risorse. Per questo le politiche e le norme relative ai rifiuti non possono più essere confinate alla sola fase post-consumo delle risorse, ma devono integrarsi con le altre politiche di sviluppo all'interno di un più vasto e lungimirante modello di sostenibilità ambientale ed economica.

La Direttiva fa propri i principi e gli obiettivi di qualsiasi politica europea in materia di ambiente quali quello di «prevenzione» (limitare l'inquinamento alla fonte)¹³, di precauzione e azione preventiva (obbligo di prendere misure preventive laddove sussista qualsiasi rischio potenziale), e il principio «chi inquina paga» secondo cui i costi della gestione dei rifiuti devono essere sostenuti dal produttore iniziale o dai detentori dei rifiuti¹⁴.

La Direttiva opera un importante lavoro di definizione specificando cosa debba intendersi per «prevenzione»¹⁵, «riutilizzo»¹⁶, e «preparazione per il riutilizzo»¹⁷. Stabilisce inoltre (art. 4) la seguente gerarchia delle priorità che ogni politica e normativa in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti è chiamata ad applicare:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio¹⁸;
- recupero¹⁹;
- smaltimento²⁰;

¹³ Direttiva 98/2008/CE considerando (6): «L'obiettivo principale di qualsiasi politica in materia di rifiuti dovrebbe essere di ridurre al minimo le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti per la salute umana e l'ambiente. La politica in materia di rifiuti dovrebbe altresì puntare a ridurre l'uso di risorse e promuovere l'applicazione pratica della gerarchia dei rifiuti».

¹⁴ Direttiva 98/2008/CE considerando 1 e 26, e art. 14.

¹⁵ Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 12: «misure, prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono: a) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita; b) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana; oppure c) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti».

¹⁶ Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 13: «qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti».

¹⁷ Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 16: «le operazioni di controllo, pulizia e riparazione attraverso cui prodotti o componenti i prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento».

¹⁸ Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 17: «qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il ritrattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento».

¹⁹ Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 15: «qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale».

La Direttiva sancisce inoltre (art. 29 comma 1) l'obbligo di adozione da parte degli Stati Membri di Programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013. I programmi devono essere integrati nei Piani di gestione dei rifiuti o in Programmi a sé stanti e devono (art. 29 comma 2) fissare specifici obiettivi di prevenzione. A tal fine gli Stati membri sono chiamati a descrivere la situazione di partenza, le misure di prevenzione esistenti, valutare l'utilità degli esempi di misure di prevenzione forniti nell'allegato IV o, eventualmente, altre misure adeguate. Per monitorare l'efficacia delle misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi gli Stati membri sono anche chiamati (art. 29 comma 3) a elaborare specifici parametri qualitativi o quantitativi e, se del caso, definire ulteriori traguardi e indicatori.

Infine, per incoraggiare una progettazione finalizzata a ridurre gli impatti ambientali e la produzione di rifiuti durante la produzione e l'utilizzo, la Direttiva introduce la responsabilità estesa del produttore²¹. Facendo ricadere i costi legati alla gestione del fine vita dei prodotti su chi li ha concepiti, fabbricati e messi sul mercato, la responsabilità estesa del produttore diventa «uno dei mezzi per sostenere una progettazione e una produzione dei beni che prenda pienamente in considerazione e faciliti l'utilizzo efficiente delle risorse durante l'intero ciclo di vita, comprendendone la riparazione, il riutilizzo, lo smontaggio e il riciclaggio».²²

2.2 La normativa nazionale in materia di prevenzione dei rifiuti

2.2.1 Il D.lgs. 152/2006 "Testo unico ambientale"

La normativa nazionale sui rifiuti si occupa di prevenzione soprattutto nella Parte Quarta del D.lgs 152 del 3 aprile 2006, dove vengono definiti i principi secondo cui deve essere effettuata la gestione dei rifiuti²³, indicati i ruoli, le competenze e le responsabilità dei vari soggetti in essa coinvolti a vario titolo, e indicati gli strumenti per prevenire la produzione di rifiuti e l'impatto a essi collegato.

Innanzitutto il D.lgs. 152/2006 recepisce (articolo 183 comma 1) le definizioni che la Direttiva 98/2008/CE dà di «prevenzione»²⁴, «riutilizzo»²⁵ e «preparazione per il riutilizzo»²⁶, identificando così il campo di applicazione delle politiche e delle norme che riguardano la prevenzione dei rifiuti. La norma recepisce inoltre (articolo 179 comma 1) la gerarchia delle priorità secondo cui deve essere organizzata la gestione dei rifiuti, e in base alla quale la prevenzione rappresenta la migliore soluzione possibile dal punto di vista ambientale, sanitario, economico e sociale.

²⁰ Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 19: «qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia».

²¹ Direttiva 2008/98/CE, Art. 8.

²² Direttiva 2008/98/CE, considerando (26).

²³ L'articolo 178 stabilisce che la gestione dei rifiuti deve essere effettuata secondo i principi di «prevenzione», «sostenibilità», «responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti», e secondo il principio «chi inquina paga». Specifica inoltre che, proprio a tal fine, essa deve essere effettuata secondo i criteri di «efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica».

²⁴ Ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera m): l'insieme delle «misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto e che riducono:

1. la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
2. gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
3. il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti».

²⁵ Ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera r):«qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti»

²⁶ Ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera q): «le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento».

La norma prevede inoltre che le Autorità competenti in materia di gestione dei rifiuti promuovano o attivino, ciascuna secondo le proprie responsabilità e competenze, iniziative volte a favorire «prioritariamente» la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e, in generale, il rispetto della gerarchia delle soluzioni di gestione. A tal fine viene anche fornita (articolo 180 comma 1) una panoramica degli strumenti di cui ci si dovrà servire²⁷ per promuovere la prevenzione dei rifiuti, il riutilizzo, la preparazione per il riutilizzo (art. 180-bis), la responsabilità estesa del produttore (articolo 178-bis). La norma recepisce anche (allegato L) gli esempi di misure di prevenzione dei rifiuti descritti dalla direttiva.

Infine, con l'articolo 180 comma 1-bis il D.lgs. 152/2006 assegna al Ministero dell'Ambiente il compito di adottare un *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti* ed elaborare indicazioni affinché esso sia integrato nei piani regionali di gestione dei rifiuti. Dispone inoltre che i programmi di prevenzione stabiliscano (art. 180 comma 1-ter) obiettivi di prevenzione²⁸ e che il Ministero individui (art. 180 comma 1-quater) specifici parametri qualitativi o quantitativi per monitorare e valutare i progressi realizzati nell'attuazione delle misure di prevenzione.

2.2.2 Le altre disposizioni normative

Parallelamente al D.lgs. 152/2006 si è registrata un'evoluzione della normativa tesa a promuovere un uso più razionale ed efficiente delle risorse nelle varie fasi del ciclo di vita dei materiali. In questo senso, tra le disposizioni che possono avere una ripercussione diretta o indiretta sulla prevenzione dei rifiuti ricordiamo:

- la Legge 25 giugno 2003, n. 155 (Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale²⁹), detta anche "del buon Samaritano", che consente alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale che effettuano a fini di beneficenza la distribuzione gratuita di prodotti alimentari, di essere destinatarie di prodotti ancora edibili qualificati come eccedenze di produzione o scarti della distribuzione;
- l'articolo 1, comma 130 della Legge n.244 del 2007²⁹, la cosiddetta "Legge antisprechi", che consente alle imprese di cedere gratuitamente alle ONLUS i "beni non di lusso" non più commerciabili ma funzionalmente integri;

²⁷ Nel dettaglio:

- a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, utilizzo delle migliori tecniche disponibili, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
- b) la previsione di clausole di bandi di gara o lettere d'invito che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati alla prevenzione e alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

²⁸ In proposito occorre ricordare come il D.lgs. 152 stabilisca all'art. 199 comma 3 lettera r) relativo ai programmi regionali di prevenzione dei rifiuti, che le misure e gli obiettivi di prevenzione «sono finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti».

²⁹ Di modifica dell'articolo 13, comma 3 del D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460 "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale": «I beni non di lusso alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, diversi da quelli di cui al comma 2, che presentino imperfezioni, alterazioni, danni o vizi che pur non modificandone l'idoneità di utilizzo non ne consentono la commercializzazione o la vendita, rendendone necessaria l'esclusione dal mercato o la distruzione, qualora siano ceduti gratuitamente alle ONLUS, per un importo corrispondente al costo specifico sostenuto per la produzione o l'acquisto complessivamente non superiore al 5 per cento del reddito d'impresa dichiarato, non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ai sensi dell'articolo 85, comma 2, del testo unico delle imposte dei redditi, di cui al decreto

- il D.M. 11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008 ma aggiornato con rivisto con il DM del 10 aprile 2013) con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, il *Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP)*. Il Piano, che ha l'obiettivo di massimizzare la diffusione del GPP presso gli enti pubblici, fornisce un quadro generale sul *Green Public Procurement*, definisce obiettivi nazionali, identifica le categorie di beni e servizi prioritari (per gli impatti ambientali e i volumi di spesa) su cui definire i 'Criteri Ambientali Minimi'. Il rispetto di tali criteri è l'elemento che qualifica come "sostenibile" una procedura d'acquisto della PA. La loro definizione è stata oggetto di successivi decreti ministeriali per le diverse tipologie di prodotti e servizi. I criteri già definiti sono di seguito riepilogati:

Tabella 3

Oggetto	Decreto Ministeriale
Acquisto di articoli per l'arredo urbano	Decreto 5 febbraio 2015 (G.U. n. 50 del 2 marzo 2015)
affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani Forniture di cartucce toner e a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro	Decreto 13 febbraio 2014 (G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014)
Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di Ammendanti - aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione	Decreto 13 dicembre 2013 (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014)
Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio aggiornamento 2013	
Acquisto di lampade a scarica ad alta intensità e moduli led per illuminazione pubblica, per l'acquisto di apparecchi di illuminazione per illuminazione pubblica e per l'affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica - aggiornamento 2013	Decreto 23 dicembre 2013 (Supplemento ordinario alla G.U. n. 18 del 23 gennaio 2014)
Acquisto di carta per copia e carta grafica - aggiornamento 2013	Decreto 4 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013)
Affidamento del Servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene	DM 24 maggio 2012 (G.U. n. 142 del 20 giugno 2012)
Acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada	(In data 30 novembre 2012, il Sig. Ministro ha firmato il decreto correttivo dell'allegato al decreto ministeriale dell'8 maggio 2012)

del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, i predetti beni si considerano distrutti agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto».

Affidamento di servizi energetici per gli edifici - servizio di illuminazione e forza motrice - servizio di riscaldamento/raffrescamento	DM 07 marzo 2012 (G.U. n.74 del 28 marzo 2012)
Ristorazione collettiva e derrate alimentari	DM 25 luglio 2011 (G.U. n. 220 del 21 settembre 2011)
Serramenti esterni:	
Prodotti tessili	DM 22 febbraio 2011 (G.U. n.64 del 19 marzo 2011)
Arredi per ufficio	

Fonte: <http://www.minambiente.it>

- la Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 ha cercato di limitare la produzione di sacchetti di plastica che, secondo i criteri fissati dalle norme tecniche comunitarie, non risultavano biodegradabili. Tale progressiva limitazione è stata sempre finalizzata a una totale messa al bando, più volte prorogata. Nel 2012 il DL 2/2012, convertito in legge 28/2012 ha stabilito che dal 25 marzo 2012 gli unici sacchetti per l'asporto merci che potevano circolare sarebbero stati di due tipi: monouso biodegradabili e compostabili ai sensi della norma Uni 13432:2002, oppure riutilizzabili con maniglia esterna di spessore superiore a 200 micron (uso alimentare) e 100 micron (altri usi), o con maniglia interna e spessore superiore ai 100 micron (uso alimentare) e 60 micron (altri usi). Il D.L. 179/2012 aveva previsto dal 1° gennaio 2013 pesanti sanzioni per chi avrebbe messo in commercio shopper per l'asporto merci non rispondenti alle caratteristiche indicate nel DL 2/2012. Il completamento dell'iter normativo sulla commercializzazione degli shopper monouso con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di conversione (n. 116/2014) del Decreto Legge Competitività (n. 91/2014). La suddetta legge di conversione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 192 del 20 agosto 2014, contiene una norma (art. 11, comma 2-bis) che fa scattare dal 21 agosto 2014 sanzioni pecuniarie per la commercializzazione di shopper monouso non biodegradabili e compostabili secondo la norma UNI EN 13432:2002 e, ovviamente, di quelli non riutilizzabili secondo precisi requisiti di spessore.
- la Legge 27 febbraio 2009, n.13 per la rinascita e lo sviluppo a fini ecologici dei mercati dell'usato.

Per quanto riguarda la razionalizzazione, la semplificazione e la dematerializzazione delle procedure amministrative nell'ambito della Pubblica Amministrazione si ricorda:

- la Deliberazione CNIPA (Centro Informatico per la P.A.) del 19 febbraio 2004 n. 11 sulla conservazione sostitutiva³⁰;

³⁰ La Finanziaria 2008 (Legge del 21 dicembre 2007 n. 244) all'articolo 1, commi 589 e 590 dispone controlli sull'applicazione dell'articolo 47 del "Codice dell'amministrazione digitale nella P.A." riguardante la trasmissione di documenti attraverso la posta elettronica tra le pubbliche amministrazioni, prevedendo come sanzione per gli inadempienti il taglio dei trasferimenti per la corrispondenza cartacea a partire dall'esercizio finanziario successivo c. 589. Il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) effettua, anche a campione, azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 47 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata. Il mancato adeguamento alle predette disposizioni in misura superiore al 50 per cento del totale della corrispondenza inviata, certificato dal CNIPA, comporta, per le pubbliche amministrazioni dello Stato, comprese le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, e per gli enti pubblici non economici nazionali, la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziare nell'anno in corso

- il D.lgs. del 20 febbraio 2004, n. 52 sull'utilizzo della fattura elettronica; il DPR dell'11 febbraio 2005 n. 68 sulla Posta Elettronica Certificata,
- il D.lgs. del 7 marzo 2005 n. 82 (aggiornato dal D.lgs. n. 159 del 4 aprile 2006) sul Codice dell'Amministrazione Digitale;
- la Direttiva della Presidenza del consiglio dei Ministri, dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, del 18 novembre 2005: "Linee guida per la Pubblica Amministrazione digitale";
- la Legge 6 agosto 2008 n. 133, detta anche "Taglia carta" per la riduzione dei consumi cartacei della Pubblica amministrazione;
- l'articolo 32 della Legge 18 giugno 2009 n. 69 che introduce l'obbligo, a partire dal 1 gennaio 2010, di pubblicazione su siti internet di atti e provvedimenti con lo scopo di superare l'utilizzo del supporto cartaceo anche per quegli atti della pubblica amministrazione per i quali è prevista la pubblicazione sulla stampa quotidiana (quali le procedure fallimentari con decorrenza dal 1° gennaio 2013);
- il Piano e-Gov 2012 per l'innovazione tecnologica e digitale della Pubblica amministrazione.
- il D.lgs. 82 del 7 marzo 2005 che, recependo la Direttiva 1999/93/CE, introduce nell'ordinamento nazionale il Codice Amministrazione Digitale. Il CAD traccia il quadro legislativo generale entro cui può e deve attuarsi la digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Aggiornato con il D.lgs. 235/2010, il Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale ha l'obiettivo di modernizzare la Pubblica amministrazione attraverso la diffusione di soluzioni tecnologiche e organizzative che, anche attraverso la dematerializzazione dell'informazione, consentano un risparmio di risorse secondo le seguenti previsioni:
 - riduzione di 3 milioni di pagine;
 - risparmio del 90% dei costi di carta e del relativo impatto ecologico per circa 6 milioni di euro l'anno.

Si consideri inoltre come specifici provvedimenti abbiano fatto entrare nella disciplina nazionale il principio della responsabilità estesa e condivisa applicandola ad alcune tipologie di rifiuti particolarmente critiche per quantità o pericolosità:

- il primo flusso è stato quello degli imballaggi, oggetto di due direttive (62/94/CE e 12/04/CE) recepite nell'ordinamento italiano prima dal D.lgs 22/97 poi dal D.lgs 152/06: in Italia la gestione dei rifiuti da imballaggio è soggetta al principio della responsabilità condivisa di tutti gli operatori delle rispettive filiere (art. 217 e 219 del D.lgs 152/06);
- il secondo flusso è quello dei veicoli fuori uso, dove i D.lgs 209/2003 e 149/2006 recepiscono la direttiva (2000/53/CE) con l'obiettivo di ridurre sin dalla fase di progettazione l'uso di sostanze pericolose (mercurio, cromo esavalente, ca.D.M.io, piombo), facilitare la fase di smontaggio e smantellamento per agevolare il riuso, il recupero e riciclo delle componenti, nonché aumentare l'utilizzo dei materiali riciclati nella costruzione dei nuovi veicoli;
- il terzo flusso è quello dei RAEE, dove prima il D.lgs 151/2005 (di recepimento delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE) e poi il D.lgs 14 Marzo 2014 n. 49 (di recepimento della direttiva 2012/19/EU) hanno progressivamente ridotto l'utilizzo di alcune sostanze pericolose e

per spese di invio della corrispondenza cartacea. c.590. Con decreto del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle comunicazioni, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative del comma 589.

promosso misure atte a favorire la progettazione e la produzione ecocompatibili delle AEE al fine di facilitarne la riparazione e il riutilizzo, e la preparazione per il riutilizzo o lo smontaggio, dei RAEE.

- Infine, per quanto riguarda pile, accumulatori e relativi rifiuti, il D.lgs 20 novembre 2008, n. 188 di recepimento della Direttiva 2006/66/CE sulla commercializzazione di nuove pile e la gestione di quelle a fine vita stabilisce un generale divieto di immissione sul mercato delle batterie contenenti sostanze come cadmio e mercurio in misura superiore a una determinata soglia in peso.

Per quanto riguarda le disposizioni più recenti si ricorda:

- il comma 7 dell'articolo 35 della Legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione del D.L. 12 settembre 2014, n. 133 ("Sblocca Italia") prevede per i gestori degli impianti di recupero energetico in cui siano smaltiti rifiuti urbani prodotti in altre regioni, il pagamento di un contributo in misura massima di 20 euro per ogni tonnellata di rifiuto urbano indifferenziato di provenienza extraregionale. Il contributo, incassato e versato a cura del gestore in un apposito fondo regionale, è destinato, tra le altre cose, anche a sostenere la prevenzione della produzione dei rifiuti.

Inoltre, si fa presente che la XIII Commissione Permanente del Senato della Repubblica il 30 luglio 2015, ha approvato la Risoluzione Doc. XXIV n. 51 sugli esiti della Comunicazione della Commissione europea *Verso un'economia circolare: Programma per un'Europa a zero rifiuti. COM (2014) 398* e della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Infine, si segnala che il cosiddetto "Collegato ambientale"³¹ contiene disposizioni rispetto al tema della prevenzione dei rifiuti.

2.3 Il Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti

In attuazione dell'art.29 della Direttiva 89/2008/CE e seguendo le indicazioni delle Linee guida europee alla redazione dei programmi di prevenzione, con Decreto direttoriale del 7 ottobre 2013 (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2013) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato il *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti*. Lo scopo del programma è dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti. Sulla base dei dati rilevati dall'ISPRA, il Programma fissa, rispetto ai valori registrati nel 2010, i seguenti obiettivi:

- riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL;
- riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL;
- riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL.

Il documento inoltre elenca una serie di misure per il raggiungimento di tali obiettivi, suddividendole in misure di tipo generale, che agiscono contemporaneamente su più flussi di rifiuti, e misure dirette a specifici flussi di rifiuti. Tra le misure generali si trovano:

³¹ "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

- Produzione sostenibile;
- *Green Public Procurement*;
- Riutilizzo;
- Informazione sensibilizzazione ed educazione;
- Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione;
- Promozione della ricerca.

Mentre i flussi di rifiuti oggetto di misure specifiche sono:

- i rifiuti biodegradabili;
- i rifiuti cartacei;
- i rifiuti da imballaggio;
- i RAEE;
- i rifiuti da costruzione e demolizione.

Il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti prevede l'istituzione presso il Ministero dell'Ambiente di un tavolo di lavoro permanente con i soggetti pubblici e gli stakeholder attivi nell'attuazione delle misure previste con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio del programma nazionale e di quelli regionali, individuare possibili criticità, correggere e aggiornare il programma attraverso la proposta di misure integrative, assicurare l'attività di benchmarking.

Il Programma dispone inoltre che entro un anno dalla sua adozione le Regioni recepiscano le indicazioni in esso contenute integrando i propri piani regionali di gestione.

3. Monitoraggio del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

3.1 Pianificazione territoriale

Il Piano Nazionale, al punto 4 (*indicazioni per i Piani Regionali di Prevenzione dei Rifiuti*), prevede che le Regioni integrino la loro pianificazione territoriale con le indicazioni contenute nel Programma nazionale entro un anno.

Inoltre, l'articolo 199 del d.lgs. 152/2006, al comma 3, *lett. r)* stabilisce che il piano regionale *“preveda un programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'articolo 180, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate.”* Il programma regionale deve fissare anche gli obiettivi di prevenzione e deve contenere specifici parametri qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione al fine di monitorare e valutare i progressi realizzati, anche mediante la fissazione di indicatori.

Il Piano Nazionale prevede che le Regioni adottino obiettivi generali di prevenzione coerenti con quelli indicati dal Piano stesso e, laddove fattibile, possono stabilire ulteriori e più ambiziosi obiettivi di riduzione; le Regioni, fanno proprie le priorità del Piano Nazionale e attuano le misure orizzontali nonché quelle relative ai flussi prioritari individuati dal Piano stesso.

Le Regioni possono, altresì, includere nella loro pianificazione ulteriori misure rispetto a quelle prospettate dal Piano Nazionale, in coerenza con le specificità socio-economiche e ambientali del territorio.

Le Regioni, oltre agli specifici compiti programmatori evidenziati con la predisposizione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti, hanno specifiche competenze, attribuite dalla normativa nazionale, in materia di promozione della gestione integrata dei rifiuti e di incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti e al recupero degli stessi. Un aspetto fondamentale dell'efficacia della pianificazione è senz'altro rappresentato dalla necessità di coordinamento tra il Piano nazionale di prevenzione dei rifiuti ed i programmi regionali. In base al monitoraggio qui presentato risulta che molte regioni non hanno ancora adottato uno specifico programma di prevenzione dei rifiuti. Molto spesso il programma è inserito come sezione/capitolo nel Piano di gestione dei rifiuti; ovvero sono previsti specifici progetti o singole iniziative di riduzione dei rifiuti. In altri casi, i programmi di prevenzione sono stati predisposti antecedentemente all'adozione del Piano Nazionale.

I dati di sintesi dello stato di attuazione della pianificazione regionale sulla gestione dei rifiuti, aggiornati a settembre 2015 e acquisiti da ISPRA, anche, grazie alla collaborazione degli enti che provvedono all'elaborazione dei piani stessi (Regioni, Province, ARPA/APPA), sono riportati in tabella 1.

In particolare, sulla base delle informazioni disponibili, vengono riportati i provvedimenti con i quali le Regioni hanno dato corso agli adempimenti necessari all'adozione/approvazione dei piani regionali di gestione dei rifiuti; inoltre, sono indicati i provvedimenti regionali di adozione dei programmi di prevenzione dei rifiuti o le misure di prevenzione previste all'interno dei piani di gestione dei rifiuti.

Si forniscono, inoltre, le informazioni sullo stato di attuazione della programmazione provinciale sui rifiuti.

I dati sono stati acquisiti da ISPRA, anche, grazie alla collaborazione degli enti che provvedono all'elaborazione dei piani stessi (Regioni, Province, ARPA/APPA).

Tabella 4- Stato di attuazione della pianificazione regionale sulla gestione dei rifiuti, aggiornamento a luglio 2014

Regione	Provvedimento
PIEMONTE	<p>D.G.R. 8 /06/2015 n. 22-1544 <i>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, articolo 199. Adozione del Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione e proposta al Consiglio regionale della relativa approvazione.</i></p> <p>La Giunta ha adottato il Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione 2015-2020 , comprensivo del Rapporto Ambientale, del Rapporto Ambientale aggiornato al 2015, del Piano di monitoraggio ambientale e della Dichiarazione di sintesi ed l'ha trasmesso al Consiglio regionale in data 11 giugno 2015.</p> <p>PREVENZIONE</p> <p>Il Capitolo 7 del Progetto di Piano di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione prevede la riduzione della quantità, volumetria e pericolosità dei rifiuti urbani indicando le iniziative di riduzione della produzione di rifiuti attuate in Piemonte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Green Public Procurement (GPP), • Il marchio europeo Ecolabel, • Riduzione e riutilizzo degli imballaggi, • Riduzione dei rifiuti prodotti durante lo svolgimento di sagre e fiere, • Riduzione dei rifiuti dei servizi mensa, • Riduzione della produzione di rifiuti organici, • Riutilizzo di beni usati. <p>Il Capitolo 8 "La Programmazione Regionale per il completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani al 2020", al paragrafo 8.4 "Azioni ed interventi finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani", individua le misure generali quali :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione delle certificazioni ambientali (EMAS, ISO14001, Ecolabel), • Diffusione del Green Public Procurement • Riutilizzo • Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione • Attività di informazione e sensibilizzazione. <p>Nonché le misure specifiche per flussi prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di prevenzione delle frazioni biodegradabili presenti nei rifiuti urbani • Autocompostaggio realizzato da utenze domestiche e non domestiche, • Compostaggio, nei luoghi di produzione, dei rifiuti verdi derivanti dalla manutenzione dei parchi e dei giardini pubblici, • Raccolta di derrate alimentari presso gli esercizi commerciali e di pasti non consumati nella ristorazione collettiva, • Riduzione del consumo di carta da stampa negli uffici pubblici, • Azioni di prevenzione dei rifiuti di imballaggio e dei manufatti usa e getta, • Diffusione della vendita di prodotti disimballati • Imballaggi e contenitori riutilizzabili per prodotti ortofrutticoli • Sacchetti e borse per la spesa riutilizzabili, • Promozione del consumo di acqua dell'acquedotto • Riduzione dell'usa e getta nella ristorazione collettiva pubblica • Promozione al riutilizzo di beni, prodotti, manufatti e loro componenti • Monitoraggio dell'attuazione delle azioni di riduzione

Regione	Provvedimento
VALLE D'AOSTA	<p>D.C.R n. 667/XIV del 30/07/2014</p> <p>Il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 3188/XI del 15 aprile 2003 e richiamato dalla legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31, è in corso di aggiornamento.</p> <p>La Regione intende aggiornare anche i documenti previsti per lo svolgimento del procedimento di valutazione ambientale strategica sulla proposta di Piano, sulla base dei nuovi indirizzi ed orientamenti formulati dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 667/XIV del 30 luglio 2014. Nella delibera si esplicita la necessità di aggiornare il P.R.G.R., rivedendo le modalità di raccolta dei rifiuti, tra l'altro introducendo la raccolta dell'organico e individuando impianti per il trattamento delle diverse frazioni.</p> <p>In Valle d'Aosta le competenze della Provincia sono in capo alla Regione, pertanto, essendo vigente il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti, non è stato redatto un Piano d'Ambito. Tuttavia tutte le Autorità di subATO hanno redatto un proprio Piano di sottoambito, il quale è stato prima approvato con delibera del consiglio dei sindaci (per gli 8 subATO coincidenti con le Comunità montane) o con delibera del consiglio comunale (per il Comune di Aosta), e , successivamente, approvato in sede di conferenza dei servizi dalla Regione.</p> <p>PREVENZIONE</p> <p>D.G.R. n. 1695 del 15/07/2011</p> <p><i>Programma di azioni volte alla riduzione e alla prevenzione nella produzione dei rifiuti nella Regione Autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2011/2013</i></p> <p>Il Consiglio regionale, con la deliberazione n. 2937 del 8 aprile 2013, ha, tra l'altro, impegnato la Giunta regionale "a predisporre un nuovo piano di prevenzione e di riduzione dei rifiuti che preveda iniziative coordinate, monitorandone i risultati". Pertanto l'aggiornamento del Piano di prevenzione è previsto nell'ambito del Piano regionale di gestione dei rifiuti.</p>
LOMBARDIA	<p>D.G.R. n. X/1990 del 20/06/2014</p> <p><i>Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (p.r.g.r.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (p.r.b.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (v.a.s.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche - (atto da trasmettere al consiglio regionale)</i></p> <p>Il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti è comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36; • prescrizioni in materia di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di cui all'articolo 225, comma 6 del d.lgs. 152/06; • programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato anche sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180 del d.lgs. 152/06; • piano regionale per la bonifica delle aree inquinate di cui all'art. 199, comma 6 del d.lgs. 152/06; • programma per la decontaminazione, la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (PCB) soggetti ad

Regione	Provvedimento
TRENTINO ALTO ADIGE	<p>inventario ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del d.lgs. 209/99.</p> <p>PREVENZIONE</p> <p>Il piano contiene il programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato anche sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180 del d.lgs. 152/06.</p> <p>I piani di gestione dei rifiuti sono predisposti dalle Province autonome:</p> <p>Trento D.G.P. n. 551 del 28/03/2013</p> <p><i>Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti. Stralcio per la gestione dei rifiuti non pericolosi provenienti dalle attività di costruzione e demolizione. Approvazione.</i> D.G.P. n.2175 del 09/12/2014</p> <p><i>Piano provinciale smaltimento dei rifiuti - IV aggiornamento gestione rifiuti urbani - adozione definitiva</i></p> <p>PREVENZIONE</p> <p>Il piano prevede l'attivazione di un complesso di nuove azioni di prevenzione ed il potenziamento della pratica del compostaggio domestico, per raggiungere entro il 2020 gli obiettivi fissati dal Programma nazionale di Prevenzione.</p> <p>Il piano previgente ha già dato impulso allo sviluppo di iniziative da parte di Provincia e Comuni volte alla riduzione della produzione di rifiuti, oltre al compostaggio domestico, Ecoacquisti, Ecoristorazione, Ecofesta, e manifestazioni sostenibili. Nell'aggiornamento al capitolo 3 sono previste ulteriori azioni per la riduzione dei rifiuti all'origine in sintonia con il programma nazionale e con le linee guida europee, in modo da conseguire l'obiettivo del 5% di riduzione fissato per il 2020. Nello specifico, si legge nella proposta, che la frazione organica ha un costo di raccolta e trasporto di circa 100€/t (dato CRD per la provincia di Trento nel 2011) ed un costo di circa 80 €/t per il conferimento alla filiera del recupero, per cui la promozione del compostaggio domestico potrebbe consentire risparmi nell'ordine di 1,8 milioni di euro all'anno se si riuscisse a dirottare verso il compostaggio domestico un ulteriore quinto delle utenze domestiche che rappresenta in termini di peso 10.000 t/anno. Per incentivare la diffusione del compostaggio domestico è opportuno prevedere un riscontro economico in tariffa. Risulta preferibile prevedere una riduzione tariffaria in parte variabile, in quanto non tutta la matrice organica può essere in realtà trattata dagli utenti con la pratica del compostaggio domestico, e quindi va consentito comunque all'utenza di accedere al servizio pubblico per parte del rifiuto organico. Per i sistemi che prevedono la raccolta domiciliare a pagamento della frazione organica, si può prevedere in alternativa la possibilità per l'utenza che dichiara di praticare il compostaggio domestico di acquistare anche un numero sufficiente di sacchetti (volume 10-20 l) a pagamento per conferire l'organico al servizio pubblico quando ne ha la necessità (es. produzione eccessiva in un determinato periodo di tempo o produzione di scarti non ottimamente compostabili). In coerenza con quanto stabilito dalla legge provinciale 14.04.1998, n. 5, art. 13 comma 1, si prevede di promuovere nelle realtà rurali del territorio provinciale l'impiego dei composter di prossimità a servizio delle realtà condominiali, applicando alle</p>

Regione	Provvedimento
	<p>utenze condominiali le agevolazioni TIA già previste per il compostaggio domestico. Inoltre si prevede di avviare il processo di modifica normativa per inserire tra i soggetti interessati anche le utenze non domestiche assimilate al servizio pubblico di raccolta.</p> <p>Si prevede, inoltre, di promuovere attraverso il canale del Distretto dell'Economia Solidale di cui alla LP 13/2007 progetti che prevedono l'impiego di soggetti con disagio sociale in attività di preparazione al riutilizzo che intercettano i beni di cui l'utente si disfa per prolungarne la vita utile oppure per trasformarli in altri beni, elaborando percorsi gestionali semplificati nel rispetto della normativa vigente. (Centri del riuso permanente), coinvolgendo le cooperative sociali.</p> <p>Si intende promuovere, sull'intero territorio provinciale, la stipula di accordi commerciali tra gli enti gestori della raccolta dei rifiuti urbani ed i soggetti recuperatori di vestiti usati con la possibilità di devolvere il ricavato alle associazioni no profit indicate dai comuni del bacino di competenza del singolo ente gestore. (Recupero dei vestiti usati)</p> <p>Si prevede l'attivazione di un circuito virtuoso con la produzione trentina (federazione trentina della cooperazione) e la grande distribuzione (GDO) per la promozione dell'utilizzo del vuoto a rendere e della riduzione del packaging.</p> <p>Si prevede la promozione dei Gruppi d'acquisto solidale e della filiera corta in collaborazione con il Tavolo provinciale dell'economia solidale di cui alla LP 13/2010.</p> <p>Si introduce il Progetto eventi sostenibili e l'attivazione di una piattaforma web dello scambio di beni.</p> <p>Altre Azioni riguardano:</p> <p>Azione provinciale contro lo spreco alimentare.</p> <p>In collegamento al Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS), si propone di attivare un'azione provinciale contro lo spreco alimentare, che coinvolga tutti gli attori della filiera alimentare (dagli agricoltori/allevatori, ai trasformatori, ai distributori, ai ristoratori dei pubblici esercizi e quelli collettivi, fino al consumatore finale), e che sintetizzi in un contesto unitario e organico le azioni già in corso ("Ri-gustami a casa" nell'ambito della ristorazione pubblica e "Last minute Market" nell'ambito della distribuzione organizzata), affiancando ad azioni ulteriori. Si propongono come target primari la ristorazione collettiva pubblica (mense scolastiche e mense delle aziende pubbliche per i servizi alla persona) ed il consumo domestico, procedendo con un'analisi iniziale dello stato dell'arte, seguita poi dalla sottoscrizione di accordi di programma fra gli attori coinvolti, dall'attivazione di campagne di sensibilizzazione e dalla realizzazione degli opportuni monitoraggi dei risultati.</p> <p>A agevolazioni tariffarie per le utenze certificate Ecoacquisti ed Ecoristorazione.</p> <p>Concorso di idee per la riduzione dei rifiuti.</p> <p>Attivazione di una sezione dell'esistente Premio Ambiente dedicata alla riduzione dei rifiuti che consenta a cittadini e imprese di proporre idee innovative sul tema, premiando le migliori.</p> <p>Concorso artistico sul tema della riduzione dei rifiuti.</p> <p>Attivazione di un contest artistico sul tema della riduzione dei rifiuti aperto ai linguaggi più diversi (audiovisivo, fotografico, teatrale e narrativo).</p>

Regione	Provvedimento
<p>VENETO</p>	<p>Bolzano</p> <p>Non risultano aggiornamenti del Piano gestione rifiuti 2000 (2° aggiornamento) - 18 luglio 2005; Piano provinciale per la gestione dei rifiuti pericolosi - 11 agosto 2006; Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB/PCT - 11 agosto 2004</p> <p>PREVENZIONE</p> <p>Non è stato predisposto uno specifico Programma di prevenzione ma, sono previsti specifici progetti e iniziative di Riduzione dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trend BZ (mercato dell'usato dell'Agenzia Provinciale per l'ambiente.) - Servizio di noleggio lavastoviglie mobili - Ex Novo: imprese che in Alto Adige si occupano di riparazioni, articoli usati, noleggio e servizi di ricarica - Servizio officina mobile riparazione bici - Educazione ambientale - Vuoto a rendere, molto meglio <p>D.C.R. n. 30 del 29/04/2015 - BUR n. 55 del 01/06/2015</p> <p><i>Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. Decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni e Legge regionale n. 3 del 2000 e successive modifiche e integrazioni.</i></p> <p>Rientrano nel piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano per la bonifica delle aree inquinate - Criteri per la definizione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di trattamento rifiuti - Linee guida per la gestione di particolari categorie di rifiuti - Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica - Programma Regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio - Programma per la riduzione della produzione dei rifiuti - Programmi PCB "decontaminazione e smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario - Principali poli di produzione dei rifiuti speciali <p>PREVENZIONE</p> <p>Il piano contiene il Programma per la riduzione della produzione dei rifiuti. Il Piano di gestione dei Rifiuti, attraverso il Programma di riduzione, intende incentivare l'adozione di tutti gli strumenti che vadano ad incidere riducendo la quantità di rifiuti prodotti nei diversi comparti (urbano e industriale), attraverso iniziative promosse a tutti i livelli (Regione, Provincia, Comune) e rivolte a tutti gli stakeholders coinvolti (gestori della raccolta, grandi commercianti, cittadinanza, scuole).</p> <p>Gli obiettivi di prevenzione, in termini quantitativi, fanno specifico riferimento alla riduzione della produzione pro capite di rifiuti.</p>
<p>FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	<p>D.P.R. n. 0278/Pres. del 31/12/2012 - B.U.R. n. 5 11/01/2013, Suppl. Ord.</p> <p><i>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Legge regionale 7 settembre 1987, n. 30.</i></p> <p><i>Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo del rapporto ambientale di VAS e della sintesi non tecnica del rapporto ambientale di VAS.</i></p> <p>Sono vigenti: il Programma per la riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili in</p>

Regione	Provvedimento
	<p>discarica - Decreto del Presidente della Regione n. 0356/Pres. di data 20 novembre 2006; il Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi ed urbani pericolosi - Decreto del Presidente della Regione n. 0357/Pres. di data 20 novembre 2006; il Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio - Decreto del Presidente della Regione n. 0274/Pres. di data 12 agosto 2005; il Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto - Decreto del Presidente della Regione n. 0148/Pres. di data 27 maggio 2005; il Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario - Decreto del Presidente della Regione n. 0226/Pres. di data 30 giugno 2004.</p> <p>PREVENZIONE</p> <p>Il Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti è' in fase di predisposizione. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani individua le azioni di prevenzione da sviluppare nel Programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione dell'autocompostaggio; - riduzione degli imballaggi; - recupero di derrate alimentari presso mense e supermercati; - utilizzo di apparecchi dissipatori degli scarti organici di cucina; - promozione e incentivazione all'utilizzo dell'acqua pubblica; - promozione dei punti vendita di beni sfusi; - riduzione dei prodotti cartacei in particolare dei rifiuti derivanti dalla pubblicità anonima; - la promozione degli acquisti verdi; - la riduzione dell'usa e getta; - il riuso di beni durevoli; - la riduzione dell'impatto ambientale di manifestazioni; - la promozione della filiera corta. <p>In attesa della definizione del Programma sono già state realizzate diverse iniziative e collaborazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto recupero prodotti farmaceutici; - Progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti; - Osservatorio case dell'acqua; Adesione al <i>progetto Fusions - Food Use for Social Innovation by Optimising Waste Prevention Strategies</i>, finanziato dal settimo programma quadro per la ricerca dell'Unione Europea, incentrato sull'uso efficiente delle risorse e sulla riduzione degli sprechi alimentari. Avviato nell'agosto 2012, con una durata di quattro anni, si propone di armonizzare le metodologie di monitoraggio in uso nell'UE, dare risalto alle innovazioni normative, tecnologiche e sociali in materia; sviluppare una politica europea contro gli sprechi alimentari; - Adesione al Piano di Zona 2013-2015 dell'ambito distrettuale 1.2 del Comune di Trieste: il piano prevede un obiettivo locale di "Contrasto dello spreco alimentare mediante la messa a sistema di tutti soggetti istituzionali e non che operano sul territorio cittadino in materia di recupero e distribuzione dei beni alimentari per favorire la distribuzione dell'invenduto in scadenza mediante le microaree e le diverse associazioni che offrono servizi di mensa ai loro utenti.
LIGURIA	<p>D.C.R. n. 14 del 25/03/2015 – B.U.R. n. 14 del 08/04/2015</p> <p><i>Piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche comprensivo di piano di monitoraggio e</i></p>

Regione	Provvedimento
EMILIA ROMAGNA	<p><i>dichiarazione di sintesi.</i></p> <p>Il Piano contiene indirizzi e strategie per gestire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali e le operazioni di bonifica nell'arco del periodo 2014-2020, indicando le modalità per una evoluzione del sistema ligure verso gli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale. Primo obiettivo del piano è quello di promuovere una riduzione dei rifiuti prodotti (-12% al 2020 da perseguire mediante le azioni del programma regionale di prevenzione).</p> <p>Il recupero dei rifiuti, a valle della raccolta differenziata, ha obiettivi del 50% al 2016 e del 65% al 2020. In merito alla governance del ciclo dei rifiuti: si favorirà il processo di concentrazione - di enti locali e gestori - per superare le criticità dovute dalla frammentazione.</p> <p>Dal punto di vista impiantistico, il piano prevede la sostituzione delle discariche, comunque da adeguare alle disposizioni vigenti, che impongono il pretrattamento dei rifiuti da smaltire, con sistemi di trattamento che consentano di recuperare energia e materia dalla frazione residuale, e l'incremento del riciclaggio grazie a sistemi più efficaci di intercettazione dei rifiuti differenziati. Il Piano affronta anche i temi di rifiuti speciali e sulle bonifiche.</p> <p>PREVENZIONE</p> <p>Il piano è improntato al rispetto della gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti: produrne di meno, con specifiche azioni di prevenzione quali il compostaggio domestico o l'uso dell'acqua del rubinetto.</p> <p>D.G.R. n. 103 del 03/02/2014</p> <p><i>"Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ai sensi dell'art.199 del D.lgs n. 152 del 2006"</i></p> <p>L. R. 5/10/ 2015 n. 16</p> <p><i>"Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riutilizzo dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)"</i></p> <p>La legge è strumento della Regione per transitare da un modello economico lineare ad una economia circolare.</p> <p>Gli obiettivi previsti dalla norma sono (art. 1 cap. 6): entro cinque anni raccolta differenziata al 73%, riduzione del 25% della produzione pro-capite di rifiuti, riciclaggio al 70%, contenimento delle discariche e autosufficienza regionale. Tra i criteri di efficienza che serviranno a valutare i vari sistemi di gestione vi sarà la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio. Tra gli strumenti previsti per il raggiungimento degli obiettivi c'è la disincentivazione dell'uso della discarica e dell'incenerimento senza recupero di energia: verranno rivisti, in modo graduale, in aumento gli importi dell'ecotassa per lo smaltimento, un primo step con un aumento del 20% si avrà al 2017 e uno successivo al 2020.</p> <p>Sono in corso le procedure per la definitiva approvazione del Piano di gestione dei rifiuti.</p> <p>Tra i principali obiettivi del piano adottato, ponendosi come orizzonte temporale il 2020, troviamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione tra il 20 e il 25% della produzione pro-capite dei rifiuti urbani, - la raccolta differenziata ad almeno il 70% entro 6 anni;

Regione	Provvedimento
	<p>il riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 65%; l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale con l'ottimizzazione degli impianti esistenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero; - la minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica. <p>Il Piano riguarda Rifiuti Urbani, Rifiuti Speciali, Criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti, previsioni per la gestione degli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (rub) da collocare in discarica, Programma di Prevenzione della Produzione Di Rifiuti, Programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi inventariati e dei pcb/pct in essi contenuti e bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti a inventario a norma della direttiva 96/59/CE.</p> <p>PREVENZIONE</p> <p>Le azioni finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti sono contenute nel "Programma regionale di prevenzione della produzione di rifiuti" (cfr. Cap. 17, PARTE IV).</p> <p>Le azioni di prevenzione contribuiscono per il 15 - 20% (rispetto alla produzione pro capite registrata nel 2011) al raggiungimento dell'obiettivo generale di riduzione della produzione di rifiuti pro-capite (-20% - 25%). Il 10 - 15% è da imputare all'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale. Le misure sono state individuate agendo su tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti consumati: Produzione, Distribuzione, Consumo, Utilizzo, Fine vita. Sono state identificate le diverse misure di prevenzione suddivise per fase del ciclo di vita.</p> <p>Il Piano, anche in attuazione della normativa comunitaria, assegna un rilievo prioritario alle azioni in tema di prevenzione nella produzione dei rifiuti, da attuarsi, tra l'altro, attraverso un programma di specifici accordi tra soggetti pubblici e imprese di settore a vario titolo interessati; l'attuazione delle azioni di prevenzione individuate tramite i suddetti accordi e il conseguente raggiungimento degli obiettivi di Piano potrebbe essere utilmente supportata dalla previsione di forme di agevolazioni tributarie e tariffarie.</p>
TOSCANA	<p>D.C.R. n. 94 del 18/11/2014 - B.U.R. n. 60 del 10/12/2014</p> <p><i>Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge-regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio).</i></p> <p>Il Piano approvato, in uno scenario di riferimento fissato al 2020, intende dare piena applicazione alla gerarchia europea di gestione dei rifiuti. I principali obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab ad almeno 50 kg/ab) e per unità di consumo. - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani fino a raggiungere il 70% del totale dei rifiuti urbani, passando dalle circa 900.000 t/a attuali a circa 1,7 milioni di t/a. - Riciclo effettivo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60% degli stessi. - Recupero energetico dall'attuale 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD, corrispondente a circa 475.000 t/anno. - Portare i conferimenti in discarica dall'attuale 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), corrispondente a circa 237.000 t/anno

Regione	Provvedimento
UMBRIA	<p>comprehensive.</p> <p>Il piano punta anche all'autosufficienza e autonomia gestionale del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare attenzione per i rifiuti speciali. Si prevede quindi la nascita di filiere industriali del riciclo degli speciali (soprattutto i rifiuti cartari, siderurgici, agronomici, della chimica, ai fanghi di depurazione.) e il rafforzamento di azioni di recupero di particolari frazioni come quella dei rifiuti di imballaggio in plastiche eterogenee, inerti da demolizione e costruzione, e di RAFF. Il Piano delle Bonifiche indica gli strumenti e le linee di intervento per conseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate.</p> <p>PREVENZIONE</p> <p>Il Piano Regionale adottato contiene il Programma regionale di prevenzione (Allegato 2). Il programma ha come punto di riferimento i principi generali enunciati dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di prevenzione, e si propone di individuare le azioni e gli strumenti finalizzati alla riduzione dei rifiuti, facendo anche riferimento alle modalità di monitoraggio delle azioni stesse.</p> <p>Il programma si propone più in particolare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire il concetto di prevenzione e a seconda che faccia riferimento a un processo produttivo, a un prodotto, a un servizio, a un comportamento di consumo; - Illustrare i risultati perseguiti ed effettivamente raggiunti; - Descrivere gli obiettivi che il programma, in coerenza con il Piano regionale dei rifiuti e bonifiche (PRB) persegue, oltre alle principali linee di intervento; - Descrivere l'insieme degli strumenti che verranno messi in campo per raggiungere gli obiettivi e monitorarne i risultati. <p>Il programma contiene inoltre un capitolo dedicato alla gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio all'interno del quale vengono forniti il quadro normativo e conoscitivo, le prescrizioni e le indicazioni per la gestione e prevenzione specifiche.</p> <p>Infine, sono riportati approfondimenti in relazione ai finanziamenti regionali erogati ai fini della prevenzione, agli accordi e intese ambientali siglati dalla Regione Toscana a partire dal 2003 e una sintesi di alcuni studi di settore ed eventi formativi realizzati.</p> <p>D.C.R. n. 301 del 05/05/2009 - B.U.R. n. 26 del 10/06/2009 <i>"Piano regionale per la gestione dei rifiuti"</i></p> <p>I principali contenuti del Piano sono: la definizione della tipologia e del complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella Regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ambiti territoriali ottimali, nonché dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema industriale; la delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale sul territorio regionale; il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza, nonché ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti; l'incentivazione della promozione della gestione dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali prevedendo per gli ambiti più meritevoli, una maggiorazione di contributi; i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei</p>

Regione	Provvedimento
	<p>rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti; le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani; i tipi, le quantità e l'origine dei rifiuti da recuperare o da smaltire, suddivisi per singolo ambito territoriale ottimale per quanto riguarda rifiuti urbani. Sono incluse nel Piano le proposte di pianificazione per la gestione dei Rifiuti Speciali basate su un'analisi dei dati regionali di produzione e gestione dei rifiuti speciali e speciali pericolosi (anno di produzione 2006). Il Piano definisce gli indirizzi per la gestione di particolari categorie di rifiuti (rifiuti contenenti amianto, rifiuti sanitari, rifiuti agricoli, veicoli fuori uso, RAEE, rifiuti inerti) individuando le azioni da attuare a livello regionale per la loro corretta gestione. Il Piano costituisce, altresì, l'occasione per un aggiornamento del complesso della pianificazione di settore; in particolare è stata verificata la coerenza delle politiche già delineate dalla Regione con precedenti strumenti pianificatori (Piano gestione imballaggi, Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica) con gli indirizzi pianificatori definiti dal Piano. Il Piano Regionale comprende il Piano di bonifica delle aree inquinate.</p> <p>D.G.R. n. 360 del 23/03/2015 – B.U.R. n.24 del 29/04/2015</p> <p><i>Art. 11 comma 1 della L.R. 11/2009 - Adeguamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 301 del 5 maggio 2009 - Adozione</i></p> <p>Il Piano è stato adeguato al d.lgs. 205/2010, che rafforza il concetto in base al quale la prevenzione della produzione è la migliore opzione per il contenimento dell'impatto ambientale della gestione rifiuti. In secondo luogo viene inserito, tra le possibili opzioni l'utilizzo della frazione secca dei rifiuti indifferenziati come Combustibile Solido Secondario da impiegare per l'alimentazione di impianti industriali e centrali termoelettriche. Tale impiego dovrà essere effettuato fuori Regione. L'adeguamento del Piano prevede</p> <ul style="list-style-type: none"> - la contrazione della produzione complessiva di rifiuti (già calata di oltre l'11% nell'ultimo triennio) in misura di un ulteriore 1% annuo, anche grazie alla realizzazione di "centri di riuso" e/o "centri per la preparazione per il riutilizzo". - il raggiungimento del 68,6% di raccolta differenziata e l'incremento della qualità della raccolta. - l'efficientamento dei processi di trattamento e recupero delle frazioni secche raccolte in forma differenziata, dei rifiuti organici, dei rifiuti ingombranti, dello spazzamento stradale e dei rifiuti indifferenziati attraverso l'adeguamento e dell'impiantistica esistente e, ove necessario, mediante la realizzazione di nuovi impianti. <p>PREVENZIONE</p> <p>D.G.R. n. 1659 del 19/12/2012</p> <p><i>"Programma di Prevenzione e Riduzione della produzione dei rifiuti e prime misure per la preparazione al riutilizzo" – Preadozione"</i></p> <p>Il Programma fa un'analisi delle iniziative già avviate per valutarne l'efficacia, incrementare le azioni e proporre nuove linee di intervento. Le principali iniziative si possono riassumere: Riduzione carta negli uffici; Pannolini lavabili; Vendita prodotti alla spina; Compostaggio domestico; Filiera corta; Promozione dell'uso di sacchetti riutilizzabili e biodegradabili compostabili;</p> <p>Nuove azioni sono individuate nel programma come il progetto della Spesa consapevole rivolta a sensibilizzare la cittadinanza alla riduzione della produzione di rifiuti indirizzandola</p>

Regione	Provvedimento
MARCHE	<p>verso l'acquisto di prodotti con ridotto imballaggio o interamente disimballati, di prodotti concentrati e, soprattutto, di quelli riutilizzabili; Recupero prodotti alimentari e/o eccedenze di pasti e Cibi non consumati nei ristoranti, progetto quest'ultimo, contro lo spreco di alimenti attraverso l'utilizzo di contenitori che consentono agli avventori dei ristoranti di trasportare a casa i cibi e le bevande (soprattutto vino) non consumati.</p> <p>D.C.R. n. 128 del 14/04/2015 - B.U. R. 30/04/2015 n. 37 <i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Prgr).Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, articolo 199.</i></p> <p>Il Piano regionale ha una valenza temporale fino al 2020 ed è stato elaborato sulla base dei seguenti macro obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - minimizzazione della produzione dei rifiuti attraverso efficaci azioni di prevenzione; - aumento della raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione dei servizi di raccolta secondo il modello del "porta a porta"; - massimizzazione del recupero di materiali anche attraverso la valorizzazione del rifiuto indifferenziato; - miglioramento delle prestazioni tecnico/ambientali degli impianti; - massima riduzione dello smaltimento in discarica. <p>Sulla base di questi obiettivi i risultati che il Piano prefigura sono in sintesi: contrazione della produzione pro capite del rifiuto urbano del 10% al 2020 rispetto al dato medio del periodo 2010-2012; raccolta differenziata per avvio a recupero superiore al 70% ,al 2020, a livello di ogni ATO; minimizzazione del ricorso alla discarica attraverso l'evoluzione del sistema impiantistico di pretrattamento per consentire un ulteriore recupero di materia anche dal rifiuto indifferenziato con eventuale possibilità di valorizzazione energetica indiretta.</p> <p>Il Piano, pur confermando l'attuale assetto istituzionale (mantenimento dei 5 ATO e delle Assemblée Territoriale d'Ambito (ATA) a cui partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO), auspica un'integrazione funzionale tra le Autorità d'Ambito per il conseguimento delle migliori prestazioni del sistema gestionale.</p> <p>Sono state effettuate le attività funzionali all'aggiornamento degli strumenti di programmazione regionale di settore vigenti (Piano Gestione Imballaggi, Piano Clorobifenili - PCB, Piano Rifiuti Urbani Biodegradabili - RUB, Piano Regionale delle aree inquinate). La parte terza del Piano contiene il Programma Regionale di Prevenzione della produzione dei rifiuti.</p> <p>PREVENZIONE</p> <p>Il Programma regionale di prevenzione dei rifiuti, delinea gli orientamenti generali, gli strumenti e le linee di intervento in materia di riduzione dei rifiuti da mettere in atto nel territorio regionale in stretta collaborazione con enti, istituzioni, organizzazioni della società civile, scuole e cittadini. L'obiettivo specifico è quello di ridurre la produzione pro capite di RU, attraverso lo sviluppo di azioni prioritarie del "Programma di prevenzione" quali: promozione del compostaggio domestico; promozione dell'acqua alla spina/del rubinetto; sostegno alla realizzazione dei "centri del riuso"; verifica dell'adozione a livello di ATO delle Linee Guida e delle indicazioni del PRGR per lo sviluppo dei servizi;</p>

Regione	Provvedimento
LAZIO	<p>promozione della tariffazione puntuale; iniziative a sostegno della PA per gli adempimenti in materia di GPP (es. utilizzo di materiali riciclati nelle opere pubbliche); introduzione di meccanismi di premialità per il tributo speciale per il deposito in discarica (LR 15/97); coordinamento a scala regionale di iniziative di comunicazione per il sostegno ad azioni di prevenzione in attuazione dello specifico programma.</p> <p>D.C.R. n. 14 del 18/01/2012 - B.U.R. n. 10 del 14/03/2012 Supp. n.15 - D.G.R. n. 591 del 14/12/12 <i>Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 27 del 1998 e s. m. i.</i></p> <p>D. C.R. n. 8 del 24/07/2013 <i>Piano di gestione dei rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso</i></p> <p>PREVENZIONE</p> <p>D.G.R. n. 866 del 9/12/2014 <i>D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 27/98 e s.m.i. - "Linee guida per la prevenzione ed una corretta gestione dei rifiuti nelle manifestazioni - Indirizzi per la modifica del regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati."</i></p>
ABRUZZO	<p>L.R. n. 45 del 19/12/2007 - B.U.R n. 10 del 21/12/2007 - Supplemento - L.R. n. 44 del 29/12/2011 - L.R. n. 36 del 21/10/2013 <i>"Norme per la gestione integrata dei rifiuti"</i> Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti</p> <p>Determinazione n. DA/265 del 4/11/2013 <i>Avvio del Procedimento di valutazione ambientale strategica dell'Adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti.</i></p> <p>Il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. dell'Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Dei Rifiuti non è ancora concluso.</p> <p>Con la L.R. 36/2013 <i>"Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)"</i>, la Regione Abruzzo ha previsto l'istituzione di un'Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti urbani (cd "AGIR"), a cui i Comuni partecipano obbligatoriamente ed un unico Ambito Territoriale Ottimale denominato "ATO Abruzzo", coincidente con il territorio della regione.</p> <p>PREVENZIONE</p> <p>D.G.R. n. 1012 del 29/10/2008 Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti - Approvazione Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti si pone un obiettivo di riduzione dei rifiuti prodotti pari al 5% da conseguire entro il 2011, con riferimento al dato di produzione complessiva dell'anno 2005;</p> <p>Il Programma di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti integra la nuova programmazione regionale nel documento di adeguamento del vigente PRGR, in corso di elaborazione.</p>

Regione	Provvedimento
MOLISE	<p>I progetti prioritari, attraverso i quali attuare le azioni per la prevenzione e riduzione dei rifiuti sono i seguenti:</p> <p>Composole - Diffusione del compostaggio domestico. Mercato del riuso - Allungamento della vita dei beni ingombranti e durevoli. Promozione dell'utilizzo di pannolini ecocompatibili. Ufficio ecocompatibile. Borse per la spesa "Ecoshoppers". Econegozio - Vendita di prodotti sfusi presso la distribuzione commerciale. Ecoacquisti - Ecofeste - Amici del riciclo - Buonsamaritano - Acqua in brocca - Promozione del Green Public Procurement.</p> <p>D.G.R. n. 399 del 31/07/2015 <i>Redazione ed aggiornamento del piano regionale per la gestione dei rifiuti. Valutazione ambientale strategica ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e del d.lgs. 152 del 2006 parte II (procedura per la Valutazione ambientale strategica) - provvedimenti.</i> L'aggiornamento riguarda i rifiuti urbani, speciali, i siti contaminati ed il programma di riduzione dei rifiuti.</p>
CAMPANIA	<p>D.G.R. n. 8 del 23/01/2012 - D.G.R. n. 91 del 06/03/2012 <i>Approvazione Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani della Campania – Adempimenti</i></p> <p>D.G.R. n. 199 del 27/04/2012 <i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Campania - Adozione e trasmissione al Consiglio Regionale per gli adempimenti ex art. 13 L.R. 4/2007 e s.m.i.(can allegati dal n.1 al 13).</i></p> <p>D.G.R. n. 129 del 27/05/2013 <i>Piano regionale di bonifica della Campania (prb). Adozione definitiva e trasmissione al consiglio regionale per l' approvazione ai sensi dell' art. 13 c. 2 l.r. 4/2007 e s.m.i. (con allegati).</i></p> <p>PREVENZIONE</p> <p>D.G.R. n. 564 del 13/12/2013 – B.U.R n. 3 del 13/01/2014 <i>Approvazione definitiva del piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti in attuazione della dgr 731/2011.</i></p> <p>Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU, assume la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti tra gli obiettivi prioritari da perseguire puntando ad una contrazione del 10% della produzione di rifiuti entro il triennio, mediante l'attuazione di un set di 14 azioni di cui, 9 di tipo verticale finalizzate ad incidere su una specifica frazione merceologica, e 5 di tipo trasversale volte a garantire il "mainstreaming ambientale". Nel piano si effettua un' indagine conoscitiva sulla produzione dei rifiuti urbani per frazione merceologica al fine dell'individuazione delle azioni da inserire nel Piano di riduzione dei rifiuti. Poi il piano riporta un'analisi delle buone prassi in tema di minimizzazione della produzione dei rifiuti, adottate in diverse regioni. Gli obiettivi del Piano in sintesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti; • Diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e sensibilizzazione ad un uso

Regione	Provvedimento
PUGLIA	<p>consapevole ed efficiente delle risorse naturali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivazione delle pratiche di estensione del ciclo di vita dei prodotti e potenziamento della filiera del riutilizzo e del recupero di materia; • Integrazione delle considerazioni ambientali nelle politiche aziendali; • Ottimizzazione delle performance ambientali delle P.P.AA., anche mediante l'adozione sistematica di bandi verdi, la diffusione delle tecnologie e l'applicazione delle misure per la de materializzazione cartacea; • Riduzione della quantità dei rifiuti destinati in discarica; • Contrazione e razionalizzazione della spesa pubblica per lo smaltimento dei rifiuti, anche mediante l'applicazione del principio "chi inquina paga" nella gestione del ciclo dei rifiuti. <p>Per il perseguimento degli obiettivi sono stati individuati dei set di misure, tra le quali: Accordi volontari e di programma con enti, associazioni di categoria, operatori economici; Misure di tipo economico, dirette (tasse e tariffe) o indirette (incentivi, esenzioni); Disposizioni normative e regolamentari per razionalizzare la gestione di alcuni servizi di pubblica utilità; Campagne educative e di sensibilizzazione indirizzate ad orientare i consumatori ad effettuare scelte di acquisto consapevoli.</p> <p>D.C.R. n. 204 del 08/10/2013 <i>Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU). Conclusione della fase VAS con adeguamento dei documenti di pianificazione a seguito della procedura di consultazione. (Approvazione)</i></p> <p>D.G.R. n. 1023 del 19/05/2015 <i>Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia.</i> Contiene il Programma per la raccolta, la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi e dei Pcb in essi contenuti.</p> <p>PREVENZIONE Il piano di gestione dei rifiuti urbani contiene il programma di riduzione della produzione dei rifiuti.</p>
BASILICATA	<p>D.G.R. n. 1631 del 27/11/2012 <i>Approvazione del Documento propedeutico di indirizzo e del relativo rapporto preliminare ambientale per l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti</i></p> <p>Con la D.G.R. n. 678/2013 è stata indetta una gara di appalto, per l'affidamento del servizio di "Aggiornamento ed adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)" avente ad oggetto l'acquisizione ed attivazione del sistema informativo territoriale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e speciali, la redazione del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti speciali, degli imballaggi, dei PCB, del Piano amianto e del Piano di bonifica dei siti inquinati e la redazione del rapporto ambientale. La gara è stata aggiudicata il 03/04/2015.</p>
CALABRIA	<p>D. G.R. n. 49 del 11/02/2013 <i>Approvazione della proposta delle linee guida per la rimodulazione del Piano Regionale di</i></p>

Regione	Provvedimento
SICILIA	<p><i>Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria</i> E' in corso la predisposizione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato il 30/10/2007.</p> <p>PREVENZIONE D.G.R. n. 469 del 14/11/2014 <i>Approvazione del Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti</i></p> <p>Il piano regionale di gestione dei rifiuti urbani è stato approvato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'11 luglio 2012. Con specifica prescrizione è stato disposto che il Piano fosse sottoposto alla procedura di VAS in sede statale.</p> <p>Decreto Ministro dell'Ambiente n. 100 del 28/05/2015 Parere positivo sulla proposta di Piano Regionale per la gestione dei rifiuti a condizione che nell'aggiornamento del Piano si osservino le prescrizioni contenute nel decreto.</p> <p>PREVENZIONE Il piano contiene il Programma di Prevenzione della produzione dei Rifiuti.</p>
SARDEGNA	<p>D.G.R. n. 73/7 del 20/12/2008 <i>Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani</i></p> <p>D.G.R. n. 50/17 del 21/12/2012 <i>"D. Lgs. n. 152/2006, artt. 13 e 199 e D.P.R. n. 357/1997, art. 5. Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Sardegna e degli elaborati connessi alla Valutazione ambientale strategica e alla valutazione di incidenza ambientale".</i></p> <p>D.G.R. n. 48/20 del 2/12/2014 <i>Atto di indirizzo per la pianificazione in materia di gestione dei rifiuti e il rispetto della gerarchia comunitaria.</i></p> <p>PREVENZIONE D.G.R. n. 49/29 del 07/12/2011 - <i>Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani</i></p>

Fonte: ISPRA

Figura 1 - Piani regionali di gestione dei rifiuti

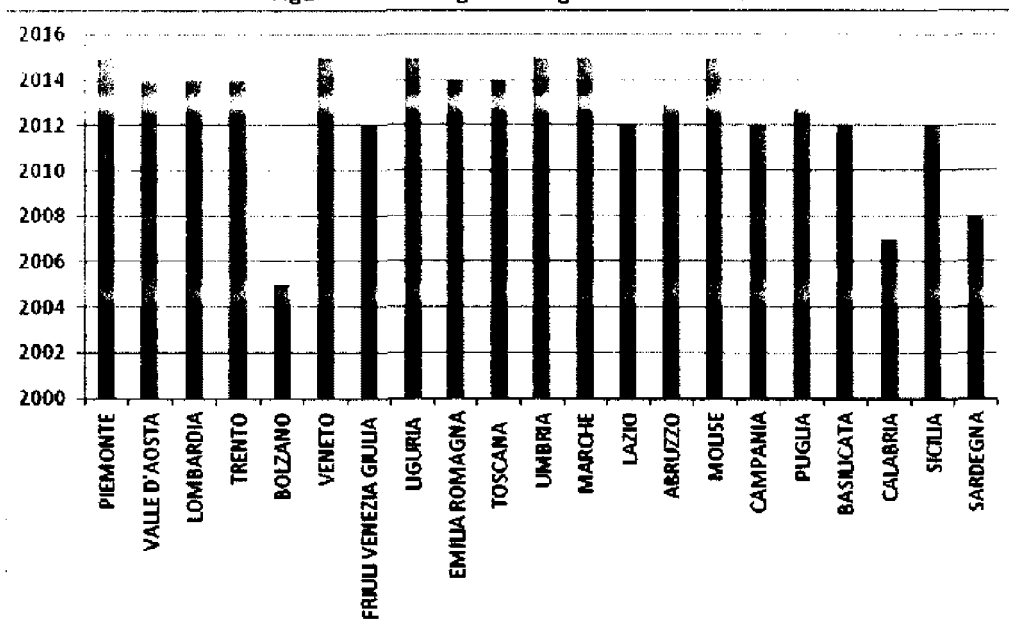
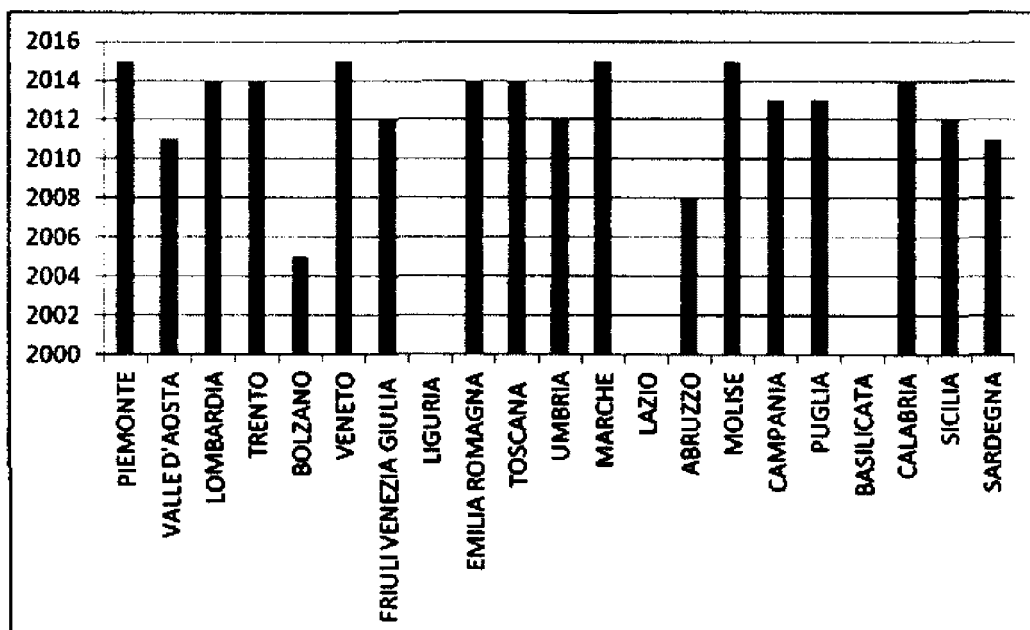


Figura 2- Programmi regionali di prevenzione dei rifiuti



Fonte: ISPRA

3.2 Monitoraggio degli obiettivi di prevenzione

Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti fissa, al paragrafo 1, i seguenti obiettivi di prevenzione al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010:

- riduzione del 5% della produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL. Nell'ambito del monitoraggio per verificare gli effetti delle misure, verrà considerato anche l'andamento dell'indicatore rifiuti urbani/consumo delle famiglie;
- riduzione del 10% della produzione dei rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL;
- riduzione del 5% della produzione dei rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL. Sulla base di nuovi dati relativi alla produzione dei rifiuti speciali, tale obiettivo potrà essere rivisto.

Il paragrafo 2 del Programma riporta che *“per quanto riguarda la raccolta, l'elaborazione dei dati, il popolamento degli indicatori nonché la definizione di nuovi indicatori, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale di ISPRA”*.

Il presente paragrafo è finalizzato a fornire gli elementi conoscitivi necessari al monitoraggio dei suddetti indicatori. Viene inoltre riportato l'andamento della produzione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione rapportata al PIL del settore.

Per il calcolo della variazione percentuale della produzione dei rifiuti rispetto agli indicatori socio-economici sono stati utilizzati i dati provenienti dalle fonti di informazione di seguito riportate:

- i dati sui quantitativi di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi e di rifiuti da attività di costruzione e demolizione annualmente prodotti sono raccolti ed elaborati da ISPRA nell'ambito dei propri compiti istituzionali di cui all'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
- i valori relativi agli indicatori socio-economici sono stati desunti dalle banche I.Stat prodotte dall'Istituto nazionale di statistica e consultabili al seguente link: <http://dati.istat.it/>. In particolare la serie storica è stata ottenuta consultando la versione della banca dati aggiornata al mese di marzo 2015.

Preliminarmente alla determinazione delle variazioni percentuali sono state analizzate le correlazioni esistenti (attraverso regressioni di tipo lineare) tra i dati di produzione dei rifiuti e quelli degli indicatori socio economici utilizzando, tra le diverse modalità di rappresentazione applicate dall'ISTAT, quelle afferenti ai valori a prezzi correnti e ai valori concatenati all'anno di riferimento 2010. Tali analisi hanno portato a rilevare un differente comportamento dei dati dei rifiuti urbani rispetto a quelli dei rifiuti speciali. Infatti, mentre i primi mostrano una miglior correlazione con i dati degli indicatori economici a valori concatenati, i secondi risultano maggiormente correlati ai valori del PIL misurati a prezzi correnti. In particolare, i valori di R^2 calcolati rapportando la produzione dei rifiuti urbani ai consumi delle famiglie e al PIL a valori concatenati (periodo 2002-2014) risultano pari, rispettivamente, a 0,8612 e a 0,6577, mentre utilizzano i valori a prezzi correnti si ottengono valori di R^2 pari a 0,0438 e 0,1015.

Nel caso dei rifiuti speciali si rileva, invece, una migliore correlazione con i valori a prezzi correnti: prendendo, ad esempio, in esame l'andamento della produzione totale dei rifiuti speciali nel periodo 2002-2013 si ottiene un valore di R^2 pari a 0,9526 se il dato di produzione è rapportato al trend del PIL a prezzi correnti e un valore pari a 0,0755 se è messo in relazione con il prodotto interno lordo a valori concatenati all'anno di riferimento 2010.

Considerati i suddetti andamenti si è, pertanto, ritenuto di utilizzare, per le elaborazioni, i valori degli indicatori socio-economici a prezzi concatenati (anno di riferimento 2010) nel caso dei rifiuti urbani e quelli a prezzi correnti nel caso dei rifiuti speciali.

Una volta determinati i rapporti Produzione dei rifiuti/PIL (sia per i rifiuti urbani che per quelli speciali) e Produzione dei rifiuti urbani/consumi delle famiglie (aventi come unità di misura: tonnellate di rifiuti per

milione di Euro) per gli anni oggetto di comparazione (ad esempio, 2010 e 2014) si è proceduto a calcolare le variazioni percentuale dei detti rapporti, utilizzando le formule di seguito riportate.

Tabella 5

Indicatore	Formula di calcolo
Variazione della produzione dei rifiuti per unità di PIL dall'anno 2010 all'anno 2010+n	$\Delta \left(\frac{\text{Prod. Rif}}{\text{PIL}} \right)_{2010,2010+n} = \frac{\frac{\text{Prod. Rif}_{2010+n}}{\text{PIL}_{2010+n}} - \frac{\text{Prod. Rif}_{2010}}{\text{PIL}_{2010}}}{\frac{\text{Prod. Rif}_{2010}}{\text{PIL}_{2010}}} \times 100$
	<p>Dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> • $\Delta \left(\frac{\text{Prod. Rif}}{\text{PIL}} \right)_{2010,2010+n}$ è la variazione percentuale, tra l'anno 2010 e l'anno 2010+n, della produzione della tipologia di rifiuto considerata (Rifiuti Urbani: RU, Rifiuti Speciali non pericolosi: RS_{NP}, Rifiuti Speciali pericolosi: RS_P, Rifiuti speciali da costruzione e demolizione: RS_{C&D}); • $\text{Prod. Rif}_{2010} / \text{PIL}_{2010}$ è il rapporto tra la produzione della tipologia di rifiuto considerata (t) e il PIL (milioni di Euro), ovvero la produzione per unità di PIL, nell'anno 2010, espressa in tonnellate per milione di Euro; e • $\text{Prod. Rif}_{2010+n} / \text{PIL}_{2010+n}$ il rapporto tra la produzione della tipologia di rifiuto considerata (t) e il PIL (milioni di Euro), ovvero la produzione per unità di PIL, nell'anno 2010+n (dove n=2011 o 2012 o 2013 o 2014), espressa in tonnellate per milione di Euro. <p>Nelle equazioni sono stati utilizzati, nel caso dei rifiuti urbani, i dati del PIL a valori concatenati all'anno di riferimento 2010 e, per i rifiuti speciali, quelli a prezzi correnti. Per la produzione dei rifiuti da costruzione e demolizione sono stati utilizzati i dati del PIL dello specifico settore produttivo.</p>
Variazione della produzione dei rifiuti per unità di consumi delle famiglie dall'anno 2010 all'anno 2010+n	$\Delta \left(\frac{\text{RU}}{\text{Cons. Fam.}} \right)_{2010,2010+n} = \frac{\frac{\text{RU}_{2010+n}}{\text{Cons. Fam.}_{2010+n}} - \frac{\text{RU}_{2010}}{\text{Cons. Fam.}_{2010}}}{\frac{\text{RU}_{2010}}{\text{Cons. Fam.}_{2010}}} \times 100$
	<p>dove, rispetto a quanto riportato nella precedente equazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • RU rappresenta la produzione nazionale dei rifiuti urbani dell'anno di riferimento (t); e

- Cons.Fam. si riferisce alla spesa, nell'anno di riferimento, per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti, a valori concatenati all'anno 2010 (milioni di Euro).

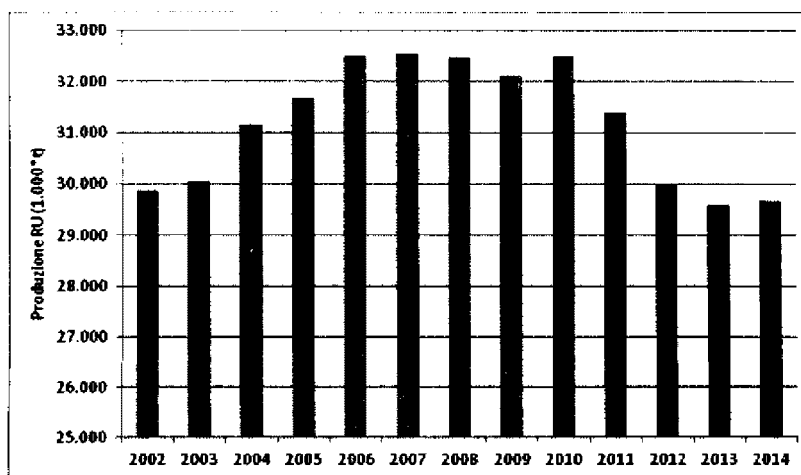
Tenuto conto delle equazioni sopra riportate, la formula di calcolo della variazione percentuale della produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL tra il 2010 e il 2014 può essere, ad esempio, rappresentata nel seguente modo:

$$\Delta \left(\frac{RU}{PIL} \right)_{2010,2014} = \frac{RU_{2014}/PIL_{2014} - RU_{2010}/PIL_{2010}}{RU_{2010}/PIL_{2010}} \times 100$$

3.2.1 Rifiuti urbani

Nel 2014, la produzione nazionale dei rifiuti urbani si attesta a circa 29,7 milioni di tonnellate (+0,3% rispetto al 2013, Figura 3). Tale incremento, sebbene di entità ridotta, evidenzia un'inversione di tendenza rispetto al trend rilevato nel periodo 2010-2013, in cui si era osservata una riduzione complessiva della produzione di circa 2,9 milioni di tonnellate (-8,9%).

Figura 3— Andamento della produzione di rifiuti urbani, anni 2002 – 2014



Fonte: ISPRA

L'andamento temporale della produzione appare coerente con il trend degli indicatori socio-economici e in particolare con quello dei consumi delle famiglie. Raffrontando i dati dei rifiuti urbani riferiti al periodo 2002-2014 con quelli delle spese delle famiglie a valori concatenati (anno di riferimento 2010) dello stesso periodo si rileva, infatti, una discreta correlazione con una regressione di tipo lineare (valore di R^2 pari a 0,8612). Nel caso del PIL, il valore di R^2 risulta, invece, pari a 0,6577 (Figura 4).

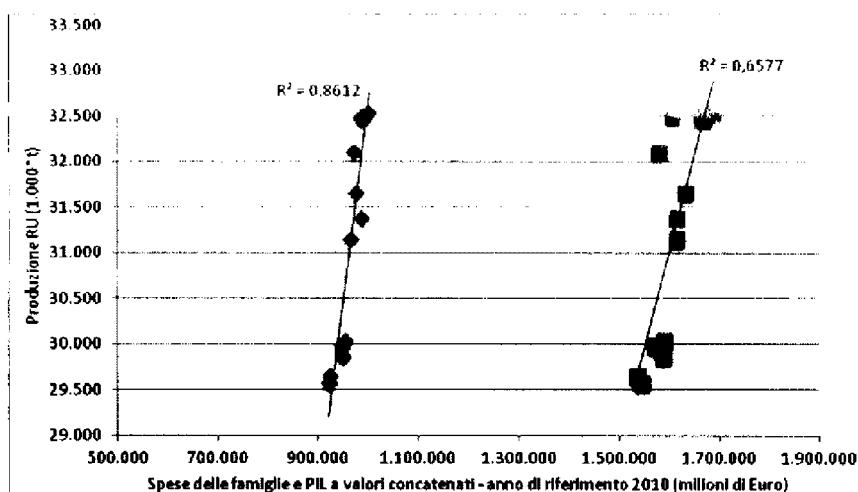
L'andamento temporale dei tre indicatori evidenzia una crescita tra il 2002 e il 2006 (Figura 5), con un aumento progressivo dei valori di produzione dei rifiuti per unità di PIL e per unità di spese delle famiglie (Figura 6), a indicare una crescita più sostenuta del dato di produzione rispetto ai valori degli indicatori socio-economici. Tra il 2007 e il 2009 si assiste a un calo dei tre indicatori con una decrescita più contenuta della produzione dei rifiuti rispetto all'andamento del PIL e dei consumi delle famiglie (aumento del rapporto). Tra il 2009 e il 2012 si rileva una diminuzione della produzione dei rifiuti per unità di PIL e di spese delle famiglie (diminuzione del rapporto). Tra il 2012 e il 2013 si registra un calo dei tre indicatori, ma con una riduzione più contenuta per quanto riguarda la produzione dei rifiuti urbani; nell'ultimo anno, invece, a fronte di una contrazione del PIL pari -0,4%, si rileva una crescita dello 0,3% sia per le spese delle famiglie che per la produzione dei rifiuti urbani.

Come riportato nel paragrafo introduttivo il Programma Nazionale di Prevenzione individua la produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL come uno dei parametri oggetto di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia delle misure intraprese.

Per tale parametro è, infatti, fissato un obiettivo di riduzione del 5%, misurato in relazione ai valori del 2010, da conseguire entro il 2020. Il Programma prevede, inoltre, che nell'ambito del monitoraggio sia considerato anche l'andamento della produzione degli RU in rapporto ai consumi delle famiglie. Effettuando il calcolo per il periodo 2010-2014 si ottiene una variazione percentuale del rapporto RU/PIL pari al -4,6%, mentre la variazione della produzione dei rifiuti urbani per unità di spese delle famiglie risulta pari al -2,9% (Figura 7, Tabella 2).

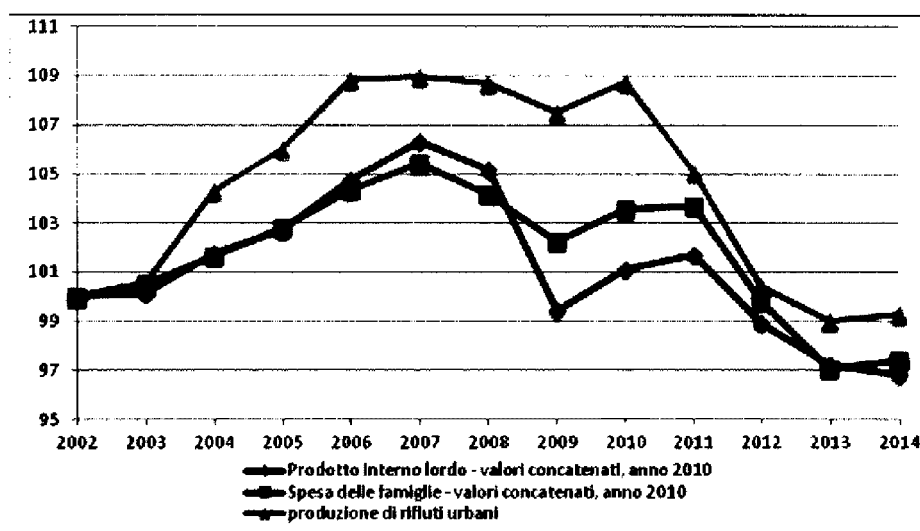
I valori ottenuti riflettono l'andamento mostrato in figura 6, precedentemente analizzato. Quanto osservato tra il 2012 e il 2014, ovvero una riduzione più contenuta della produzione dei rifiuti rispetto al PIL, nel primo anno, e una ripresa della produzione a fronte di un ulteriore calo del prodotto interno lordo, nel secondo (aumento del rapporto RU/PIL), non fa apparire così scontato, come potrebbe risultare dalla semplice variazione percentuale calcolata tra il 2010 e il 2014, il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 5%. Infatti, la variazione del rapporto RU/PIL nel periodo più ristretto 2010-2013, è pari al -5,3% e, nel periodo 2010-2012, al -5,6% (Figura 5). I dati mostrano, quindi, un progressivo allontanamento dal target di riduzione fissato dal Programma Nazionale. L'andamento dell'indicatore è, peraltro, fortemente influenzato dalla congiuntura economica del periodo considerato che si è caratterizzato per una consistente riduzione dei consumi e, conseguentemente, della produzione dei rifiuti. Tale aspetto rende di difficile interpretazione l'indicatore stesso che potrà, probabilmente, fornire maggiori indicazioni quando saranno disponibili i dati relativi a un arco temporale più lungo. In ogni caso, tenuto anche conto della correlazione riportata in figura 4, il rapporto tra produzione dei rifiuti urbani e consumi delle famiglie appare più indicato, rispetto a quello tra RU e PIL, per il monitoraggio delle misure di prevenzione della produzione di questa tipologia di rifiuto.

Figura 4— Relazione tra indicatori socio economici e produzione di rifiuti urbani, dati 2002-2014



Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT (dati relativi all'aggiornamento di marzo 2015)

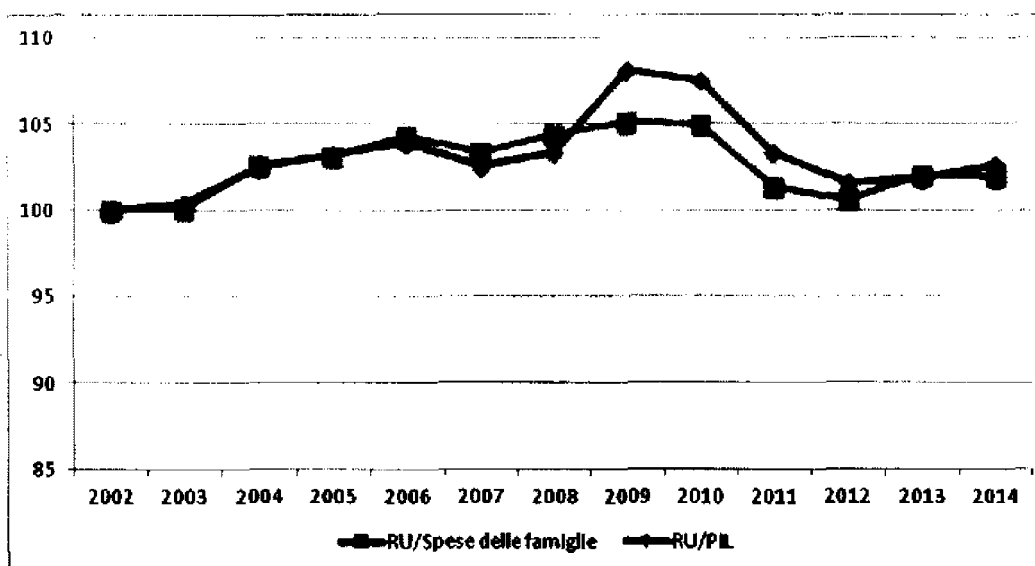
Figura 5— Andamento della produzione dei rifiuti urbani e degli indicatori socio economici, anni 2002 – 2014



Note: sono stati assunti pari a 100 i valori della produzione dei rifiuti urbani, del PIL e della spesa delle famiglie dell'anno 2002.

Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT (dati relativi all'aggiornamento di marzo 2015)

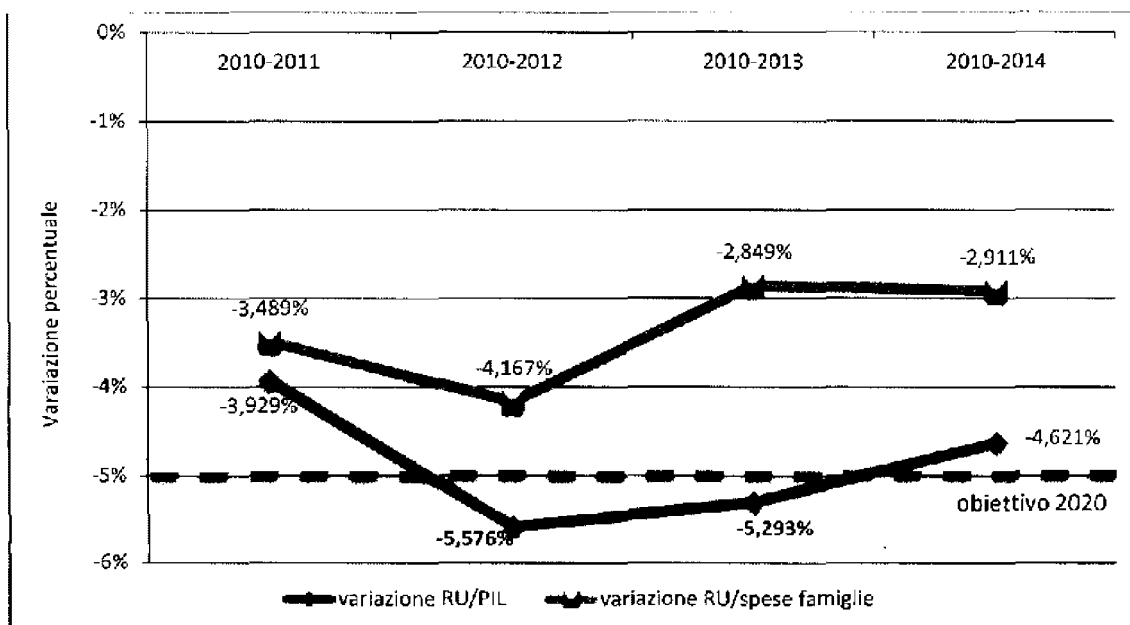
Figura 6— Andamento della produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL e per unità di spese delle famiglie, anni 2002 - 2014



Note: sono stati assunti pari a 100 i valori di produzione RU/PIL e produzione RU/Spese delle famiglie dell'anno 2002.

Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT (dati relativi all'aggiornamento di marzo 2015)

Figura 7— Variazione percentuale del rapporto RU/PIL e RU/spese delle famiglie rispetto al 2010, anni 2011-2014



Nota: l'obiettivo è conseguito per valori percentuali inferiori a -5% (valori in grassetto nel grafico)

Fonte: elaborazioni ISPRA (i dati degli indicatori socio economici utilizzati nelle elaborazioni sono di fonte ISTAT)

Tabella 6— Fattori utilizzati per il calcolo della variazione percentuale del rapporto RU/PIL e RU/spese delle famiglie

Anno	PIL a valori concatenati anno 2010 (milioni di Euro)	Variazione RU/PIL		$\Delta(\text{RU/PIL})_{2010,2010+n}$ (%)
		RU (tonnellate)	RU/PIL (t/milioni di Euro)	
2010	1.605.694	32.479.112	20,23	
2011	1.615.117	31.386.220	19,43	-3,9%
2012	1.570.372	29.993.528	19,10	-5,6%
2013	1.543.702	29.572.506	19,16	-5,3%
2014	1.537.125	29.655.250	19,29	-4,6%
Variazione RU/Consumi delle famiglie				
Anno	Consumi delle famiglie a valori concatenati anno 2010 (milioni di Euro)	RU (tonnellate)	RU/Consumi delle famiglie (t/milioni di Euro)	$\Delta(\text{RU/Cons. Fam.})_{2010,2010+n}$ (%)
2010	984.224	32.479.112	33,00	
2011	985.485	31.386.220	31,85	-3,5%
2012	948.421	29.993.528	31,62	-4,2%
2013	922.423	29.572.506	32,06	-2,8%
2014	925.594	29.655.250	32,04	-2,9%

Fonte: elaborazioni ISPRA (i dati degli indicatori socio economici utilizzati nelle elaborazioni sono di fonte ISTAT, aggiornamento: marzo 2015)

3.2.2 Rifiuti speciali

La produzione nazionale dei rifiuti speciali si attesta, nel 2013, a 131,6 milioni di tonnellate (Figura 8). Il dato complessivo tiene conto sia dei quantitativi derivanti dalle elaborazioni delle banche dati MUD che di quelli stimati da ISPRA. In particolare, la produzione dei rifiuti speciali non pericolosi, desunta dalle elaborazioni MUD, risulta pari a 66,7 milioni di tonnellate. A questi vanno aggiunti oltre 8,2 milioni di tonnellate relativi alle stime integrative effettuate per il settore manifatturiero e per quello sanitario e quasi 48 milioni di tonnellate di rifiuti non pericolosi afferenti al capitolo 17 dell'allegato alla decisione 2000/532/CE "rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione compreso il terreno proveniente dai siti contaminati".

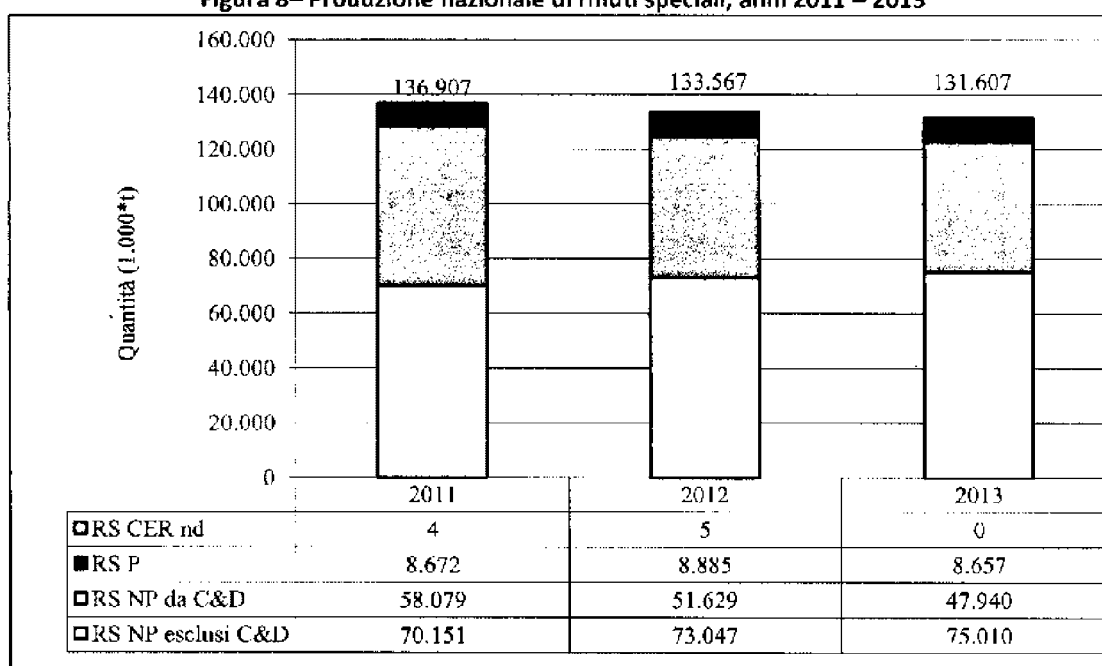
Il quantitativo di rifiuti speciali pericolosi prodotto, nel 2013, si attesta, invece, a quasi 8,7 milioni di tonnellate (di cui circa 1,2 milioni di tonnellate relativi ai veicoli fuori uso).

Nel dettaglio, anche tra il 2012 e il 2013, in analogia al precedente biennio, si rileva una flessione nella produzione totale di rifiuti speciali, seppur meno marcata, pari all'1,5%, corrispondente a quasi 2 milioni di tonnellate, dovuta principalmente alla riduzione dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti. Va segnalato che, mentre il dato di produzione di rifiuti speciali non pericolosi derivante dalla banca dati MUD aumenta del 3,5%, pari a quasi 2,3 milioni di tonnellate, per i rifiuti non pericolosi prodotti dal settore delle costruzioni e demolizioni si osserva, invece, un ulteriore consistente calo della produzione pari al 7,1%, corrispondente in termini quantitativi a quasi 3,7 milioni di tonnellate.

In particolare, rispetto al 2012, la produzione totale di rifiuti speciali non pericolosi mostra un calo in termini quantitativi di 1,7 milioni di tonnellate (-1,4%). Anche la produzione di rifiuti speciali pericolosi evidenzia un calo percentuale del 2,6%, corrispondente a 228 mila tonnellate, in controtendenza con l'andamento osservato nel biennio 2011-2012.

Complessivamente, nel triennio 2011-2013 si registra una riduzione della produzione di rifiuti speciali di 5,3 milioni di tonnellate, corrispondenti ad una contrazione percentuale del 3,9% imputabile esclusivamente ai rifiuti non pericolosi. La produzione di rifiuti speciali pericolosi risulta sostanzialmente stabile, mostrando un lieve aumento solo nell'anno 2012.

Figura 8– Produzione nazionale di rifiuti speciali, anni 2011 – 2013

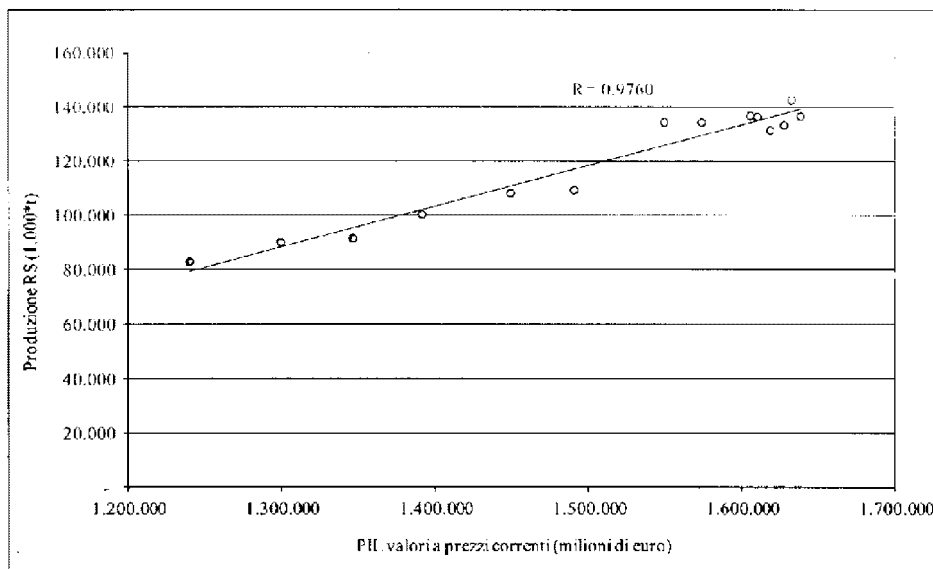


Fonti: ISPRA

L'andamento della produzione dei rifiuti speciali appare, in generale, coerente con il trend degli indicatori socio-economici. Rapportando i dati di produzione dei rifiuti al prodotto interno lordo (valori a prezzi correnti) si può rilevare, con riferimento al periodo 2000-2013, una buona correlazione, con un valore di R pari a 0,9783 ($R^2=0,9526$), indicativo di una regressione di tipo lineare (Figure 9 e 10).

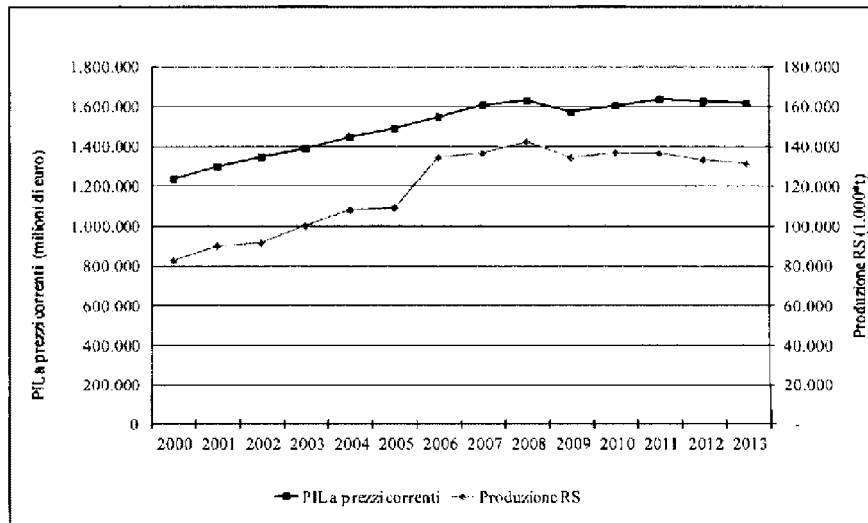
La figura 11 evidenzia un andamento altalenante dei valori di produzione dei rifiuti speciali per unità di PIL fino al 2008, anno a partire dal quale si rileva, invece, un calo progressivo del rapporto in esame. In particolare, tra il 2008 e il 2009 diminuiscono entrambi gli indicatori per poi aumentare nuovamente nel 2010; nel 2011 permane la crescita del PIL mentre la produzione di rifiuti speciali diminuisce. Dal 2012 tornano a calare entrambi gli indicatori. La produzione di rifiuti speciali sembrerebbe, tuttavia, diminuire più rapidamente del PIL per effetto soprattutto del rilevante calo nella produzione dei rifiuti da costruzione e demolizione: a fronte di una contrazione più contenuta del PIL (-0,4%), si rileva infatti un calo dell'1,5% per la produzione di rifiuti speciali.

Figura 9 - Relazione tra PIL e produzione dei rifiuti speciali, anni 2000 – 2013



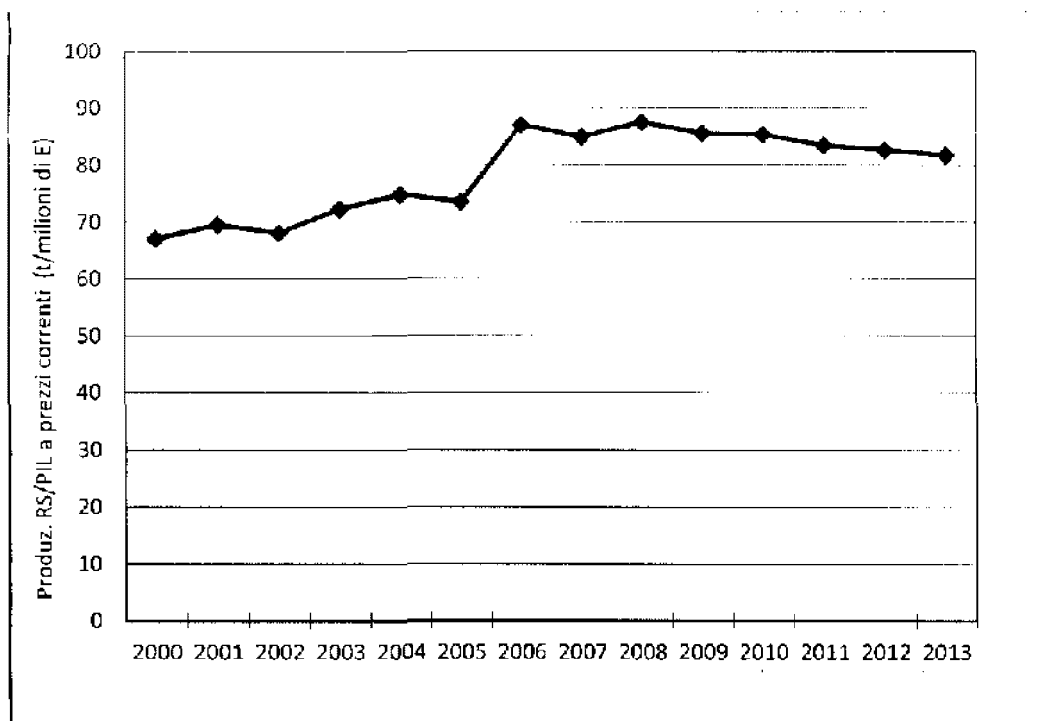
Fonti: ISPRA, elaborazioni ISPRA su dati ISTAT

Figura 10- Andamento della produzione dei rifiuti speciali e del PIL, anni 2000 – 2013



Fonti: ISPRA, elaborazioni ISPRA su dati ISTAT

Figura 11– Andamento della produzione dei rifiuti speciali per unità di PIL, anni 2000 - 2014



Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT (dati relativi all'aggiornamento di marzo 2015)

Anche per i rifiuti speciali il Programma Nazionale fissa obiettivi di prevenzione, da conseguire entro il 2020, rispetto ai valori registrati nel 2010: riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL, riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL.

A tal proposito, si segnala che il valore di produzione di rifiuti speciali rilevato per il 2010 teneva conto di una particolare tipologia di rifiuti che è stata soggetta ad una successiva modifica normativa, e costituita dai rifiuti identificati dai codici CER 191307 e 191308 derivanti dal risanamento delle acque di falda di siti industriali oggetto di attività di bonifica.

Il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 ha, infatti, modificato l'art. 243 del d.lgs. 152/2006 s.m.i. sulla gestione delle acque sotterranee stabilendo, al comma 4, che le acque emunte convogliate tramite un sistema stabile di collettamento non rientrano nel regime dei rifiuti.

Al fine di rendere le informazioni comparabili tra di loro, il dato di produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel quadriennio considerato 2010-2013, è stato depurato degli ingenti quantitativi afferenti a detta tipologia di rifiuti, computati solo qualora trattati fuori sito senza sistemi di collettamento. In tale contesto, inoltre, la produzione di tali rifiuti appare strettamente legata ad attività di bonifica di siti industriali e risanamento ambientale, non generati da un ciclo produttivo e pertanto non correlabili ad azioni di prevenzione.

Come già evidenziato, ciascun indicatore previsto dal Programma è stato monitorato per unità di PIL a prezzi correnti, piuttosto che a valori concatenati al 2010, espresso in milioni di euro. Sono stati, quindi, determinati i rapporti RS non pericolosi/PIL e RS pericolosi/PIL (tonnellate di rifiuti per milione di Euro) per gli anni oggetto di comparazione e calcolata la variazione percentuale dei detti rapporti.

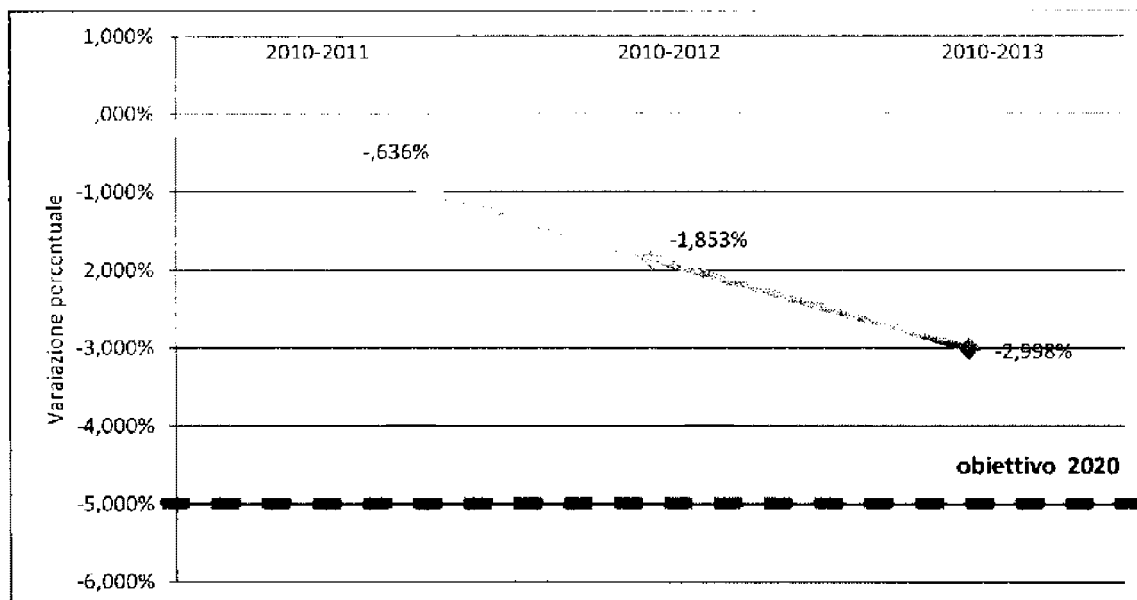
La variazione del rapporto tra produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL, rispetto ai valori registrati nel 2010, seppur negativa, appare ancora lontana dagli obiettivi fissati dal Programma di prevenzione, pur evidenziando una tendenza alla riduzione della produzione di tale tipologia di rifiuti (Tabella 3, Figura 12). Confrontando i dati del 2013 con quelli registrati nel 2010, si ottiene una variazione percentuale della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL pari a -3%,

Diversa è la situazione per i rifiuti pericolosi prodotti per i quali solo tra il 2010 e il 2011 si osserva una riduzione della produzione (-0,7%) a fronte di un aumento del PIL (+2,1%) per una variazione percentuale della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL pari a -2,74% (Tabella 3, Figura 13). La situazione si inverte nel 2012, quando rispetto al 2010 aumenta in modo più contenuto il PIL rispetto all'aumento registrato nei valori di produzione dei rifiuti, determinando una variazione percentuale complessiva della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL del 6%. Analogamente, tra il 2010 e il 2013 si osserva una variazione percentuale totale della produzione di rifiuti per unità di PIL del 3,6%. Anche in questo caso, i dati rilevati appaiono ancora lontano dagli obiettivi fissati dal Programma di prevenzione.

Tabella 7— Fattori utilizzati per il calcolo della variazione percentuale del rapporto RS non pericolosi/PIL e RS pericolosi/PIL

Variazione RS non pericolosi/PIL				
Anno	PIL a prezzi correnti (milioni di Euro)	RS non pericolosi (tonnellate)	RS non pericolosi/PIL (t/milioni di Euro)	Δ (RS non pericolosi/PIL) _{2010,2010+n} (%)
2010	1.605.694	125.762.720	78,3	
2011	1.638.857	127.543.987	77,8	-0,64%
2012	1.615.131	124.157.942	76,9	-1,85%
2013	1.609.462	122.278.359	76,0	-3,00%
Variazione RS pericolosi/PIL				
Anno	PIL a prezzi correnti (milioni di Euro)	RS pericolosi (tonnellate)	RS pericolosi/PIL (t/milioni di Euro)	Δ (RS pericolosi/PIL) _{2010,2010+n} (%)
2010	1.605.694	8.337.161	5,2	
2011	1.638.857	8.275.958	5,0	-2,74%
2012	1.615.131	8.885.045	5,5	5,95%
2013	1.609.462	8.656.767	5,4	3,59%

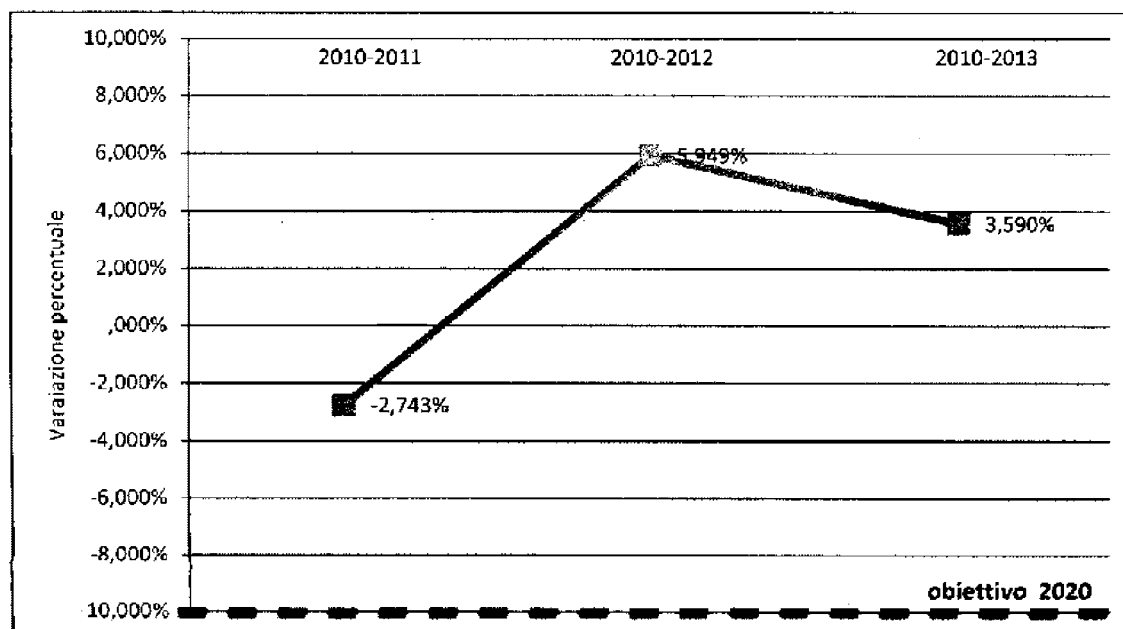
Figura 12- Variazione percentuale del rapporto RS non pericolosi/PIL rispetto al 2010



Nota: l'obiettivo è conseguito per valori percentuali inferiori a -5%

Fonte: elaborazioni ISPRA (i dati degli indicatori socio economici utilizzati nelle elaborazioni sono di fonte ISTAT)

Figura 13- Variazione percentuale del rapporto RS pericolosi/PIL rispetto al 2010 - anni 2011-2014



Nota: l'obiettivo è conseguito per valori percentuali inferiori a -10%

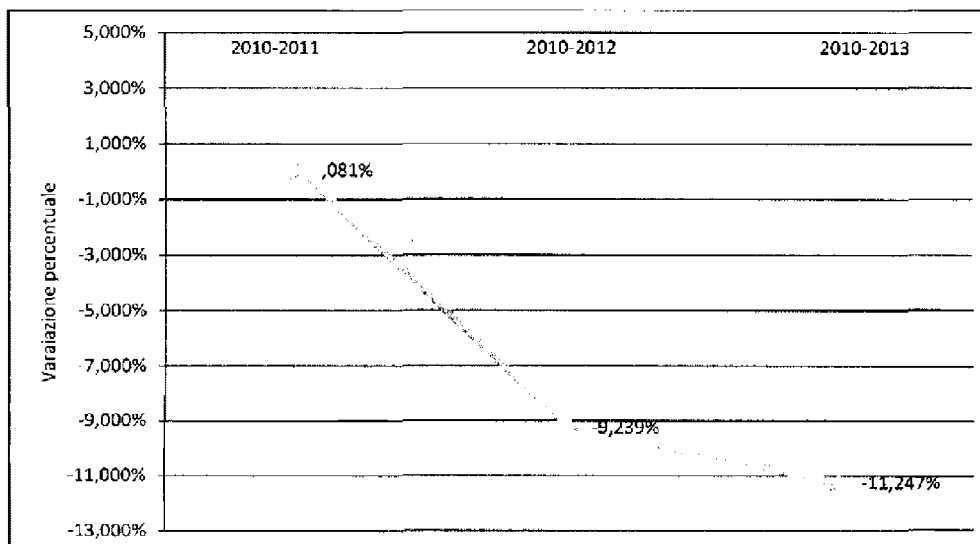
Fonte: elaborazioni ISPRA (i dati degli indicatori socio economici utilizzati nelle elaborazioni sono di fonte ISTAT)

Tenendo conto dell'elevata incidenza dei rifiuti non pericolosi prodotti dal settore delle costruzioni e demolizioni (C&D) ed individuati dal capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti (45% del totale nel 2010 e 2011 e il 40% nel 2012 e 2013) si ritiene utile proporre un'elaborazione dell'andamento dell'indicatore di prevenzione anche in riferimento a tale tipologia di rifiuto (Tabella 4 e Figura 14).

Tabella 8- fattori utilizzati per il calcolo della variazione percentuale del rapporto RS non pericolosi da C&D/PIL di settore

Variazione RS non pericolosi da costruzione e demolizione/PIL				
Anno	PIL a prezzi correnti - settore delle costruzioni (milioni di Euro)	RS non pericolosi da costruzione e demolizione (tonnellate)	RS non pericolosi da costruzione e demolizione/PIL settore delle costruzioni (t/milioni di Euro)	Δ (RS non pericolosi da costruzione e demolizione/PIL settore delle costruzioni) _{2010,2010+n} (%)
2010	81.207	57.421.288	707	
2011	82.072	58.079.423	708	0,08%
2012	80.448	51.629.208	642	-9,24%
2013	76.390	47.939.874	628	-11,25%

Figura 14- Variazione percentuale del rapporto RS da costruzione e demolizione non pericolosi/PIL settore delle costruzioni, rispetto al 2010 - anni 2011-2014



Fonte: elaborazioni ISPRA (i dati degli indicatori socio economici utilizzati nelle elaborazioni sono di fonte ISTAT)

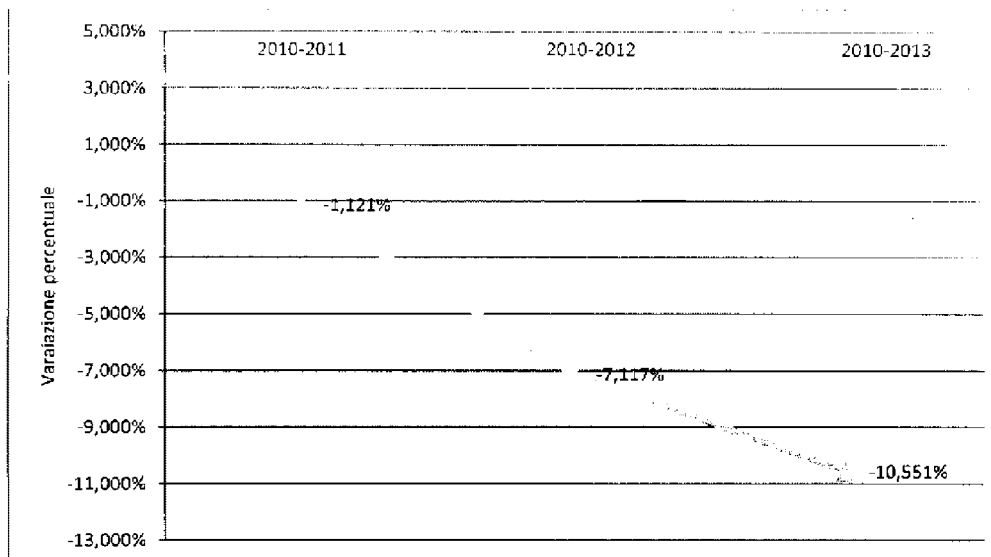
Un'altra tipologia di rifiuti oggetto di modifiche normative è costituita dai rifiuti identificati con il codice CER 170504 (terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503). A partire dal 2012 le "terre e rocce" possono, infatti, essere classificate come sottoprodotti piuttosto che come rifiuti, in accordo con i criteri fissati dalla legislazione italiana, ai sensi dell'art. 5 della direttiva 2008/98/CE.

In Tabella 5 e in Figura 15 è riportato l'andamento della variazione percentuale del rapporto tra produzione di rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione, depurata dei quantitativi afferenti alle terre e rocce da scavo, e il valore del PIL di settore.

Tabella 9— fattori utilizzati per il calcolo della variazione percentuale del rapporto RS non pericolosi da C&D (escluse terre e rocce)/PIL settore delle costruzioni

Variazione RS non pericolosi da costruzione e demolizione senza terre e rocce/PIL				
Anno	PIL a prezzi correnti - settore delle costruzioni (milioni di Euro)	RS non pericolosi da costruzione e demolizione senza t&r (tonnellate)	RS non pericolosi da costruzione e demolizione/PIL settore delle costruzioni (t/milioni di Euro)	Δ (RS non pericolosi da costruzione e demolizione/PIL settore delle costruzioni) _{2010,2010=100} (%)
2010	81.207	42.268.972	521	
2011	82.072	42.240.376	515	-1,12%
2012	80.448	38.893.942	483	-7,12%
2013	76.390	35.566.405	466	-10,55%

Figura 15 - Variazione percentuale del rapporto RS da costruzione e demolizione non pericolosi (escluse terre e rocce)/PIL settore delle costruzioni, rispetto al 2010 - anni 2011-2014



Fonte: elaborazioni ISPRA (i dati degli indicatori socio economici utilizzati nelle elaborazioni sono di fonte ISTAT)

3.2.3 Considerazioni sul monitoraggio

Sulla base delle attività di monitoraggio condotte, ISPRA ha proposto una serie di considerazioni che di seguito si riportano.

L'andamento della produzione dei rifiuti urbani mostra una maggior correlazione con i dati degli indicatori economici misurati a valori concatenati, mentre nel caso dei rifiuti speciali si osserva una maggior correlazione con i valori del PIL a prezzi correnti.

Nelle elaborazioni effettuate per gli indicatori previsti dagli obiettivi del Programma Nazionale di Prevenzione si è, pertanto, ritenuto di utilizzare i valori degli indicatori socio-economici a prezzi concatenati (anno di riferimento 2010) nel caso dei rifiuti urbani e quelli a prezzi correnti nel caso dei rifiuti speciali.

In generale, si ritiene che gli andamenti degli indicatori siano stati fortemente influenzati dalla congiuntura economica del periodo considerato che si è caratterizzato per una consistente riduzione dei consumi delle famiglie e per una contrazione dell'economia nazionale, a cui si è associata una conseguente riduzione della produzione dei rifiuti. Tale aspetto rende attualmente difficilmente interpretabili gli indicatori che potranno, probabilmente, fornire maggiori indicazioni quando saranno disponibili i dati relativi a un arco temporale più lungo.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani, tenuto anche conto delle correlazioni rilevate, il rapporto tra produzione dei rifiuti e consumi delle famiglie appare più indicato, rispetto a quello tra RU e PIL, per il monitoraggio delle misure di prevenzione messe in atto per questa tipologia di rifiuto.

Nel caso dei rifiuti speciali, il dato di produzione può essere influenzato in modo non trascurabile dagli interventi normativi, che possono determinare variazioni dei quantitativi prodotti a seguito di modifiche delle definizioni e delle tipologie di materiali che rientrano nella disciplina dei rifiuti (si veda, ad esempio, la disciplina dei sottoprodotti, *End of Waste*, ecc.).

Ad esempio, come rilevato nel precedente paragrafo 3, il valore di produzione di rifiuti speciali, teneva inizialmente conto, coerentemente con la normativa di settore, dell'intero ammontare dei rifiuti identificati dai codici CER 191307 e 191308 derivanti dal risanamento delle acque di falda di siti industriali oggetto di attività di bonifica che sono stati, invece, in larga parte sottratti da tale disciplina per effetto delle modifiche introdotte dal decreto legge 21 giugno 2013, n. 69. Quest'ultimo ha, infatti, modificato l'art. 243 del d.lgs. 152/2006 s.m.i. sulla gestione delle acque sotterranee stabilendo, al comma 4, che le acque emunte convogliate tramite un sistema stabile di collettamento non rientrano nel regime dei rifiuti.

Al fine di rendere le informazioni tra loro comparabili, il dato di produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel quadriennio considerato 2010-2013, è stato, pertanto, depurato degli ingenti quantitativi afferenti a detta tipologia di rifiuti, computati solo qualora trattati fuori sito senza sistemi di collettamento. In tale contesto, inoltre, la produzione di tali rifiuti appare strettamente legata ad attività di bonifica di siti industriali e risanamento ambientale, non generati da un ciclo produttivo e pertanto non correlabili ad azioni di prevenzione. L'individuazione puntuale di specifici cicli produttivi a cui potrebbero essere dedicate misure di prevenzione *ad hoc*, potrebbe forse garantire una maggiore efficacia delle misure stesse. Il relativo monitoraggio potrebbe, inoltre, fornire indicazioni più specifiche rispetto a quelle che possono ottenersi considerando l'intera produzione dei rifiuti speciali che tiene conto del contributo di differenti e non sempre comparabili cicli e processi produttivi.

Un monitoraggio di questo tipo richiederebbe, tuttavia, un contributo informativo anche da parte dell'ISTAT in quanto sarebbe necessaria la disponibilità di informazioni di dettaglio e costantemente aggiornate sull'andamento della produzione industriale e del prodotto interno lordo di ciascun settore o comparto economico analizzato. Fermo restando che per una valutazione dell'effettiva funzionalità degli indicatori previsti dagli obiettivi del Programma è necessario un monitoraggio degli stessi per un periodo temporale più lungo permane, comunque, il dubbio che tali indicatori, di tipo puntuale (riduzione percentuale misurata in un dato anno rispetto al valore di un altro anno), possano risultare non del tutto idonei: l'andamento del rapporto tra produzione dei rifiuti urbani e PIL nel periodo 2010-2014 porterebbe, ad esempio, a rilevare il raggiungimento dell'obiettivo nel 2012 e nel 2013, ma non nell'ultimo anno di riferimento.

Al fine di limitare l'incidenza di fluttuazioni del dato annuale il raggiungimento del tasso di riduzione potrebbe, quindi, essere associato a un indicatore che misuri il mantenimento della riduzione per un dato periodo di tempo (ad esempio, il rapporto produzione/PIL deve mantenersi al di sotto del 95% del valore del rapporto misurato nel 2010 per un certo numero di anni a partire dal 2020).

In materia di prevenzione, la Commissione europea ha a suo tempo commissionato specifici studi volti alla valutazione delle performance gestionali dei diversi Stati membri nonché alla definizione di specifici indicatori per il monitoraggio delle misure di prevenzione. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, l'allegato F del Report "*Evolution of (bio-) waste generation/prevention and (bio-)waste prevention indicators*" del 2011 (project under the Framework contract ENV.G.4/FRA/2008/0112) riporta un'analisi di diversi indicatori finalizzati a tale monitoraggio. Tra questi si cita, ad esempio, quello che si basa sulla misurazione del disaccoppiamento della produzione dei rifiuti dal PIL, attraverso l'utilizzo di un'equazione che calcola il rapporto tra i coefficienti angolari delle rispettive regressioni lineari misurate sui dati riferiti a un periodo di 5 anni (utilizzando, per la produzione, il valore pro capite). Nello studio questo indicatore è ritenuto applicabile per il monitoraggio dei rifiuti speciali non pericolosi, esclusi gli inerti, e per i rifiuti urbani.

4. Le attività del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

4.1 Bando Pubblico per l'attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni aggiuntive e funzionali a progetti e programmi in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea

Il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 265 dell'11/11/2014, registrato dalla Corte dei Conti in data 3 dicembre 2014 ha definito, per l'anno 2014, le modalità di utilizzo delle risorse del "Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio" istituito dall'art. 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Sulla base di tale decreto, il Ministero dell'Ambiente ha avviato una procedura ad evidenza pubblica (Bando in allegato a.) per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione e nocività dei rifiuti, impegnando risorse pari a € 513.475,22.

Hanno potuto partecipare alla procedura i soggetti pubblici e privati (senza scopo di lucro) che hanno in essere progetti o programmi, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea, in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, con priorità alle azioni di innovazione e di informazione, sensibilizzazione e comunicazione così come proposto dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205.

4.2 Bando pubblico per l'attribuzione di contributi economici a università statali nazionali per progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare

Il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 265 dell'11/11/2014, registrato dalla Corte dei Conti in data 3 dicembre 2014 ha definito, per l'anno 2014, le modalità di utilizzo delle risorse del "Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio" istituito dall'art. 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Sulla base di tale decreto, il Ministero dell'Ambiente ha avviato una procedura ad evidenza pubblica (Bando in allegato b.) per la selezione di progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare, impegnando risorse pari a € 513.475,22.

Hanno potuto partecipare alla procedura Università Statali nazionali che hanno in essere progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare, con priorità alle azioni di ricerca, innovazione, applicazione e di informazione, sensibilizzazione, educazione, formazione e comunicazione così come proposto dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205.

4.3 Istituzione del Tavolo di lavoro permanente con le Regioni

Con Decreto del Direttore Generale per i rifiuti e l'inquinamento del 16 dicembre 2015 (Allegato c.) è stato istituito il tavolo di lavoro permanente previsto dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti. Compito del Tavolo è quello di effettuare il monitoraggio dell'attuazione del Programma nazionale e dei programmi regionali, individuare le criticità e proporre specifiche azioni prioritarie e misure integrative al fine dell'aggiornamento dei programmi stessi.

4.4 Sostegno e Patrocini a iniziative di altri soggetti sul tema della prevenzione dei rifiuti

In accordo con gli obiettivi del *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti*, nell'ultimo anno il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha sostenuto, promosso o patrocinato una serie di importanti iniziative a carattere nazionale sul tema della prevenzione dei rifiuti e della lotta allo spreco alimentare tra cui:

- "PRIMO NON SPRECARE", nell'ambito della campagna "Un anno contro lo spreco 2015" di Last Minute Market;

- Premiazione delle migliori azioni della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (SERR);

- Premio Vivere a Spreco Zero 2015 - terza edizione;

- Conferenza stampa di lancio del progetto "Family bag";

- proiezione del documentario "Affamati di spreco" di Maite Carpio.

5. Le attività del Comitato Tecnico Scientifico ex D.M. 8 luglio 2014 n. 185

Al fine di garantire l'attuazione e lo sviluppo del *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti* il Ministero dell'Ambiente ha nominato con D.M. dell'8 luglio 2014 n. 185 uno specifico Comitato Tecnico Scientifico (d'ora in poi CTS). Il CTS (art. 1) è composto da cinque membri, dura in carica 3 anni e può essere rinnovato e integrato con ulteriori figure professionali. Il suo compito (art. 2) è assicurare il supporto tecnico-scientifico necessario all'attuazione e allo sviluppo del *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti* anche attraverso la proposta di indirizzi operativi.

Dal momento della sua nomina il CTS ha iniziato a organizzare il proprio lavoro attraverso incontri periodici e un confronto con lo stesso Ministero dell'Ambiente. Oltre al lavoro al proprio interno il CTS ha svolto anche un'attività rivolta all'esterno finalizzata alla raccolta, alla condivisione e alla diffusione delle informazioni attraverso l'organizzazione o la partecipazione ad appuntamenti pubblici come giornate dedicate, seminari e convegni.

5.1 Le prime audizioni di soggetti pubblici e stakeholder

Nella prima relazione recante l'aggiornamento del *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti* aggiornata al 31 dicembre 2014, erano già riportate le priorità e la metodologia di lavoro che il CTS aveva definito per le prime fasi della sua attività³². Sulla base delle priorità individuate in quella sede e in funzione delle proposte da avanzare nella relazione annuale di cui all'art. 3 del D.M. del 8 luglio 2014 n. 185, il CTS ha voluto confrontarsi su alcuni specifici temi specifici con alcuni soggetti pubblici e stakeholder coinvolti a diverso titolo nell'attuazione delle misure previste dal PNPR.

A tal fine, il 22 aprile 2015 presso il Ministero dell'Ambiente sono state organizzate le audizioni di ISPRA, Regione Lombardia, Aprica S.p.a., Federambiente (oggi Utilitalia), Associazione PAYT Italia, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e Rete nazionale degli operatori dell'usato. Le audizioni hanno riguardato i seguenti argomenti:

- indicatori, raccolta di dati e informazioni, monitoraggio e governance del piano;
- rifiuti speciali;
- riutilizzo;
- rapporto con le Regioni;
- strumenti economici per garantire l'attuazione delle misure programmate;
- modelli replicabili e metodi di monitoraggio delle azioni;
- comunicazione.

Al fine di sottoporre al Ministro dell'Ambiente proposte il più possibile compiute e condivise, a valle dell'incontro del 22 aprile il CTS ha chiesto ai soggetti auditi contributi scritti su specifici temi oggetto del dibattito in sede di audizione. Il lavoro svolto è poi confluito in una serie di valutazioni e proposte operative consegnate al Ministro nella Relazione di cui al paragrafo successivo.

Un costante impegno del CTS è stato inoltre rivolto alle iniziative di carattere istituzionale o legislativo che, in qualche modo, intervengono, o possono incidere, sulla prevenzione. Ovviamente si tratta

³² Senato della Repubblica, Doc. CCXXIV n. 1 *Relazione recante l'aggiornamento del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti*, presentata dal Ministro dell'Ambiente (Galletti) e comunicata alla Presidenza il 14 gennaio 2015, cap. 6: <http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/docnonleg/29952.htm>

di procedure sulle quali il CTS non ha competenze ma su cui il Ministero potrebbe intervenire e, quindi, rappresentano strumenti e occasioni importanti per perseguire gli obiettivi di prevenzione. In tal senso sono stati analizzati i testi relativi al DDL “Collegato ambientale”³³ e le proposte di legge concernenti il riordino del sistema dell’usato e la lotta allo spreco alimentare.

5.2 La Relazione di cui all’art. 3 del D.M. 8 luglio 2014 n. 185

In applicazione dell’art. 3 del D.M. del 8 luglio 2014 n. 185, il 30 giugno 2015 il CTS ha presentato al Ministero dell’Ambiente una relazione sullo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (PNPR).

La Relazione ha cercato di evidenziare l’importante capitale di conoscenze, esperienze e buone pratiche da cui è importante partire, puntando poi l’attenzione sui “colli di bottiglia”, ovvero su ciò che negli ultimi anni ha rallentato e ostacolato l’attuazione del PNPR, per fornire infine una serie di proposte operative circa l’implementazione e lo sviluppo del PNPR.

Per quanto riguarda le principali criticità registrate è stata evidenziata la necessità:

- di maggiore coordinamento tra programmazione nazionale e regionale in materia di prevenzione dei rifiuti, con un richiamo alla necessità urgente di istituire il Tavolo delle Regioni;
- di un sistema di indicatori, un metodo di misurazione e calcolo comune a livello nazionale e regionale, nonché di un meccanismo di raccolta ed elaborazione dei dati che consenta di monitorare l’attuazione del programma, la sua efficacia e il raggiungimento degli obiettivi fissati;
- di fondi dedicati a ogni livello dell’attuazione del PNPR (nazionale, regionale e locale), senza i quali i programmi rischiano di rimanere sulla carta.

Il CTS ha poi avanzato una serie di proposte operative per garantire l’attuazione e lo sviluppo del PNPR. Alcune delle principali proposte hanno riguardato:

- l’attivazione di alcuni importanti strumenti economici ai diversi livelli amministrativi, tra cui fondi ministeriali dedicati, modifiche e integrazioni alla disciplina sul tributo speciale per il deposito in discarica e alla disciplina sulla tariffa corrispettiva/puntuale per i rifiuti urbani tesa a privilegiare le attività di prevenzione;
- la creazione da parte del Ministro dell’Ambiente di un luogo istituzionale di raccolta, organizzazione e diffusione delle informazioni che riguardano la prevenzione dei rifiuti (norme, strumenti, buone pratiche che sarebbe opportuno raccogliere e rendere disponibili a tutti i soggetti interessati attraverso un sito internet o una pagina ospitata all’interno del sito internet ministeriale);
- l’avvio di un’indagine conoscitiva sul recepimento del PNPR nella pianificazione regionale (attività preliminare al lavoro di coordinamento del Tavolo delle Regioni);
- una modifica del MUD (attraverso la modifica alla Legge 25 gennaio 1994, n. 70, e dell’art. 189 del D. Lgs. 152/06) al fine di consentire ai Comuni di comunicare le proprie attività in materia di prevenzione dei rifiuti, e alle Regioni di raccogliere le informazioni provenienti dai Comuni;
- la segnalazione di un primo pacchetto di azioni (buone pratiche) facilmente replicabili in altri territori in virtù del rapporto costi-benefici, della possibilità di essere implementate con una certa facilità, uniformità, e misurate in modo sufficientemente omogeneo;
- l’acquisizione di una conoscenza maggiore dei vari flussi di rifiuti speciali attraverso studi di settore che consentano di stimare quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti dai principali comparti e cicli

³³ D.D.L. S 1676: *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014).*

produttivi, al fine di elaborare obiettivi e misure di prevenzione specifiche per ogni settore produttivo;

- modifiche alla disciplina sulla donazione degli alimenti invenduti contenute nel “Position Paper”³⁴ elaborato dalla Segreteria tecnico scientifica del PINPAS;
- indicazioni generali sui principi, i criteri e i contenuti dei decreti ministeriali su riutilizzo e preparazione per il riutilizzo previsti dal comma 2 dell’art 180-bis del D. Lgs. 152/2006;
- un’azione coordinata sul piano della comunicazione, a partire dal lancio di campagne nazionali, la messa a disposizione di un set di strumenti grafici cui ogni soggetto impegnato nell’attuazione delle misure di prevenzione (a partire dalla stessa P.A.) possa attingere per supportare le proprie iniziative a livello locale, fino a iniziative che riguardano l’educazione nelle scuole.

Poiché l’urgenza e i costi sono due aspetti delicati di cui il CTS ha voluto tenere conto, elemento qualificante di una buona parte degli interventi proposti in questa sede è la possibilità di essere realizzati a breve termine e senza un aumento di spesa per la Pubblica amministrazione. Aspetto questo che favorisce l’attuabilità a breve termine delle misure, ma non esclude comunque la necessità di un impegno specifico, anche finanziario e a medio-lungo termine, a sostegno della prevenzione dei rifiuti.

5.3 Il lavoro di supporto al Ministero dell’Ambiente

A partire dalla sua nomina il CTS ha fornito al Ministero dell’Ambiente un supporto anche su specifiche questioni di competenza ministeriale.

In questo contesto si inseriscono le recenti integrazioni del CTS con un referente del Ministero dell’Ambiente e un referente di ISPRA, nonché le integrazioni del Tavolo delle Regioni con un referente di ISPRA e un referente del CTS. La necessità di tali designazioni era emersa a più riprese nel corso del primo anno di lavoro del CTS. Questo nuovo assetto dovrebbe consentire l’opportuno raccordo e coordinamento tra CTS e gli altri organi istituzionali che rivestono specifici compiti nell’implementazione e nel monitoraggio del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti.

Dopo la Relazione del 30 giugno il CTS si è nuovamente riunito (per la prima volta con la partecipazione del referente ISPRA e del referente ministeriale) il 30 ottobre 2015 presso il Ministero dell’Ambiente. Obiettivo della riunione era fare il punto della situazione, discutere alcune proposte normative e valutare possibili interventi a breve termine.

Insieme al Ministero il CTS ha fatto un quadro delle iniziative istituzionali e delle norme *in itinere* (e *in fieri*) su cui concentrare l’azione nei mesi a venire, discutendo anche le modalità più opportune di intervento. Un capitolo specifico è stato dedicato alle diverse proposte di legge sulla lotta allo spreco alimentare depositate in Parlamento.

È stato poi affrontato il tema relativo all’istituzione di un sistema nazionale per la raccolta dei dati e delle informazioni in materia di prevenzione dei rifiuti necessario per il monitoraggio dell’implementazione delle misure programmate. Il tema, importante ma complesso, anche perché chiama in causa la questione degli indicatori, dovrà essere oggetto di specifico approfondimento.

Si è inoltre discusso della necessità di acquisire un quadro aggiornato della programmazione regionale in materia di prevenzione dei rifiuti, al fine di valutare il livello di recepimento del PNPR da parte delle Regioni. A tal proposito, a valle della riunione è stata elaborata un’apposita scheda di monitoraggio che il Ministero ha inviato alle Regioni.

³⁴ http://bit.ly/positionpaper_donazioni

L'ultima parte della riunione ha avuto ad oggetto lo schema di D.M. attuativo dell'articolo 180-bis comma 2 del D.Lgs. 152/06. I principi e i contenuti del decreto erano stati già oggetto di riflessione nel corso delle audizioni degli stakeholder e le valutazioni del CTS erano confluite nella Relazione del 30 giugno sullo sviluppo del PNPR. Nella riunione di ottobre il confronto è stato invece sullo schema di decreto preparato dal Ministero dell'Ambiente, sul quale il CTS aveva precedentemente avanzato le proprie osservazioni e proposte.

6. Spreco alimentare

6.1 Il PINPAS e le proposte di legge sullo spreco alimentare

In mancanza di risorse specifiche dedicate al Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi Alimentari (PINPAS), la pubblicazione a Febbraio 2015 del "position paper *"LA DONAZIONE DEGLI ALIMENTI INVENDUTI VERSO LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA"* (http://bit.ly/positionpaper_donazioni) rappresenta l'ultimo documento ufficiale prodotto nell'ambito del Piano. Le criticità e le proposte evidenziate all'interno del documento, insieme alle 10 priorità per la lotta allo spreco alimentare identificate all'interno del documento *"PINPAS: Piano nazionale di prevenzione degli Sprechi Alimentari: le azioni prioritarie per la lotta allo spreco"* (http://bit.ly/PINPAS_10misure) sono alla base delle recenti proposte di legge sulla lotta allo spreco alimentare depositate in Parlamento e oggetto di una specifica analisi comparativa da parte del CTS, con il supporto dell'ing. Paolo Azzurro, assegnista di ricerca presso il DISTAL dell'Università di Bologna che ha collaborato fin dall'inizio alle attività del PINPAS. Le 7 proposte di legge (C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3191 Causin, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3248 Mantero e C. 3274 Nicchi) sono recentemente confluite nel TESTO UNIFICATO elaborato dal comitato ristretto e adottato in data 17 dicembre 2015 dalla Commissione Affari sociali della Camera. La Commissione ha fissato il termine per presentare emendamenti a venerdì 15 gennaio alle ore 12.

Si evidenzia inoltre che a Giugno 2015 è stata discussa presso l'Università di Bologna la tesi di dottorato dal titolo *"Strumenti di prevenzione e riduzione degli sprechi alimentari. Un piano nazionale per l'Italia"*, (<http://amsdottorato.unibo.it/7172/>) presentata dall'ing. Paolo Azzurro (Relatore Prof. Andrea Segrè). L'elaborato, costituisce la base tecnico/teorica del PINPAS e propone un framework di riferimento per l'identificazione delle misure di prevenzione degli sprechi alimentari adottabili a livello nazionale nei diversi stadi della filiera oltre ad una panoramica sistematica dei dati attualmente disponibili in Italia in materia di sprechi alimentari secondo la definizione di "food waste" fornita dal progetto europeo FUSIONS.

Si sottolinea infine l'interesse del CTS verso il progetto *"REDUCE - Ricerca, EDUcazione, Comunicazione: un approccio integrato per la prevenzione degli sprechi alimentari"*, risultato vincitore del *"Bando Pubblico per l'attribuzione di contributi economici a Università statali nazionali per progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare"* (http://bit.ly/bando_MATTM_sprecoalimentare) considerata l'attinenza delle attività proposte all'interno del progetto con le priorità evidenziate nel corso del PINPAS e gli orientamenti del Piano Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti.

6.2 Supporto al Ministero dell'Ambiente nella missione di audit della Corte dei Conti Europea

Con la nota del 19 novembre 2015, la Corte dei conti europea ha comunicato l'intenzione di svolgere un indagine di audit avente ad oggetto *"Contributo UE ad una filiera alimentare efficiente sotto il profilo delle risorse, per mezzo di un efficace lotta allo spreco di cibo. Gestione dei fondi FEAGA, FEASR, FEAMP, FEAD"*. L'audit, che mira a valutare la misura in cui gli attuali fondi e le vigenti disposizioni dell'UE sono ideati e gestiti in linea con la necessità di combattere lo spreco di alimenti, sarà incentrato sul seguente quesito: *"L'UE contribuisce ad una filiera alimentare efficiente sotto il profilo delle risorse, per mezzo di una efficace lotta allo spreco di cibo?"*. Il CTS, nella persona del suo presidente, Prof. Andrea Segrè, fornirà il necessario supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare con particolare riguardo alla

predisposizione dei documenti richiesti nella sezione *"Informazioni generali sugli sprechi/sugli sprechi di alimenti"* e in particolare:

- Programma /strategia di prevenzione degli sprechi.
- Programma di prevenzione degli sprechi alimentari.
- Dati relativi agli sprechi alimentari. Ove disponibili, percentuali relative gli sprechi alimentari e volumi assoluti per prodotto e per fase della filiera alimentare (periodo 2007-2015).
- Esempi di principali progetti in Italia per il monitoraggio dei dati relativi agli sprechi alimentari (ove possibile, progetti che riguardano anche il settore primario).

La missione di audit è programmata per il periodo 25-29 gennaio 2016.

Sono attualmente in corso i lavori di predisposizione della documentazione richiesta.

6.3 La partecipazione a Expo Milano 2015

In occasione di Expo Milano 2015, il CTS ha partecipato, attraverso la figura del suo presidente, Prof. Andrea Segrè, alle attività volte ad integrare i temi e gli obiettivi in materia di prevenzione degli sprechi alimentari elaborati nell'ambito del PINPAS e della Carta di Bologna all'interno della Carta di Milano.

Come sottolineato all'interno della relazione del 30 giugno 2015 il prof. Segrè è stato invitato dal ministro Maurizio Martina a coordinare il tavolo "Vietato Sprecare" all'Expo delle Idee (febbraio-marzo 2015) ed a partecipare al gruppo di lavoro ristretto che ha redatto la Carta di Milano (a partire dal dicembre 2014).

Il 10 Ottobre 2015 presso l'Auditorium di Expo, si è tenuta l'iniziativa Expo dopo Expo: le eredità di Milano 2015, una giornata di lavoro per garantire la legacy dell'Esposizione Universale e per aggiornare il dibattito sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". In questa occasione il prof. Segrè è stato chiamato nuovamente a coordinare il tavolo "Vietato Sprecare" e a contribuire al dibattito sui temi della carta e sull'importanza del tema "spreco alimentare". Il Report finale del tavolo di lavoro (il. n°14) è contenuto all'interno del documento dal titolo "20 idee per il Post Expo - Le eredità di Expo Milano 2015", disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.fondazionefeltrinelli.it/wp-content/uploads/2015/11/20-idee-per-il-Post-Expo1.pdf>

7. La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti e European Clean Up Day 2015

7.1 Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

La "Settimana" nasce all'interno del Programma LIFE (il programma precedente al LIFE+ di cui ora AICA è partner beneficiario) della Commissione Europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, i consumatori e tutti gli altri stakeholder circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione Europea, che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative (direttiva quadro sui rifiuti, 2008/98/CE).

La SERR consiste in una elaborata campagna di comunicazione ambientale che intende promuovere tra i cittadini una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente attraverso delle azioni (dall'organizzazione di dibattiti e convegni alla proiezione di documentari e film, dai mercatini del riuso a laboratori creativi con gli scarti, per citare solo alcuni esempi). Chi può prendere parte alla SERR? Coloro che organizzano le attività di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti sono suddivisi in 6 categorie:

- Pubbliche amministrazioni
- Associazioni e ONG
- Imprese
- Scuole
- Cittadini (categoria istituita a partire dall'edizione 2013)
- Altro (ospedali, case di riposo, centri culturali e musei, entità religiose, biblioteche, centri di ricerca)

Le azioni che possono svolgersi durante la "Settimana" sono ispirate a cinque tematiche principali:

1. Prevenzione e riduzione;
2. Riuso e preparazione per il riuso;
3. Raccolta differenziata, selezione e riciclo (estensione istituita a partire dal 2013);
4. Clean-Up Day Europeo;

Gli scopi della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti possono essere così sintetizzati:

- promuovere azioni per una riduzione e un riciclo dei rifiuti e il riuso dei prodotti in tutta Europa;
- accrescere la consapevolezza sulle possibili strategie di riduzione, riuso e riciclo e sulle politiche europee e nazionali in materia ambientale;
- porre in evidenza esempi virtuosi di riduzione dei rifiuti;
- sottolineare le connessioni esistenti tra riduzione e riciclo dei rifiuti e riuso di oggetti, sviluppo sostenibile e lotta contro i cambiamenti climatici.

La SERR è giunta già alla 7ª edizione (la 8ª se contiamo l'edizione pilota del 2008) e AICA si è sempre occupata della segreteria organizzativa, sin dalla prima edizione con il sostegno di CONAI e nelle ultime due con il sostegno anche di tutti i Consorzi di Filiera (COMIECO, COREVE, Rilegno, Ricrea, COREPLA e CiAi).

La Settimana Europea in Italia ha cominciato a svolgersi fin da subito con l'edizione pilota del 2008 su stimolo di AICA (Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale) e la collaborazione di Federambiente. Dal 2009 si è insediato un comitato nazionale organizzatore, unico caso in Europa, coordinato da AICA con la guida del Ministero dell'Ambiente. Il comitato riunisce i diversi livelli di rappresentanza, come grande segno di coinvolgimento dei portatori di interesse: Ministero dell'Ambiente, Legambiente (per le associazioni), Utilitalia, già Federambiente (per le imprese che gestiscono il ciclo rifiuti), Città Metropolitana di Roma e Città Metropolitana di Torino (come enti territoriali pubblici rappresentativi del nord e del sud Italia), ANCI per il livello comunale (fino al 2013 partecipava invece Rifiuti 21network). Il comitato è affiancato gratuitamente da due partner tecnici: ERICA Soc. Coop. che cura l'ufficio stampa e le

relazioni esterne ed Eco dalle Città che cura la parte web con il supporto di eHabitat. È invitato permanente nel Comitato promotore SERR il Comitato Nazionale Italiano UNESCO.

La SERR si è svolta nel 2015 sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo, e con i patrocini del Ministero dell'Ambiente, della Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica, di ANCI e della Commissione Nazionale Italiana UNESCO.

La SERR è una "chiamata all'azione" (call-to-action): diverse categorie di proponenti (Project Developer) propongono al comitato nazionale un'azione pratica da svolgere nella Settimana. Tale azione, descritta su un apposito formulario comune per tutta Europa, viene verificata da una commissione che ne valuta la rispondenza ai criteri e agli obiettivi dell'iniziativa:

- Legambiente valuta le proposte della categoria "associazioni"
- Utilitalia valuta le proposte della categoria "imprese"
- UNESCO valuta le proposte della categoria "scuole"
- Città Metropolitana di Torino valuta le proposte della categoria "Pubbliche amministrazioni" del Sud e Centro Italia
- Città Metropolitana di Roma valuta le proposte della categoria "Pubbliche amministrazioni" del Nord Italia
- ANCI valuta proposte della categoria "altro"
- AICA valuta proposte della categoria "cittadini"

Una volta validata la sua azione, il proponente riceve le credenziali per scaricare via web il kit completo degli strumenti di comunicazione della SERR (per i dettagli, si veda il paragrafo Materiali di Comunicazione): Logo della SERR - Banner web e firme digitali – 3 tipi di poster di diverse grandezze tra cui il poster ufficiale 40 x 60 cm con logo del Patrocinio del parlamento europeo – Poster informativo - Volantino – 3 Pannelli illustrativi sulle 3R- Gioco dell'oca della SERR – Roll-Up - Modello di Spilletta SERR. Il poster del tema proposto annualmente è invece disponibile in download a libero accesso; il poster 2015 verte sulla dematerializzazione e nel suo aspetto di *sharing economy*. Il proponente ora può così avviare la diffusione e pubblicizzazione della propria azione sul suo territorio e via telematica.

Sulla base della scheda di proposta azione e sul feedback ricevuto riguardo all'implementazione, il comitato nazionale propone tre finalisti per categoria che rientrano nelle premiazioni delle migliori azioni di prevenzione della SERR. I vincitori italiani partecipano anche alla selezione europea che annuale a maggio.

Nel 2014, tre azioni italiane sono state selezionate come finaliste alle premiazioni europee della SERR tenutesi a Budapest il 28 maggio 2015. Queste sono: *Cibo in spazzatura spreco in natura* di Simply SMA finalista nella categoria Imprese; *Mangio Consapevolmente e senza sprechi* del 1° Istituto Comprensivo di Melilli – Siracusa per la categoria Scuole; *Per fare un uovo ci vuole...* del Centro di Educazione Ambientale CEAS di Lula (NU) nella categoria Altro.

Con il finanziamento da parte della CE, a partire dall'edizione 2013 ci sono state alcune novità:

- Inserimento di una categoria nuova, i CITTADINI, oltre a quelle storiche (pubbliche amministrazioni, scuole, imprese, associazioni e altro);
- Il progetto, oltre alle azioni legate alla Settimana, presenta un'altra azione a livello europeo, di cui AICA è responsabile per il coordinamento a livello europeo: *Let's Clean Up Europe* – Puliamo l'Europa sulla prevenzione degli abbandoni di rifiuti
- I temi della SERR sono stati semplificati in 4 grandi temi: le 3R e il Clean-Up: 1. Prevenzione e riduzione, 2. Riutilizzo e preparazione per il riutilizzo, 3. Raccolta differenziata, selezione e riciclo, 4. Clean-Up Day Europeo;

- Estensione concettuale al riciclo: in Italia si accettano alla SERR le azioni che, a fianco del riciclo, associano anche iniziative di riduzione o riuso (una sorta di piccolo sbarramento che, come abbiamo visto, non ha intaccato la partecipazione);
- Dal 2013, ogni edizione della SERR propone un tema focus di prevenzione su cui si invita a sviluppare azioni (Prevention Thematic Days): nel 2013 era il riuso, il 2014 è stato lo spreco di cibo e nel 2015 la dematerializzazione: fare di più con meno.
La SERR è la più grande campagna europea di mobilitazione e comunicazione sul tema rifiuti.
- È la più grande campagna italiana di sensibilizzazione sul tema della prevenzione dei rifiuti.
- È la più grande iniziativa a cui collabora attivamente il Ministero dell'Ambiente sul tema della sensibilizzazione in tema rifiuti.
- Oltre all'ultima settimana di novembre dedicata specificatamente alla prevenzione, dal 2014, è stato avviato il 10 di maggio lo European Clean Up Day (ECUD), una giornata dedicata alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti. Il coordinamento è assicurato dallo stesso comitato SERR e le modalità di partecipazione sono identiche. Il Ministero dell'Ambiente ha voluto coinvolgere attivamente tutti i portatori di interesse in un tavolo tecnico che affianca il comitato organizzatore. L'edizione dell'ECUD 2015 si è svolta dal 3 al 17 maggio con un focus centrale fra l'8 e il 10 maggio).
- Grazie alla collaborazione di importanti testate giornalistiche si sono raggiunti gli oltre 16,5 milioni di contatti solo per quanto riguarda la stampa e i classici media (Radio DeeJay, Radio24, La Stampa, Rai News ecc.), e circa 400.000 contatti attraverso i profili social.

La cerimonia di premiazione della SERR edizione 2014 si è tenuta sabato 6 giugno a Expo Milano grazie al supporto del Ministero dell'Ambiente, degli sponsor della SERR – CONAI e Consorzi di Filiera (Corepla, Comieco, Coreve, Cial, Rilegno, Ricrea), di Engie Italia, e in collaborazione con Last Minute Market, che sviluppa progetti territoriali volti al recupero dei beni invenduti a favore di enti caritativi. Le premiazioni delle migliori azioni SERR 2014 sono state l'occasione per proporre ai finalisti e agli altri ospiti un evento articolato che raggruppava diversi attori e protagonisti della lotta allo spreco.

L'edizione 2015, svoltasi dal 21 al 29 novembre ha fatto registrare oltre 5.000 azioni in Italia, per un totale di 5.286 azioni. Da 4 edizioni l'Italia, conferma pertanto, il record europeo di azioni svolte durante la SERR. (La relazione conclusiva SERR 2015 in allegato e.)

7.2 European Clean Up Day 2015

Lo *European Clean Up Day* (ECUD) si esprime nell'iniziativa *Let's Clean Up Europe!* (LCUE), campagna di azioni di pulizia e sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti che si svolge ogni anno, dal 2013, nel secondo weekend di maggio e quanto più possibile vicino alla data del 10 maggio (dopo la Giornata dell'Europa, il 9 maggio). Nel 2015, alla sua seconda edizione, il LCUE si è svolto dal 3 al 17 maggio 2015, con una concentrazione di azioni dall'8 al 10 maggio.

Durante gli ultimi anni, si sono svolte in tutta Europa diverse campagne di pulizia (o azioni di *clean-up*) negli spazi aperti quali spiagge, piazze, boschi, lungofiumi e coste dei laghi per affrontare e combattere il problema dell'abbandono di rifiuti nella natura (littering). Lo *European Clean-Up Day* con la campagna *Let's Clean Up Europe*, intende racchiudere tutte queste iniziative assieme per avere un evento di clean-up a livello europeo che si svolga un solo giorno (o pochi giorni consecutivi) in tutta Europa, coinvolgendo quanti più cittadini possibile. La campagna si è dunque basata su una call to action, ben espressa anche dal

carattere di esortazione contenuto nel titolo: è stato infatti rivolto un invito a tutti i cittadini ad organizzare azioni di raccolta e pulizia straordinaria di porzioni di territorio.

Prendendo parte a *Let's Clean Up Europe* e aiutando a tenere pulito l'ambiente, i partecipanti possono rendersi conto in prima persona di quanti rifiuti sono abbandonati vicino a loro. Questa azione rappresenta un momento di presa di coscienza "obbligato" per chi partecipa all'evento e costituisce quindi un'opportunità unica per sensibilizzare i cittadini sul problema dei rifiuti e per aiutarli a cambiare i loro comportamenti.

Le modalità di partecipazione a *Let's Clean Up Europe* sono le medesime della SERR, con le azioni anti-littering proposte dalle 6 categorie: pubbliche amministrazioni, associazioni, imprese, scuole, cittadini, altro (tutto ciò che non è compreso nelle prime 5 categorie come ospedali, case di riposo, ecc.) Le azioni di pulizia sono anche l'occasione migliore per parlare delle tematiche legate ai rifiuti in senso più ampio, dalla riduzione al riciclo: dove possibile, infatti, il materiale raccolto viene recuperato o avviato a riciclo; il coordinatore AICA e gli organizzatori di azioni (gli *action developer*) invitano inoltre a prevedere un momento di sensibilizzazione più ampio che non si limita solo alla pulizia dell'area scelta ma considera anche la fase precedente al littering: quella della produzione dei rifiuti.

A metà febbraio 2015, la campagna *Let's Clean Up Europe*, giunta alla sua seconda edizione, è stata lanciata anche in Italia grazie al coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e il Comitato Promotore. Nel 2015, le azioni si sono concentrate dall'8 al 10 maggio, con la possibilità di organizzare attività per tutto il periodo dal 3 al 17 maggio 2015 in modo da garantire la massima partecipazione possibile.

Nel complesso, 3.383 azioni di *clean-up* sono state registrate sotto la bandiera *Let's Clean Up Europe*, 538.514 i partecipanti coinvolti e più di 3.660 tonnellate i rifiuti raccolti durante le azioni LCUE a maggio 2015. In Italia, una delle nazioni con il numero più alto di registrazioni in Europa, sono state registrate 375 azioni, contando le azioni proposte dal Mercatino dell'Usato che ha invitato le sue sedi ad attuare un'azione nell'ambito del LCUE. Inoltre, un accordo con *Let's Do It! Italy* ha permesso di coinvolgere anche i volontari dell'associazione registrando azioni sotto la bandiera LCUE. Anche *Surfrider Foundation Europe* ha raccolto le iscrizioni dei suoi volontari in Italia e le ha convogliate nell'iniziativa LCUE. In totale le azioni registrate in Italia ad AICA hanno visto una partecipazione complessiva di più di 18.800 persone, che hanno raccolto più di 130 tonnellate di rifiuti. Hanno aderito al LCUE pubbliche amministrazioni, associazioni, scuole, cittadini o gruppi di cittadini, imprese e altri.

"Pulisci e Corri" rappresenta l'evento centrale nazionale 2015 della campagna di comunicazione europea *Let's Clean Up Europe*; è organizzato da AICA in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. Si tratta di un eco-trail della durata complessiva di otto giorni, dalla Valle d'Aosta alla Liguria, con un passaggio in Francia, che ha visto la partecipazione di due testimonial ambientali (Oliviero Alotto e Roberto Cavallo) che, ogni giorno, percorrendo circa 40-50 km di strade e sentieri hanno rimosso i rifiuti abbandonati lungo il percorso.

Nel Comune sede dell'arrivo di ciascuna tappa, tutta la popolazione — a partire da scuole, famiglie e Associazioni del territorio — è stata invitata a partecipare a momenti di sensibilizzazione, animazione e pulizia. Un incontro-dibattito quotidiano è stata l'occasione per presentare i dati legati all'azione di pulizia effettuata durante il giorno. Ogni Tappa ha previsto la presenza di testimonial (istituzionali, sportivi, del mondo dello spettacolo, ecc.) per aumentare la portata dell'evento.

L'iniziativa vuole sensibilizzare la popolazione e i media sul fenomeno del littering, ponendo anche l'attenzione sull'origine di tali rifiuti: oltre il 70% degli oggetti che inquinano i mari provengono infatti dall'entroterra. Oltre alla pulizia del territorio in senso stretto, sono state anche messe in risalto le filiere virtuose di gestione e trattamento dei rifiuti.

La prima tappa il 9 maggio 2015 ha visto la partecipazione del Sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani che ha accompagnato i runner per un tratto della corsa. (La relazione conclusiva ECUD 2015 in allegato f.)

8. Seminari e convegni: Ecomondo 2015, Ravenna 2015 ed EXPO

Nell'ambito della propria attività rivolta all'esterno e finalizzata alla raccolta, alla condivisione e alla diffusione delle informazioni sul tema della prevenzione dei rifiuti, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) ha partecipato – attraverso uno o più componenti o suoi delegati – a una serie di eventi e iniziative pubbliche. Tale attività ha l'obiettivo di contribuire all'aggiornamento continuo della base conoscitiva attraverso la conoscenza dei vari soggetti che operano sul territorio, delle loro iniziative ed esperienze, ma anche promuovere un dibattito pubblico sul tema che stimoli la riflessione e l'interesse collettivo.

Di seguito vengono presentati alcuni degli eventi e delle iniziative che hanno visto la partecipazione del CTS.

8.1 Ecomondo 2015: convegno sulle strategie di prevenzione dei rifiuti³⁵

Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) ha voluto essere presente all'edizione 2015 di Ecomondo partecipando direttamente all'organizzazione di un convegno sulle strategie di prevenzione dei rifiuti. Il convegno aveva l'obiettivo di presentare le politiche e le misure di prevenzione dei rifiuti considerate strategiche dal Ministero dell'ambiente e dagli organi da esso preposti, illustrare le esperienze virtuose e le iniziative di successo (di matrice sia pubblica che privata) quali esempi replicabili in differenti contesti, e infine riflettere su possibili sviluppi della programmazione nazionale. Nella prima sessione del convegno, coordinato dall'Ing. Cipriano (Utilitalia) in rappresentanza del CTS e dal Dott. Cancila (ERVET), è stato presentato il tema della prevenzione dei rifiuti congiuntamente a quello dell'economia circolare e sono state illustrate le iniziative avviate in questo senso a livello ministeriale e regionale. La seconda sessione è stata dedicata alla presentazione delle più interessanti strategie, strumenti e buone pratiche di prevenzione dei rifiuti, mentre l'ultima sessione è stata dedicata alla presentazione di alcune possibili strategie e strumenti per attuare e valutare le politiche di prevenzione dei rifiuti.

Il convegno ha avuto un ottimo riscontro sia in termini di pubblico che di partecipazione al dibattito, ed è stata per il Ministero e il CTS un importante momento di divulgazione del lavoro che sta svolgendo nonché occasione di riflessione, insieme ai principali attori nazionali, intorno alle criticità e alle prospettive delle politiche nazionali di prevenzione dei rifiuti.

Il convegno è stata anche l'occasione per il CTS di confrontarsi direttamente con vari soggetti coinvolti a diverso titolo nell'attuazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (Regioni, Comuni, Consorzi, aziende di igiene ambientale ecc.), e per portare avanti il proprio lavoro di *scouting* di buone pratiche finalizzata alla loro valorizzazione e replicazione sul territorio nazionale.

Proprio grazie al confronto avvenuto in quella sede il CTS ha deciso di approfondire nei prossimi mesi alcune tematiche attraverso il metodo già adottato delle audizioni: è il caso del CONAI, in virtù della sua attività di censimento delle buone pratiche nazionali di prevenzione, o della Regione Emilia Romagna, in virtù della sua recente iniziativa legislativa sul tema dell'economia circolare.

8.2 Ecomondo 2015: intervento al convegno sul "marine litter" organizzato dalla Regione Liguria

Oltre al convegno del 5 novembre, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) è intervenuto attraverso uno dei suoi componenti anche al convegno del 4 novembre, organizzato dalla Regione Liguria sul tema del

³⁵ *Strategie di prevenzione dei rifiuti*, a cura di CTS Ecomondo, ISPRA, Utilitalia, ERVET, svoltosi Giovedì 5 novembre 2015 14.00-18.00 Sala Noce pad.A6. Il programma del convegno è riportato nell'allegato f.

*marine litter*³⁶, sempre nell'ambito di Ecomondo. Se la presenza diffusa di rifiuti nelle acque dolci e nei mari testimonia – forse con forza maggiore rispetto a molti altri – il fallimento delle precedenti politiche di prevenzione e gestione dei rifiuti, risolvere il problema del *marine litter* non può quindi esimersi dall'affrontare anche la questione della prevenzione dei rifiuti.

L'intervento dell'Ing. Cipriano è stata l'occasione per illustrare il lavoro del CTS e condividere alcune riflessioni sugli sviluppi e le molteplici ricadute della prevenzione dei rifiuti. Il problema del *marine litter* evidenzia l'urgenza e al contempo la complessità di agire in termini di prevenzione. I recenti studi hanno infatti evidenziato i significativi impatti ambientali, economici e sociali legati alla presenza sempre più diffusa di rifiuti nelle acque dolci e nei mari, e gli ingenti costi (e la scarsa efficacia) di ogni intervento *ex post*. Tuttavia è evidente anche la complessità di un'azione di prevenzione che sappia essere trasversale rispetto ai diversi paesi che si affacciano su uno stesso mare (a cui attiene il difficile compito di sviluppare una politica comune e azioni sinergiche), ai diversi settori e le filiere produttive (a cui si chiede di integrare gli aspetti ambientali nei sistemi di produzione e nei prodotti immessi sul mercato), e a tutti coloro che (autorità pubbliche, mondo produttivo, consumatori, settore della gestione dei rifiuti) hanno una diretta responsabilità nella produzione e nella gestione dei rifiuti.

Si è così discusso delle strategie e degli strumenti da adottare a livello comunitario, nazionale e locale per contenere il fenomeno del *marine litter* anche attraverso un'azione rivolta ai sistemi produttivi, ai prodotti immessi sul mercato e alla sensibilizzazione dei consumatori.

Grazie anche a questo momento pubblico di riflessione e confronto con chi, a livello nazionale, si sta occupando di *marine litter*, gli operatori del settore, la stampa e il pubblico in generale hanno avuto modo di conoscere i lavori e le attività che, attraverso il CTS, il Ministero sta portando avanti sul tema della prevenzione dei rifiuti.

8.3 Fare i conti con l'ambiente - Ravenna 2015

Nell'ambito dell'edizione 2015 della manifestazione *Fare i conti con l'ambiente*, il 21 maggio 2015 il CTS ha partecipato a un seminario e tavola rotonda sull'attuazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti³⁷. L'incontro aveva l'obiettivo di illustrare lo stato di attuazione della programmazione nazionale in materia di prevenzione dei rifiuti, discutere delle eventuali criticità e avanzare alcune proposte sulla base di alcune *best practice* territoriali.

In quell'occasione il Vice Presidente Roberto Cavallo ha illustrato lo strumento del CTS con cui il Ministero ha voluto garantire l'attuazione del PNPR, ne ha presentato i componenti, i termini del mandato, la metodologia e il programma di lavoro che esso stesso si è voluto dare.

A seguire, per conto dell'Ing. Cipriano, il dott. Piccioli Fioroni ha illustrato i dettagli del programma di lavoro del CTS, le priorità in esso individuate, le attività in corso e i principali fronti di criticità su dovrà concentrarsi il lavoro a seguire.

Infine, per conto dell'Arch. Cioni, il dott. Piccioli Fioroni ha illustrato un'ipotesi di intervento sul tema dell'ecofiscalità, in particolare sul tributo regionale per il deposito in discarica, su cui il CTS stava ragionando al fine di garantire alle Regioni e ai Comuni il supporto economico minimo necessario ad attuare le misure programmate a livello nazionale e territoriale.

³⁶ *Marine Litter : più gestione a terra meno rifiuti in mare. Approcci e soluzioni a partire dall'esperienza del progetto Life+SMILE*, a cura di Regione Liguria, Liguria Ricerche SPA, ARPA Liguria, Legambiente, Comune di Pietra Ligure, OLPA.
<http://life-smile.eu/>

³⁷ <http://www.labelab.it/ravenna2015/events/workshop-u-prevenzione-pnpr/>

Attraverso il confronto diretto con alcune Regioni, agenzie territoriali, Comuni e associazioni del settore, il seminario – tavolo rotondo è stata per il CTS l'occasione di presentare il proprio lavoro e raccogliere osservazioni e spunti utili per lo sviluppo del proprio lavoro.

9. Conclusioni

La gerarchia dei rifiuti pone la prevenzione ai vertici delle forme di gestione. Tutte le politiche comunitarie e nazionali in materia di rifiuti citano e ribadiscono la precedenza della prevenzione a monte della produzione dei rifiuti rispetto a tutte le altre forme di gestione, dal recupero e allo smaltimento. A fronte di queste dichiarazioni di principio, tuttavia, non sempre gli interventi proposti si dimostrano realmente incisivi.

Il nuovo pacchetto sull'economia circolare presentato dalla Commissione europea lo scorso dicembre ribadisce la centralità delle politiche di prevenzione nell'ottica dell'economia circolare, ma le modifiche proposte per la direttiva 2008/98/CE non appaiono particolarmente rilevanti in questa direzione. La proposta di modifica alla direttiva presenta l'indicazione di specifici flussi su cui mirare le azioni di prevenzione, ma appare evidente la volontà di lasciare agli Stati membri il compito di entrare nel merito delle politiche di prevenzione come dimostra anche l'assenza di definizione di qualsiasi tipo di obiettivi di prevenzione dei rifiuti. In questo quadro è prevedibile che gli Stati membri continueranno ad interpretare la programmazione in materia di prevenzione dei rifiuti in modo molto eterogeneo. Questa tendenza, già emersa chiaramente dal primo rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente EEA viene confermata anche nella seconda edizione pubblicata nel mese di dicembre.

Spostandosi dal piano comunitario a quello nazionale, il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, a due anni dall'adozione, mostra zone di luce e di ombra.

Il Ministero dell'Ambiente ha voluto dare supporto all'implementazione del Programma attraverso l'istituzione, nel luglio 2014, di un apposito Comitato tecnico scientifico. Ebbene, proprio grazie al lavoro condotto dal Comitato in collaborazione con gli uffici ministeriali, oggi, rispetto ad un anno fa abbiamo un quadro molto più chiaro degli ostacoli che impediscono al programma di partire e delle azioni che potranno essere intraprese nei prossimi mesi.

E' necessario innanzitutto un forte coordinamento tra livello centrale e regionale. L'integrazione del programma nazionale nei piani regionali, oltre ad essere un obbligo normativo, rappresenta la condizione necessaria e indispensabile affinché le misure previste dal programma possano dispiegare i propri effetti e portare al raggiungimento dei previsti obiettivi di riduzione. Inoltre, l'attività di monitoraggio svolta da ISPRA ha rilevato l'opportunità di lavorare sul miglioramento degli indicatori previsti dal Programma. A tal fine, il neo-costituito tavolo di lavoro con le regioni, previsto dal Programma stesso, è lo strumento che possiede le potenzialità di operare in questa direzione.

Una questione di primaria importanza è quella relativa alla dotazione finanziaria del Programma di prevenzione. In mancanza di adeguati fondi dedicati al Programma, sarà, infatti, molto difficile dare seguito a molte misure previste dallo stesso.

Il Programma nazionale è il primo documento di programmazione in tema di prevenzione dei rifiuti a livello centrale. E' evidente che il Programma può e deve essere rivisto e modificato alla luce degli eventuali cambiamenti normativi comunitari e nazionali nonché delle criticità riscontrate. I limiti che lo stesso sta dimostrando possono e devono essere affrontati in maniera costruttiva e condivisa, proseguendo nell'approccio che sin dalla fase propedeutica alla sua redazione ha caratterizzato l'attività relativa al Programma.

Nonostante alcune criticità, il 2015 si chiude con risultati molto interessanti soprattutto per alcuni settori, come quello del contrasto allo spreco alimentare, che sta ricevendo sempre maggiore attenzione a livello comunitario e internazionale. Il nostro Paese, dotato di un Piano nazionale contro lo spreco alimentare (PINPAS) è impegnato prima linea in questo campo.

Infine, le iniziative di informazione e sensibilizzazione a livello nazionale e locale si confermano uno strumento fondamentale per indurre quei cambiamenti di comportamento verso la minimizzazione della produzione dei rifiuti che determineranno il successo delle politiche di prevenzione.



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

**BANDO PUBBLICO PER L'ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI A
SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER AZIONI AGGIUNTIVE E FUNZIONALI A
PROGETTI E PROGRAMMI IN MATERIA DI RIDUZIONE E PREVENZIONE
DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI, GIÀ FINANZIATI IN QUOTA PARTE
DALL'UNIONE EUROPEA**

- VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., concernente *"Istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e norme in materia di danno ambientale"*;
- VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., che all'art. 12 prevede che ai fini dell'adozione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, le amministrazioni devono attenersi a criteri e modalità previamente determinati e pubblicati nella forme previste dai rispettivi ordinamenti, al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa;
- VISTO** il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.
- VISTA** la Direttiva Comunitaria 2008/98/CE che stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità Europea;
- VISTE** le Direttive Comunitarie n. 1999/31/CE; n. 2006/12/CE; n. 75/442/CEE; n. 91/156/CEE; n. 91/689/CEE in materia di rifiuti;
- TENUTO CONTO** che, in applicazione delle citate Direttive, sono state attivate numerose procedure di infrazione nei confronti del Governo italiano per la non corretta applicazione ovvero per la violazione delle disposizioni contenute nelle Direttive medesime in alcune Regioni;
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 153/2010 concernente la *"Direttiva recante criteri, modalità e procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici ad enti pubblici e soggetti privati secondo quanto previsto dall'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241"* con la quale vengono definiti i criteri, le modalità e le procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e soggetti privati, singoli od associati, per iniziative ed interventi rientranti nelle materie di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla base delle disponibilità finanziarie e della rilevanza delle iniziative proposte nelle materie di competenza del Ministero, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, efficienza, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità;
- VISTO** il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *"Norme in materia ambientale"*;

- VISTO** in particolare, l'articolo 179, comma 5, del citato D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. relativo a "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" che stabilisce che si debbano perseguire *"iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti"*;
- VISTI** inoltre l'articolo 180 "Prevenzione della produzione di rifiuti", l'articolo 181 "Riciclaggio e Recupero dei rifiuti" e l'articolo 182 " Smaltimento dei rifiuti";
- VISTO** il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 recante *"Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune Direttive"*, che modifica la Parte IV del citato D. Lgs. n. 152 del 2006, al fine di dare attuazione alla Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE;
- VISTO** l'articolo 4 del citato decreto legislativo 205/2010 che modifica il citato articolo 179 del decreto legislativo n. 152 del 2006 che detta la gerarchia di gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, esempio il recupero di energia; e) smaltimento;
- CONSIDERATO** che il suddetto decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, nel modificare l'art. 180 D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., ha previsto la definizione, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di un Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, da adottare entro il 12 dicembre 2013;
- CONSIDERATO** che il novellato art. 180 demanda altresì al Dicastero la fissazione degli obiettivi di prevenzione, la descrizione delle misure di prevenzione esistenti e la valutazione dell'utilità degli esempi di misure indicate all'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (mutuato dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE) o di altre misure ritenute adeguate;
- VISTO** il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, entro i termini previsti dall'articolo 29, comma 1, della citata Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE del 19 novembre 2008;
- VISTO** la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), in particolare, l'art. 2, comma 323, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un *"Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio"*;
- CONSIDERATO** che le modalità di utilizzo del predetto Fondo devono essere individuate con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- CONSIDERATO** che il predetto Fondo è finalizzato alla sottoscrizione di Accordi di Programma e alla formulazione di bandi pubblici da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio;
- CONSIDERATO** che le risorse del Fondo per l'annualità 2014 ammontano a complessivi € 1.136.185,00 in conto competenza sul capitolo 7510 del Ministero;

- CONSIDERATO** che quota parte delle risorse in conto competenza per l'annualità 2014 pari a 109.234,57 risultano destinate alla copertura del Bando pubblico relativo al fondo per l'annualità 2013;
- CONSIDERATO** pertanto, che le risorse effettivamente disponibili per l'annualità 2014 al netto di quanto già assegnato risultano pari a 1.026.950,43;
- CONSIDERATO** che rispetto al suddetto ammontare le risorse del Fondo per l'annualità 2014 destinate al presente Bando pubblico ammontano a complessivi € 513.475,22;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernente le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo di cui all'articolo 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, stanziato per l'esercizio finanziario 2014;

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE
IDRICHE
EMANA IL SEGUENTE BANDO**

Art. 1

(Finalità e obiettivi)

1. Il presente Bando avvia una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione e nocività dei rifiuti, da ammettere a finanziamento sulla base dei requisiti di ammissione individuati all'art. 2 e dei criteri di valutazione individuati all'art. 9.

Art. 2

(Requisiti di ammissione)

1. Sono ammessi a partecipare alla procedura i soggetti pubblici e privati (senza scopo di lucro) che hanno in essere progetti o programmi, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea, in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, con priorità alle azioni di innovazione e di informazione, sensibilizzazione e comunicazione così come proposto dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205.
2. Ciascun soggetto di cui al comma 1 può presentare una sola richiesta di contributo per azioni aggiuntive e funzionali ai progetti e programmi già finanziati in quota parte dall'Unione Europea, di cui al comma 1.
3. Le istanze di concessione del contributo devono essere presentate, pena la non ammissibilità, con le modalità di cui all'art. 3.

Art. 3

(Modalità di presentazione delle richieste)

1. Le istanze di concessione del contributo devono essere redatte utilizzando esclusivamente l'apposito modulo scaricabile dal sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare www.minambiente.it - sezione "Bandi". Tale modulo dovrà essere

B

compilato in ogni sua parte ed accompagnato dalla seguente documentazione e dalle dichiarazioni sotto indicate e debitamente sottoscritte:

- a. copia fotostatica fronte-retro del documento di riconoscimento del legale rappresentante del soggetto richiedente, debitamente sottoscritta dallo stesso (Allegato A alla istanza);
 - b. relazione descrittiva che sintetizzi il progetto o programma finanziato in quota parte in ambito europeo che specifichi le azioni aggiuntive e funzionali che si intendono finanziare con il presente Bando e un cronoprogramma delle attività con l'indicazione della data di avvio delle procedure di appalto (massimo 30 cartelle formato A4 – Allegato B alla istanza);
 - c. il piano economico-finanziario con indicazione delle azioni che si intendono finanziare con il presente Bando (Allegato C alla istanza);
 - d. copia conforme dell'atto che attesti il finanziamento in quota parte del progetto o programma da parte dell'Unione Europea, precisandone il relativo importo. Il Ministero si riserva di procedere alla verifica di quanto dichiarato secondo le modalità di legge (Allegato D alla istanza);
 - f. l'indicazione degli indicatori fisici per la verifica dell'attuazione dell'azione, progetto o programma (Allegato E alla istanza).
2. Le istanze di contributo, unitamente alla documentazione sopra richiamata, dovranno essere inviate entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, del comunicato concernente il presente Bando al seguente indirizzo:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

3. I documenti cartacei sopra citati dovranno essere contenuti in un unico plico chiuso, controfirmato sui lembi e recante, pena l'esclusione, la denominazione, l'indirizzo completo del proponente e la seguente dicitura in alto a sinistra *"Bando pubblico per l'attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni, progetti e programmi in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, già cofinanziati dall'Unione Europea"* con la dicitura *"non aprire"*.

Le istanze pervenute aperte, ovvero non controfirmate sui lembi, ovvero sulle quali non sarà indicata la dicitura in alto a sinistra, saranno considerate non ammissibili e, pertanto, non si darà luogo all'apertura dei relativi plichi.

Il plico dovrà essere inviato, pena l'esclusione, mediante servizio postale tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite corrieri privati ovvero tramite agenzie di recapito. I plichi consegnati a mano saranno considerati irricevibili e, pertanto, non si darà luogo alla loro apertura.

Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine farà fede unicamente la data di spedizione risultante dal timbro postale dell'ufficio di spedizione. I plichi inviati successivamente al termine indicato non saranno aperti in quanto considerati "non ricevibili".

L'avvenuta spedizione nei termini dovrà essere confermata alla seguente casella PEC di posta elettronica certificata dgtri@pec.minambiente.it

I plichi pervenuti oltre il settimo giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione, di cui al precedente comma 2, saranno considerati irricevibili e non si darà luogo alla loro apertura, qualora non sia stata data la suddetta comunicazione via PEC del loro invio nel termine stabilito.

La spedizione dei plichi è a totale rischio del proponente e il Ministero non risponde della mancata o tardiva ricezione del plico per disguidi postali o per qualsiasi altro motivo di diversa natura.

4. Chiarimenti in merito al Bando in questione possono essere richiesti, entro e non oltre 5 giorni prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle istanze, ai numeri di telefono 06/57225219 e 06/57225268. Alle richieste di chiarimento pervenute oltre tale data non si assicura risposta.

Art. 4

(Procedure e modalità di verifica delle istanze e istruttoria delle domande)

1. Entro il termine di 45 giorni decorrente dalla data utile stabilita per la ricevibilità delle istanze, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche procederà, avvalendosi di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore Generale della medesima Direzione:

- all'istruttoria sull'ammissibilità delle istanze pervenute;
- all'accertamento della completezza e della validità della documentazione presentata, richiedendo, se del caso, necessari ed opportuni chiarimenti ed integrazioni documentali;
- alla formazione della graduatoria tra le richieste ammesse sulla base dei criteri di valutazione definiti all'art. 9.

2. La graduatoria sarà oggetto di pubblicazione presso il sito istituzionale www.minambiente.it

Art. 5

(Inammissibilità)

1. Non sono attribuibili contributi per le istanze relative ad azioni, progetti o programmi già conclusi al momento della presentazione della richiesta.

Art. 6

(Risorse finanziarie, percentuale di contribuzione e costi ammissibili)

1. Con provvedimento del Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche verrà approvata la graduatoria e verranno ammessi a finanziamento le azioni collocatisi ai primi posti della graduatoria di cui all'art. 4, fino a concorrenza dell'importo di € 513.475,22 (cinquecentotredicimilaquattrocentosettantacinque/22).

2. I contributi di cui al presente Bando saranno destinati alla copertura delle spese ammissibili di ciascuna azione, le quali non potranno essere superiori a complessivi € 171.158,41 (centosettantunomilacentocinquattoro/41) iva compresa. Alla domanda deve essere allegata dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con la quale il legale rappresentante del soggetto richiedente attesti che il progetto o programma alla quale l'istanza si riferisce sia già stata beneficiaria di contributi da parte dell'Unione Europea, precisandone il relativo importo e percentuale di finanziamento.

3. I costi ammissibili devono essere coerenti e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi specifici indicati nell'azione. In particolare, sono considerati costi ammissibili solo ed esclusivamente quelli effettivamente sostenuti per interventi finanziati, identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi originali o in copia conforme all'originale.

4. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si riserva la facoltà di richiedere documentazione progettuale integrativa ai soggetti proponenti progetti ritenuti finanziabili, al fine di ridistribuire le eventuali risorse non utilizzate.

Art. 7**(Comunicazione e divulgazione dei risultati)**

1. Il Ministero pubblicizza le iniziative finanziate con il presente Bando pubblico attraverso la divulgazione di informazioni riguardanti, tra l'altro, il/i soggetto/i beneficiario/i, il costo totale, il contributo finanziario concesso.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a dare la massima informazione e diffusione dei risultati del progetto.
3. Tutti i prodotti, i materiali e le iniziative informative concernenti l'azione ammessa a contributo devono evidenziare la fonte del finanziamento e il logo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Art. 8**(Tempi e modalità di realizzazione)**

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno impegnarsi a dare inizio alle attività previste dal cronoprogramma di cui all'art. 3 relativo all'azione individuata entro **60 giorni** dalla data di pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della determinazione di concessione del contributo, e dovranno impegnarsi a completare le iniziative entro la durata del periodo di attuazione dei progetti o programmi, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea.

Art. 9**(Criteri di valutazione e formazione della graduatoria)**

1. Ferme restando le condizioni generali per l'accesso ai contributi indicate all'art. 2 del presente Bando, la Commissione di valutazione di cui all'art. 4, comma 1 provvede alla valutazione delle istanze di contributo tramite apposite griglie o schede tecniche di attribuzione di punteggio.
 2. La Commissione, ai fini della definizione del punteggio complessivo da assegnare a ciascuna azione e della formazione della graduatoria per l'accesso ai finanziamenti, individua specifici criteri di valutazione, da ponderare rispetto al corrispondente peso percentuale nonché all'attribuzione di un valore ricompreso in una scala tra un minimo di "0" e un massimo di "5" ("0" = non rispondente al criterio; "1" = scarsamente rispondente al criterio; "2" = sufficientemente rispondente al criterio; "3" = più che sufficientemente rispondente al criterio; "4" = buona rispondenza al criterio; "5" = ottima rispondenza al criterio).
- Il punteggio assegnato dalla Commissione per ciascuna istanza è ripartito come segue:

- a) tipologia di azioni proposte e coerenza con le azioni previste dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (da descrivere in massimo 10 cartelle):

- 1) *peso percentuale pari al 40%*
- 2) *valori attribuibili:*
 - ✓ non rispondente al criterio = 0
 - ✓ scarsamente rispondente al criterio = 0,4 (1 x 0,4)
 - ✓ sufficientemente rispondente al criterio = 0,8 (2 x 0,4)
 - ✓ più che sufficientemente rispondente al criterio = 1,2 (3 x 0,4)
 - ✓ buona rispondenza al criterio = 1,6 (4 x 0,4)
 - ✓ ottima rispondenza al criterio = 2,0 (5 x 0,4)

- b) **Azioni aggiuntive rispetto al progetto europeo finanziato**, coerenti con l'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché con l'Allegato I, del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, e che possano coadiuvare il Ministero nell'attuazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (da descrivere in massimo 5 cartelle):
- 1) *peso percentuale pari al 20%*
 - 2) *valori attribuibili:*
 - ✓ non rispondente al criterio = 0
 - ✓ scarsamente rispondente al criterio = 0,2 (1 x 0,2)
 - ✓ sufficientemente rispondente al criterio = 0,4 (2 x 0,2)
 - ✓ più che sufficientemente rispondente al criterio = 0,6 (3 x 0,2)
 - ✓ buona rispondenza al criterio = 0,8 (4 x 0,2)
 - ✓ ottima rispondenza al criterio = 1,0 (5 x 0,2)
- c) **Curricula dei soggetti attuatori e relativo monte ore proposto dai singoli componenti il gruppo di lavoro:**
- 1) *peso percentuale pari al 20%*
 - 2) *valori attribuibili:*
 - ✓ non rispondente al criterio = 0
 - ✓ scarsamente rispondente al criterio = 0,2 (1 x 0,2)
 - ✓ sufficientemente rispondente al criterio = 0,4 (2 x 0,2)
 - ✓ più che sufficientemente rispondente al criterio = 0,6 (3 x 0,2)
 - ✓ buona rispondenza al criterio = 0,8 (4 x 0,2)
 - ✓ ottima rispondenza al criterio = 1,0 (5 x 0,2)
- d) **quota di finanziamento europeo assentito rispetto alle risorse del progetto finanziato, in funzione inversamente proporzionale:**
- 1) *peso percentuale pari al 20%*
 - 2) *valori attribuibili:*
 - ✓ $X \Rightarrow 70\%$ - non rispondente al criterio = 0
 - ✓ $70\% > X \Rightarrow 60\%$ - scarsamente rispondente al criterio = 0,2 (1 x 0,2)
 - ✓ $60\% > X \Rightarrow 50\%$ - sufficientemente rispondente al criterio = 0,4 (2 x 0,2)
 - ✓ $50\% > X \Rightarrow 40\%$ - più che sufficientemente rispondente al criterio = 0,6 (3 x 0,2)
 - ✓ $40\% > X \Rightarrow 30\%$ - buona rispondenza al criterio = 0,8 (4 x 0,2)
 - ✓ $30\% > X$ - ottima rispondenza al criterio = 1,0 (5 x 0,2)

Pertanto il punteggio massimo attribuibile per ciascuna azione non potrà essere superiore a 5,00. Non sono comunque ritenuti finanziabili le azioni che, seppur ammissibili dal punto di vista formale, non riportino un punteggio complessivo almeno pari a 2,50/5,00.

Laddove necessario, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si riserva di richiedere, ai soggetti partecipanti al presente Bando, ulteriori chiarimenti relativamente alla documentazione presentata, utili ai fini del completamento dell'istruttoria tecnica e relativa assegnazione di punteggio.

La valutazione della Commissione di valutazione è insindacabile.

A parità di punteggio tra uno o più azioni la priorità è determinata dal maggior punteggio ottenuto alla lettera a) articolo 9, comma 2, del presente Bando; in caso di ulteriore parità la priorità è determinata dall'ordine cronologico secondo la data e l'ora di spedizione dei plichi, come risultante dal timbro dell'ufficio postale di spedizione.

3. Esaurito l'iter descritto al comma 2, verrà pubblicato un comunicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo alla chiusura dell'intera procedura di valutazione ed alla definizione della graduatoria.

Art. 10

(Liquidazione del contributo)

1. Il contributo attribuito è liquidato con determinazione dell'Ufficio preposto della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ed è vincolato all'impegno del soggetto beneficiario di utilizzarlo esclusivamente per le finalità per le quali è stato accordato.
2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rimane estraneo a qualsiasi rapporto od obbligazione costituiti fra soggetto beneficiario del contributo e soggetti terzi per forniture di beni, prestazione di servizi, collaborazione e qualsiasi altra prestazione.

Art. 11

(Modalità di trasferimento delle risorse)

1. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, a seguito dell'approvazione della graduatoria, trasferirà ai soggetti beneficiari il 30% dell'importo del contributo riconosciuto.
2. La restante parte del finanziamento sarà trasferita ai soggetti beneficiari in due tranches uguali, ciascuna del 35% dell'importo ammesso a finanziamento. La prima tranche sarà erogata a fronte della rendicontazione analitica delle spese sostenute relative al 30% dell'importo del contributo riconosciuto all'azione. La seconda tranche a saldo sarà erogata a fronte della rendicontazione analitica dell'importo del contributo complessivamente riconosciuto all'azione. La rendicontazione dovrà essere tecnica ed economica, quest'ultima comprensiva di giustificativi di spesa quietanzati tramite bonifico bancario. Per quanto riguarda le spese del personale, dovranno essere prodotte le buste paga dei singoli prestatori d'opera con i tabulati mensili attestanti le ore prestate in ciascun giorno lavorativo. Per il personale a contratto dovrà essere prodotto il relativo contratto e la dichiarazione delle prestazioni effettuate nel progetto.
3. Le economie d'asta e finali resteranno nella disponibilità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'eventuale finanziamento di ulteriori attività coerenti con le finalità del presente Bando.

Art. 12

(Controlli)

1. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche può disporre in qualsiasi momento, anche dopo l'erogazione del contributo, controlli e verifiche sulla realizzazione ed esecuzione dell'intervento, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità all'originale delle fotocopie trasmesse, sulla corrispondenza dell'elenco delle fatture agli originali nonché sulla sussistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il vantaggio economico.
2. Per l'attuazione dei predetti controlli, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche può avvalersi della collaborazione di enti vigilati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare o comunque posti in una posizione di dipendenza funzionale, che siano titolari anche di funzioni di ispezione, controllo o monitoraggio.
3. Ai fini del monitoraggio delle iniziative ammesse a finanziamento, i soggetti beneficiari in coerenza con gli importi da rendicontare sono tenuti a comunicare alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche gli stati di avanzamento nonché l'ultimazione degli interventi. Tutta la documentazione relativa agli interventi ammessi a vantaggio economico deve

essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario per essere messa a disposizione della suddetta Direzione Generale in caso di eventuali controlli.

Art. 13

(Variante in corso d'opera)

1. Il soggetto beneficiario dovrà comunicare alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche qualsiasi variante intenda apportare all'azione originariamente prevista. Tale variante dovrà essere giustificata in modo adeguato e non dovrà comportare alcuna variazione degli obiettivi e dei risultati attesi. L'eventuale aumento dei costi rimarrà a totale carico del soggetto beneficiario.

Art. 14

(Revoca)

1. Il provvedimento attributivo di contributi è revocato, anche parzialmente:
- in caso di mendace e/o falsità in atti, fermo restando le sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000;
 - qualora la rendicontazione, anche parziale, delle spese non sia firmata o risulti assente, carente e/o inesatta;
 - in caso di mancata, incompleta o inesatta dichiarazione dei dati richiesti dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero sullo stato di avanzamento dei lavori, o comunque sull'esecuzione e realizzazione dell'iniziativa finanziata;
 - in caso di reiterata ed ingiustificata tardività nell'esecuzione e realizzazione, anche parziale, delle iniziative;
 - qualora l'iniziativa si discosti sostanzialmente dall'originaria previsione o risultino scostamenti significativi in termini di efficacia, rispetto agli obiettivi previsti, e di efficienza, con riferimento all'uso delle risorse poste a disposizione;
 - qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti del soggetto beneficiario le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
 - qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
 - qualora vengano distolte in qualsiasi forma dall'uso previsto le somme e/o i beni materiali o immateriali, la cui realizzazione od acquisizione è stata oggetto del vantaggio economico.
2. In caso di revoca, i soggetti beneficiari sono obbligati alla restituzione del contributo già parzialmente o totalmente erogato. Le somme recuperate vengono rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorate degli interessi legali. Resta salva ogni altra azione a tutela del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

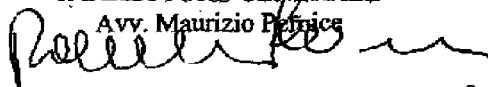
Art. 15

(Pubblicità)

1. Un comunicato avente ad oggetto il presente Bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale; lo stesso Bando è pubblicato, corredato del modulo relativo all'istanza, sul sito istituzionale www.minambiente.it – sezione "Bandi" in calce alla homepage.

Il DIRETTORE GENERALE

Avv. Maurizio Petrucci





*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

**BANDO PUBBLICO PER L'ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI A
UNIVERSITA' STATALI NAZIONALI PER PROGETTI E PROGRAMMI INERENTI
LA PREVENZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE**

- VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., concernente *"Istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e norme in materia di danno ambientale"*;
- VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., che all'art. 12 prevede che ai fini dell'adozione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, le amministrazioni devono attenersi a criteri e modalità previamente determinati e pubblicati nella forme previste dai rispettivi ordinamenti, al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa;
- VISTO** il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.
- VISTA** la Direttiva Comunitaria 2008/98/CE che stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità Europea;
- VISTE** le Direttive Comunitarie n. 1999/31/CE; n. 2006/12/CE; n. 75/442/CEE; n. 91/156/CEE; n. 91/689/CEE in materia di rifiuti;
- TENUTO CONTO** che, in applicazione delle citate Direttive, sono state attivate numerose procedure di infrazione nei confronti del Governo italiano per la non corretta applicazione ovvero per la violazione delle disposizioni contenute nelle Direttive medesime in alcune Regioni;
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 153/2010 concernente la *"Direttiva recante criteri, modalità e procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici ad enti pubblici e soggetti privati secondo quanto previsto dall'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241"* con la quale vengono definiti i criteri, le modalità e le procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e soggetti privati, singoli od associati, per iniziative ed interventi rientranti nelle materie di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla base delle disponibilità finanziarie e della rilevanza delle iniziative proposte nelle materie di competenza del Ministero, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, efficienza, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità;
- VISTO** il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *"Norme in materia ambientale"*;

- VISTO** in particolare, l'articolo 179, comma 5, del citato D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. relativo a "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" che stabilisce che si debbano perseguire *"iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti"*;
- VISTI** inoltre l'articolo 180 "Prevenzione della produzione di rifiuti", l'articolo 181 "Riciclaggio e Recupero dei rifiuti" e l'articolo 182 "Smaltimento dei rifiuti";
- VISTO** il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 recante *"Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune Direttive"*, che modifica la Parte IV del citato D. Lgs. n. 152 del 2006, al fine di dare attuazione alla Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE;
- VISTO** l'articolo 4 del citato decreto legislativo 205/2010 che modifica il citato articolo 179 del decreto legislativo n. 152 del 2006 che detta la gerarchia di gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, esempio il recupero di energia; e) smaltimento;
- CONSIDERATO** che il suddetto decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, nel modificare l'art. 180 D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., ha previsto la definizione, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di un Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, da adottare entro il 12 dicembre 2013;
- CONSIDERATO** che il novellato art. 180 demanda altresì al Dicastero la fissazione degli obiettivi di prevenzione, la descrizione delle misure di prevenzione esistenti e la valutazione dell'utilità degli esempi di misure indicate all'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (mutuato dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE) o di altre misure ritenute adeguate;
- VISTO** il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, entro i termini previsti dall'articolo 29, comma 1, della citata Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE del 19 novembre 2008;
- VISTO** la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), in particolare, l'art. 2, comma 323, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un *"Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio"*;
- CONSIDERATO** che le modalità di utilizzo del predetto Fondo devono essere individuate con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- CONSIDERATO** che il predetto Fondo è finalizzato alla sottoscrizione di Accordi di Programma e alla formulazione di bandi pubblici da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio;
- CONSIDERATO** che le risorse del Fondo per l'annualità 2014 ammontano a complessivi € 1.136.185,00 in conto competenza sul capitolo 7510 del Ministero;

- CONSIDERATO** che quota parte delle risorse in conto competenza per l'annualità 2014 pari a 109.234,57 risultano destinate alla copertura del Bando pubblico relativo al fondo per l'annualità 2013;
- CONSIDERATO** pertanto, che le risorse effettivamente disponibili per l'annualità 2014 al netto di quanto già assegnato risultano pari a 1.026.950,43;
- CONSIDERATO** che rispetto al suddetto ammontare le risorse del Fondo per l'annualità 2014 destinate al presente Bando pubblico ammontano a complessivi € 513.475,22;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernente le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo di cui all'articolo 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, stanziato per l'esercizio finanziario 2014;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IL
MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE
PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE
EMANA IL SEGUENTE BANDO**

Art. 1

(Finalità e obiettivi)

1. Il presente Bando avvia una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, da ammettere a finanziamento sulla base dei requisiti di ammissione individuati all'art. 2 e dei criteri di valutazione individuati all'art. 9.

Art. 2

(Requisiti di ammissione)

1. Sono ammessi a partecipare alla procedura Università Statali nazionali che hanno in essere progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare, con priorità alle azioni di ricerca, innovazione, applicazione e di informazione, sensibilizzazione, educazione, formazione e comunicazione così come proposto dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205.
2. Ciascun soggetto di cui al comma 1 può presentare una sola richiesta di contributo.
3. Le istanze di concessione del contributo devono essere presentate, pena la non ammissibilità, con le modalità di cui all'art. 3.

Art. 3

(Modalità di presentazione delle richieste)

1. Le istanze di concessione del contributo devono essere redatte utilizzando esclusivamente l'apposito modulo scaricabile dal sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare www.minambiente.it - sezione "Bando". Tale modulo dovrà essere compilato in ogni sua parte ed accompagnato dalla seguente documentazione e dalle dichiarazioni sotto indicate e debitamente sottoscritte:

- a. copia fotostatica fronte-retro del documento di riconoscimento del legale rappresentante del soggetto richiedente, debitamente sottoscritta dallo stesso (Allegato A alla istanza);

- b. relazione descrittiva della natura e delle caratteristiche del progetto o programma da realizzare, dei suoi obiettivi e finalità, dei destinatari o dei fruitori, della sua rilevanza ambientale e territoriale e un cronoprogramma delle attività con l'indicazione della data di avvio delle procedure di appalto (massimo 15 cartelle formato A4 – Allegato B alla istanza);
 - c. un piano economico-finanziario che contenga il bilancio di previsione del progetto o programma (Allegato C alla istanza);
 - d. la dichiarazione, redatta nel rispetto del D.P.R. n. 445/2000, con la quale il richiedente deve attestare se sia o meno beneficiario per il progetto o programma al quale l'istanza si riferisce, di contributi, sussidi, ausili, sovvenzioni o finanziamenti da parte di altri soggetti pubblici. In caso affermativo, dovranno essere precisati l'importo del contributo ed il soggetto concedente. Il Ministero si riserva di procedere alla verifica di quanto dichiarato secondo le modalità di legge (Allegato D alla istanza);
 - f. l'indicazione degli indicatori fisici per la verifica dell'attuazione del progetto o del programma (Allegato E alla istanza).
2. Le istanze di contributo, unitamente alla documentazione sopra richiamata, dovranno essere inviate entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, del comunicato concernente il presente Bando al seguente indirizzo:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

3. I documenti cartacei sopra citati dovranno essere contenuti in un unico plico chiuso, controfirmato sui lembi e recante, pena l'esclusione, la denominazione, l'indirizzo completo del proponente e la seguente dicitura in alto a sinistra "Bando pubblico per l'attribuzione di contributi economici a Università statali nazionali per progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare" con la dicitura "non aprire".

Le istanze pervenute aperte, ovvero non controfirmate sui lembi, ovvero sulle quali non sarà indicata la dicitura in alto a sinistra, saranno considerate non ammissibili e, pertanto, non si darà luogo all'apertura dei relativi plichi.

Il plico dovrà essere inviato, pena l'esclusione, mediante servizio postale tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite corrieri privati ovvero tramite agenzie di recapito. I plichi consegnati a mano saranno considerati irricevibili e, pertanto, non si darà luogo alla loro apertura.

Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine farà fede unicamente la data di spedizione risultante dal timbro postale dell'ufficio di spedizione. I plichi inviati successivamente al termine indicato non saranno aperti in quanto considerati "non ricevibili".

L'avvenuta spedizione nei termini dovrà essere confermata alla seguente casella PEC di posta elettronica certificata dgtri@pec.minambiente.it

I plichi pervenuti oltre il settimo giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione, di cui al precedente comma 2, saranno considerati irricevibili e non si darà luogo alla loro apertura, qualora non sia stata data la suddetta comunicazione via PEC del loro invio nel termine stabilito.

La spedizione dei plichi è a totale rischio del proponente e il Ministero non risponde della mancata o tardiva ricezione del plico per disguidi postali o per qualsiasi altro motivo di diversa natura.

4. Chiarimenti in merito al Bando in questione possono essere richiesti, entro e non oltre 5 giorni prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle istanze, ai numeri di telefono 06/57225219 e 06/57225268. Alle richieste di chiarimento pervenute oltre tale data non si assicura risposta.

rb

Art. 4**(Procedure e modalità di verifica delle istanze e istruttoria delle domande)**

1. Entro il termine di 45 giorni decorrente dalla data utile stabilita per la ricevibilità delle istanze, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche procederà, avvalendosi di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore Generale della medesima Direzione:

- all'istruttoria sull'ammissibilità delle istanze pervenute;
- all'accertamento della completezza e della validità della documentazione presentata, richiedendo, se del caso, necessari ed opportuni chiarimenti ed integrazioni documentali;
- alla formazione della graduatoria tra le richieste ammesse sulla base dei criteri di valutazione definiti all'art. 9.

2. La graduatoria sarà oggetto di pubblicazione presso il sito istituzionale www.minambiente.it

Art. 5**(Inammissibilità)**

1. Non sono attribuibili contributi per le istanze relative a progetti o programmi già conclusi al momento della presentazione della richiesta.

Art. 6**(Risorse finanziarie, percentuale di contribuzione e costi ammissibili)**

1. Con provvedimento del Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche verrà approvata la graduatoria e verranno ammessi a finanziamento le azioni, progetti o programmi collocatosi al primo posto della graduatoria di cui all'art. 4, fino a concorrenza dell'importo di € 513.475,22 (cinquecentotredicimilaquattrocentosettantacinque/22).

2. I contributi di cui al presente Bando saranno destinati alla copertura delle spese ammissibili dell'azione, progetto o programma le quali non potranno essere superiori all'importo complessivo di € 513.475,22 (cinquecentotredicimilaquattrocentosettantacinque/22) iva compresa. Alla domanda deve essere allegata dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con la quale il legale rappresentante del soggetto richiedente attesti che il progetto o programma sia in essere ed inerente la prevenzione dello spreco alimentare, con specifico riferimento alle azioni di ricerca, innovazione, applicazione e di informazione, sensibilizzazione, educazione, formazione e comunicazione così come proposto dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205.

3. I costi ammissibili devono essere coerenti e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi specifici indicati nell'azione, progetto o programma. In particolare, sono considerati costi ammissibili solo ed esclusivamente quelli effettivamente sostenuti per interventi finanziati, identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi originali o in copia conforme all'originale.

Art. 7**(Comunicazione e divulgazione dei risultati)**

1. Il Ministero pubblicizza le iniziative finanziate con il presente Bando pubblico attraverso la divulgazione di informazioni riguardanti, tra l'altro, il/i soggetto/i beneficiario/i, il costo totale, il contributo finanziario concesso.

2. I beneficiari del contributo sono tenuti a dare la massima informazione e diffusione dei risultati del progetto.

3. Tutti i prodotti, i materiali e le iniziative informative concernenti il progetto o programma ammesso a contributo devono evidenziare la fonte del finanziamento e il logo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Art. 8

(Tempi e modalità di realizzazione)

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno impegnarsi a dare inizio alle attività previste dal cronoprogramma di cui all'art. 3 relativo al progetto o programma individuato entro **60 giorni** dalla data di pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della determinazione di concessione del contributo, e dovranno impegnarsi a completare le iniziative entro la durata del periodo di attuazione dei progetti o programmi in essere.

Art. 9

(Criteri di valutazione e formazione della graduatoria)

1. Ferme restando le condizioni generali per l'accesso ai contributi indicate all'art. 2 del presente Bando, la Commissione di valutazione di cui all'art. 4, comma 1 provvede alla valutazione delle istanze di contributo tramite apposite griglie o schede tecniche di attribuzione di punteggio.

2. La Commissione, ai fini della definizione del punteggio complessivo da assegnare a ciascun progetto o programma (che non potrà essere superiore a 5,00) e della formazione della graduatoria per l'accesso ai finanziamenti, individua specifici criteri di valutazione, da ponderare rispetto al corrispondente peso percentuale nonché all'attribuzione di un valore ricompreso in una scala tra un minimo di "0" e un massimo di "5" ("0" = non rispondente al criterio; "1" = scarsamente rispondente al criterio; "2" = sufficientemente rispondente al criterio; "3" = più che sufficientemente rispondente al criterio; "4" = buona rispondenza al criterio; "5" = ottima rispondenza al criterio).

Il punteggio assegnato dalla Commissione per ciascuna istanza è ripartito come segue:

a) **tipologia di azioni proposte e coerenza con le azioni previste dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (da descrivere in massimo 10 cartelle):**

1) **peso percentuale pari al 35%**

2) **valori attribuibili:**

- ✓ non rispondente al criterio = 0
- ✓ scarsamente rispondente al criterio = 0,35 (1 x 0,35)
- ✓ sufficientemente rispondente al criterio = 0,7 (2 x 0,35)
- ✓ più che sufficientemente rispondente al criterio = 1,05 (3 x 0,35)
- ✓ buona rispondenza al criterio = 1,4 (4 x 0,35)
- ✓ ottima rispondenza al criterio = 1,75 (5 x 0,35)

b) **Azioni aggiuntive con il coinvolgimento di Università nazionali rispetto a programmi già attivati, coerenti con le azioni previste dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, e che possano coadiuvare il Ministero nell'attuazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (da descrivere in massimo 5 cartelle):**

1) **peso percentuale pari al 20%**

28

- 2) *valori attribuibili:*
- ✓ non rispondente al criterio = 0
 - ✓ scarsamente rispondente al criterio = 0,2 (1 x 0,2)
 - ✓ sufficientemente rispondente al criterio = 0,4 (2 x 0,2)
 - ✓ più che sufficientemente rispondente al criterio = 0,6 (3 x 0,2)
 - ✓ buona rispondenza al criterio = 0,8 (4 x 0,2)
 - ✓ ottima rispondenza al criterio = 1,0 (5 x 0,2)
- c) **Curricula dei soggetti attuatori e relativo monte ore proposto dai singoli componenti il gruppo di lavoro:**
- 1) *peso percentuale pari al 25%*
- 2) *valori attribuibili:*
- ✓ non rispondente al criterio = 0
 - ✓ scarsamente rispondente al criterio = 0,25 (1 x 0,25)
 - ✓ sufficientemente rispondente al criterio = 0,5 (2 x 0,25)
 - ✓ più che sufficientemente rispondente al criterio = 0,75 (3 x 0,25)
 - ✓ buona rispondenza al criterio = 1,0 (4 x 0,25)
 - ✓ ottima rispondenza al criterio = 1,25 (5 x 0,25)
- d) **Ripetibilità nel tempo dell'azione proposta a prescindere dall'esaurimento del finanziamento accordato:**
- 1) *peso percentuale pari al 20%*
- 2) *valori attribuibili:*
- ✓ non rispondente al criterio = 0
 - ✓ scarsamente rispondente al criterio = 0,2 (1 x 0,2)
 - ✓ sufficientemente rispondente al criterio = 0,4 (2 x 0,2)
 - ✓ più che sufficientemente rispondente al criterio = 0,6 (3 x 0,2)
 - ✓ buona rispondenza al criterio = 0,8 (4 x 0,2)
 - ✓ ottima rispondenza al criterio = 1,0 (5 x 0,2)

Pertanto il punteggio massimo attribuibile per ciascun progetto non potrà essere superiore a 5,00. Non sono comunque ritenuti finanziabili i progetti o programmi che, seppur ammissibili dal punto di vista formale, non riportino un punteggio complessivo almeno pari a 2,50/5,00.

Laddove necessario, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si riserva di richiedere, ai soggetti partecipanti al presente Bando, ulteriori chiarimenti relativamente alla documentazione presentata, utili ai fini del completamento dell'istruttoria tecnica e relativa assegnazione di punteggio.

La valutazione della Commissione di valutazione è insindacabile.

A parità di punteggio tra uno o più progetti o programmi, la priorità è determinata dall'ordine cronologico secondo la data e l'ora di spedizione dei plichi, come risultante dal timbro dell'ufficio postale di spedizione.

3. Esaurito l'iter descritto al comma 2, verrà pubblicato un comunicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo alla chiusura dell'intera procedura di valutazione ed alla definizione della graduatoria.

cb

Art. 10**(Liquidazione del contributo)**

1. Il contributo attribuito è liquidato con determinazione dell'Ufficio preposto della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ed è vincolato all'impegno del soggetto beneficiario di utilizzarlo esclusivamente per le finalità per le quali è stato accordato.
2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rimane estraneo a qualsiasi rapporto od obbligazione costituiti fra soggetto beneficiario del contributo e soggetti terzi per forniture di beni, prestazione di servizi, collaborazione e qualsiasi altra prestazione.

Art. 11**(Modalità di trasferimento delle risorse)**

1. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, a seguito dell'approvazione della graduatoria, trasferirà ai soggetti beneficiari il 30% dell'importo del contributo riconosciuto.
2. La restante parte del finanziamento sarà trasferita ai soggetti beneficiari in due tranches uguali, ciascuna del 35% dell'importo ammesso a finanziamento. La prima tranche sarà erogata a fronte della rendicontazione analitica delle spese sostenute relative al 30% dell'importo del contributo riconosciuto al progetto o programma. La seconda tranche a saldo sarà erogata a fronte della rendicontazione analitica dell'importo del contributo complessivamente riconosciuto al progetto o programma. La rendicontazione dovrà essere tecnica ed economica, quest'ultima comprensiva di giustificativi di spesa quietanzati tramite bonifico bancario. Per quanto riguarda le spese del personale, dovranno essere prodotte le buste paga dei singoli prestatori d'opera con i tabulati mensili attestanti le ore prestate in ciascun giorno lavorativo. Per il personale a contratto dovrà essere prodotto il relativo contratto e la dichiarazione delle prestazioni effettuate nel progetto.
3. Le economie d'asta e finali resteranno nella disponibilità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'eventuale finanziamento di ulteriori attività coerenti con le finalità del presente Bando.

Art. 12**(Controlli)**

1. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche può disporre in qualsiasi momento, anche dopo l'erogazione del contributo, controlli e verifiche sulla realizzazione ed esecuzione dell'intervento, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità all'originale delle fotocopie trasmesse, sulla corrispondenza dell'elenco delle fatture agli originali nonché sulla sussistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il vantaggio economico.
2. Per l'attuazione dei predetti controlli, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche può avvalersi della collaborazione di enti vigilati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare o comunque posti in una posizione di dipendenza funzionale, che siano titolari anche di funzioni di ispezione, controllo o monitoraggio.
3. Ai fini del monitoraggio delle iniziative ammesse a finanziamento, i soggetti beneficiari in coerenza con gli importi da rendicontare sono tenuti a comunicare alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche gli stati di avanzamento nonché l'ultimazione degli interventi. Tutta la documentazione relativa agli interventi ammessi a vantaggio economico deve essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario per essere messa a disposizione della suddetta Direzione Generale in caso di eventuali controlli.

Art. 13**(Variante in corso d'opera)**

1. Il soggetto beneficiario dovrà comunicare alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche qualsiasi variante intenda apportare al progetto o programma originariamente previsto. Tale variante dovrà essere giustificata in modo adeguato e non dovrà comportare alcuna variazione degli obiettivi e dei risultati attesi. L'eventuale aumento dei costi rimarrà a totale carico del soggetto beneficiario.

Art. 14**(Revoca)**

1. Il provvedimento attributivo di contributi è revocato, anche parzialmente:
- a. in caso di mendace e/o falsità in atti, fermo restando le sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000;
 - b. qualora la rendicontazione, anche parziale, delle spese non sia firmata o risulti assente, carente e/o inesatta;
 - c. in caso di mancata, incompleta o inesatta dichiarazione dei dati richiesti dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e della Risorse Idriche del Ministero sullo stato di avanzamento dei lavori, o comunque sull'esecuzione e realizzazione dell'iniziativa finanziata;
 - d. in caso di reiterata ed ingiustificata tardività nell'esecuzione e realizzazione, anche parziale, delle iniziative;
 - e. qualora l'iniziativa si discosti sostanzialmente dall'originaria previsione o risultino scostamenti significativi in termini di efficacia, rispetto agli obiettivi previsti, e di efficienza, con riferimento all'uso delle risorse poste a disposizione;
 - f. qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti del soggetto beneficiario le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
 - g. qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
 - h. qualora vengano distolte in qualsiasi forma dall'uso previsto le somme e/o i beni materiali o immateriali, la cui realizzazione od acquisizione è stata oggetto del vantaggio economico.
2. In caso di revoca, i soggetti beneficiari sono obbligati alla restituzione del contributo già parzialmente o totalmente erogato. Le somme recuperate vengono rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorate degli interessi legali. Resta salva ogni altra azione a tutela del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Art. 15**(Pubblicità)**

1. Un comunicato avente ad oggetto il presente Bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana — Serie Generale; lo stesso Bando è pubblicato, corredato del modulo relativo all'istanza, sul sito istituzionale www.minambiente.it — sezione "Bandi" in calce alla homepage.

II DIRETTORE GENERALE

Avv. Maurizio Pernice



MODULARIO
Ambiente - 7

All. c)

Mod. 7

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

RINDEC - 2015 - 0000131
DEL 16/12/2015

- VISTA** la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti ed in particolare l'art. 29 che prevede l'obbligo degli Stati membri di adottare programmi nazionali di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche, ed in particolare la parte quarta, che recepisce la Direttiva 2008/98/CE;
- VISTO** in particolare, l'articolo 180 che disciplina l'adozione di un programma nazionale di prevenzione dei rifiuti da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- VISTO** il Decreto del Direttore Generale della Direzione Generale della tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 7 ottobre 2013 concernente "Adozione e approvazione del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti";
- VISTO** in particolare, il capitolo 2 che, nell'ambito delle attività di monitoraggio e governance prevede l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di un Tavolo di lavoro permanente anche al fine di "individuare le criticità e proporre specifiche azioni prioritarie e misure integrative";
- VISTA** la nota del Direttore Generale della Direzione Generale della tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 15 novembre 2013 n. 55982 con cui è stato chiesto alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano la designazione di rappresentanti per il tavolo di lavoro permanente previsto dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti;
- VISTA** la nota del Direttore Generale della Direzione Generale della tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 26 giugno 2014 n. 17546 con cui è stata sollecitata alle Amministrazioni che non avessero ancora provveduto la designazione di rappresentanti per il tavolo di lavoro permanente previsto dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti;

- VISTA** la nota del Direttore Generale della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 4 settembre 2015 n. 0010689/RIN con cui è stato chiesto alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano di confermare o modificare la designazione di rappresentanti per il tavolo di lavoro permanente previsto dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti;
- VISTA** la nota del Direttore Generale della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 25 settembre 2015 n.0011744/RIN con cui è stato chiesto all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) di designare un rappresentante per il tavolo di lavoro permanente previsto dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti;
- VISTA** la nota del Direttore Generale della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 novembre 2015 n.0014829/RIN con la quale è stato chiesto al Comitato Tecnico Scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti ex DM 8 luglio 2014, n.185 di designare un rappresentante per il tavolo di lavoro permanente previsto dal Programma;
- VISTA** la nota della Regione Abruzzo, Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia del 17 gennaio 2014 n. RA/15508 con cui è designato come rappresentante il dott. Franco Gerardini, Dirigente del Servizio Rifiuti;
- VISTA** la nota della Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere pubbliche e Trasporti del 10 settembre 2015 n. 0181118/19A2 con cui è designato come rappresentante l'ing. Salvatore Galvino, Dirigente dell' Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale del Dipartimento;
- VISTA** la nota della Regione Calabria, Assessorato Tutela dell'Ambiente, del 8 settembre 2015 n. 0261854 con cui è designato come rappresentante l'ing. Antonio Augruso, Dirigente dell'Unità Organizzativa di progetto Rifiuti;
- VISTA** la nota della Regione Campania, Assessorato all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento. Ciclo Integrato delle Acque – Programmazione e Gestione dei Rifiuti, del 25 novembre 2013 n. 7135/SP con cui è designata come rappresentante la dott.ssa Marika Tuccillo;
- VISTA** la nota della Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, del 15 settembre 2015 con cui è designata come rappresentante la dott.ssa Manuela Ratta, collaboratrice presso il Servizio Rifiuti e Bonifica Siti, Servizi Pubblici Ambientali e Sistemi Informativi della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

- VISTA** la nota della Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Ambiente ed Energia, del 5 dicembre 2013 n. AMB/36036 con cui sono designati come referenti Simone Birtig quale rappresentante effettivo e Gaia Degiorgi Rossella quale rappresentante supplente;
- VISTA** la nota della Regione Lazio, Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Ambiente del 11 settembre 2015 n. 485101 con cui sono designati come referenti la dott.ssa Flaminia Tosini, dirigente dell'area Ciclo integrato dei rifiuti quale rappresentante e il dott. Roberto Crescenzi quale collaboratore e supplente;
- VISTA** la nota della Regione Liguria, Dipartimento Ambiente del 11 settembre 2013 n. PG/2015/157018 con cui è designato come rappresentante il dott. Domenico Oteri, in servizio presso il Dipartimento Ambiente;
- VISTA** la nota della Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile del 12 febbraio 2014 con cui è designata come rappresentante la dott.ssa Paola Zerbinati della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;
- VISTA** la nota della Regione Marche, Servizio Territorio e Ambiente del 19 maggio 2014 n. 0347924 con cui è designata come rappresentante la dott.ssa Francesca Damiani, in qualità di dirigente della P.F. Ciclo rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale;
- VISTA** la nota della Regione Piemonte, Direzione Ambiente, del 28 novembre 2013 n. 15998/DB10.00 con cui è designata come rappresentante la dott.ssa Claudia Bianco, funzionario della Direzione Ambiente - Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato;
- VISTA** la nota della Regione Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente dell'11 dicembre 2013 n. 2168/GAB con cui è designato come rappresentante l'ing. Salvatore Pinna, Direttore del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio;
- VISTA** la nota della Regione Siciliana, Assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità del 8 settembre 2015 n. 38036 con cui è designato come rappresentante l'ing. Vito Vanella;
- VISTA** la nota della Regione Umbria, Assessorato all'Ambiente del 29 novembre 2013 n. 0163587 con cui è designata come rappresentante la dott.ssa Maria Ruggiero del Servizio Energia Qualità dell'Ambiente Gestione Rifiuti Attività estrattive;
- VISTA** la nota della Regione Toscana, Direzione Generale della Presidenza, del 6 maggio 2014 n. AOO-GRTA.20.30 con cui è designato come rappresentante il dott. Stefano Mirri;
- VISTA** la nota della Provincia Autonoma di Trento, Assessorato ai Lavori pubblici, Ambiente, Trasporti ed Energia del 10 dicembre 2013 n. 5505/2013/675323/178 con cui è designata come rappresentante la dott.ssa

- Lorenza Longo, funzionario del Servizio Gestione degli Impianti dell'Agenzia per la Depurazione;
- VISTA** la nota della Regione Molise del 3 luglio 2014 n. 55696 con cui è designato come rappresentante l'ing. Luigi Vecere, Direttore del Servizio di tutela ambientale;
- VISTA** la nota della Regione Veneto del 25 luglio 2014 n. 318393 con cui sono designati il dott. Giulio Fattoreto quale rappresentante effettivo e l'arch. Tarcisio Sanavia, quale rappresentante supplente, del Dipartimento Ambiente della Regione Veneto;
- VISTA** la nota della Regione Valle D'Aosta del 14 settembre 2015 Assessorato Territorio e Ambiente con cui è designata come rappresentante la dott.ssa Ines Mancuso, Dirigente della S.O. Attività estrattive e Rifiuti;
- VISTA** la nota della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige del 28 settembre 2015 n. 540178 con cui sono designati il dott. Giulio Angelucci quale rappresentante effettivo e la dott.ssa Johanna Berger, quale rappresentante supplente, dell'Ufficio gestione rifiuti di detta Provincia;
- VISTA** la nota della Regione Puglia del 8 ottobre 2015 con cui è designato come rappresentante l'ing. Giovanni Scannicchio quale rappresentante effettivo e la dott.ssa Giovanna Addati quale rappresentante supplente;
- VISTA** la nota dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del 2 ottobre 2015 n.0043477 con cui è designata come rappresentante la dott.ssa Rosanna Laraja, responsabile del Servizio Rifiuti;
- VISTA** la nota del Comitato Tecnico Scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti ex DM 8 luglio 2014, n.185 con cui è nominata come rappresentante l'ing. Valentina Cipriano.
- RITENUTO** di istituire il Tavolo di lavoro permanente previsto dal *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti*;

DECRETA

Art.1

1. È istituito, senza oneri per l'amministrazione, un Tavolo di lavoro permanente previsto dal *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti*.
2. Il Tavolo di lavoro permanente avrà durata triennale, salvo eventuale motivata proroga.

Art. 2

Il Tavolo di lavoro permanente di cui all'articolo 1 è così composto:

1. Il Direttore Generale della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, o suo delegato, con funzioni di coordinatore;

2. La Dott.ssa Rosanna Laraia, responsabile del Servizio Rifiuti dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
3. L'ing. Valentina Cipriano rappresentante del Comitato Tecnico Scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti ex DM 8 luglio 2014, n.185;
4. il dott. Franco Gerardini, rappresentante della Regione Abruzzo;
5. l'ing. Salvatore Gravino, rappresentante della Regione Basilicata;
6. l'ing. Antonio Augruso, rappresentante della Regione Calabria;
7. la dott.ssa Marika Tuccillo, rappresentante della Regione Campania;
8. la dott.ssa Manuela Ratta, rappresentante della Regione Emilia-Romagna;
9. il dott. Simone Birtig quale rappresentante effettivo e la dott.ssa Gaia Rossella Degiorgi, quale rappresentante supplente, della Regione Friuli Venezia Giulia;
10. la dott.ssa Flaminia Tosini quale rappresentante effettivo e il dott. Roberto Crescenzi quale rappresentante supplente della Regione Lazio;
11. il dott. Domenico Oteri, rappresentante della Regione Liguria;
12. la dott.ssa Paola Zerbinati, rappresentante della Regione Lombardia;
13. la dott.ssa Francesca Damiani, rappresentante della Regione Marche;
14. l'ing. Luigi Vecere, rappresentante della Regione Molise;
15. la dott.ssa Claudia Bianco, rappresentante della Regione Piemonte;
16. l'ing. Giovanni Scannicchio quale rappresentante effettivo e la dott.ssa Giovanna Addati quale rappresentante supplente della Regione Puglia;
17. l'ing. Salvatore Pinna, rappresentante della Regione Sardegna;
18. il dott. Stefano Mirri, rappresentante della Regione Toscana;
19. la dott.ssa Maria Ruggiero, rappresentante della Regione Umbria;
20. la dott.ssa Lorenza Longo, rappresentante della Provincia Autonoma di Trento;
21. il dott. Vito Vanella, rappresentante della Regione Siciliana;
22. il dott. Giulio Fattoreto quale rappresentante effettivo e l'arch. Tarcisio Sanavia, quale rappresentante supplente, della Regione Veneto;
23. la dott.ssa Ines Mancuso, rappresentante della Regione Valle D'Aosta;
24. il dott. Giulio Angelucci quale rappresentante effettivo e la dott.ssa Silke Raffener, quale rappresentante supplente, della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige.

Art. 3

1. Il Tavolo di lavoro permanente opera con il supporto tecnico-scientifico di ISPRA.
2. Il Tavolo di lavoro permanente organizza la propria attività in sotto-gruppi tematici suddivisi in base alle materie da trattare, predisponendo i verbali delle sedute.
3. Le attività di segreteria saranno assicurate dalla Divisione II della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento.

Art. 4

Le attività del Tavolo di lavoro permanente sono svolte a titolo gratuito e non possono comportare nuovi o maggiori oneri per il Bilancio dello Stato.

Dott. Maria  Grillo

all. d)

REPORT ATTIVITÀ E COMUNICAZIONE

Settimana Europea
per la Riduzione dei Rifiuti 2015
(SERR)



Indice:

Il programma LIFE+	3
Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti	4
La SERR in Italia	5
Come funziona la SERR	5
Le particolarità della SERR	6
Le attività e i risultati dell'edizione italiana 2015	7
La premiazione della SERR 2014	7
I numeri dell'edizione 2015	9
Materiali di comunicazione	13
Portale envi.info	14
Social media	15
Rassegna Stampa	21
Azioni significative	42

Il programma LIFE +

Il programma LIFE+ (che sostituisce il vecchio programma LIFE gestito dalla Commissione Europea) finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. Questo programma facilita in particolare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, contribuisce allo sviluppo sostenibile.

Il programma LIFE+ si articola in tre componenti tematiche:

- LIFE+ "Natura e biodiversità"
- LIFE+ "Politica e governance ambientali"
- LIFE+ "Informazione e comunicazione"

AICA, per conto e su mandato del **Comitato Promotore Nazionale**, composto da Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare, Utilitalia, Legambiente, Città Metropolitana di Roma, Città Metropolitana di Torino, ANCI, con l'alto patrocinio dell'UNESCO, partecipa al progetto LIFE "European Week for Waste Reduction" finanziato dalla Commissione Europea (Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti – LIFE12 INF/BE/000459) in qualità di partner beneficiario.

Gli altri **partner del progetto** sono:

- **ACR+**, l'Associazione delle Città e Regioni per il riciclaggio e la gestione sostenibile delle risorse, è una rete internazionale di città e regioni che condividono l'obiettivo di promuovere il consumo e la gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la prevenzione alla fonte, il riutilizzo e il riciclo. ACR + è il coordinatore del progetto LIFE + Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti.
- **ARC**, l'Agenzia per i Rifiuti della Catalogna, è l'ente pubblico incaricato della gestione integrate dei rifiuti urbani, industriali e sanitari della regione spagnola. Gli obiettivi dell'ARC includono anche la promozione della prevenzione dei rifiuti e la raccolta differenziata e stimolare la valorizzazione, il riuso e il riciclo.
- **IBGE-BIM**, Brussels Environment (Belgio) è l'amministrazione pubblica per la gestione delle questioni ambientali e dell'energia nella regione di Bruxelles. Riguardo i rifiuti, IBGE-BIM è responsabile per l'elaborazione e messa a regime del programma di gestione dei rifiuti, che mira a ridurre la quantità prodotta e la gestione sostenibile dei rifiuti. IBGE-BIM ha quasi 20 anni di esperienza sul campo nell'area delle 3R.
- **NWMA**, L'Agenzia Nazionale Ungherese per la Gestione dei Rifiuti, responsabile per il coordinamento di tutto il sistema di gestione dei rifiuti ungherese. Prendono parte ad azioni di prevenzione di inquinamento e produzione di rifiuti e organizzano la raccolta e il recupero di diverse tipologie di rifiuti.

Tutte le attività che trovate qui rendicontate sono previste all'interno del progetto iniziato il 1 luglio 2013 e che terminerà il 30 giugno 2017.

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

La "Settimana" nasce all'interno del Programma LIFE (il programma precedente al LIFE+ di cui ora AICA è partner beneficiario) della Commissione Europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, i consumatori e tutti gli altri stakeholder circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione Europea, che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative (direttiva quadro sui rifiuti, 2008/98/CE).

La SERR consiste in una elaborata **campagna di comunicazione ambientale** che intende promuovere tra i cittadini una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente attraverso delle azioni (dall'organizzazione di dibattiti e convegni alla proiezione di documentari e film, dai mercatini del riuso a laboratori creativi con gli scarti, per citare solo alcuni esempi).

Chi può prendere parte alla SERR? Coloro che organizzano le attività di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti sono suddivisi in 6 categorie:

- Pubbliche amministrazioni
- Associazioni e ONG
- Imprese
- Scuole
- Cittadini (categoria istituita a partire dall'edizione 2013)
- Altro (ospedali, case di riposo, centri culturali e musei, entità religiose, biblioteche, centri di ricerca)

Le azioni che potranno svolgersi durante la "Settimana" saranno ispirate a cinque tematiche principali:

1. Prevenzione e riduzione;
2. Riuso e preparazione per il riuso;
3. Raccolta differenziata, selezione e riciclo (estensione istituita a partire dal 2013);
4. Clean-Up Day Europeo;

Gli scopi della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti possono essere così sintetizzati:

- promuovere azioni per una riduzione e un riciclo dei rifiuti e il riuso dei prodotti in tutta Europa;
- accrescere la consapevolezza sulle possibili strategie di riduzione, riuso e riciclo e sulle politiche europee e nazionali in materia ambientale;
- porre in evidenza esempi virtuosi di riduzione dei rifiuti;
- sottolineare le connessioni esistenti tra riduzione e riciclo dei rifiuti e riuso di oggetti, sviluppo sostenibile e lotta contro i cambiamenti climatici.

La SERR è giunta già alla 7ª edizione (la 8ª se contiamo l'edizione pilota del 2008) e AICA si è sempre occupata della segreteria organizzativa, sin dalla prima edizione con il sostegno di CONAI e nelle ultime due con il sostegno anche di tutti i Consorzi di Filiera (COMIECO, COREVE, Rilegno, Ricrea, COREPLA e CiAI).

LA SERR IN ITALIA

La Settimana Europea in Italia ha cominciato a svolgersi fin da subito con l'edizione pilota del 2008 su stimolo di AICA (Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale) e la collaborazione di Federambiente. Dal 2009 si è insediato un comitato nazionale organizzatore, unico caso in Europa, coordinato da AICA con la guida del Ministero dell'Ambiente. Il comitato riunisce i diversi livelli di rappresentanza, come grande segno di coinvolgimento dei portatori di interesse: Ministero dell'Ambiente, Legambiente (per le associazioni), Utilitalia, già Federambiente (per le imprese che gestiscono il ciclo rifiuti), Città Metropolitana di Roma e Città Metropolitana di Torino (come enti territoriali pubblici rappresentativi del nord e del sud Italia), ANCI per il livello comunale (fino al 2013 partecipava invece Rifiuti 21 network). Il comitato è affiancato gratuitamente da due partner tecnici: ERICA Soc. Coop. che cura l'ufficio stampa e le relazioni esterne ed Eco dalle Città che cura la parte web con il supporto di eHabitat. È invitato permanente nel Comitato promotore SERR il Comitato Nazionale Italiano UNESCO.

La SERR si è svolta nel 2015 sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo, e con i patrocini del Ministero dell'Ambiente, della Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica, di ANCI e della Commissione Nazionale Italiana UNESCO.

COME FUNZIONA LA SERR?

La SERR è una "chiamata all'azione" (call-to-action): diverse categorie di proponenti (Project Developer) propongono al comitato nazionale un'azione pratica da svolgere nella Settimana. Tale azione, descritta su un apposito formulario comune per tutta Europa, viene verificata da una commissione che ne valuta la rispondenza ai criteri e agli obiettivi dell'iniziativa:

- Legambiente valuta le proposte della categoria "associazioni"
- Utilitalia valuta le proposte della categoria "imprese"
- UNESCO valuta le proposte della categoria "scuole"
- Città Metropolitana di Torino valuta le proposte della categoria "Pubbliche amministrazioni" del Sud e Centro Italia
- Città Metropolitana di Roma valuta le proposte della categoria "Pubbliche amministrazioni" del Nord Italia
- ANCI valuta proposte della categoria "altro"
- AICA valuta proposte della categoria "cittadini"

Una volta validata la sua azione, il proponente riceve le credenziali per scaricare via web **il kit completo degli strumenti di comunicazione della SERR** (per i dettagli, si veda il paragrafo *Materiali di Comunicazione*): Logo della SERR - Banner web e firme digitali - 3 tipi di poster di diverse grandezze tra cui il poster ufficiale 40 x 60 cm con logo del Patrocinio del parlamento europeo - Poster informativo - Volantino - 3 Pannelli illustrativi sulle 3R- Gioco dell'oca della SERR - Roll-Up - Modello di Spilletta SERR. Il poster del tema proposto annualmente è invece disponibile in download a libero accesso; il poster 2015 verte sulla dematerializzazione e nel suo aspetto di *sharing economy*. Il proponente ora può così avviare la diffusione e pubblicizzazione della propria azione sul suo territorio e via telematica.

Sulla base della scheda di proposta azione e sul feedback ricevuto riguardo **all'implementazione**, il comitato nazionale propone tre finalisti per categoria che rientrano nelle premiazioni delle migliori azioni di prevenzione della SERR. I vincitori italiani partecipano anche alla selezione europea che annuale a maggio.

Nel 2014, tre azioni italiane sono state selezionate come finaliste alle premiazioni europee della SERR tenutesi a Budapest il 28 maggio 2015. Queste sono: *Cibo in spazzatura spreco in natura* di Simply SMA finalista nella categoria Imprese; *Mangio Consapevolmente e senza sprechi* del 1° Istituto Comprensivo di Melilli – Siracusa per la categoria Scuole; *Per fare un uovo ci vuole...* del Centro di Educazione Ambientale CEAS di Lula (NU) nella categoria Altro.

Con il finanziamento da parte della CE, a partire dall'edizione 2013 ci sono state alcune novità:

- Inserimento di una categoria nuova, i CITTADINI, oltre a quelle storiche (pubbliche amministrazioni, scuole, imprese, associazioni e altro);
- Il progetto, oltre alle azioni legate alla Settimana, presenta un'altra azione a livello europeo, di cui AICA è responsabile per il coordinamento a livello europeo: *Let's Clean Up Europe – Puliamo l'Europa sulla prevenzione degli abbandoni di rifiuti*
- I temi della SERR sono stati semplificati in 4 grandi temi: le 3R e il Clean-Up: 1: Prevenzione e riduzione, 2. Riutilizzo e preparazione per il riutilizzo, 3. Raccolta differenziata, selezione e riciclo, 4. Clean-Up Day Europeo;
- **Estensione concettuale al riciclo:** in Italia si accettano alla SERR le azioni che, a fianco del riciclo, associano anche iniziative di riduzione o riutilizzo (una sorta di piccolo sbarramento che, come abbiamo visto, non ha intaccato la partecipazione);
- Dal 2013, ogni edizione della SERR propone un tema focus di prevenzione su cui si invita a sviluppare azioni (Prevention Thematic Days): nel 2013 era il riutilizzo, il 2014 è stato lo spreco di cibo e nel 2015 la dematerializzazione: fare di più con meno.

LE PARTICOLARITÀ DELLA SERR

- È la più grande campagna europea di mobilitazione e comunicazione sul tema rifiuti.
- È la più grande campagna italiana di sensibilizzazione sul tema della prevenzione dei rifiuti.
- È la più grande iniziativa a cui collabora attivamente il Ministero dell'Ambiente sul tema della sensibilizzazione in tema rifiuti.
- Oltre all'ultima settimana di novembre dedicata specificatamente alla prevenzione, dal 2014, è stato avviato il 10 di maggio lo *European Clean Up Day (ECUD)*, una giornata dedicata alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti. Il coordinamento è assicurato dallo stesso comitato SERR e le modalità di partecipazione sono identiche. Il Ministero dell'Ambiente ha voluto coinvolgere attivamente tutti i portatori di interesse in un tavolo tecnico che affianca il comitato organizzatore. L'edizione dell'ECUD 2015 si è svolta dal 3 al 17 maggio con un focus centrale fra l'8 e il 10 maggio).
- Grazie alla collaborazione di importanti testate giornalistiche si sono raggiunti gli **oltre 16,5 milioni di contatti solo per quanto riguarda la stampa e i classici media** (Radio DeeJay, Radio24, La Stampa, Rai News ecc.), **e circa 400.000 contatti attraverso i profili social.**

LE ATTIVITA' E I RISULTATI DELL' EDIZIONE ITALIANA 2015**La premiazione della SERR 2014**

La cerimonia di premiazione della **SERR** edizione 2014 si è tenuta **sabato 6 giugno a Expo Milano** presso lo stand Alce Nero grazie al supporto del Ministero dell'Ambiente, degli sponsor della SERR – CONAI e Consorzi di Filiera (Corepla, Comieco, Coreve, Cial, Rilegno, Ricrea), di Engie Italia, e in collaborazione con Last Minute Market, che sviluppa progetti territoriali volti al recupero dei beni invenduti a favore di enti caritativi. Le premiazioni delle migliori azioni SERR 2014 sono state l'occasione per proporre ai finalisti e agli altri ospiti un evento articolato che raggruppava diversi attori e protagonisti della lotta allo spreco. L'evento si è infatti aperto con un buffet di benvenuto realizzato con alimenti recuperati perché non consumati all'interno di Expo ma ancora perfettamente consumabili e quindi all'insegna del motto "zero spreco" e assolutamente a km 0 – evento, questo, unico nel suo genere presso l'esposizione universale a Milano; il pranzo leggero è stato poi seguito da una breve conferenza sullo spreco alimentare.

A seguire, hanno preso il via le premiazioni delle sei categorie di Action Developer (Pubbliche Amministrazioni, Imprese, Istituti scolastici, Cittadini, Associazioni ed Altro) che hanno partecipato alla SERR 2014, con uno sfondo decisamente particolare e accattivante. Infatti, mentre Roberto Cavallo, presidente di AICA, moderava l'evento di premiazioni, lo Chef vegano Simone Salvini realizzava uno show cooking, mostrando semplici e innovative ricette, dando consigli su come riutilizzare gli alimenti e come inventare sfiziose preparazioni senza gettare niente, che i partecipanti hanno potuto assaggiare in diretta.

Tra i testimonial che si sono cimentati nella cucina sostenibile e hanno animato la giornata, oltre allo Chef Simone, **il sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani** in qualità di assaggiatore d'eccezione, il fondatore di Last Minute Market **Andrea Segrè**, il presidente di Alce Nero **Lucio Cavazzoni**, il conduttore di Caterpillar Rai Radio2 **Massimo Cirri**, il presidente di AICA **Roberto Cavallo** e la presidente del Milan Center for Food Law and Policy **Livia Pomodoro**.

I finalisti delle premiazioni SERR 2014, che hanno partecipato attivamente all'evento commentando la consegna delle pergamene e dei premi raccontando la loro esperienza in prima linea per la riduzione dei rifiuti, sono stati:

Categoria: Pubbliche Amministrazioni

- Comune di Ferrara "Last Minute Market a Ferrara – stop allo spreco di cibo!"
- Centro di Ricerca Polaris/Università Milano Bicocca "Bicocca fa la Differenza"
- **Comune di Ruvo del Monte (PZ) "La cena degli avanzi"**

Categoria: Associazioni

- Ecologicpoint – Narni (TR) "Legacciola"
- **Legambiente ONLUS Basilicata "La sostenibilità va a mensa"**
- Le Sentinelle – Afragola (NA) "Non sciupare, lo mangiamo noi"

Categoria: Imprese

- **Simply Italia "Cibo in spazzatura, spreco in natura"**
- Ferrovie dello Stato italiane "Zero cibo nei rifiuti"
- Auchan Spa "Buttali in pentola"

Categoria: Istituti Scolastici

- Scuola Sec. 1° Grado "G.Marconi" Ceggia (VE) – dell' ISTITUTO Comprensivo "G. Marconi" "Non sprecare!"

- **1° Istituto Comprensivo di Melilli – (SR) "Mangio consapevolmente e senza sprechi"**
- I.S. Ramacca Palagonia (CT) "Auto gestione dei Rifiuti – Ridurre, Riuso e Compostaggio"

Categoria: Cittadini

- **Lisa Baldi (Parma) "Prima mostra del riuso 6 erre"**
- Marina Gallucci (Canneto Pavese, Pavia) "Fast Food Ecology"
- Rachele Mercogliano (Calvanico, Salerno) "Prevenzione rifiuti e comunicazione efficace in rete"

Categoria: Altro

- Cauto Cooperativa Sociale Onlus (BS) "Now No More Organic Waste"
- **CEAS "Julia" di Lula (NU) "Per fare un uovo ci vuole..."**
- Etra spa – Vigonza (PD) "+ cibo – spreco"

I vincitori per ciascuna categoria sono indicati in grassetto.

È stata inoltre assegnata una **Menzione Speciale** a **GEA SPA** per la pulizia e raccolta differenziata straordinaria in occasione dell'87esima Adunata Nazionale Alpini a Pordenone.

La categoria Istituti Scolastici, ha colorato l'evento con la sua giovane presenza, sottolineata dai commenti dei premianti su quanto sia importante "seminare" bene sul terreno dei giovani trasmettendo alle nuove generazioni l'impegno per la gestione responsabile delle risorse e la riduzione dei rifiuti.

Le azioni sono state presentate dai membri del **Comitato Promotore nazionale della SERR** che ha designato i vincitori. I premi sono stati consegnati dagli sponsor SERR: per le Pubbliche Amministrazioni CIAL, per le Imprese Comieco, per le Associazioni RICREA, per gli Istituti Scolastici COREVE, per i Cittadini COREPLA, per le altre azioni Rilegno. La menzione speciale è stata consegnata direttamente dal Sottosegretario Barbara Degani.





La consegna dei premi alle varie categorie, alla presenza dei rappresentanti dei Consorzi di Filiera e di Barbara Degani

I numeri dell'edizione 2015

Da 4 edizioni l'Italia detiene il record europeo di azioni svolte durante la SERR. Anche quest'anno, si sono registrate oltre 5.000 azioni in Italia, per un **totale di 5.286 azioni**.

Ancora una volta non hanno voluto mancare all'appuntamento grandi player del panorama nazionale, quali ad esempio Intesa Sanpaolo, che ha realizzato azioni in tutte le sue filiali, Simply Market e Auchan, che in ogni punto vendita hanno sensibilizzato i clienti tramite un'applicazione dedicata all'alimentazione consapevole e una campagna di informazione sui led. Anche Il Mercatino Franchising ha coinvolto tutta la propria catena di punti vendita in Italia, comunicando anche i risultati raggiunti in termini di riduzione dei rifiuti, mentre il Gruppo Leotron ha organizzato azioni focalizzate sulla dematerializzazione dei documenti cartacei nei suoi Baby Bazar e Mercatopoli.

Di seguito, riportiamo la tabella che ricapitola il numero di azioni proposte per ogni singola categoria:

Categoria del proponente	Azioni proposte dalla categoria	% azioni della categoria sul totale di azioni
Imprese	4793	90,7
Associazioni / ONG	125	2,4
Istituti Scolastici	29	0,5
Amministrazioni Pubbliche	303	5,7
Cittadini	31	0,6
Altro	5	0,1
TOTALE	5286	100

Numero di azioni registrate suddivise per categoria

Considerando il numero totale delle azioni implementate, ecco la suddivisione delle azioni per regione:



Numero di action developer singoli e di azioni registrate per Regione – evidenziati i numeri più significativi

Regioni	Numero di action developer (AD) per Regione	Numero di azioni per Regione
Val d'Aosta	4	30
Piemonte	67	533
Liguria	10	140
Lombardia	40	1023
Veneto	18	526
Trentino Alto-Adige	6	76
Friuli Venezia Giulia	2	103
Emilia-Romagna	20	425
Marche	6	237
Umbria	10	118
Toscana	16	353
Abruzzo	12	119
Lazio	38	493
Campania	28	425
Basilicata	3	26
Puglia	28	177
Calabria	12	94
Sicilia	36	254
Sardegna	8	103
Molise	3	21
online	8	8
TOTALE	375	5284

Naturalmente, la categoria Imprese registra un elevato numero di azioni grazie alla partecipazione di:

- 3.653 filiali Intesa Sanpaolo
- 653 punti vendita Simply
- 175 punti vendita Mercatino

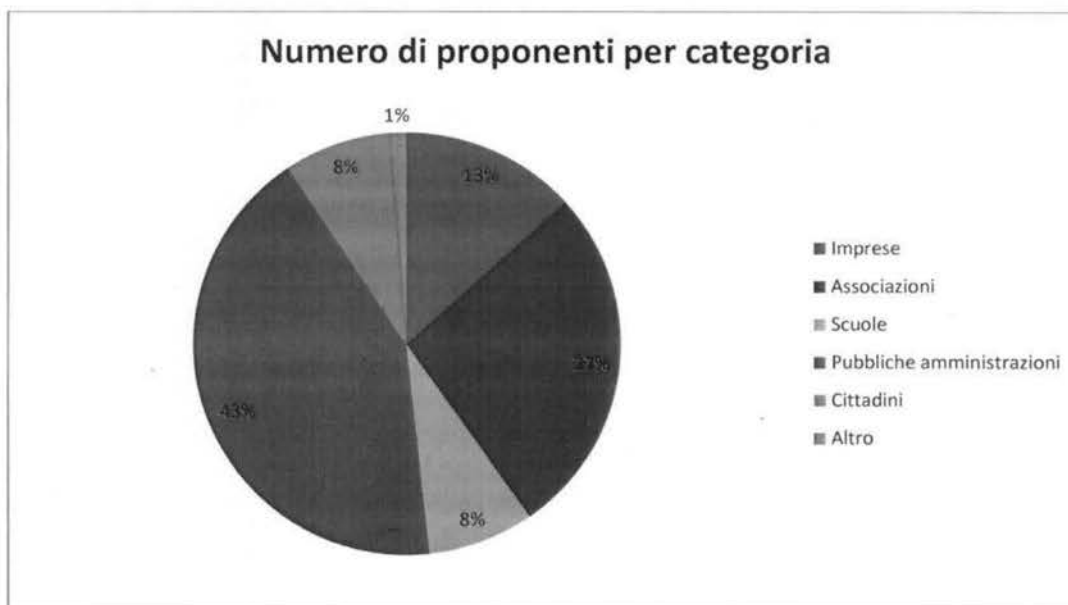
Ad ogni modo, ciascuno di questi grandi action developer ha registrato una diminuzione nel numero di filiali iscritte rispetto al 2014 (ad esempio, 3.653 filiali iscritte nel 2015 invece delle 4.108 del 2014 per Intesa San Paolo), in conseguenza della chiusura di diversi punti vendita. Questo dato sta ad indicare l'aumento delle azioni, registrato trasversalmente nelle varie categorie, dei piccoli - medi action developer.

Di seguito, ecco invece una tabella che riporta il numero di action developer singoli (ossia gli action developer che hanno registrato una o più azioni nel corso della SERR 2015)

Proponenti	Numero di proponenti per categoria	Percentuali di proponenti per categoria
Imprese	50	13,3%
Associazioni	101	26,9%
Scuole	30	8%
Pubbliche amministrazioni	159	42,4%
Cittadini	30	8%
Altro	5	1,3%
TOTALE	375	100%

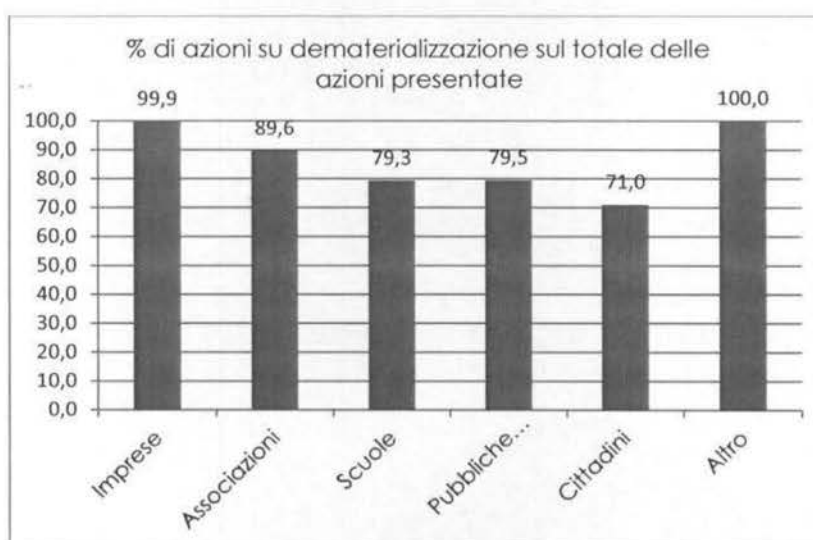
Numero di singoli Action Developer suddivisi per categoria

Dei 375 singoli proponenti registrati nel 2015, la maggior parte appartengono alla categoria delle pubbliche amministrazioni, seguiti dalle associazioni, imprese, scuole e cittadini.



Il tema centrale di quest'anno della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti è stato la **dematerializzazione**. Gli sforzi comunicativi, oltre ad affrontare le tematiche "classiche" della Settimana, si sono dunque orientati alla promozione di attività riguardanti la dematerializzazione, ottenendo notevoli risultati. Oltre il 98% delle azioni vertevano su questo tema (5.189 sul totale di 5.286) in diversi modi: dall'organizzazione di momenti di scambio (swap party), a concorsi di eco-design, alla condivisione di beni (es. car sharing), a laboratori sul riuso, attività di riciclo creativo solo per citarne alcune.

Azioni di dematerializzazione	Numero azioni tematiche per categoria	% azioni di dematerializzazione su totale azioni
Imprese	4787	99,9
Associazioni	112	89,6
Scuole	23	79,3
Pubbliche amministrazioni	240	79,5
Cittadini	22	71,0
Altro	5	100,0



Si sottolinea il forte interesse per la tematica riscontrato soprattutto da parte delle imprese e dalle associazioni, mettendo in risalto i risvolti sociali ed economici offerti da azioni che invitano a "dematerializzare" alcuni beni, preferendo i servizi ai beni.

Ogni anno viene poi anche richiesto agli Action Developer di esplicitare quali aree tematiche coprano le proprie azioni: ogni azione può coprire più di una sola area tematica.

Oltre il 97% delle azioni riguarda la prevenzione e riduzione dei rifiuti a monte; oltre l'11% riguarda invece il riutilizzo e la preparazione al riutilizzo. Poche azioni specifiche riguardano la raccolta differenziata (circa il 6% delle azioni), e ancora meno azioni si incentrano sulla pulizia straordinaria del territorio.

Questo sta ad indicare da un lato l'efficacia del messaggio comunicativo sul tema centrale prescelto di anno in anno, dall'altra la penetrazione sempre maggiore di azioni come lo European Clean Up Day che concentrano in quel periodo gli sforzi specifici inerenti la pulizia del territorio.

Area tematica coperta dalle azioni	Numero azioni rientranti in questa tematica	% di azioni coprenti una certa area tematica
prevenzione e riduzione dei rifiuti a monte	5135	97,1434
riutilizzo e la preparazione al riutilizzo	614	11,61559
Raccolta differenziata e riciclaggio	310	5,864548
European Clean-Up Day	30	0,567537

MATERIALI DI COMUNICAZIONE

La SERR, progetto di comunicazione ambientale, diffonde sistematicamente ogni anno una serie materiali di comunicazione che vanno a formare un "kit" per poter promuovere l'azione dei proponenti e per poter apprendere e diffondere il messaggio delle 3R. Anche sui Social Network, la SERR è sempre più attiva, coinvolgendo gli utenti e i gli action developer con post tematici, foto, articoli, infografiche. Nel 2015, inoltre, i membri del Comitato promotore si sono ancor più resi partecipi dell'organizzazione della SERR contribuendo in maniera notevole a "spiegare" e diffondere il tema della dematerializzazione: una serie di articoli sulla dematerializzazione "applicata" è stata immaginata su www.envi.info, sul sito della SERR italiano, www.menorifiuti.org. Ogni membro del Comitato ha declinato la dematerializzazione negli aspetti pratici per la sua categoria di riferimento nella SERR (Associazioni, Imprese, Scuole, Pubbliche Amministrazioni, Cittadini).

Per quanto riguarda le **premiazioni dell'edizione 2014** sono state realizzate: 18 pergamene da consegnare ai vincitori (1 per ogni finalista di ognuna delle 6 categorie) e una pergamena per una "menzione speciale".

Per quanto riguarda **l'edizione 2015**, sono stati preparati dei materiali comunicativi scaricabili dai partecipanti dal sito www.ewwr.eu: si tratta di materiali per la diffusione via web (firma elettronica, banner, logo), e in versione pronta alla stampa: tre poster di diverse dimensioni, grandi pannelli informativi su riduzione, riuso e riciclo, un volantino, un gioco dell'oca della SERR, un Roll-Up e un modello di spilletta con il logo SERR. Quest'anno inoltre sono state realizzate diverse infografiche per i Social Network che hanno ricevuto un alto gradimento online. Di seguito alcuni esempi:

Esempio di firma digitale per email



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI
21-29 NOVEMBRE 2015



Con il sostegno finanziario
della Commissione Europea

Esempi di banner on-line

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI



SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI
21-29 NOVEMBRE 2015



Con il sostegno finanziario della Commissione europea

Esempi di poster scaricabili dal sito

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) è un'iniziativa annuale finalizzata a promuovere attività di sensibilizzazione per una gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti.

Le "3R" e l'attività di Clean-Up

La scelta di operare nell'ambito della SERR è basata sulla "3R": Ridurre i rifiuti, Riutilizzare i prodotti, Riciclare i materiali. La "3R" rappresenta i primi aspetti da considerare nell'adozione di una strategia per la gestione dei rifiuti.

Obiettivi

- Sensibilizzare circa la riduzione dei rifiuti, il riciclaggio dei prodotti e il ruolo dei materiali.
- Esaltare il lavoro svolto dai partecipanti alla SERR.
- Stimolare e coinvolgere i cittadini europei e creare abbondante interesse ai 3R.
- Rafforzare la coerenza di tutti i partecipanti alla SERR, secondo una formazione e allineamento di comportamenti comuni.
- Valutare l'impatto reale delle azioni di sensibilizzazione, non il solo numero assoluto degli individui di successo a gestione dei rifiuti.

Le fasi principali della SERR

Definizione del territorio di azione	Identificazione delle attività da svolgere	Attività da svolgere	Monitoraggio delle attività
1. Individuazione del territorio di azione	2. Individuazione delle attività da svolgere	3. Attivazione delle attività da svolgere	4. Monitoraggio delle attività da svolgere

Let's Clean Up Europe!

Una volta all'anno, la SERR organizza la giornata mondiale di pulizia Let's Clean Up Europe, grazie ad un'iniziativa di alta portata che si svolge contemporaneamente in tutta Europa. L'obiettivo è raggiungere e coinvolgere il maggior numero di cittadini per ridurre la quantità di rifiuti abbandonati in natura e per sensibilizzare circa l'eccessiva quantità di rifiuti prodotti e abbandonati.

Facebook.com/ENVI.info
@ENVI.info
www.envi.info

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI
21-29 NOVEMBRE 2015

Attiviamoci, tutti insieme, riduciamo i rifiuti!

PARTECIPIAMO ANCHE NOI!

Maggiori informazioni www.envi.info

Portale envi.info

Il portale di AICA www.envi.info ha garantito una copertura mediatica delle attività inerenti la SERR15, sia per quanto riguarda la premiazione nazionale ed europea della SERR14 che per l'implementazione delle attività previste rispetto alla SERR 2015.

- 09 Aprile 2015 [Tre azioni italiane finaliste della Settimana Europea per la Riduzione dei rifiuti 2014](#)
- 28 Maggio 2015 [Conferenza internazionale a Budapest: l'economia circolare in pratica](#)
- 04 Giugno 2015 [A Expo Milano le premiazioni italiane della SERR 2014](#)
- 08 Giugno 2015 [Le premiazioni SERR 2014 all'Expo di Milano](#)
- 23 Luglio 2015 [Dal 21 al 29 novembre 2015 la 7a edizione della SERR](#)

26 Agosto 2015 [SERR 2015: dal 1 settembre si aprono le iscrizioni. Ecco qualche suggerimento.](#)
10 Settembre 2015 [Le imprese al tempo della dematerializzazione: Utilitalia per SERR 2015](#)
23 Settembre 2015 [Associarsi per dematerializzare: idee per la SERR 2015](#)
8 Ottobre 2015 [Invito per le PA a partecipare alla SERR 2015](#)
16 Ottobre 2015 [Scuole eco responsabili: CNI Unesco per SERR 2015](#)
19 Ottobre 2015 [La SERR 2015 a Ecomondo](#)
27 Ottobre 2015 [Fino al 6 Novembre per aderire alla SERR 2015](#)
4 Novembre 2015 [Ancora qualche giorno per aderire alla Serr 2015](#)
9 Novembre 2015 [Presentata la SERR 2015 a Ecomondo](#)
13 Novembre 2015 ["Te lo regalo se vieni a prenderlo": l'ecologia incontra il valore sociale...online!](#)
18 Novembre 2015 [Italia ancora al top nella SERR 2015: sono 5286 le azioni approvate!](#)
23 Novembre 2015 [SERR 2015, le news in Europa: più di 12.000 azioni!](#)
24 novembre 2015 [In ERICA Soc. Coop. si swappa!](#)
25 Novembre 2015 [EWWR Commitment: "Mi impegno" per la riduzione dei rifiuti!](#)
26 Novembre 2015 [Mercatino Franchising: l'economia circolare incontra il business](#)
27 Novembre 2015 [SERR e gli impatti positivi della raccolta degli abiti usati: la campagna di Humana](#)
28 Novembre 2015 [Terra dei Piccoli: uno spazio di solidarietà \(ancora\) senza sede](#)
30 Novembre 2015 [Si è chiusa la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti \(SERR\) 2015](#)

Alcuni dati:

<http://www.envi.info/blog/2015/07/23/dal-21-al-29-novembre-la-7a-edizione-della-serr/>:
382 visualizzazioni
<http://www.envi.info/blog/2015/10/27/fino-al-6-novembre-per-aderire-alla-serr-2015/>: 234
visualizzazioni
[http://www.envi.info/blog/2015/11/13/te-lo-regalo-se-vieni-a-prenderlo-lecologia-
incontra-il-valore-socialeonline/](http://www.envi.info/blog/2015/11/13/te-lo-regalo-se-vieni-a-prenderlo-lecologia-incontra-il-valore-socialeonline/): 480 visualizzazioni
Pagina <http://www.envi.info/istruzioni-serr-2015/> 628 visualizzazioni
Pagina <http://www.envi.info/serr-2015/> 1721 visualizzazioni (contro 579 dell'anno
precedente)

2 newsletter di envi.info dedicate alla SERR inviate a oltre 10.000 contatti l'una.

Sito www.menorifiuti.org

Numero di articoli pubblicati: in tutto **38 articoli** da luglio 2015
1 al giorno durante la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Visualizzazioni del sito:

settembre 2015: 2.572 visualizzazioni del sito;
ottobre 2015: 5.224 visualizzazioni del sito;
novembre 2015: **10.913 visualizzazioni** del sito

SOCIAL MEDIA

Per quanto riguarda la promozione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti sui social media, questa è avvenuta attraverso la creazione di una **pagina Facebook e un profilo Twitter dedicati**. A questi due canali vanno poi ad aggiungersi i profili social di AICA e di ERICA, anch'essi regolarmente utilizzati per veicolare le notizie/informazioni relative alla SERR.

FACEBOOK

La pagina Facebook della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti ha visto, nel periodo fra il 1 gennaio 2015 e il 1 dicembre 2015, un incremento di gradimento del **26%** passando da 4.498 a **5.667 mi piace**, incremento che è avvenuto a un ritmo sempre maggiore con l'avvicinarsi dell'evento



La portata totale dei post della pagina (ossia il numero di utenti che hanno visto un qualsiasi contenuto della pagina) dal 1 Luglio 2015 al 1 Dicembre 2015 è stata di **292.077** (1909 al giorno) contro le 179.600 dell'edizione precedente, registrando un **incremento del 63%**. Nello stesso arco tempo il **consumo della pagina**, misurato in termini di click su uno qualsiasi dei suoi contenuti, è stato pari a **16.049** (105 al giorno). Il post di cui sopra contiene una delle infografiche appositamente realizzate per promuovere l'evento e ha ottenuto, a conferma dell'efficacia comunicativa dello strumento, **23.670 visualizzazioni**, 540 *mi piace* e 294 *condivisioni*. Le pagine della SERR2015 sono state utilizzate, come già anticipato, anche per divulgare le pubblicazioni in merito alla SERR comparse sui media tradizionali. Il post di cui sotto, che riporta una pubblicazione di **Rainews.it**, ne è un esempio. Come si può vedere dall'immagine esso ha ottenuto 19.356 visualizzazioni 131 *mi piace* e 71 *condivisioni*.



TWITTER

L'account twitter ufficiale della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (@menorifiuti) ha registrato nell'ultimo anno un **incremento del numero di follower** pari al **75%** passando da 591 a **1033** in data 1 dicembre 2015

Nel periodo che va dal 1 settembre al 1 dicembre 2015 i tweet pubblicati su questo account hanno ottenuto **43.671 visualizzazioni** per una media di 480 visualizzazioni al giorno, con un picco evidente durante il mese di novembre in generale e durante i 7 giorni della SERR in particolare (21-29 novembre). Il loro grado di interazione (cioè la somma di *retweet* e *mi piace* ricevuti) è stato invece pari a 1.365.



Qui di seguito un esempio di uno dei tweet più popolari che da solo ha ottenuto **1.670 visualizzazioni** e 25 interazioni totali fra *retweet* e *mi piace*

Interazioni Tweet ×

Raggiungi un pubblico più ampio
Aumenta le interazioni promuovendo questo Tweet

Inizia

Visualizzazioni	1.670
Interazioni totali	25
Retweet	11
Mi piace	9
Interazioni con i contenuti multimediali	2
Espansioni dettagli	2
Clic sul profilo	1

Il tweet di cui sotto, contenente il link a un'articolo di **Ansa Ambiente** sulla SERR, è invece un altro esempio di come i social media siano stati utilizzati come canale complementare per la diffusione di notizie uscite sui media tradizionali.

Interazioni Tweet	
Visualizzazioni	699
Interazioni totali	30
Retweet	8
Mi piace	8
Clic sul link	7
Clic sul profilo	5
Clic su hashtag	1
Espansioni dettagli	1

A questi risultati si vanno poi ad aggiungere quelli ottenuti dagli account twitter di envi.info (@enviinfo) e erica soc coop (@erica_coop), anch'essi utilizzati, come già spiegato in precedenza, per pubblicare contenuti relativi alla SERR 2015. I post sulla SERR (contenenti l'hashtag #SERR2015) comparsi su questi due account hanno ottenuto un totale di **9.533 visualizzazioni**. Qui di seguito un esempio di tweet inerente la SERR con relative visualizzazioni (1.613) e interazioni (36) pubblicato sull'account @enviinfo.

Interazioni Tweet	
Visualizzazioni	1.613
Interazioni totali	36
Clic sul link	12
Mi piace	10
Retweet	9
Interazioni con i contenuti multimediali	2
Espansioni dettagli	2
Clic sul profilo	1

Un altro strumento utilizzato per facilitare agli utenti l'accesso alle notizie/informazioni inerenti la SERR pubblicate sui social e per stimolare la creazione di una community di utenti il più ampia possibile intorno all'argomento è la creazione degli **#hashtag #SERR2015, #dematerializzazione** regolarmente utilizzati in fase di pubblicazione. Per dare un'idea dell'efficacia dello strumento si consideri che solo nell'ultimo mese sono stati pubblicati **822 tweet** contenenti l'hashtag #SERR2015.

RASSEGNA STAMPA

Anche quest'anno la SERR è stata comunicata, tramite una capillare attività di ufficio stampa svolta fin dai mesi estivi, sia ai mass media nazionali generalisti che di settore, nonché alle testate locali di maggiore diffusione.

Sono stati realizzati 5 comunicati stampa –relativi sia alla fase di iscrizione delle azioni alla Settimana che allo svolgimento delle azioni stesse nell'ambito della SERR– ripresi sui **siti dei membri del Comitato promotore nazionale**, a partire dal Ministero dell'Ambiente, e dalle **principali Agenzie di Stampa nazionali** (es. Ansa, AdnKronos, LaPresse, AgenParl, ecc.) e quindi ripresi da una molteplicità di mezzi di comunicazione, online ed offline.

Di seguito si riporta una parziale rassegna stampa, con una stima di un bacino di pubblico raggiunto pari a **16,5 milioni di spettatori/ascoltatori/lettori** che risulta sicuramente arrotondata per difetto per mancanza di dati attendibili riguardo ai media locali e al web.

Acqua Aria Energia Natura Territorio     Home | Contatti | Pec | Mappa del sito | Cerca nel sito



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Sei in: Home » Campagne ed Iniziative » Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2015

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2015

sotto l'alto patrocinio
del Parlamento europeo



Parlamento europeo



Dal 21 al 29 novembre la 7ª edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Il tema di quest'anno è la dematerializzazione
iscrizioni aperte dal 1° settembre al 31 ottobre

Si terrà dal 21 al 29 novembre 2015, sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, la settima edizione della **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti**, che avrà come tema la **dematerializzazione**, ovvero come **"fare più con meno"**. Lo annuncia il **Comitato promotore nazionale** (CNI) Unesco come invitato permanente, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Utilitalia (già Federambiente), ANCI, Città metropolitana di Torino, Città metropolitana di Roma Capitale, Legambiente, AICA, E.R.I.C.A. Soc. Coop., Eco dalle città.

La "Settimana" è nata all'interno del Programma LIFE+ della Commissione europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, gli stakeholder e i consumatori circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti delineate dall'Unione Europea e che gli Stati membri sono chiamati ad attuare.


Il crescente successo dell'iniziativa ha portato nel 2014 i 27 Paesi partecipanti a mettere in campo circa 12.000 azioni, di cui 5.645 solo in Italia (record europeo per il quarto anno consecutivo). Come sempre, anche per il 2015 l'obiettivo sarà coinvolgere il più

COMUNICAZIONE


Ufficio Stampa


Rassegna stampa Ministro

 Rassegna Stampa

 Rassegna Multimedia

 Rassegna Online

 Economo 2014 (galleria fotografica)

 Economo 2015 (galleria fotografica)

Newsletter


Agenda Ministro


#COP 21 Parigi


I nostri eventi semestre UE


Expo 2015

Campagne ed Iniziative

 Giornata Nazionale degli Alberi 2015

 Giornata Nazionale della Bicicletta

 Settimana Europea della Mobilità Sostenibile 2014

 Settimana Europea della Mobilità Sostenibile 2015

Home Page Ministero dell'Ambiente, 30 luglio

Fare più con meno, torna la Settimana Europea Riduzione Rifiuti
dal 21 al 29 novembre

APPUNTAMENTI

Publicato il: 27/07/2015 09:42

Dedicata quest'anno alla dematerializzazione, ovvero come "fare più con meno", torna dal 21 al 29 novembre, sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, la **settima edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti**. Lo annuncia il Comitato promotore nazionale. La Settimana nasce all'interno del Programma Life+ della Commissione europea con obiettivo di sensibilizzare istituzioni, stakeholder e consumatori circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti delineate dall'Unione Europea e che gli Stati membri sono chiamati ad attuare.

Nel 2014 5000 stati 27 i Paesi partecipanti che hanno messo in campo circa 12.000 azioni, di cui 5.643 solo in Italia (record europeo per il quarto anno consecutivo). Come sempre, anche per il 2015 l'obiettivo sarà coinvolgere il più possibile pubbliche amministrazioni, associazioni e organizzazioni no profit, scuole, università, imprese, associazioni di categoria e cittadini a proporre azioni volte a prevenire o ridurre i rifiuti a livello nazionale e locale.

Adn Kronos, 27 luglio

ancit.it
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

TOP NEWS
Anci: "600 milioni bloccati da mancata emanazione decreti"

AMBIENTE - IL 1 SETTEMBRE APERTE LE ISCRIZIONI ALLA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Si terrà dal 21 al 29 novembre 2015, sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, la settima edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, che avrà come tema la dematerializzazione, ovvero come "fare più con meno". Il Comitato promotore nazionale è composto da CNI Unesco come invitato permanente, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Utilitalia (già Federambiente), Anci, Città metropolitana di Torino, Città metropolitana di Roma Capitale, Legambiente, Aica, E.R.I.C.A. Soc. Coop., Eco dalle città).

La "Settimana" è nata all'interno del Programma LIFE+ della Commissione europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, gli stakeholder e i consumatori circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti delineate dall'Unione Europea e che gli Stati membri sono chiamati ad attuare.

Tema di quest'anno sarà la dematerializzazione, cioè la riduzione o l'eliminazione dell'uso di materiali nello svolgimento di una funzione, nell'erogazione di un servizio, e/o la sostituzione di un bene con un servizio. Un esempio è la digitalizzazione dei documenti e l'informatizzazione dei processi e delle comunicazioni (es. il pagamento di bollette online, l'acquisto di biglietti elettronici ecc.), ma anche la condivisione di uno stesso bene fra più persone con il conseguente passaggio dal possesso all'ubizzo (es. il car sharing). Alla dematerializzazione è indirettamente riconducibile anche il miglioramento dell'efficienza con cui si utilizzano le risorse materiali grazie, ad esempio, al riutilizzo di un bene, all'eliminazione o all'alleggerimento di un imballaggio ecc.

Nel creare la propria azione ci si potrà quindi sbizzarrire: informazioni più dettagliate su com'è strutturata la SERR e sulle modalità d'adesione sono disponibili alla pagina Facebook dedicata all'evento o scrivendo a serr@anvi.info.

Da martedì 1 settembre a sabato 31 ottobre ci si potrà iscrivere alla SERR, esclusivamente collegandosi al sito www.ancit.eu e registrando la propria azione. Per maggiori informazioni sulle modalità d'iscrizione è possibile consultare la pagina dedicata sul sito www.ancit.eu. (com)

Anci.it, 1 settembre 2015

Agenparl **MANGIA SANO, INVESTI IN SALUTE**

HOME POLITICA ECONOMIA SERVIZI MAGAZINE SPORT CINE AGP INTERNATIONAL

AGP NEWS: **Toni, Bertola-Valeri, assessore** • **Adi mariano rubin** • **Intaggio burocratico**

Roma, Città Metropolitana: ridurre i rifiuti, crea nuove risorse

SARIN | **Politica Generale** | 9 novembre 2015

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Rating: **1** **2** **3** **4** **5**

(AGENPARL) - Roma, 09 nov 2015 - In vista della Settimana Europea di Riduzione della Produzione dei Rifiuti (SEWR), dal 19 al 26 Novembre 2015, la Città Metropolitana di Roma Capitale, sta organizzando delle giornate d'incontro tra gli operatori industriali, territorialmente impegnati nella valorizzazione delle raccolte differenziate, e le popolazioni locali interessate a conoscere queste realtà. In linea con la concezione europea del "Rifiuto come Risorsa", il progetto vuole valorizzare il sistema delle raccolte differenziate e gli impianti industriali impegnati nella selezione dei rifiuti, per generare nuove risorse capaci di ridurre effettivamente il rifiuto, altrimenti destinato al

AGP Video Gallery
Chi Siamo
Contatti
Informativa sulla Privacy
Mappa

MANGIA SANO, INVESTI IN SALUTE

MAGAZINE

Agroalimentare: De Mattei

AgenParl, 9 novembre 2015

LEGAMBIENTE **da 35 anni ci battiamo per un mondo piu giusto, piu bello, piu pulito. l'entusiasmo è sempre lo stesso!**

Chi siamo Cosa facciamo Partecipazioni Area stampa

Home » Contenuti » Articoli

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti prenderà il via sabato 21 novembre

Si terrà dal 21 al 29 novembre 2015, sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, la settima edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, che avrà come tema la dematerializzazione, ovvero come "fare più con meno".

La "Settimana" è nota all'interno del Programma LIFE+ della Commissione europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, gli stakeholder e i consumatori circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti delineate dall'Unione Europea e che gli Stati membri sono chiamati ad attuare.

Il crescente successo dell'iniziativa fu portato nel 2014 127 Paesi partecipanti e mettere in campo circa 12.000 azioni, di cui 5.643 solo in

Altri contenuti per Rifiuti

Articoli

- Forum Rifiuti, verso l'economia circolare
- Settimana verde 2015 per la Green Strategy
- Riferimento al mondo 2015
- Giornata di studio, per il livello qualitativo delle lampadine a basso consumo
- Il futuro nella gestione dei rifiuti a gli impianti
- Carta dei Rifiuti (CR) Europei, spetta la scadenza fino al 15 aprile
- Premio Bicentenario Rifiuti 2015, la migliore esperienza del Paese nella prevenzione dei rifiuti
- Smaltimento lampadine a basso consumo, le città che hanno votato il concorso "Accendiamo l'idea"
- Rifiuti, l'Italia del riciclaggio: un vero affanno della ricerca
- Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2014, tra azione e informazione per la prevenzione

TEMI

- Acqua
- Agricoltura
- Beni culturali
- Città
- Cinema
- Economia
- Energia
- Globalizzazione
- Impiantistica
- Natura
- Rifiuti
- Scuola
- Turismo
- Trasporti
- Turismo
- Volontariato

Legambiente, 16 novembre 2015

Radio e TV

Tra i principali passaggi radiotelevisivi citiamo:

- Passaggi su **RaiNews24**, con pubblicazione di news anche sul sito web.

Rai News

TECH

RICICLO E RIUSO GRAZIE AI GRUPPI SUL SOCIAL NETWORK

LA NUOVA VITA DEI RIFIUTI SU FACEBOOK

Oggetti vecchi o in disuso possono avere una seconda vita grazie ai gruppi nati per questo scopo sul social network. La community 'Te lo regalo se lo vieni a prendere' vanta 500 mila adesioni in tutto il mondo e partecipa alla Settimana europea per la riduzione dei rifiuti

127

24 novembre 2015

La community "Te lo regalo se vieni a prenderlo" è nata su Facebook nel 2011 da un'idea dello svizzero ticinese Salvatore Benvenuto e poi si è diffusa in tutta Italia e in altri Paesi. I gruppi, invece, sono locali (per singole città) e chiusi (i post sono visibili solo ai membri), hanno a Roma 56 mila adesioni, a Milano 24 mila.

Community e sito Be New People (circa 500mila le persone coinvolte) partecipano alla 'Settimana europea per la riduzione dei rifiuti 2015' (Serr), la più grande campagna europea di mobilitazione e comunicazione sul tema. Insieme, i gruppi Facebook "Te lo regalo se vieni a prenderlo" e la pagina hanno l'obiettivo di diminuire lo

ABSOLUTE ADSL

ESCLUSIVA WEB

19€
95

per un anno

ADSL VERA
E IL MEGLIO DI
sky online

SCOPRI DI PIÙ

TECH

LA POLIZIA POSTALE CONTRASTA IL TERRORISMO SULLA RETE. LE U.O.P.I. PRONTE IN 20 CITTÀ

BABBO NATALE E LE STRENNE DIGITALI. È BOOM DELLO SHOPPING ONLINE

L'E-COMMERCE E LE PREVISIONI PER NATALE 2015

Rai News, 24 novembre 2015

Intervista a Maurizio Bongioanni (segreteria AICA) nello speciale "W i rifiuti!" di sabato 7 novembre 2015 della trasmissione "L'Altra Europa" di **Radio24** (stima di 1,7 milioni di ascoltatori nel giorno medio, dati RadioMonitor GFK, primo semestre 2015)

Presentazione della SERR, nel giorno di apertura 21 novembre 2015, all'interno dello speciale "Quale sequel per l'Europa?", nuovamente all'interno della trasmissione "L'Altra Europa" di Radio24.



Tweet del conduttore della trasmissione "L'Altra Europa" che annuncia la puntata del 21/11

Intervista a Roberto Cavallo (presidente AICA) all'interno della trasmissione "Tropical Pizza" del 27 novembre 2015 su **Radio DeeJay** (stima di 4,7 milioni di ascoltatori nel giorno medio, dati RadioMonitor GFK, primo semestre 2015).

Due rappresentanti del Comitato (Bernocchi e Bongioanni) hanno anche preso parte a uno speciale dedicato alla SERR dal **GreenTg** in occasione di Ecomondo 2015.



Bernocchi e Bongioanni al GreenTg

Vi sono inoltre **svariate radio locali (anche a diffusione sovra-regionale)** che hanno ripreso sia la notizia nazionale che i singoli eventi organizzati sui rispettivi territorio di copertura. Tra queste citiamo Radio PropostaInBlu (Valle d'Aosta), Radio Beckwith, Radio Gold, Radio Flash (Piemonte), Radio Vera (Lombardia), Radio Garda (Lombardia-Veneto), Radio Arezzo, Radio Mugello (Toscana), Radio Popolare Roma (Lazio), Radio Azzurra, Radio Gamma No Stop (Calabria) e molte altre.

Anche i passaggi sulle **tv locali** sono stati numerosi; di seguito alcuni screenshot a titolo di esempio.



ANDRIA - AL VIA LA SETTIMANA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Esempio di passaggio su tv locale (Amica 9)



Esempio di passaggio su tv locale (TRG+)



Esempio di passaggio su tv locale (Capo Sud Television)

Stampa e Web

L'evento è stato ripreso da numerosissime testate sia nazionali che locali, a partire da tutti i **principali quotidiani italiani** (Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa, Il Sole 24 Ore, ecc.), svariati **periodici** (es. Panorama, Focus, Donna Moderna, ecc.), **testate di settore** (Altreconomia, La Nuova Ecologia, GreenMe, ecc.) e autorevoli portali online (Tiscali, Affaritaliani, ecc.).

A titolo esemplificativo, riportiamo di seguito alcuni di questi articoli:

la Repubblica.it | Edizione: Roma | 24 ore

Cerca: La Repubblica dal 1984

Cerca: Cerca nei siti con Google

[Affari&Finanza](#) | [Sport](#) | [Spettacoli&Cultura](#) | [Ambiente](#) | [Scienze](#) | [Tecnologia](#) | [Motori](#) | [Moda](#) | [Casa](#) | [Viaggi](#) | [Roma](#) | [Milano](#) | [Attualità](#) | [Lavoro](#) | [Meteo](#) | [Oroscopo](#)

[RepubblicaTv](#) | [Politica](#) | [Cronaca](#) | [Edizioni locali](#) | [Esteri](#) | [Scuola&Giovani](#) | [Salute](#) | [Ora per Ora](#) | [Persone](#) | [Foto](#) | [Giochi&Scommesse](#) | [Mobile](#)

CERCA CON WIKIPEDIA

EDIZIONE ELETTRONICA
 Repubblica Extra
 Consulta l'archivio
 Servizio Clienti

PORTATILE
 ultimo Minuto
 Repubblica.it sul telefono
 Notizie via sms

EDIZIONI LOCALI
 » Bari
 » Bologna
 » Firenze
 » Genova
 » Napoli
 » Milano
 » Palermo
 » Parma
 » Roma
 » Torino

SERVIZI

24 ORE - AMBIENTE

SERR 2015: la parola d'ordine è dematerializzazione, 16:17

"SERR (Rinnovabili.it) - Ha preso il via ieri per concludersi il prossimo 29 novembre la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti - SERR 2015, l'evento nato per sensibilizzare circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti. Giunta alla settima edizione, la SERR torna ancora una volta in tutta l'UE per promuovere la corretta riduzione dei rifiuti coinvolgendo la più ampia partecipazione possibile, dagli enti pubblici ai cittadini passando per imprese e stakeholder. Il tema scelto per questo 2015 è la dematerializzazione, "ovvero - spiega il Ministero dell'Ambiente attraverso il proprio sito - come fare più con meno". "Il crescente successo dell'iniziativa - continua il MISE - ha portato nel 2014 i 27 Paesi partecipanti a mettere in campo circa 12.000 azioni, di cui 5.643 solo in Italia (record europeo per il quarto anno consecutivo)". Come sempre, anche per il 2015 l'obiettivo sarà coinvolgere il più possibile pubbliche amministrazioni, associazioni e organizzazioni no profit, scuole, università, imprese, associazioni di categoria e cittadini a proporre azioni volte a prevenire o ridurre i rifiuti a livello nazionale e locale. L'elevata quantità di rifiuti prodotti ogni anno in Europa infatti, ostacola il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile che essa stessa si è posta. L'UE-27 nel 2011 ha prodotto una media di 503 kg di rifiuti urbani a persona; la quantità ovviamente varia da Stato membro a Stato membro, arrivando in alcuni casi anche oltre 700 kg/ pro capite. Inoltre la gestione sta migliorando troppo lentamente e rimangono enormi discrepanze in termini di prestazioni. In particolare alcuni Paesi inviano ancora dal 90% al 100% dei propri rifiuti in discarica. Allo stesso modo, i sistemi di raccolta e riciclaggio selettivi in alcuni Stati membri sono

La Repubblica, 22 ottobre 2015

LA STAMPA ATTUALITÀ

SEI IN

Cerca...

Sixt.it
Registrati e godi dei vantaggi pensati per te

Registrati

SEAT

Il club di "Dati-Crisis" vola: vola per andare avanti L...
Il "successo" dei dati: successo di strada
Il club di "Dati-Crisis" vola: vola per andare avanti L...
Il "successo" dei dati: successo di strada

Il club di "Dati-Crisis" vola: vola per andare avanti L...
Il "successo" dei dati: successo di strada

Il club di "Dati-Crisis" vola: vola per andare avanti L...
Il "successo" dei dati: successo di strada

Parte la settimana europea per la riduzione dei rifiuti: iscrizioni fino al 12 novembre

Il tema di quest'anno è la dematerializzazione: ovvero, fare di più con meno



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



SEAT

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI

Abbonati

Accedi

Recupera password

DEGITHRON

Giovedì 12 novembre: è questa la nuova scadenza per poter aderire alla **settima edizione della SERR - Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (European Week for Waste Reduction)**, che si terrà anche in Italia dal **21 al 29 novembre 2015**. Ancora qualche giorno, quindi, per scrivere le proprie azioni di sensibilizzazione in materia di riduzione dei rifiuti. Numerose adesioni stanno arrivando da tutta Italia, a riprova che la SERR è ormai diventata un appuntamento fisso per associazioni, istituzioni, imprese, scuole e cittadini decisi a far qualcosa di concreto per un ambiente più sostenibile, iniziando proprio dal tema dei rifiuti.

La Stampa, 9 novembre

t24 ECONOMIA
IN UN
MINUTO

oggi

24 ORE

HOME | SCENARI | ATTUALITÀ | NORME | OPINIONI | NUMERI

OGGI 12 NOVEMBRE 2015 OLSA

Smaterializzare i rifiuti per non pagare la doppia tassa

Con il 7% delle iniziative in calendario sul proprio territorio, la Toscana è la settima regione italiana per numero di eventi legati alla Serr (Settimana europea per la riduzione dei rifiuti) che terminerà il 29 novembre. Nell'81% dei casi l'evento singolo è stato organizzato dalla pubblica amministrazione di Livorno, Lucca, Arezzo, Firenze e Follonica.

Alla campagna di sensibilizzazione hanno preso parte anche due associazioni, il Museo del Carnevale di Viareggio, la società di consulenza Contesti e cambiamenti. Inoltre l'impresa Intesa San Paolo realizza azioni nelle sue filiali, il Mercatino Franchising coinvolge tutta la catena con iniziative concrete e misurabili, analizzando e condividendo con gli affiliati il Valore del Riutilizzo. Il gruppo Leotron coinvolge i suoi Baby Bazar e Mercatopoli organizzando eventi sulla dematerializzazione dei documenti cartacei: processo questo che può rivelarsi un efficace strumento di innovazione ed efficientamento, miglioramento della propria sostenibilità ambientale, razionalizzazione dei consumi e delle spese cercando così di prevenire il problema della doppia tassazione dei rifiuti per le imprese che si trovano a dover pagare la tassa per lo smaltimento dei rifiuti speciali e la Tari al Comune.



DOMATERIALIZZAZIONE

Il Sole 24 ore, 26 novembre 2015

Settimana europea rifiuti al via, in Italia 5.286 iniziative

Al via il 21 novembre. In pole Lombardia, Piemonte e Veneto, poi Lazio e Campania

ITALIA ancora al top per numero di iniziative in occasione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti. Con le sue 5.286 azioni, il Belpaese segna un nuovo record in questa settima edizione, al via in tutta Europa il prossimo sabato 21 novembre, fino a domenica 29 novembre.

La regione più attiva del Belpaese è la Lombardia, con il 19% delle iniziative. Seguono Piemonte e Veneto (10%), poi Lazio (9%), Campania ed Emilia Romagna (8%). Tema al centro della Settimana europea è la "dematerializzazione", cioè il tentativo di fare di più con meno: ad esempio sostituendo i materiali, oppure sostituendo i prodotti con dei servizi, come la condivisione di un bene. Secondo gli organizzatori, un'azione su dieci affronta anche la tematica del riutilizzo e una su venti ha a che fare con la raccolta differenziata. L'obiettivo è sempre quello di

La Repubblica, 20 novembre 2015

La Settimana Europea Riduzione dei Rifiuti 2015 dedicata alla dematerializzazione

6 novembre 2015

Parma. "Siamo...". La Settimana Europea Riduzione dei Rifiuti 2015, dedicata alla dematerializzazione.

Rimini, 6 novembre. - (Adnkronos) - La Settimana Europea

Panorama, 6 novembre 2015



Focus, 27 luglio



Donna Moderna, 18 novembre 2015



La Nuova Ecologia, 23 novembre 2015



Altreconomia, 26 novembre 2015



Affari Italiani, 23 novembre 2015



Il Sostenibile, 1 settembre 2015

ECO SEVEN SAPERVIVERE

AMBIENTE | ALIMENTAZIONE | MOBILITÀ | CASA | ENERGIA | BENESSERE | VIAGGIARE
SCIENZE | CONVENZIONI | RICERCHE | RUBRICHE | ECOGAME | VIDEO | FIERE ED EVENTI

FIERE ED EVENTI

HOME / FIERE ED EVENTI / SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI: LA DEMATERIALIZZAZIONE

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI: 'LA DEMATERIALIZZAZIONE'

Ritorna la manifestazione europea per la riduzione dei rifiuti. L'Italia è sempre stata tra i paesi più attivi

EUROPEAN WEEK FOR WASTE REDUCTION

SEGUI ECOSAPERVIVERE SU: Facebook, Twitter, YouTube

CERCA

Sixt.it
Registrali e goditi dei vantaggi pensati per te

LAVORO SALUTE
adn kronos

LAVORO - nuove
Rifer. al via nuovo Pin, oltre 332 mln a regioni del Sud

LAVORO - dati
Cdm approva proposta Orsini a segretario generale ministero Lavoro

LAVORO - professionisti
Kofax, Espansione in Inghilterra per dare benessere falso

SCOPRI TUTTE LE NEWS

VIDEO

Eco Seven, 1 settembre 2015

gazzette.it
Sostenibilità ambiente energia mobilità del 1999

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI, LE ISCRIZIONI SONO APERTE FINO AD OTTOBRE

Il crescente successo dell'iniziativa ha portato nel 2014 i 27 Paesi partecipanti a mettere in campo circa 12.000 azioni, di cui 5.443 solo in Italia

Si terrà dal 21 al 29 novembre prossimo, sotto l'alto patronato del Parlamento Europeo, la settima edizione della **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SEWR)**, che sarà come sempre la **dematerializzazione**, ovvero come "fare più con meno".

La "Settimana" è nata all'interno del Programma LIFE della Commissione europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, gli stakeholder e i consumatori circa le **strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti** delineate dall'Unione Europea, che gli Stati membri sono chiamati ad attuare. Il crescente successo dell'iniziativa ha portato nel 2014 i 27 Paesi partecipanti a mettere in campo circa 12.000 azioni, di cui 5.443 solo in Italia (record europeo per il quarto anno consecutivo).

Anche per il 2015 l'obiettivo sarà coinvolgere il più possibile **pubbliche amministrazioni, associazioni e organizzazioni no profit, scuole, università, imprese, associazioni di categoria e cittadini** a proporre azioni volte a prevenire ridurre i rifiuti a livello nazionale e locale. **Es si potrà iscrivero alla SEWR 2015 fino al sabato 31 ottobre**, esclusivamente collegandosi al sito www.econet.eu e registrando la propria azione. Per maggiori informazioni sulle modalità di iscrizione è possibile consultare la pagina dedicata sul sito www.econet.eu (R).

PER ISCRIVERSI ALLA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI (SEWR) 2015, È NECESSARIO REGISTRARSI SUL SITO www.econet.eu

Sixt.it
Registrali e goditi dei vantaggi pensati per te

E-Gazette, 8 settembre 2015

rifiuti! lab
il laboratorio per la gestione dei rifiuti

ENTRA NEL VIVO LA PREPARAZIONE DELLA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI (SERR) 2015, IN PROGRAMMA DAL 21 AL 29 NOVEMBRE

Torna a...
UNA FINESTRA SULLA PREVENZIONE DEI RIFIUTI

Rubrica tenuta da **Mario Santì** (rifiutologo@hotmail.it), esperto in prevenzione dei rifiuti

Da martedì 1 settembre a sabato 31 ottobre (esclusivamente tramite sito www.ewwr.eu e registrando la propria azione) sono aperte le iscrizioni alla rassegna, che quest'anno ha come tema centrale la "dematerializzazione".
Datevi da fare!

Anche quest'anno pubbliche amministrazioni, associazioni e organizzazioni no profit, scuole, università, imprese, associazioni di categoria e cittadini (cui è rivolta l'iniziativa) stanno preparando la partecipazione alla Settimana europea per la prevenzione dei rifiuti (SERR 2015).^[1]

L'iniziativa è giunta alla giunta alla settima edizione ed è sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo. Il comitato promotore è composto da Cni Unesco come invitato permanente, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, UTItalia, ANCI, Città metropolitana di Torino, Città metropolitana di Roma Capitale, Legambiente, AICA, F.R.I.C.A. Soc. Coop., Eco dalle città.

Quest'anno il tema principale prescelto è la dematerializzazione, ovvero come "fare più con meno".

Ma che cos'è la dematerializzazione? Consiste nella riduzione o eliminazione dell'uso di materiali nello svolgimento di una funzione, nell'erogazione di un servizio, o nella sostituzione di un bene con un servizio.

Un esempio è la digitalizzazione dei documenti e l'informatizzazione dei processi e delle comunicazioni (es. il pagamento di bollette online,

RifiutiLab, 15 settembre 2015

Main sponsor: **ambiente** **greenreport.it** **CO2 emission zero**

quotidiano per un futuro ecologico

Home Green Ambiente Energia Società Contatti Privacy Partner

Home » News » Cina » La Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, tra clima e dematerializzazione

La Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, tra clima e dematerializzazione

La lotta contro i cambiamenti climatici si gioca sul fronte dell'economia circolare

In ballo di sostenibili appuntamenti che tutti aspettano con trepidazione sono a Parigi il 20 novembre prossimo, ed è la Conferenza Onu sul clima. Un altro importante evento, però, lo precederà: la Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (Serr), giunta alla sua settima edizione sotto il patrocinio del Parlamento Ue, che inizierà tra due mesi esatti e parte da oggi - 21 settembre - per concludersi alla vigilia della Cop21, il 29 novembre.

Dovrà essere l'occasione per sottolineare ancora una volta come la lotta contro i cambiamenti climatici e per uno sviluppo sostenibile passa necessariamente da una diversa produzione e gestione dell'energia, ma anche delle risorse naturali. La Serr avrà come tema principale quello della "dematerializzazione", ovvero come "fare più con meno". Un'economia più circolare porterà benefici d'ordine ambientale e ambientale, senza trascurare l'aspetto climatico: in particolare, secondo l'ultimo rapporto della Epa-MacArthur Foundation, entro il 2020 le emissioni di gas serra potrebbero ridursi del 40%, e il consumo di materie prime ridursi di un terzo (-32%).

Il Comitato promotore nazionale della Serr (Cni Unesco, ministero dell'Ambiente, UtItalia - già Federambiente -

Greenreport.it, 21 settembre 2015

non solo ambiente

CHI SIAMO - SERVIZI - EXPO 2015 - AMBIENTE - RINNOVABILI - RIFIUTI - SOSTENIBILITÀ - SMART CITY - COMUNICAZIONE - EVENTI GREEN

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER AMBIENTE RIFIUTI CLIMA INTERVISTE

SERR 2015

Da Sabato 21 Novembre 2015
A Domenica 29 Novembre 2015

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) è un progetto europeo nell'ambito del **Programma LIFE+** della Commissione Europea, volto a promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti nel corso di una sola settimana. La SERR consiste in una elaborata **campagna di comunicazione ambientale** che intende **promuovere una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti** e sulla necessità di ridurli drasticamente. L'accento è quindi sulla prevenzione dei rifiuti e ogni azione della SERR mostra come **ogni attore della società** – compresi i singoli cittadini – **possa, in modo creativo, contribuire a ridurre i rifiuti in prima persona** e a comunicare questo messaggio d'azione agli altri.

La **settima edizione** si svolgerà dal **21 al 29 novembre 2015**. L'edizione 2015 ha ricevuto l'alto patrocinio del **Parlamento Europeo**. Come sempre l'obiettivo sarà quello del massimo coinvolgimento di tutti gli attori della società, che potranno proporre azioni volte alla riduzione dei rifiuti, a livello nazionale e locale. Tema di quest'anno sarà **"dematerializzazione: fare di più con meno"**, cioè la riduzione o l'eliminazione dell'uso di materiali nello svolgimento di una funzione, nell'erogazione di un servizio, e/o la sostituzione di un bene con un servizio.

Location: 7ª edizione
Contact: <http://www.mendofuturi.org/>

CATEGORIE

- Ambiente
- Rinnovabili
- Milano
- Roma
- Firenze
- Eventi
- Rifiuti
- Normativa
- Innovazione
- Sostenibilità

Nonsoloambiente, 7 ottobre 2015

greenMe
DARÒ BUONA CON LA TERRA

HOME - INFORMAZIONI - NOTIZIE - CATEGORIE - AVVICINI - RUBRICA - VIDEO - TEMI - OLA NEWS - VIDEO - FORM

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI: L'EDIZIONE 2015 DEDICATA ALLA DEMATERIALIZZAZIONE. COME PARTECIPARE

Ottobre 16, 2015 Scritto da Redazione GreenMe.it

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Torna l'appuntamento con la **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR)**. Dal **21 al 29 novembre** prossimo la manifestazione cercherà di focalizzare l'attenzione sulla **dematerializzazione**, un tema caro non solo ai cittadini ma anche alle pubbliche amministrazioni, alle aziende e alle organizzazioni.

Ci sarà tempo fino al 31 ottobre per iscriversi su [www.serr.eu](#) da compilare durante la SERR, un gesto incentrato sulla prevenzione della produzione dei rifiuti. Le azioni che verranno validate nell'ambito della SERR dovranno puntare dunque a ridurre a monte la produzione di rifiuti.

SixLa
Registrali e goditi dei vantaggi pensati per te

SOCIAL
greenMe.it è parte buon' della Terra

GreenMe, 16 ottobre 2015

L'edizione online di
TRIBUNA ECONOMICA
GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA
Area Agenzia Stampa ...dal 1986

HOME AREA AGENZIA STAMPA L'EDICOLA AREA MEMBRI AREA RISTORANTI E BARRE

Manca poco alla settimana europea per la riduzione dei rifiuti

TRIBUNA ECONOMICA
Un giornale internazionale

Postato il 28/10/2015 17:15

Facebook Twitter LinkedIn YouTube

Venerdì 6 novembre, è questa la nuova scadenza per poter aderire alla settima edizione della SENR - Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (European Week for Waste Reduction) che si terrà anche in Italia dal 21 al 29 novembre 2015.

A decidere la proroga è stato il Comitato promotore nazionale, sull'onda delle moltissime adesioni che in questi giorni stanno arrivando da tutta Italia, a riprova che la "Settimana" è ormai diventato un appuntamento fisso per istituzioni, stakeholder, scuole e cittadini decisi a far qualcosa di concreto per un ambiente più sostenibile.

Senza venerdì 6 novembre -alla Fiera Economia di Rimini- si terrà la conferenza stampa di lancio dell'edizione 2015, l'appuntamento è per le 11,30 alle stadi di L'italica (padiglione B1, Stand n. 64).

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti rappresenta la principale e più ampia campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini europei circa l'impatto della produzione di rifiuti sull'ambiente. Nata all'interno del Programma LIFE*, si avvale del sostegno della Commissione Europea e si rinnova ogni anno, con l'obiettivo di promuovere il coinvolgimento attivo di istituzioni, mondo produttivo, associazioni e consumatori, nell'attuazione delle politiche europee e nazionali di prevenzione dei rifiuti.

Tema di quest'anno è la dematerializzazione, ovvero usare meno (o nessuno) materiale per fornire lo stesso livello di funzionalità a un'attività, passare dai prodotti ai servizi, condividere dei prodotti oppure organizzare gruppi di servizi per usufruire di un singolo bene. Sono già numerosi gli esempi di questo processo nella vita quotidiana, dal car pooling, che sostituisce l'acquisto di un'auto privata, all'attività di pulizia di un ufficio, che evita l'acquisto di nuovi arredi.

CERCA

LINGUAGGI
SELEZIONA

RADIO MONTE CARLO
Area editoriale di Tribuna Economica
e il RAPPORTO
PASCINELLI/AMBROGIO

Dotta.
MORANDO PRIVATE REAL ESTATE

L'EDICOLA
DI TRIBUNA ECONOMICA

ULTIME PUBBLICAZIONI
MATERIE

Tribuna Economica, 28 ottobre 2015

HOME CERCA RSS CONTATTI SITEMAP



erdecologia

HOME • AMBIENTE • BENESSERE • BIO-ECO • ALIMENTAZIONE • ENERGIA • MOBILITÀ • RIFIUTI • EVENTI • RUBRICHE

Home • Blog • Ambiente • **"Fare più con meno": la Settimana Europea Riduzione Rifiuti**

"Fare più con meno": la Settimana Europea Riduzione Rifiuti

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

rifiuti - Dedicata quest'anno alla dematerializzazione, ovvero usare meno (o nessuno) materiale per fornire lo stesso livello di funzionalità a un'attività, passare dai prodotti ai servizi, condividere dei prodotti oppure organizzare gruppi di servizi per usufruire di un singolo bene. Sono già numerosi gli esempi di questo processo nella vita quotidiana, dal car pooling, che sostituisce l'acquisto di un'auto privata, all'attività di pulizia di un ufficio, che evita l'acquisto di nuovi arredi.

La "Settimana" è nata all'interno del Programma LIFE* della Commissione europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, gli stakeholder e i consumatori circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti delineate dall'Unione Europea e che gli Stati membri sono chiamati ad attuare.

Il crescente successo dell'iniziativa ha portato nel 2014 27 Paesi partecipanti a mettere in campo circa 12.000 azioni, di cui 5.643 solo in Italia (record europeo per il quarto anno consecutivo). Come sempre, anche per il 2015 l'obiettivo sarà coinvolgere il più possibile pubbliche amministrazioni, associazioni e organizzazioni no profit, scuole, università, imprese, associazioni di categoria e cittadini a proporre azioni volte a prevenire o ridurre i rifiuti a livello nazionale e locale.

Promozione redazionali pubblicitari

PROMOZIONE REDAZIONALI PUBBLICITÀ
Vedi le condizioni di pubblicazione dei tuoi prodotti e servizi?
Verdecologia.it è uno spazio ideale su misura.
Approfita della "PROMOZIONE REDAZIONALI PUBBLICITÀ" e - un tuo testo può contenere un link e scattare in linea con le tue - due immagini, libere da copyright.
Garanzia, per una settimana, la pubblicazione in home page (ad).
La pagina e il contenuto del redazionale rimangono online e non.
Pubblicazione di un redazionale: 25 € + Iva - cinque redazionali e Grafiche per qualsiasi informazione: info@verdecologia.it



EPTA di Carlo

Verdecologia, 2 novembre

The screenshot shows the Econote website interface. At the top, there is a navigation menu with items like 'Pagine', 'Sostenibilità', 'Vivere', 'Eventi', 'Economie green', 'Laboratori didattici per le scuole', and 'Pubblicazioni per aziende'. The main content area features a large graphic with the word 'DEMATERIALIZATION' and a grid of icons representing various waste reduction actions. Below the graphic, the article title reads '20 Da domani la SERR, Settimana europea per la Riduzione dei Rifiuti'. The article text discusses the European Week for Waste Reduction (SERR) 2015, which runs from November 21 to 27. It mentions that the initiative aims to reduce waste by 7% through various actions. A sidebar on the right contains a 'Fatti simili' section with a search filter and a 'Diventa socio' button at the bottom right.

Econote, 20 novembre 2015

The screenshot shows the Eco dalle Città website. The header includes the site name 'Eco dalle Città', the date '09 Dicembre, 2015', and social media icons for Twitter (11740) and Facebook (7451). A search bar is located in the top right. The main article features a large graphic with the text 'EUROPEAN WEEK FOR WASTE REDUCTION' and a hand holding a recycling symbol. The article title is 'Al via la SERR 2015, più di 12.000 azioni in 33 paesi'. The text describes the European Week for Waste Reduction (SERR) 2015, which is an annual event held from November 21 to 27. It states that over 12,000 actions will be carried out in 33 countries. To the right of the article is a poll titled '#Ecosostenitori' with the question 'Dove viene il tuo sacco differenziato?'. The poll options are: 'No, è meglio puntare sulla differenziata', 'Sì, è meglio puntare sugli indumenti', 'Sì, dopo due settimane giusti devi smaltire le multe', and 'Sì, appena si hanno le prove è meglio puntare'. There is also a 'Diventa ecosostenitore' button and a 'Vota' button for the poll.

Eco dalle Città, 23 novembre 2015

AZIONI SIGNIFICATIVE

Durante la SERR, molte azioni riguardano l'avvio della raccolta differenziata in comuni e uffici; la maggioranza di queste sceglie anche di accompagnare l'avvio con una campagna di comunicazione e informazione, incontri pubblici sul tema che spieghino nel dettaglio come differenziare correttamente. Ad esempio, il Comune di Castelsaraceno, Basilicata, che fornirà alle utenze di un kit di contenitori dotati di codice a barre personalizzato per rilevare i conferimenti; il Comune di Civate al Piano, in Lombardia, che integra anche l'educazione ecologica a scuola.

Auchan, FESTA DELLA LUCE

L'azione SERR 2015 per Auchan giunge al compimento di un importante processo: si è passati a immaginare un'illuminazione più intelligente ed efficiente nei punti vendita Auchan. Avendo implementato per primi queste migliorie significative, sono ora in grado di proporre e spiegare l'utilizzo delle lampadine a Led anche al pubblico per realizzare importanti risultati di risparmio energetico. Nel mese di novembre è partita negli ipermercati "La Festa della Luce" in ottica dematerializzazione: una vera e propria campagna di informazione dedicata al risparmio energetico e al miglior uso della risorsa "luce" realizzato dalle lampadine a Led che si declina in area vendita con appositi totem informativi e sui mezzi di comunicazione online e che trova il suo momento di maggior concentrazione proprio durante la SERR 2015.

SIMPLY ITALIA (SMA spa), SIMPLYcemente ben-essere per uno stile di vita sostenibile

Oltre alla sensibilizzazione dei dipendenti e dei clienti presso i punti vendita, proprio a novembre 2015 Simply ha presentato la campagna "Semplicemente ben-essere" in collaborazione con Cittadinanzattiva. La campagna prevede un primo modulo formativo attraverso laboratori didattici a scuola. Alla formazione laboratoriale segue un momento di sensibilizzazione delle famiglie gestito dagli studenti, che diventeranno veri e propri "promotori di benessere". Il focus durante la SERR è stato posto sull'alimentazione consapevole dal punto di vista dell'impatto ambientale. Nei punti vendita Simply limitrofi alle scuole coinvolte nel progetto sono state organizzate delle "Giornate di ben-essere" ludico-divulgative, durante le quali gli studenti hanno coinvolto i clienti del supermercato invitandoli a fare il "Salute in tavola quiz", la nuova applicazione per smartphone creata appositamente per il progetto e collegata alla app "Simplymarket", che consente di avere a portata di mano la stagionalità dei prodotti e di verificare i propri comportamenti rispetto alle tematiche di un'alimentazione sostenibile. Al termine del quiz, ai partecipanti è andata in regalo una simpatica shopper con la stagionalità dei prodotti e una foto con il cartello "Sì al ben-essere!" da condividere sui social network.

IL DIRETTO, giornale online, #adottarifiuti

L'azione ha invitato online a scegliere autonomamente un luogo nella natura e raccogliere minimo tre rifiuti, abbandonati da sconosciuti. Per partecipare a questa azione online, tutta dematerializzata, scattare una fotografia dei rifiuti raccolti -o di se stesso/a o dei suoi amici o familiari mentre li raccolgono, a scelta-; gettarli negli appositi cestini della differenziata -oppure conservarli per dare loro una nuova vita, attraverso il riuso creativo-; pubblicare sul proprio social network, in modalità pubblica, la foto; taggare infine almeno cinque amici, con un breve testo, "status", che inviti tutti a fare lo stesso. Se l'utente è in grado di costruire oggetti con i materiali riciclati, può postare anche fotografie delle sue creazioni. #adottarifiuti #adoptgarbage

Comune di Sanremo, NATALE SOSTENIBILE SANREMO

Il progetto "Natale sostenibile Sanremo 2015" ha coinvolto l'amministrazione comunale di Sanremo, le associazioni di commercianti presenti sul territorio e le scuole dell'infanzia e primarie del territorio. L'obiettivo: creare un'immagine forte di collegamento fra Associazioni dei commercianti, Comune e Istituti scolastici, che riconduca a un percorso più ampio incentrato sulla riduzione dei rifiuti. Non meno importante, attraverso il progetto "Natale sostenibile" si valorizza il vissuto e le potenzialità delle classi che si faranno promotrici dell'iniziativa nei confronti delle famiglie e di tutta la cittadinanza. Gli studenti hanno creato un kit ecosostenibile formato dai materiali di recupero che è servito ai commercianti per il confezionamento dei pacchetti regalo.

CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI (CCS), Chieri e zona, Piemonte, Preparazione al CONCORSO DI ECODSIGN "FARE DI PU' CON MENO!"

Il progetto "Concorso di Eco design" intende introdurre gli studenti delle scuole superiori alla riduzione dei rifiuti e in particolare al tema della dematerializzazione, al ciclo di vita dei prodotti (LCA) e alla gestione del ciclo di vita dei prodotti (PLM), esponendo i concetti utili a fornire spunti di analisi e di approfondimento. Dopo aver steso il regolamento concorso durante la SERR e grazie all'uso di strumenti di comunicazione specifici su raccolta differenziata e produzione di rifiuti per "entrare nel vivo" del concorso, gli studenti inizieranno a progettare le loro idee da sottoporre al concorso.

All. e)

REPORT ATTIVITÀ E COMUNICAZIONE

Let's Clean Up Europe 2015



Indice:

Sommario

1. Il programma LIFE +	3
2. European Clean Up Day - Let's Clean Up Europe	4
LE ATTIVITÀ E I RISULTATI	5
3. L'evento centrale: Il Keep Clean and Run – #Pulisciecorri	10
4. Materiali di Comunicazione.....	13
Materiali digitali.....	13
Gadget.....	15
5. La dissemination dell'iniziativa	18
SOCIAL MEDIA	25
RASSEGNA STAMPA	30
6. L'edizione 2016	50

1. Il programma LIFE +

Il programma LIFE+ (che sostituisce il vecchio programma LIFE gestito dalla Commissione Europea) finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. Questo programma facilita in particolare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più Il programma LIFE+ finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. Questo programma facilita in particolare generale, contribuisce allo sviluppo sostenibile.

Il programma LIFE+ si articola in tre componenti tematiche:

- LIFE+ "Natura e biodiversità"
- LIFE+ "Politica e governance ambientali"
- LIFE+ "Informazione e comunicazione"

AICA, per conto e su mandato del **Comitato Promotore Nazionale**, composto da Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare, Federambiente, Legambiente, Anci, Città Metropolitana di Roma Capitale, Città Metropolitana di Torino - affiancati dai partner tecnici ERICA soc. coop. e Eco dalle Città e dall'UNESCO come invitato permanente - partecipa al progetto LIFE "European Week for Waste Reduction" (Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti – LIFE12 INF/BE/000459) in qualità di partner beneficiario. Il progetto Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti rientra nel filone LIFE+ "Informazione e comunicazione".

Gli altri **partner del progetto** sono:

- **ACR+**, l'Associazione delle Città e Regioni per il riciclaggio e la gestione sostenibile delle risorse, rete internazionale di città e regioni che condividono l'obiettivo di promuovere il consumo e la gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la prevenzione alla fonte, il riutilizzo e il riciclo. ACR + mira a sviluppare le competenze e le capacità delle autorità pubbliche sulla gestione dei rifiuti e incoraggiandone lo sviluppo di buone pratiche. Inoltre, promuove la cooperazione e il partenariato per lo sviluppo di soluzioni eco-efficienti. ACR + è il coordinatore del progetto LIFE + Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti.
- **ARC**, l'Agenzia per i Rifiuti della Catalogna (Spagna), l'ente pubblico incaricato della gestione integrate dei rifiuti urbani, industriali e sanitari della regione spagnola. Gli obiettivi dell'ARC includono anche la promozione della prevenzione dei rifiuti e la raccolta differenziata e stimolare la valorizzazione, il riuso e il riciclo.
- **IBGE-BIM**, Brussels Environment (Belgio) è l'amministrazione pubblica per la gestione delle questioni ambientali e dell'energia nella regione di Bruxelles. Riguardo i rifiuti, IBGE-BIM è responsabile per l'elaborazione e messa a regime del programma di gestione dei rifiuti, che mira a ridurre la quantità prodotta e la gestione sostenibile dei rifiuti. IBGE-BIM ha quasi 20 anni di esperienza sul campo nell'area delle 3R.
- **NWMD**, l'Agenzia Nazionale Ungherese per la Gestione dei Rifiuti (ex OHÜ) è responsabile per il coordinamento di tutto il sistema di gestione dei rifiuti ungherese. Prendono parte ad azioni di prevenzione di inquinamento e produzione di rifiuti e organizzano la raccolta e il recupero di diverse tipologie di rifiuti. Più di 100 esperti di gestione dei rifiuti lavorano per l'NWMD a diretto contatto con i principali attori del sistema dei rifiuti in Ungheria.

Le attività presentate in questo documento riguardano l'azione European Clean Up Days e la sua implementazione sia in Europa, di cui AICA è partner responsabile, che in Italia, dove AICA è coordinatore nazionale insieme al Comitato Promotore della SERR.

Il progetto Life+ è iniziato il 1 luglio 2013 e che terminerà il 30 giugno 2017.

2. European Clean Up Day - Let's Clean Up Europe

Lo **European Clean Up Day (ECUD)** si esprime nell'iniziativa **Let's Clean Up Europe! (LCUE)**, campagna di azioni di pulizia e sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti che si svolge ogni anno, dal 2013, nel secondo weekend di maggio e quanto più possibile vicino alla data del 10 maggio (dopo la Giornata dell'Europa, il 9 maggio). Nel 2015, alla sua seconda edizione, il LCUE si è svolto dal 3 al 17 maggio 2015, con una concentrazione di azioni dall'8 al 10 maggio.

Durante gli ultimi anni, si sono svolte in tutta Europa diverse campagne di pulizia (o azioni di *clean-up*) negli spazi aperti quali spiagge, piazze, boschi, lungofiumi e coste dei laghi per affrontare e combattere il problema dell'abbandono di rifiuti nella natura (*littering*). Lo European Clean-Up Day con la campagna Let's Clean Up Europe, intende racchiudere tutte queste iniziative assieme per avere **un evento di clean-up a livello europeo** che si svolga un solo giorno (o pochi giorni consecutivi) in tutta Europa, coinvolgendo quanti più cittadini possibile. La campagna si è dunque basata su una **call to action**, ben espressa anche dal **carattere di esortazione contenuto nel titolo**: è stato infatti rivolto un invito a tutti i cittadini ad organizzare azioni di raccolta e pulizia straordinaria di porzioni di territorio.

Prendendo parte a Let's Clean Up Europe e aiutando a tenere pulito l'ambiente, i partecipanti possono rendersi conto in prima persona di quanti rifiuti sono abbandonati vicino a loro. Questa azione rappresenta un momento di presa di coscienza "obbligato" per chi partecipa all'evento e costituisce quindi **un'opportunità unica per sensibilizzare i cittadini sul problema dei rifiuti** e per aiutarli a cambiare i loro comportamenti.



Le modalità di partecipazione a Let's Clean Up Europe sono le medesime della SERR, con le azioni anti-littering proposte dalle 6 categorie : pubbliche amministrazioni, associazioni, imprese, scuole, cittadini, altro (tutto ciò che non è compreso nelle prime 5 categorie come ospedali, case di riposo, ecc.) Le azioni di pulizia sono anche l'occasione migliore per parlare delle tematiche legate ai rifiuti in senso più ampio, dalla riduzione al riciclo: dove possibile, infatti, il materiale raccolto viene recuperato o avviato a riciclo; il coordinatore AICA e gli organizzatori di azioni (gli action developer) invitano inoltre a prevedere **un momento di sensibilizzazione** più ampio che non si limita solo alla pulizia dell'area scelta ma considera anche la fase precedente al *littering*: quella della produzione dei rifiuti.

LE ATTIVITÀ E I RISULTATI

A metà febbraio 2015, la campagna Let's Clean Up Europe, giunta alla sua seconda edizione, è stata lanciata anche in Italia grazie al coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e il Comitato Promotore. Nel 2015, le azioni si sono concentrate **dall'8 al 10 maggio**, con la possibilità di organizzare attività per tutto il periodo dal 3 al 17 maggio 2015 in modo da garantire la massima partecipazione possibile.

In Europa (e oltre!)...

L'iniziativa ha visto l'adesione di **22 Stati** inclusi alcuni Andorra, Polinesia Francese, Serbia, Tunisia e Turchia. In Tunisia, in particolare, un collaboratore di AICA ha fatto da punto di contatto e ha organizzato il loco un'azione di clean-up molto partecipata che ha unito la cittadina di Degueche all'Europa e all'Italia.

I coordinatori sono stati attivi a livello regionale (come nel caso della Spagna, che ha visto un coordinatore, ad esempio, per la Catalogna, uno per la Generalitat Valenciana ecc.) o nazionale.



Let's clean Up Europe in Tunisia

3.383 azioni di clean-up sono state registrate sotto la bandiera Let's Clean Up Europe, **538.514** i partecipanti coinvolti e più di **3.660 tonnellate** i rifiuti raccolti durante le azioni LCUE a maggio 2015.

...E in Italia

In Italia, una delle nazioni **con il numero più alto di registrazioni** in Europa, sono state registrate **375 azioni**, contando le azioni proposte dal Mercatino dell'Usato che ha invitato le sue sedi ad attuare un'azione nell'ambito del LCUE. Inoltre, un accordo con Let's Do It! Italy ha permesso di coinvolgere anche i volontari dell'associazione registrando azioni sotto la bandiera LCUE. Anche Surfrider Foundation Europe ha raccolto le iscrizioni dei suoi volontari in Italia e le ha convogliate nell'iniziativa LCUE. In totale le azioni registrate in Italia ad AICA hanno visto una **partecipazione complessiva di più di 18.800 persone**, che hanno raccolto più di **130 tonnellate di rifiuti**.

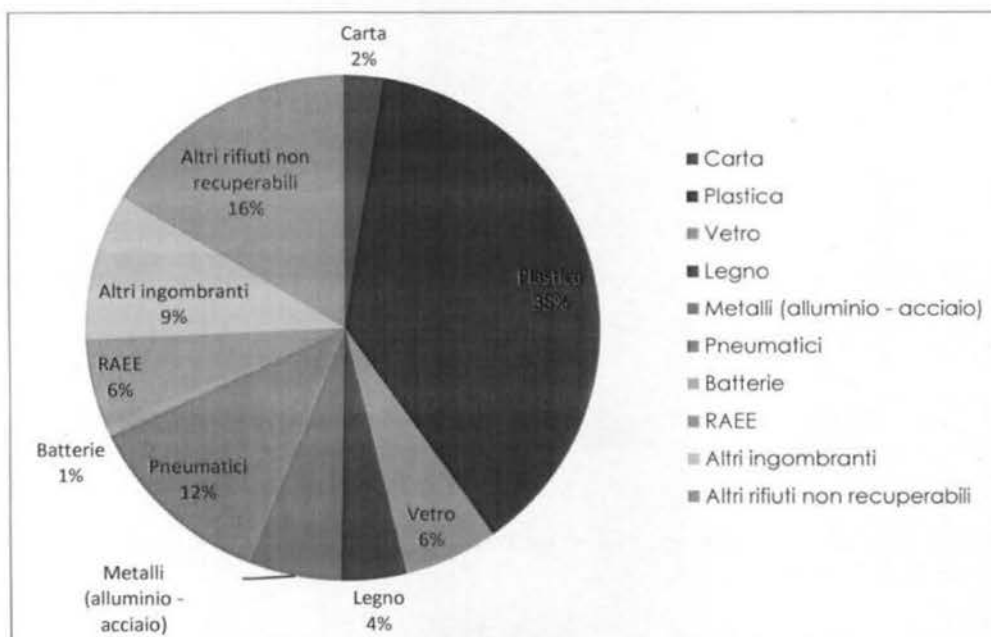
Hanno aderito al LCUE pubbliche amministrazioni, associazioni, scuole, cittadini o gruppi di cittadini, imprese e altri. Nel dettaglio, il numero di azioni realizzate per categoria di Action Developer:

Categoria di Action Developer	Numero di Azioni
Pubbliche Amministrazioni	79
Imprese	11
Istituti Scolastici	7
Associazioni/ONG	67
Cittadini	18
Altro	10
Totale singole azioni registrate ad AICA	192 azioni
	+ 183 sedi del Mercatino S.r.l.
Totale azioni registrate ad AICA	375



	Carta	Plastica	Vetro	Legno	Metalli (alluminio - acciaio)	Pneumatici	Batterie	RAEE	Altri ingombranti	Altri rifiuti non recuperabili	TOTALE
stima rifiuti complessivi raccolti per tipologia (Kg)	3.296	50.395	7.982	5.537	7.805	15.906	807	7.648	12.502	21.807	133.684
percentuale su totale (%)	2,47	37,70	5,97	4,14	5,84	11,90	0,60	5,72	9,35	16,31	100,00

Quantità di rifiuti raccolti e percentuale rispetto al totale

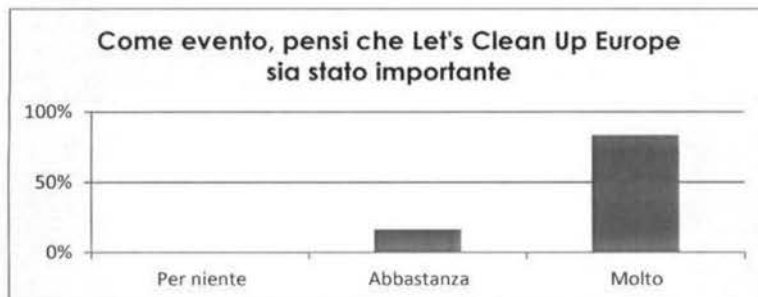
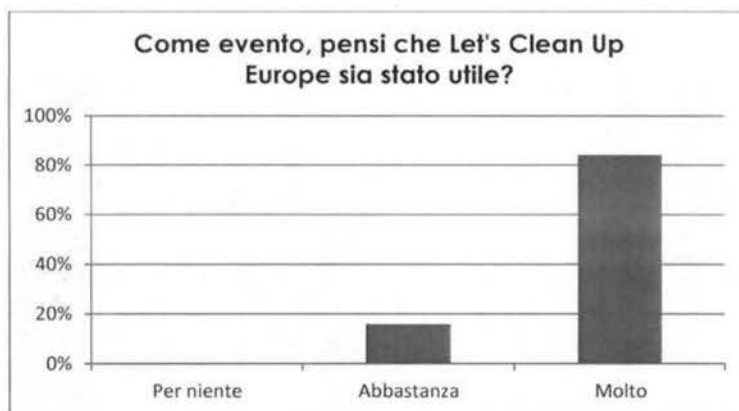


Tipologie di rifiuti raccolti (percentuali rispetto al totale)

La valutazione qualitativa dell'ECUD da parte degli Action Developer italiani

Dalle risposte fornite nei questionari quali-quantitativi compilati dagli action developer (il tasso di risposta è stato pari a circa il 60% dei proponenti), emerge che la maggior parte dei partecipanti ha ritenuto l'ECUD un evento molto utile e molto importante, mentre la maggior parte ha ritenuto che sia stato anche un evento abbastanza efficace.

Risposta	Come evento, pensi che Let's Clean Up Europe sia stato efficace? (in %)	Come evento, pensi che Let's Clean Up Europe sia stato utile (in %)	Come evento, pensi che Let's Clean Up Europe sia stato importante? (in %)
Per niente	1	0	0
Abbastanza	52,7	15,9	16,5
Molto	46,3	84,1	83,5



3.L'evento centrale: Il Keep Clean and Run – #Pulisciecorri

"Pulisci e Corri" rappresenta **l'evento centrale nazionale** 2015 della campagna di comunicazione europea Let's Clean Up Europe; è organizzato da AICA in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. Si tratta di un eco-trail della durata complessiva di otto giorni, dalla Valle d'Aosta alla Liguria, con un passaggio in Francia, che ha visto la partecipazione di due testimonial ambientali (Oliviero Alotto e Roberto Cavallo) che, ogni giorno, percorrendo circa 40-50 km di strade e sentieri hanno rimosso i rifiuti abbandonati lungo il percorso.

Nel Comune sede dell'arrivo di ciascuna tappa, tutta la popolazione –a partire da scuole, famiglie e Associazioni del territorio– è stata invitata a partecipare a momenti di sensibilizzazione, animazione e pulizia. Un incontro-dibattito quotidiano è stata l'occasione per presentare i dati legati all'azione di pulizia effettuata durante il giorno. Ogni Tappa ha previsto la presenza di testimonial (istituzionali, sportivi, del mondo dello spettacolo, ecc.) per aumentare la portata dell'evento.

L'iniziativa vuole sensibilizzare la popolazione e i media sul fenomeno del *littering*, ponendo anche l'attenzione sull'origine di tali rifiuti: oltre il 70% degli oggetti che inquinano i mari provengono infatti dall'entroterra. Oltre alla pulizia del territorio in senso stretto, sono state anche messe in risalto le filiere virtuose di gestione e trattamento dei rifiuti.



Prima tappa, 9 maggio 2015 - I runner sono stati accompagnati nei primi metri dal Sottosegretario Barbara Degani e da Augusto Rollandin

Gli sponsor dell'evento

L'iniziativa è stata resa possibile grazie al sostegno di Conai, Cial, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea, Rilegno, Greentire, Riccoboni Holding, Tetra Pak, Coripet, Demap, Fise Assoambiente ed E.R.I.C.A. soc. coop. e il supporto di Federambiente e Legambiente.

Conai, Cial, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea, Rilegno sono anche sponsor della SERR e di LCUE.

I partner tecnici sono stati Albafisio, Comodeshop.com, Dronefarm, Fraternali Editore, Gli Aironi, Wikiwaste, Farmacia Degiacomi.

Media partner di "Pulisci e Corri" sono stati Radio2, Eco dalle Città, L'Ambiente, Ehabitat.it, GSA Igiene Urbana, Altraeconomia, Ambiente Quotidiano, Italia Slow Tour, Verdecologia, E-gazette.it, Green Planner e Labelab.



Il « tappeto rosso» di Greentire all'arrivo a Ventimiglia, realizzato con pneumatici recuperati



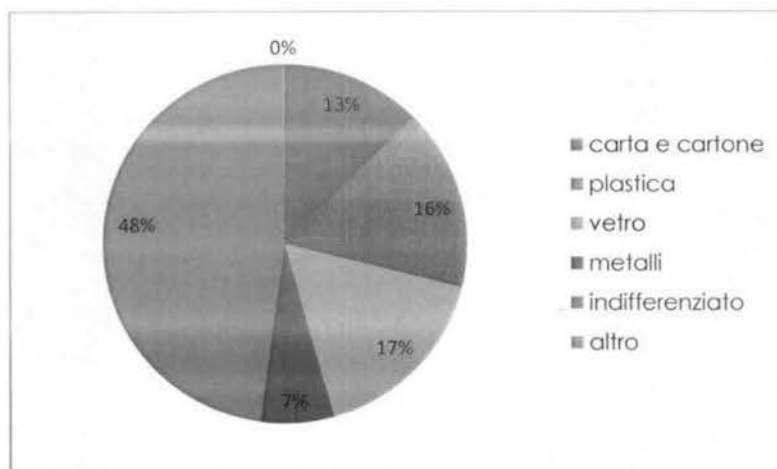
I testimonial dell'evento

Testimonial politici, come il presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta **Augusto Rollandin** o **Ignazio Marino**, sindaco di Roma, che ha spiegato in una recente intervista il motivo della sua adesione: "Dobbiamo farlo per chi ci ha lasciato in eredità queste strade e queste piazze, chiedendo di prendersene cura, dobbiamo farlo per i figli e i nipoti a cui a nostra volta lasceremo il compito di continuare quello che abbiamo iniziato". Testimonial del piccolo e grande schermo, nonché della radio. **Luca Mercalli**, reduce dal successo del programma "Scala Mercalli"; **Lucia Cuffaro**, attivista della decrescita che molti conosceranno grazie alla rubrica settimanale "Chi fa da sé" in onda su RaiUno all'interno della trasmissione "Uno Mattina in Famiglia" con laboratori pratici di autoproduzione e consigli ecologici. E poi **Filippo Solibello**, conduttore radiofonico della storica trasmissione "Caterpillar" di Radio2; la conduttrice televisiva Susy Blady; l'attore alpinista e scrittore Giuseppe Cederna, figlio del giornalista e ambientalista Antonio Cederna. Maggiori informazioni sui testimonial dell'iniziativa:
http://www.envi.info/?page_id=4367

I rifiuti raccolti durante l'evento

Di seguito, una tabellina e un grafico contenente il sunto dei rifiuti raccolti durante la manifestazione.

MATERIALE	quantità (Kg)	%
carta e cartone	7,27	12,6
plastica	9,43	16,3
vetro	9,68	16,7
metalli	3,76	6,5
indifferenziato	27,61	47,8
altro	0,05	0,1
TOTALE RIFIUTI ABBANDONATI RACCOLTI	57,8	100



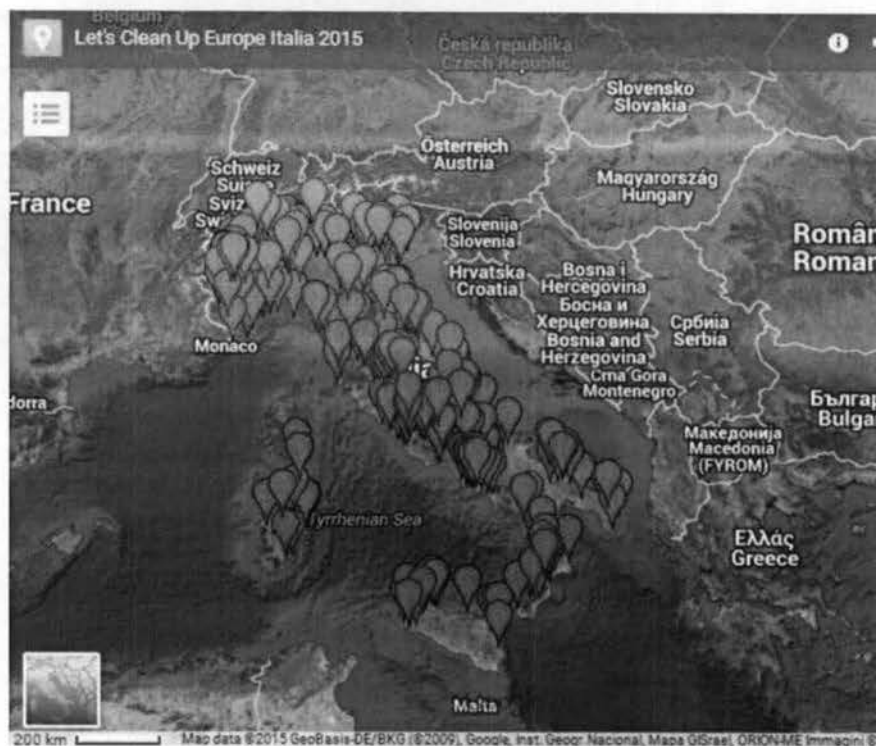
4. Materiali di Comunicazione

AICA, in veste di Segreteria Organizzativa sia a livello europeo sia a livello nazionale, ha realizzato diversi strumenti di comunicazione per gli Action Developer.

Gli strumenti digitali sono disponibili o scaricabili dal sito europeo letscleanupeurope.eu; alcuni sono stati inviati direttamente via email agli Action Developer italiani. Altri sono strumenti di comunicazione e dissemination su ad altre piattaforme sociali.

Materiali digitali

- Recording dei webinar training europei dedicati
- Mappa delle azioni europee
- Mappa delle azioni italiane (sul sito europeo e su Envi.info)
- Badge LCUE
- Cover per profilo Twitter
- Cover per profilo Facebook
- Cover più piccola per Social media
- Web banner
- 3 poster
- Profili Social Network di LCUE (Facebook e Twitter)
- Playlist YouTube di azioni LCUE europee e italiane (in costante aggiornamento)
- 2 Infografiche in italiano con i loghi degli sponsor (di cui una in fase di realizzazione con i dati che riassumono il LCUE 2015)



La mappa delle azioni italiane. Basta ingrandire per conoscere le azioni registrate e cliccando sul puntatore rosso, scoprirne i dettagli. http://www.envi.info/?page_id=4220

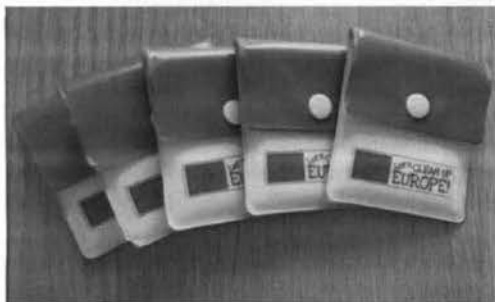


Esempio di due banner per Social Media e siti web





Le infografiche diffuse prima dell'evento via email e sui Social Media



Gadget

Durante gli eventi sono stati consegnati ai partecipanti e in particolare ai bambini degli appositi "pacchetti sorpresa" che contenevano i gadget LCUE insieme a quelli forniti dagli sponsor.

Sono stati infatti prodotti due tipi di gadget LCUE oltre alla bandiera LCUE, inviata ai Coordinatori Nazionali e agli Action Developer:

- Una borraccia riutilizzabile, leggera da portare con sé
- Dei porta-cenere o piccoli rifiuti per non gettare i mozziconi di sigaretta e altro a terra o sulle spiagge



Nella bandiera LCUE italiana sono stati inseriti **i loghi degli sponsor che hanno supportato l'iniziativa LCUE**. La bandiera, in particolare, è stata molto apprezzata e praticamente tutti gli Action Developer hanno voluto immortalare il loro impegno nell'azione di pulizia in una foto, sventolando la bandiera LCUE. Anche durante l'azione a Degueche, la bandiera è stata portata per unire Italia e Tunisia nella lotta al littering e nella riduzione dei rifiuti (foto in basso).



La bandiera LCUE in versione italiana con i loghi degli sponsor





La bandiera italiana Let's Clean Up Europe arriva anche in Tunisia.
L'azione LCUE a Degache con il sindaco della cittadina



5. La dissemination dell'iniziativa

Il Ministero dell'Ambiente, anche attraverso il Comitato Promotore Italiano della SERR, è stato impegnato per diffondere l'iniziativa al pubblico garantendone una maggior visibilità e rendendo LCUE un evento di prestigio. La comunicazione in Italia si è **concentrata soprattutto sull'evento centrale** nazionale dell'ECUD, il Keep Clean and Run.

Il supporto del Ministro Galletti

Il Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, data l'importanza del messaggio della lotta all'abbandono dei rifiuti e della prevenzione sui rifiuti stessi, ha espresso il suo supporto all'iniziativa con queste parole: *"Il successo di "Let's Clean Up Europe", il moltiplicarsi delle azioni che l'Italia mette in campo quest'anno, sono il segnale di come stia crescendo la coscienza ambientale e la consapevolezza che ciascuno di noi ha un ruolo ed una responsabilità nella gestione di un ciclo dei rifiuti virtuoso. Iniziative come questa mettono in moto **la parte migliore del paese** e stimolano le istituzioni ad essere sempre più attente e corrette in questo settore ed a spingere decisamente per il recupero, il riciclo e la valorizzazione dei rifiuti, passaggio fondamentale per passare dall'economia dello spreco a quella del risparmio e della sostenibilità".*

La riunione degli stakeholder presso il Ministero dell'Ambiente

Una **riunione di lavoro con gli stakeholder** si è tenuta a Roma il 19 marzo 2015, presieduta dal Dott. Mariano Grillo, proprio nella sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con convocazione diretta da parte del Ministero stesso. La riunione è stata l'occasione per coinvolgere tutti i portatori d'interesse, tra cui il CONAI e i sei Consorzi di filiera italiani, insieme al Ministero dell'Ambiente e ad AICA. Nel corso dell'incontro è stata anche presentata agli stakeholder l'iniziativa centrale dello European Clean Up Day in Italia: il Keep Clean and Run.

Pagina del sito del Ministero dell'Ambiente dedicata alla riunione LCUE:

<http://www.minambiente.it/comunicati/degani-lancia-ledizione-italiana-del-clean-day-educare-pulire-serve-anche-prevenire>

Acqua Aria Energia **Natura** Territorio Twitter Youtube Facebook Pec

Home **Comitati** **Partecipazioni**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

Sei in: Home / **Comunicati Stampa** / Degani lancia l'edizione italiana del Clean Up Day: educare a pulire serve anche per prevenire disastri ambientali

Degani lancia l'edizione italiana del Clean Up Day: educare a pulire serve anche per prevenire disastri ambientali



COMUNICAZIONE

Ufficio Stampa
Rassegna stampa Ministro
Rassegna Stampa
Rassegna Multimediale
Rassegna Online
Esposizione 2014 Galleria Nazionale
Newsletter:
Agenda Ministro
I nostri eventi semestre UE
Campagne ed iniziative

INFORMAZIONI

Linee Programmatiche
Biblioteca
Normativa
Accordi internazionali

SOCIAL NETWORK



"Pulire e correre per 400 chilometri dalla montagna, Aosta, al mare, Ventimiglia, è un messaggio che condivido e che sposo totalmente. L'iniziativa italiana del clean up day dall'8 al 16 Maggio si sostanzia in una esperienza che fa pulire i luoghi che si attraversano da tutti i rifiuti. L'esperienza diretta credo che sia il modo più efficace per far capire quanto sporchiamo e per sensibilizzare la"

"Pulire e correre per 400 chilometri dalla montagna, Aosta, al mare, Ventimiglia, è un messaggio che condivido e che sposo totalmente. L'iniziativa italiana del clean up day dall'8 al 16 Maggio si sostanzia in una esperienza che fa pulire i luoghi che si attraversano da tutti i rifiuti. L'esperienza diretta credo che sia il modo più efficace per far capire quanto sporchiamo e per sensibilizzare la popolazione a comportamenti più virtuosi. Famiglie, bambini, scuole, associazioni tutti verranno coinvolti nell'iniziativa e tutti raccoglieranno i rifiuti. Non è un caso se si parte dalla montagna e si arriva al mare: sappiamo infatti che l'inquinamento dei mari origina nell'entroterra. Abbandonare i rifiuti (littering) crea molti danni più di quanti riusciamo a immaginare, il grande accumulo è spesso causa di disastri ambientali. Ben vengano dunque manifestazioni come Pulisci e corri che sono un inno alla vita sana e in un ambiente pulito". Così **Barbara Degani**, Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, in occasione della Riunione sul LCUE del 19 marzo 2015. Il sottosegretario ha partecipato in prima persona anche all'evento Keep Clean and Run.

A seguito della riunione, la diffusione dell'iniziativa è stata garantita dalla **cartella stampa** sul Keep Clean and Run e l'ECUD, predisposta da AICA in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e dal Comunicato Stampa diffuso subito dopo la riunione.



Home | Contatti | Pec | Mappa del sito | Cerca nel sito

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Sit. it: home > Comunicati Stampa > Ambiente, Degani, Clean Up Europe festa di impegno e di riflessione.

Ambiente, Degani, Clean Up Europe festa di impegno e di riflessione.



Con il via da Aosta e' partita oggi una splendida iniziativa realizzata dalla Cooperativa Erica e patrocinata dal Ministero dell'ambiente in occasione della settimana europea del Clean Up. Una corsa da Aosta a Ventimiglia. L'iniziativa vuole sensibilizzare la popolazione e i media sul fenomeno del littering, ponendo l'attenzione sull'origine di tali rifiuti.

La scelta di incentrare l'evento sportivo negli eco-sistemi montano e marino, infatti, nasce dalla consapevolezza che oltre il 70% dell'inquinamento dei mari ha origine nell'entroterra. "E' una bellissima iniziativa - ha dichiarato Barbara Degani sottosegretario all'ambiente che con il Presidente della Val d'Aosta Augusto Rollandin ha percorso la prima tappa - Oltre alla pulizia del territorio in senso stretto, saranno anche messe in risalto le filiere virtuose di gestione e trattamento dei rifiuti e questa può definirsi educazione ambientale sul campo".

<http://www.minambiente.it/comunicati/ambiente-degani-clean-europe-festa-di-impegno-e-di-riflessione>

COMUNICAZIONE

Ufficio Stampa
Rassegna stampa Ministro
Rassegna Stampa
Rassegna Multimedia
Rassegna Online
Ecomondo 2014 (galleria fotografica)
Newsletter
Agenda Ministro
I nostri eventi semestre UE
Campagne ed iniziative

INFORMAZIONI

Linee Programmatiche
Biblioteca
Normativa
Accordi internazionali

SOCIAL NETWORK



La medaglia del Presidente della Repubblica

A pochi giorni dall'inizio dell'iniziativa, AICA è stata insignita della medaglia del Presidente della Repubblica italiana per lo European Clean Up Day 2015.



Il supporto del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace

Il cardinale Peter Turkson, in rappresentanza del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ha espresso con una lettera i migliori auguri e incoraggiamenti per l'iniziativa di pulizia ECUD (estendendolo anche alla SERR), giudicando "importante informare, sensibilizzare, responsabilizzare e incentivare il coinvolgimento dei singoli cittadini, dei movimenti della società civile organizzata e del mondo delle imprese e delle istituzioni".

La Conferenza stampa: il lancio dell'ECUD e del KCandR

A 10 giorni dalla partenza, il 29 aprile 2015 si è svolta la Conferenza stampa di presentazione dell'eco-trail Pulisci e Corri, nella prestigiosa cornice di Eataty Lingotto a Torino. Presenti, oltre a cittadini e sostenitori, anche esponenti del mondo della politica: Enzo Lavolta, Assessore all'Ambiente del Comune di Torino, che ha fatto gli onori di casa, Luca Bianchi, Assessore all'Ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Roberto Ronco della Regione Piemonte e Ilaria Fasce della Regione Liguria. Non hanno voluto mancare l'appuntamento i rappresentanti dei Comuni sede di tappa, dei comuni attraversati e degli sponsor.

AICA - Associazione internazionale per la Comunicazione Ambientale,
in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della tutela Territorio e del Mare

è lieta di invitarvi alla conferenza stampa di presentazione dell'eco-trail
PULISCI E CORRI
evento centrale italiano della seconda edizione
dell'European Clean Up Day

Sala Punt e Mes - Eataty Lingotto
Mercoledì 29 aprile 2015 ore 11.30
Via Nizza 230/14, Torino
È gradito una conferma di partecipazione.

Per informazioni: ufficiostampa@ecoperica.it | 335.430.11.71

-10
ALLA PARTENZA
9 MAGGIO 2015

www.amv.info [f](#) [#puliscecorri](#)

Gli interventi dei technical expert (alcuni esempi)



Alba: "Keep Clean and Run" al centro dell'incontro tra Maurizio Marelo e Roberto Cavallo

Il presidente di E.R.I.C.A. è stato ricevuto dal Sindaco, cui ha spiegato i risultati della campagna di sensibilizzazione europea

<http://www.targatocn.it/2015/06/18/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/alba-keep-clean-and-run-al-centro-dellincontro-tra-maurizio-marelo-e-roberto-cavallo.html>

Tropical Pizza - Radio DeeJay,
Roberto Cavallo parla del LCUE
Podcast

<http://www.deejay.it/audio/lets-clean-up-europe/425143/>



Community, canale internazionale RAI ITALIA
(target audience stimata: bacino di 2 milioni di persone)

Roberto Cavallo e Oliviero Alotto su LCUE e KCandR.

(registrato il 16 giugno; sarà in onda il 31 luglio 2015)

I video del LCUE

Sono stati realizzati due video dedicati al Keep Clean and Run nell'ambito del LCUE: ; questi vertono principalmente sull'evento centrale dell'ECUD in Italia e vengono aperti dai riferimenti alla Commissione Europea – programma Life+ e a quelle degli sponsor italiani. Un video è una carrellata di fotografie che, tappa dopo tappa, racconta per mezzo delle fotografie i momenti salienti della manifestazione Pulisci e Corri. Questo video è stato diffuso tramite i social media (Facebook, Twitter) italiani ed europei e sul canale YouTube (https://www.youtube.com/watch?v=g5demg_h1NQ), il video fotografico farà parte della playlist europea su YouTube delle azioni LCUE, sarà disponibile sul **sito di AICA Envi.info**, nella **media gallery online del sito europeo della SERR** www.ewwr.eu, garantendone così maggiore visibilità in Italia e anche in Europa

Il secondo video si concentra sul racconto-intervista dell'autore Roberto Cavallo e tappa per tappa racconta lo svolgersi della manifestazione, le sue sensazioni, aneddoti ecc. Questo video, dal carattere più documentaristico, verrà proposto a festival ed eventi. Quindi, per mantenere il suo grado di originalità, non verrà condiviso pubblicamente sui social (se non in un secondo tempo). Gli sponsor potranno in ogni caso prenderne visione privata all'indirizzo <https://youtu.be/LGXRWrdFYAK>
Entrambi i video entreranno a far parte della reportistica europea.

Inoltre, tutti gli altri video degli action developer, organizzatori di azioni nell'ambito del LCUE, sono stati condivisi dagli stessi volontari sui Social Network e rilanciati da tutti i profili di AICA o legati all'Associazione e alla campagna LCUE – profili internazionali - (cfr. sezione Social Media di questo documento per ulteriori dettagli).

Comunicati stampa e articoli su Envi.info

Comunicati stampa Italiani su LCUE - diffusi e pubblicati anche su Envi.info:

- 17 Febbraio, Let's Clean Up Europe: iscrizioni dal 9 marzo
<http://www.envi.info/?p=4135>
- 9 marzo, LET'S CLEAN UP EUROPE, da oggi aperte le iscrizioni!
<http://www.envi.info/?p=4194>
- 14 aprile, LET'S CLEAN UP EUROPE 2015, prorogate le iscrizioni
<http://www.envi.info/?p=4587>
- 30 aprile, Pulisci e Corri: 400 chilometri per salvare l'ambiente
<http://www.envi.info/?p=4723>
- 5 maggio, Triplicate le azioni italiane iscritte a Let's Clean Up Europe 2015: è record!
<http://www.envi.info/?p=4773>

Comunicati stampa europei su LCUE – diffusi sui Social Network, pubblicati su Envi.info e sul sito europeo www.ewwr.eu e www.lescleanupeurope.eu :

- 25 febbraio, Join Let's Clean Up Europe 2015!

- 22 maggio, Let's Clean Up Europe 2015, the second edition: another year of success and participation <http://www.envi.info/?p=4975>

Esempi di articoli su Envi.info (www.envi.info)

(oltre ai comunicati stampa di cui sopra, che sono sempre stati pubblicati sul sito e in home page)

- 21 marzo, Let's clean up Europe e European Clean Up Day: si parte!
<http://www.envi.info/?p=2671>
- 9 maggio, Sabato 10 Maggio al via "Let's Clean Up Europe!"
<http://www.envi.info/?p=2871>
- 20 marzo, #pulisciecorri, corpo sano e ambiente pulito
<http://www.envi.info/?p=4270>
- 1 luglio 2015: parte il Photo Contest di Let's Clean Up Europe 2015!
<http://www.envi.info/?p=5321>



Sul sito www.envi.info sono stati pubblicati **35 articoli**, dal 19 marzo 2015 al 19 maggio 2015, sfiorando le **10mila** visualizzazioni. L'articolo più letto (con 1079 visualizzazioni, di cui 867 uniche) è quello relativo alla mappa delle azioni italiane. L'articolo di presentazione della campagna è stato letto 651 volte (523 visite uniche).

Spazio dedicato agli sponsor dell'iniziativa sul sito Envi.info

Agli sponsor del LCUE sono state rivolte delle domande personalizzate che hanno portato alla realizzazione dei seguenti contenuti stampa (pubblicati su Envi.info):

- Ricrea: "sosteniamo gli atleti ambasciatori anti-littering"

<http://www.envi.info/?p=4743>

- #pulisciecorri: CiAL sostiene una "importante iniziativa per la tutela ambientale"
<http://www.envi.info/?p=4707>
- Tetra Pak a #pulisciecorri: "la pulizia dell'ambiente diventi un valore per tutti"
<http://www.envi.info/?p=4697>
- Correre per mantenere pulito l'ambiente: per CORIPET è metafora del riciclo
<http://www.envi.info/?p=4699>
- #pulisciecorri coinvolge anche gli pneumatici: l'intervista a Greentire
<http://www.envi.info/?p=4600>
- Lo sport per l'ambiente: anche la Valpe sostiene #pulisciecorri
<http://www.envi.info/?p=4631>
- Assoambiente per #pulisciecorri: "sensibilizzare contro il littering"
<http://www.envi.info/?p=4809>
- Dalle bonifiche alla #pulisciecorri: l'adesione della Riccoboni Holding
<http://www.envi.info/?p=4678>

Pagina dedicata agli sponsor http://www.envi.info/?page_id=4384

Dissemination della tappa francese del KCandR

Nel corso dell'eco-trail, i corridori Roberto Cavallo e Oliviero Alotto hanno anche fatto tappa a La Brigue, Francia, e da lì hanno percorso il penultimo tratto della corsa contro i rifiuti. Proprio da La Brigue passa la linea ferroviaria **Cuneo – Nizza - Ventimiglia**, storica tratta dove sono frequenti i treni soppressi. Ad accompagnare l'arrivo e la partenza dei corridori in stazione, il **Comitato franco-italiano per la difesa e lo sviluppo della linea ferroviaria**, che ha diffuso nella zona la notizia del passaggio dell'eco-corsa.

Une course folle contre les déchets

Hier matin, 9h08. Un chaleureux comité d'accueil attend des voyageurs très spéciaux en gare de La Brigue. Six coureurs prêts à en découdre dès la sortie du train! Il faut dire que l'action en vaut la chandelle: l'association italienne de sauvegarde de l'environnement Cooperica organise en effet une semaine de mobilisation et de sensibilisation à la propreté du territoire. Originale et pertinente.

Partant du constat désolant de l'augmentation du nombre de déchets qui s'accumulent en bord de mer, les membres de l'association ont souhaité rappeler qu'une grande majorité de ceux-ci provient de l'intérieur des terres et a imaginé de reconstituer le parcours des débris à l'aide de moyens de transport propres: le train et la course à pied.

Le trail a ainsi débuté en montagne, dans la vallée d'Aoste, samedi dernier et s'achève aujourd'hui même en bord de mer, à Vintimille, après une série de huit étapes. A chacune d'elles, l'association est allée à la rencontre de la population au travers de conférences et d'actions de ramassage des déchets, intervenant également dans les écoles pour relayer leur discours auprès des enfants. Pour cette dernière partie



Le comité franco-italien de défense de la ligne Nice-Cuneo accueille les six coureurs qui effectuent cette dernière étape entre La Brigue et Vintimille. (Photo MP)

du parcours, comme à Robilante, le comité franco-italien de défense de la ligne Nice-Cuneo a été sollicité pour des actions conjointes de mobilisation. Accompagnant les athlètes Roberto Cavallo et Oliviero Alotto, le ministre italien de l'Environnement Salvatore Crippa avait lui aussi chaussé les baskets pour faire part de sa solidarité envers cette action.

Aujourd'hui, toute au long de la jour-

née, pour clôturer en beauté cette action symbolique et patienter en attendant la Nuit européenne des musées de Vintimille qui a lieu ce soir, Cooperica vous invite à participer aux nombreuses animations et expositions portant sur la préservation de l'Environnement proposées par le Museo Civico Archeologico Girolamo Rossi.

M.P.

Tout le programme sur www.charentimiglia.it

Nice Matin, 15 maggio 2015

La campagna di crowdfunding

La campagna di crowdfunding è stata lanciata per permettere a tutti gli appassionati di sport e di ambiente italiani ed internazionali di partecipare contribuendo alla realizzazione del Keep Clean & Run. Infatti, anche per chi non è presente sul territorio italiano o nelle regioni direttamente coinvolte nell'iniziativa, è stato possibile "adottare" uno o più km dei 400 che gli atleti hanno percorso.

<https://www.indiegogo.com/projects/keep-clean-run>

SOCIAL MEDIA**FACEBOOK****Pagina Facebook LCUE (Let's Clean Up Europe – Official)**

La pagina ufficiale di Let's Clean Up Europe ha iniziato a essere aggiornata a partire dal 22 gennaio 2015. Da allora sono stati pubblicati **104 post**, facendo raggiungere alla pagina **777 like**. La portata media di un post giornaliera è di **421 persone**. La pagina ha condiviso post principalmente in inglese, evidenziando soprattutto l'impegno italiano attraverso le foto e i video delle azioni - sfruttando il duplice ruolo di AICA sia come organizzatore europeo del LCUE che di coordinatore italiano insieme al Comitato Promotore.

Dopo il CleanUpDay del 8-10 maggio 2015, sulla pagina FB è stato condiviso materiale relativo a oltre **30 azioni italiane e 15 azioni europee**. Per quanto riguarda le azioni italiane, i post riportavano **materiale riconducibile agli sponsor** e hanno raggiunto almeno **7000 persone** su Facebook.

Post Details

Let's Clean Up Europe - Official added 16 new photos.
May 23 at 3:22pm · #

Thanks to Comitato Cittadino L'ALTERNATIVA di MANOPPELLO (PE)
#cleanupday #cleanupeurope

1,510 People Reached

67 Likes, Comments & Shares

63 Likes	7 On Post	46 On Shares
7 Comments	3 On Post	4 On Shares
7 Shares	4 On Post	3 On Shares

148 Post Clicks

55 Photo Views	0 Link Clicks	93 Other Clicks
----------------	---------------	-----------------

NEGATIVE FEEDBACK

0 Hide Post	0 Hide All Posts
0 Report as Spam	0 Unlike Page

1,510 people reached

Like · Comment · Share ·

Pagina Facebook ENVI (Envi.info)

Questa pagina - che ha **3.359 Mi Piace** (+308% rispetto all'ultima relazione) con una portata media giornaliera di **465 persone** - è stata utilizzata per rilanciare le informazioni presentate sul portale www.envi.info, e su altri portali ritenuti rilevanti e attinenti ai temi trattati, fra cui, naturalmente quelle relative all'ECUD. I post legati all'ECUD sono stati **visualizzati** da circa **42.000 utenti** singoli contando anche i post di #KeepCleanAndRun.

Post Details

ENVI.INFO

L'edizione di #cleanupeurope 2015 batte ogni record prima di iniziare: sapete quante sono le azioni italiane iscritte? Tra loro anche #KeepCleanAndRun

Let's CLEAN UP EUROPE!

Triplicate le azioni italiane iscritte a Let's Clean Up Europe 2015: è record! - envi.info

Clean Up Europe è la campagna europea contro il littering e abbandono dei rifiuti. Triplicate le iscrizioni di azioni italiane rispetto alla prima edizione.

4,390 people reached

135 Likes, Comments & Shares

96 Likes	10 On Post	86 On Shares
1 Comments	1 On Post	0 On Shares
38 Shares	38 On Post	0 On Shares

128 Post Clicks

0 Photo Views	37 Link Clicks	91 Other Clicks
---------------	----------------	-----------------

NEGATIVE FEEDBACK

11 Hide Post	1 Hide All Posts
0 Report as Spam	0 Unlike Page

Pagina Facebook AICA (AICA Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale)

Questa pagina - che ha **723 Mi Piace** (+42% rispetto all'ultima relazione) con una portata media giornaliera di **90 persone** - ha ospitato post legati all'ECUD. Questi sono stati **visualizzati** da circa **1300 utenti** singoli. I post sono stati condivisi in inglese e in italiano.



TWITTER

Profilo [@LetsCleanUpEU](#)



Il profilo TWITTER di @LetsCleanUpEU è seguito da **399 persone (+57% da gennaio 2015)** e ha prodotto **491 tweet**.

I tweet contenenti il hashtag **#cleanupeurope** sono stati visti da oltre **200.000** persone in 6 mesi (da gennaio a giugno 2015) e ripresi da **1.007** post esterni originati dall'account **@LetsCleanUpEU**

Profilo **@EnvilInfo**



Il profilo TWITTER di **@EnvilInfo** è seguito da **1078 persone (+30% da aprile 2015)** e ha prodotto in totale **1.859 tweet**.

I tweet contenenti l'hashtag **#cleanupeurope** sono stati visti da oltre **200.000** persone in 6 mesi (da gennaio a giugno 2015) e ripresi da **550** post esterni.

Approfondimento Social Media: Keep Clean and Run

Sulla pagina ENVI.INFO di **FACEBOOK** sono stati pubblicati circa **50 post** con l'hashtag **#KeepCleanAndRun** un **#pulisciecorri**, che hanno raccolto **27.184 visualizzazioni** solo sulla pagina di ENVI senza contare le visualizzazioni ottenute grazie alle **105 condivisioni**.



I post pubblicati sulla pagina di ENVI hanno ottenuto **286 Mi Piace**.

TWEET IN EVIDENZA

Tweet più popolare ricevuti: 2.554 impressioni

#KeepCleanAndRun #pulisciecorri
continual Siamo appena passati da #Fénis
pic.twitter.com/HRm4NmUqM6



13 10 ★ 7

Su **TWITTER** l'hashtag #KeepCleanAndRun #pulisciecorri è stato twittato circa **870 volte**, ottenendo almeno **350mila visualizzazioni**.

Sul sito www.envi.info sono stati pubblicati **35 articoli**, dal 19 marzo 2015 al 19 maggio 2015, sfiorando le **10mila visualizzazioni**.

Testate e siti web (esempi di articoli significativi)

Corriere.it, 30 aprile 2015

CORRIERE DELLA SERA FLASH NEWS 24

HOME **CONTRASTO** TV ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA EDIZIONE 270688 MODA

bwin

Corsa per sensibilizzare su abbandono rifiuti

10:00 Due amanti della corsa, Roberto Cavallo ed Oliviero Alotto, hanno deciso di correre per l'ambiente durante la manifestazione italiana dello "European Clean Up Day". Dal 9 al 16 maggio i due runner percorreranno 400 km tra Val d'Aosta, Piemonte e Liguria, da Aosta a Ventimiglia, per sensibilizzare il pubblico sull'abbandono dei rifiuti. Le tappe della loro impresa "Keep clean and run" (pulisci e corri) passeranno da Pont-Saint-Martin, Alpette, Arvigiana, Torre Pellice, Sampyre, Borgo San Dalmazzo, Pigna e Ventimiglia dove scuole, famiglie ed associazioni saranno coinvolte in un'iniziativa di pulizia del territorio e ad un incontro di dibattito.

indice

Passaparola

codice fiscale 07636600962
Scopri come fare 5xmille.org

OSPEDALE SAN RAFFAELI

100 LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

Fabio e Mingo e il caso Stizzica-Neri

ACCESS

Corriere.it, 30 aprile 2015

Adn Kronos, 19 marzo

IL LIBRO DEI FATTI

adnkronos

News

Fatti | Salù | Salute | Sport | Cultura | Intrattenimento | Magazine | Società | Internazionale | Multimedia | Adn

Di corsa contro l'abbandono dei rifiuti, presentata la 'Pulisci e corri'

Articolo pubblicato il: 19-03-2015

Una corsa di otto giorni, quattrocento chilometri attraverso tre Regioni, percorrendo a piedi strade e sentieri e rimuovendo rifiuti abbandonati lungo il percorso. Questo lo spirito di "Pulisci e Corri", evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", la campagna di comunicazione realizzata da una rete di attori europei che promuovono azioni di sensibilizzazione sul tema del contrasto all'abbandono dei rifiuti (littering), che si terrà in tutta Europa dall'1 al 10 maggio.

L'iniziativa è stata presentata questa mattina al ministero dell'Ambiente. L'eco-trail partirà da Aosta sabato 9 maggio e si concluderà sabato 16 maggio, a Ventimiglia. In ognuna delle otto tappe i due atleti, Cavallo e Alotto, percorreranno circa 50 chilometri, attraversando vallate, colli e passi di Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Inoltre, in ogni Comune sede

NUOVA MAZDA2 DISEGNATA PER MERAVIGLIARE

PRONIA CON LA SENSATIONAL EXPERIENCE NEGLI SHOWROOM MAZDA

Video

Brevini, Golf sempre tuffa e tempi amici e sequenti per 3 anni

Adn Kronos, 19 marzo

Eco dalle Città 30 Marzo 2015

Cartoni della pizza usati. Dove li buttate?

Un sondaggio per capire la vita e le abitudini di chi vive a Roma e nel Lazio. Il sondaggio è stato realizzato da Eco dalle Città e da ANCI-COMAI.

Newsletters

Eco Bloggers

- L'aumento di temperatura accelera e noi? [Salvatore De Cecco](#)
- Nuovo Accordo Quadro ANCI-COMAI: "Non va tutto bene, madama la marchesa..." [Roberto Cavalli](#)
- Critica dell'AgEE al progetto sostenibile: il grato foratore di energia elettrica [Roberto Cavalli](#)
- Dipingere il tuo, spuntare sulla luce in città? [Roberto Cavalli](#)
- Non si concede alla zona binari [Roberto Cavalli](#)

"Pulisci e Corri", 400 chilometri per rimuovere i rifiuti abbandonati. Dal 9 al 16 maggio l'evento clou Clean Up Day

Una corsa di otto giorni, quattrocento chilometri attraverso tre Regioni, percorrendo a piedi strade e sentieri e rimuovendo rifiuti abbandonati lungo il percorso. Questo lo spirito di "Pulisci e Corri", evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", partito da Avona sabato 9 maggio e si concluderà sabato 16 maggio, a Verbanigia.

Invitati 2014 **avanti**

Una corsa di otto giorni, quattrocento chilometri attraverso tre Regioni, percorrendo a piedi strade e sentieri e rimuovendo rifiuti abbandonati lungo il percorso. Questo lo spirito di "Pulisci e Corri", evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", partito da Avona sabato 9 maggio e si concluderà sabato 16 maggio, a Verbanigia. In ognuna delle otto tappe i due atleti, Cavallo e Ruffo, percorreranno circa 50 chilometri, attraversando vallate, colline e paesi di Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Inoltre, in ogni Comune sede dell'arrivo delle varie tappe, la popolazione - il potere da scuole, famiglie e Associazioni del territorio - sarà invitata a partecipare a momenti di sensibilizzazione, animazione e pulizia del territorio. Un incontro dibattito quotidiano sarà occasione per presentare in tempo reale i dati legati all'azione di pulizia effettuata durante il giorno e i risultati dell'evento sportivo.

L'iniziativa è stata presentata questa mattina (giovedì 19 marzo) al ministero dell'Ambiente. L'evento partirà da Avona sabato 9 maggio e si concluderà sabato 16 maggio, a Verbanigia. In ognuna delle otto tappe i due atleti, Cavallo e Ruffo, percorreranno circa 50 chilometri, attraversando vallate, colline e paesi di Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Inoltre, in ogni Comune sede dell'arrivo delle varie tappe, la popolazione - il potere da scuole, famiglie e Associazioni del territorio - sarà invitata a partecipare a momenti di sensibilizzazione, animazione e pulizia del territorio. Un incontro dibattito quotidiano sarà occasione per presentare in tempo reale i dati legati all'azione di pulizia effettuata durante il giorno e i risultati dell'evento sportivo.

Eco dalle Città, 19 marzo

Envi.info PERIODICO ON-LINE DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE ON-LINE NEWSPAPER OF ENVIRONMENTAL COMMUNICATION

TWITTER

PULISCI E CORRI

PULISCI E CORRI: 400 CHILOMETRI PER SALVARE L'AMBIENTE

PRESENTATO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE L'EVENTO CENTRALE ITALIANO DELL'EUROPEAN CLEAN UP DAY 2015

Roma, 19 marzo 2015 - Una corsa di otto giorni, quattrocento chilometri attraverso tre Regioni, percorrendo a piedi strade e sentieri e rimuovendo i rifiuti abbandonati lungo il percorso. Questo lo spirito di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", la campagna di comunicazione realizzata da una rete di attori europei che promuovono azioni di sensibilizzazione sul tema del contrasto all'abbandono dei rifiuti (littering), che si terrà in tutta Europa dal 9 al 16 maggio.

MORE

LET'S CLEAN UP EUROPE!

Clicca qui per registrare la tua azione per Let's Clean Up Europe 2015

SCOPRI L'EVENTO CENTRALE DI LET'S CLEAN UP EUROPE

Envi.info, 19 marzo


Habitat L'ambiente e di casa

Alimentazione > Animali > Arte > Casa > Clima > Decreto > Educazione > Energie > Muoversi > Natura > News

PULISCI E CORRI, UNA ECO-CORSA PER DIRE STOP ALL'ABBANDONO DEI RIFIUTI

By Silvia Murocci On 27 marzo 2015 In Educazione, News, Rifiuti

Quattrocento chilometri attraverso tre regioni (Vale d'Aosta, Piemonte e Liguria), in otto giorni: ecco Pulisci e Corri 2015, l'evento centrale del secondo European Clean Up Day, la campagna di comunicazione per contrastare le cattive abitudini di abbandonare i rifiuti, che si terrà in tutta Europa dall'8 al 10 maggio.



Pulisci e corri (immagine da www.ambientequotidiano.it)



Cosa si intende per abbandono di rifiuti e per littering? Nel primo caso si intende l'abbandono abusivo di rifiuti, nel secondo caso ci si riferisce all'abitudine di lasciare piccoli rifiuti dove capita, senza curarsi di raccogliergli. Entrambi i fenomeni portano a un consistente degrado del territorio sia urbano, che agricolo, montano, fluviale, marino. L'abbandono di rifiuti – sul suolo o in acqua – costituisce un reato, anche quando si tratta di rifiuti non pericolosi e non ingombranti, sia in aree pubbliche che private.

L'eco-corso partirà il 9 maggio da Aosta e si concluderà a Ventimiglia sabato 16 maggio, dopo otto tappe da 50 chilometri circa l'una. In ogni Comune tappa di arrivo la popolazione



Mettere a casa un 3kW?

E-Habitat, 27 marzo

tiscali: ambiente

Videonews Regioni Finanza Sport Spettacoli Lifestyle Ambiente Tecnologia Motori Viaggi Gioco Piattoforte

Top News La nuova ecologia Prometeo Socialnews Popcorn energetico Speciale Cibo Vero Photogallery 3D Land Design



Pulisci e corri, una corsa contro il littering

di Silvia Murocci per ehabitat.it

Condividi Facebook Twitter Google+ Commenta Invia

ehabitat.it
L'ambiente e di casa
Segui questo autore



Per la prossima stagione sempre più moda etica e detox sulle passerelle
postato il 24 mar 2015 in **Ambiente** | [0](#)

CinemAmbiente va all'università
postato il 16 mar 2015 in **Ambiente** | [0](#)

Consumo di suolo: la coraggiosa scelta di Reggio Emilia
postato il 09 mar 2015 in **Ambiente** | [0](#)

Il turismo montano dal volto sostenibile: nasce la rete Swiss Mountain
postato il 05 mar 2015 in **Ambiente** | [0](#)

Ambiente Tiscali, 30 marzo 2015

GREENSTYLE Home Canali Notizie Guide Eventi Foto Video

Storie più seguite: [Pasqua 2015](#) [Dieta](#) [Tossire in Forma](#) [Rimedi Naturali](#) [Info/Lezioni](#) [Ortopedia](#) [Racce di Cani](#) [Canali da guardare](#) [Tutte >](#)

DEI C3 5 PORTE CON CLIMA DA 9.990 EURO
FORMULA FREEDRIVE TAN 0,99% DACC 7,30%

Evento Consumi

Let's CLEAN UP

Let's Clean Up Europe: in Italia arriva il Pulisci e corri EUROPE!

08 maggio '15 - 10 maggio '15 Nazionale

f La **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR)**, progetto europeo LIFE+, coordina una giornata di pulizia europea annuale chiamata "Let's Clean Up Europe". Lo scopo è mettere insieme tutte le iniziative che da molti anni si svolgono in tutta Europa per la pulizia del territorio, al fine di concentrare l'attenzione su un problema che è legato a modelli insostenibili di produzione e di consumo delle nostre società, alle cattive politiche di gestione dei rifiuti, ma anche a una mancanza di sensibilità nella popolazione.

Green Style, 19 marzo 2015

citynews scopri di

TODAY CRONACA POLITICA MONDO SPORT GOSSIP DONNA

CITTA' [Roma](#) [Milano](#) [Napoli](#) [Torino](#) [Palermo](#) [Bari](#) [Bologna](#) [Firenze](#) [Varese](#) [Enna](#) [Genova](#) [Catania](#) [Padova](#) [Lecce](#) [Trieste](#)

SMARTCITY ENERGIA MOBILITÀ LIFE [Seguici su:](#) [f](#) [t](#) [g+](#)

Pulisci e Corri: 400 chilometri per rimuovere i rifiuti abbandonati

Una corsa di otto giorni attraverso tre Regioni. L'eco-trail, evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", partirà da Aosta sabato 9 maggio e si concluderà sabato 16 maggio, a Ventimiglia

Redazione - 19 Marzo 2015 [t](#) [f](#) [c](#)

SKODA SIMPLY CLEVER

NUOVA SKODA FABIA

Tua da **9.950 Euro***

Il prezzo include il trasporto, l'installazione e la messa in marcia. Il prezzo non include l'IVA del 22% e le tasse di registro e di possesso.

RICIEDI PREVENTIVO

casa.it cerca immobili in tutta Italia

Today, 19 marzo 2015

erdecologia

HOME * AMBIENTE * BENESSERE * BIO-ECO * ALIMENTAZIONE * ENERGIA * MOBILITÀ * RIFIUTI * EVENTI * RUBRICHE

Home » Blog » **Ambiente** » Pulisci e corri: 400 km attraverso le Regioni per salvare l'ambiente

Pulisci e corri: 400 km attraverso le Regioni per salvare l'ambiente

Lotta all'abbandono rifiuti - Una corsa di otto giorni: quattrocento chilometri attraverso tre Regioni, percorrendo a piedi strade e sentieri e rimuovendo rifiuti abbandonati lungo il percorso. Questo lo spirito di "Pulisci e Corri", evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", la campagna di comunicazione realizzata da una rete di attori europei che promuovono azioni di sensibilizzazione sul tema del contrasto all'abbandono dei rifiuti (littering), che si terrà in tutta Europa dall'8 al 10 maggio. L'iniziativa è stata presentata questa mattina al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, partner dell'iniziativa.

PROMUOVETE REDAZIONI
 Vuoi far conoscere le caratteristiche del tuo prodotto? Verdecologia.it è offre uno spazio gratuito su misura. Adatto alle PROMUOVETE REDAZIONI / P - un testo (che può contenere un link a scelta) in 1 - due immagini, libere da copyright. **Garanzia, per una settimana, la permanenza in La pagina e il contenuto del redazionale rimarranno.** Pubblicazione di un redazionale: 25 € + Iva - Click Contattaci per qualsiasi informazione info@verde

Verdecologia, 23 marzo 2015

e-gazette.it
 Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

PULISCI E CORRI: 400 CHILOMETRI PER SALVARE L'AMBIENTE

Home » **ENVIRONMENT**

L'evento centrale italiano dell'European clean up day 2015 sarà la corsa degli ecologisti Roberto Cavallo e Oliviero Alotto dal 9 al 10 maggio

Una corsa di otto giorni, **quattrocento chilometri attraverso tre regioni**, percorrendo a piedi strade e sentieri e rimuovendo rifiuti abbandonati lungo il percorso. Questo lo spirito di Pulisci e Corri, evento centrale italiano del secondo **European Clean Up Day**, la campagna di comunicazione realizzata da una rete ecologista europea che promuove azioni di sensibilizzazione sul tema del contrasto all'abbandono dei rifiuti, **che si terrà in tutta Europa dall'8 al 10 maggio**. L'iniziativa è stata presentata al ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, partner dell'iniziativa. L'e-corsa partirà da Asta sabato 9 maggio e si concluderà sabato 10 maggio, a Ventimiglia.

In ognuna delle otto tappe i due atleti, **Roberto Cavallo e Oliviero Alotto**, percorreranno circa 50 chilometri, attraversando vallate, colli e passi di Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Inoltre, in ogni Comune sede dell'arrivo delle varie tappe, la popolazione - a partire da scuole, famiglie e associazioni del territorio - sarà invitata a partecipare a momenti di sensibilizzazione, animazione e pulizia del territorio.

Un incontro-dibattito quotidiano sarà occasione per presentare in tempo reale i dati legati all'azione di pulizia effettuata durante il giorno e i risultati dell'evento sportivo. Ogni tappa prevedrà inoltre un tema specifico, legato all'approfondimento di particolari filiere di rifiuto, e la presenza di testimonial istituzionali, sportivi, del mondo dello spettacolo.

L'iniziativa vuole sensibilizzare la popolazione e i media sul **fenomeno della dispersione dei rifiuti gettati** in giro. La scelta di incontrare l'evento sportivo degli eco-sistemi montano e marino nasce dalla consapevolezza che oltre il 70% dell'inquinamento dei mari ha origine nell'entroterra. Oltre alla pulizia del territorio in senso stretto, saranno anche messe in risalto le filiere virtuose di gestione e trattamento dei rifiuti.

"I rifiuti, se ben recuperati, rappresentano una risorsa per la nostra economia" dice il ministro dell'Ambiente, **Gian Luca Galletti** - importante quindi questa iniziativa, che punta a sensibilizzare e coinvolgere i cittadini sul tema del contrasto all'abbandono dei rifiuti". Abbiamo deciso di organizzare e intraprendere un'impresa come la **Pulisci e Corri** perché crediamo che sia giunto il momento di catalizzare l'attenzione sul problema dell'abbandono dei rifiuti, che deturpa e distrugge il patrimonio naturale della nostra terra", spiegano Roberto Cavallo e Oliviero Alotto.

"Pulisci e Corri" è reso possibile grazie alla sensibilità di Conai e i consorzi di filiera, Tetra Pak, Greentree, Coripet, Riccoboni, Demap, Erica e degli sponsor tecnici Dronefarm, Gli Aironi, Comodeshop, Abafalo e Wikiwaste.

Per saperne di più: www.envi.info

KEEP CLEAN AND RUN

ECOMONDO
 THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO
03.06
 NOVEMBRE 2015 RIMINI - ITALY

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Cerca nel sito:

E-Gazette, 23 marzo 2015



Velisti per Caso, 30 marzo 2015



Italia Slow Tour, 30 marzo 2015



GreenPlanner Magazine, 20 marzo 2015



Ambiente Quotidiano, 21 marzo 2015



Ambiente Natura, 26 marzo 2015



'Pulisci e Corri': 400 chilometri per salvare l'ambiente

80 voti 20/03/2015 - Una corsa di otto giorni; quattrocento chilometri attraverso tre Regioni, percorrendo a piedi strade e sentieri e rimuovendo rifiuti abbandonati lungo il percorso. Questo lo spirito di 'Pulisci e Corri', evento centrale italiano del secondo 'European Clean Up Day', la campagna di comunicazione realizzata da una rete di attori europei che promuovono azioni di sensibilizzazione [...] (Leggi l'articolo)

 inviata da: tuttisostenibili - Categoria: Scienza... - Fonte: <http://www.ilsostenibile.it>

Segnala se offensiva **COMMENTA** **VOTA**

Tweet

Fai Informazione, 20 marzo 2015

Esempi di altri articoli sul web

Ambiente, Degani, Clean Up Europe festa di impegno e di riflessione

<http://www.minambiente.it/comunicati/ambiente-degani-clean-europe-festa-di-impegno-e-di-riflessione>

- **8 marzo 2015**

<http://www.serr2014.it/2015/03/08/lets-clean-up-europe-istruzioni-per-luso/>

- **11 marzo 2015**

Tropical Pizza - Radio DeeJay, Roberto Cavallo (technical expert, A.I.C.A.) on LCUE - Podcast

<http://www.deejay.it/audio/lets-clean-up-europe/425143/>

- **19 marzo 2015**

"Pulisci e Corri", 400 chilometri per rimuovere i rifiuti abbandonati. Dal 9 al 16 maggio l'evento clou Clean Up Day

<http://www.ecodallecitta.it/notizie/382294>

- **20 marzo 2015**

Degani lancia l'edizione italiana del Clean Up Day: educare a pulire serve anche per prevenire disastri ambientali

<http://www.minambiente.it/comunicati/degani-lancia-ledizione-italiana-del-clean-day-educare-pulire-serve-anche-prevenire>

Pulisci e corri, 400 chilometri per salvare l'ambiente

<http://magazine.greenplanner.it/2015/03/20/pulisci-e-corri-400-chilometri-per-salvare-ambiente/>

Di corsa contro l'abbandono dei rifiuti, presentata la "Pulisci e corri"

http://www.adnkronos.com/sostenibilita/best-practices/2015/03/19/corsa-contro-abbandono-dei-rifiuti-presentata-pulisci-corri_e198KuQ7rChkHDI728OTqM.html?refresh_ce

- **21 marzo 2015**

Pulisci e Corri, l'evento European Clean Up Day 2015

<http://www.ambientequotidiano.it/2015/03/21/pulisci-e-corri-european-clean-up-day/>

- **23 marzo 2015**

Pulisci e corri, 400 chilometri per salvare l'ambiente

<http://www.e-gazette.it/sezione/ecologia/pulisci-corri-400-chilometri-salvare-ambiente>

- **25 marzo 2015**

'Keep Clean and Run', la corsa che salva l'ambiente:

<http://www.rilegno.org/it/news-events/news/-keep-clean-and-run-la-corsa-che-salva-l-ambiente>

- **26 marzo 2015**

Corriamo per un paese più pulito!

<http://www.velistipercaso.it/news#pulisci-e-corri>

- **27 marzo 2015**

Pulisci e corri, una eco-corsa per dire stop all'abbandono dei rifiuti:

<http://www.ehabitat.it/2015/03/27/stop-alla-spazzatura-abbandonata-pulisci-e-corri/>

- **1 aprile 2015**

Keep Clean And Run: 400 km per salvare l'ambiente:

<http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/2015/04/keep-clean-and-run-400-km-per-salvare-lambiente/>

- **9 aprile 2015**

Genzano: pulizia straordinaria alla scuola De Amicis

<http://www.castellinews.it/index.asp?id=39760&act=v&161752>

- **13 aprile 2015**

Siglato protocollo d'intesa tra il comune di Apice e l'ANTA - Provincia di Benevento

http://www.tvsette.net/scienza_e_ambiente/20150413/63296_siglato_protocollo_d_intesa_tra_il_comune_di_apice_e_l_anta_provincia_di_benevento.html

- **16 aprile 2015**

Let's Clean Up Europe: ultimi giorni per presentare l'iscrizione

<http://www.lentepubblica.it/lets-clean-up-europe-ultimi-giorni-per-presentare-liscrizione/>

Let's Clean Up Europe 2015, iscrizioni prorogate fino al 30 aprile

<http://www.alternativasostenibile.it/articolo/let-s-clean-up-europe-2015-iscrizioni-prorogate-fino-al-30-aprile-.html>

- **17 aprile 2015**

Let's Clean Up Europe 2015, iscrizioni prorogate fino al 30 aprile

<http://www.ilsostenibile.it/2015/04/16/lets-clean-up-europe-2015-iscrizioni-prorogate-fino-al-30-aprile/>

- **21 aprile 2015**

L'area della Sorgente sarà ripulita con Clean-Up Europe Day

<http://www.strill.it/citta/2015/04/reggio-larea-della-sorgente-sara-ripulita-con-clean-up-europe-day/>

- **23 aprile 2015**

Pulisci e corri: sguardo verso il traguardo e a terra

<http://www.greenews.info/eventi/pulisci-e-corri-sguardo-verso-il-traguardo-e-a-terra-20150423/>

- **27 aprile 2015**

Eataly, Keep Clean and Run

http://www.eataly.net/it_it/negozi/torino-lingotto/keep-clean-and-run

- **29 aprile 2015**

Ambiente: 400 km di corsa per dire no a rifiuti abbandonati

<http://www.meteoweb.eu/2015/04/ambiente-400-km-di-corsa-per-dire-no-a-rifiuti-abbandonati/437737/>

- **30 aprile 2015**

Corsa per sensibilizzare su abbandono rifiuti

http://www.corriere.it/notizie-ultima-ora/Ambiente/Corsa-sensibilizzare-abbandono-rifiuti/30-04-2015/1-A_016952012.shtml

Pulisci e Corri: 400 km per salvare l'ambiente

<http://magazine.greenplanner.it/2015/04/30/pulisci-e-corri-400-km-per-salvare-ambiente/>

Pulisci e corri, una corsa contro il littering

<http://ambiente.fiscali.it/socialnews/eHabitat-it/15799/articoli/Pulisci%20e%20corri,%20una%20corsa%20contro%20il%20littering.html>

- **2 maggio 2015**

#pulisciecorri, parte da Aosta la "Keep Clean and Run"

<http://www.aostasera.it/articoli/2015/05/2/35865/pulisciecorri-parte-da-aosta-la-keep-clean-and-run>

- **3 maggio 2015**

Pulisci e Corri ai nastri di partenza

<http://www.ehabitat.it/2015/05/03/pulisci-e-corri-ai-nastri-di-partenza/>

- **4 maggio 2015**

Sabato 9 maggio, 'Let's Clean Up Europe!', Desenzano vi aspetta

<http://www.welfarenetwork.it/sabato-9-maggio-let-s-clean-up-europe-desenzano-vi-aspetta-20150504/>

European Clean Up Day Italia

<http://www.4surf.it/2015/05/04/european-clean-up-day-italia/>

Quanto siamo assediati dai rifiuti: l'8 maggio ritorna 'Let's Clean up Europe'

<http://www.ilikepuglia.it/firme/pensieri-spettinati/bari/04/05/2015/quanto-siamo-assediati-dai-rifiuti.html>

Savona fa pulizia...in spiaggia

<http://www.savonagraffiti.it/tutti-gli-appuntamenti/984-savona-fa-pulizia-in-spiaggia.html#.VWQ34FKLU6A>

Keep and Clean: l'ecomaraton che unisce sport e raccolta dei rifiuti "abbandonati".
Intervista a Roberto Cavallo

<http://www.econewsweb.it/it/2015/05/04/pulisci-corri-robotto-cavallo/#.VUnqQ9rtmkp>

- **5 maggio 2015**

Cerveteri, domenica "Let's Clean Up Europe": chiamata generale dei volontari per pulire la Valle del Manganello

<http://www.baraondanews.it/c/83573/13174/cerveteri--domenica--let-s-clean-up-europe--chiamata-generale-dei-volontari-per-pulire-la-valle-del-manganello.html>

Domenica la «Keep Clean and Run - Pulisci e Corri»

<http://www.quotidianocanavese.it/cronaca/alpette-domenica-la-keep-clean-and-run-pulisci-e-corri-4227>

La #pulisciecorri arriverà a Torre Pellice

<http://riforma.it/it/articolo/2015/05/05/la-pulisciecorri-arrivera-torre-pellice>

- **7 maggio 2015**

«Puliamo l'Europa» contro la piaga dei rifiuti abbandonati

http://www.corriere.it/ambiente/15_maggio_07/puliamo-europa-rifiuti-abbandonati-lets-clean-up-europe-004cd860-f4b3-11e4-83c3-0865d0e5485f.shtml

Si ripete "Puliamo Caccamo": giornata sul rispetto dell'ambiente e contro l'abbandono dei rifiuti. Iniziativa aperta a tutti, il 9 maggio

http://www.ilcaledoscopio.info/Notizie_si_ripete_puliamo_caccamo_giornata_rispetto_dell_ambiente_e_contro_l_abbandono_dei_rifiuti_iniziativa_aperta_tutti_9_maggio?idNews=ef73c3ef-eafd-4f7b-95d2-a379a67ad734

UniCal Creativa ti invita allo "European Clean-Up UniCal Day"

<http://www.unical.it/portale/portaltemplates/view/view.cfm?50777>

- **8 maggio 2015**

Da Aosta a Ventimiglia di corsa per salvare l'ambiente

<http://www.lastampa.it/2015/05/08/scienza/ambiente/focus/da-aosta-a-ventimiglia-di-corsa-per-salvare-lambiente-FX3lAlx2xKu9dkf9LbzHWN/pagina.html>

Let's Clean Up Europe 2015, in Italia 17.500 in azione

http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2015/05/08/lets-clean-up-europe-2015-in-italia-17.500-in-azione_2c307415-dcad-467b-856a-01dcc46f216f.html

Città di Castello partecipa campagna Ue

http://www.ansa.it/umbria/notizie/europa/2015/05/08/citta-di-castello-partecipa-campagna-ue_f1902be9-86d6-4dbb-93a9-d94651d93c1e.html

Campagna "Let's Clean up Europe" - Lotta contro l'abbandono di rifiuti

http://www.adnkronos.com/fatti/pa-informa/ambiente/2015/05/08/campagna-let-clean-europe-lotta-contro-abbandono-rifiuti_l2WyO9r4o7l0BX0qkmGJTJ.html

Let's Clean Up Caivano, via nuova pulizia rifiuti abbandonati

http://www.ansa.it/campania/notizie/europa/2015/05/08/lets-clean-up-caivanovia-nuova-pulizia-rifiuti-abbandonati_4dd4c1ef-9355-4f94-9c41-98fc8170999b.html

Ritorna in Italia 'Let's Clean Up Europe'

http://www.animalieanimali.it/rubriche/31246_ritorna_in_italia_let_s_clean_up_europe

Puliamo Terlizzi aderisce alla campagna "Let's Clean Europe!"

<http://www.terlizzilive.it/news/Attualita/367385/news.aspx>

Let's Clean Up Europe a Olbia

http://www.sassarinotizie.com/articolo-32552-let_s_clean_up_europe_a_olbia_ecco_il_programma.aspx

Let's Clean Europe, al via la campagna contro il littering e l'abbandono dei rifiuti

<http://www.ecodallecitta.it/notizie/382727/lets-clean-europe-al-via-la-campagna-contro-il-littering-e-labbandono-dei-rifiuti>

Il Parco del Beigua aderisce alla campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti nelle aree verdi

<http://www.savonane.it/2015/05/08/leggi-notizia/argomenti/varazzino/articolo/il-parco-del-beigua-aderisce-alla-campagna-europea-contro-labbandono-dei-rifiuti-nelle-aree-verdi.html>

Weekend di ambiente e pulizie a Sarezzo, Bovezzo e Lumezzane

<http://www.ecodellevalli.tv/cms/173691/valtrompia-weekend-di-ambiente-e-pulizie-a-sarezzo-bovezzo-e-lumezzane/>

"Let's Clean up Europe", la Rap "adotta" la Kalsa

<http://www.rosalio.it/2015/05/08/lets-clean-up-europe-la-rap-adotta-la-kalsa/>

- **9 maggio 2015**

Ambiente, Degani: Clean Up Europe festa di impegno e di riflessione

<http://www.minambiente.it/comunicati/ambiente-degani-clean-europe-festa-di-impegno-e-di-riflessione>

<http://www.ilvelino.it/it/article/2015/05/09/ambiente-degani-clean-up-europe-festa-di-impegno-e-di-riflessione/4aa1a715-8fb5-4237-b483-a8729d81b171/>

Rollandin a campagna Pulisci e corri,

http://www.ansa.it/valledaosta/notizie/2015/05/09/rollandin-a-campagna-pulisci-e-corri_acc4a13d-00b3-4697-8f9d-a996d9c8cef5.html

AMBIENTE: Anche Rollandin a campagna 'Pulisci e Corri':

<http://www.valledaostaglocal.it/2015/05/09/leggi-notizia/argomenti/natura-3/articolo/ambiente-anche-rollandin-a-campagna-pulisci-e-corri.html>

Da questa mattina, cittadini all'opera per una Mondovì pulita

<http://www.targatocn.it/2015/05/09/leggi-notizia/argomenti/monregalese/articolo/da-questa-mattina-cittadini-allopera-per-una-mondovi-pulita.html>

"Trova la differenziata": iniziativa ecologica de "La Rete" a Squillace

<http://www.soveratiamo.com/cronaca/resto-del-mondo/item/19340-trova-la-differenziata-iniziativa-ecologica-de-la-rete-a-squillace>

PULISCI L'EUROPA 2015 - ('Let's Clean Up Europe')

<http://www.unbagagliodnotizie.com/2015/05/pulisci-leuropa-2015-lets-clean-up.html>

Let's cLEan up! Volontari ripuliscono l'Alento dai rifiuti

<http://www.chietitoday.it/cronaca/lets-clean-up-volontari-pulizia-alento.html>

Reggio: Let's clean up Europe, si parte domenica dalla sorgente

<http://www.cmnews.it/notizie/calabria/reggio-calabria/114799-reggio-lets-clean-up-europe-si-parte-domenica-dalla-sorgente/>

Puliamo l'Europa. Iniziative A Desenzano Tra Lago Ed Entroterra

<http://www.comune.desenzano.brescia.it/italian/messaggio-firstclass?path=http%3A%2F%2Fwrc.onde.net%2Fpub%2Ffrasegna%2Fcomunicati%2520stamp%2FI073B28B5?templates=wh-messaggio-noautore>

Volontari per ripulire la spiaggia di Mugoni, "Let's Clean Up Europe"!

<http://www.portocontenews.it/2015/05/volontari-per-ripulire-la-spiaggia-di-mugoni-lets-clean-up-europe/>

Scienziati in erba per pulire i nostri mari

<http://www.ligurianews.com/la-spezia/attualita/3038578/scienziati-in-erba-per-pulire-i-nostri-mari>

Let's Clean Up Europe! Puliamo Terlizzi aderisce all'iniziativa con il suo 96° intervento

<http://www.ecodallecitta.it/notizie/382729/lets-clean-up-europe-puliamo-terlizzi-aderisce-alliniziativa-con-il-suo-96-intervento/>

- **10 maggio 2015**

Savona, pulizia spiaggia della Crocetta: ATA coinvolge i bambini nell'iniziativa "Clean Up Europe", straordinario intervento di un palombaro

<http://www.savonanews.it/2015/05/10/leggi-notizia/argomenti/sanita/articolo/savona-pulizia-spiaggia-della-crocetta-ata-coinvolve-i-bambini-nelliniziativa-clean-up-europ.html>

Let's Clean up Europa al via con la pulizia al Lido del Sole

<http://lanuovasardegna.gelocal.it/olbia/cronaca/2015/05/10/news/let-s-clean-up-europa-al-via-con-la-pulizia-al-lido-del-sole-1.11396683>

- **11 maggio 2015**

Robilante presente alla Settimana Europea della riduzione dei rifiuti

<http://www.targatocn.it/2015/05/11/leggi-notizia/argomenti/targato-curiosita/articolo/robilante-presente-alla-settimana-europea-della-riduzione-dei-rifiuti.html>

Fondi ha risposto al "Let's Clean Up Europe Day" 2015

<http://www.h24notizie.com/2015/05/fondi-ha-risposto-al-lets-clean-up-europe-day-2015/>

Maxi pulizia per ripulire l'Italia dai rifiuti

<http://www.ecoseven.net/ambiente/news-ambiente/maxi-pulizia-per-ripulire-l-italia-dai-rifiuti>

Puliamo Paciano: raccolti 150 chili di vetro e alluminio e 250 chili di pneumatici

<http://www.umbriadomani.it/umbria-in-pillole/puliamo-paciano-raccolti-150-chili-di-vetro-e-alluminio-e-250-chili-di-pneumatici-40762/>

- **12 maggio 2015**

Partecipiamo al "Let's clean up Europe day" anche a Borgaretto

<http://www.allegramente.net/consigli-utili/tempolibero/partecipiamo-al-lets-clean-up-europe-day-anche-a-borgaretto/>

Quasi 10 tonnellate di rifiuti raccolti in Let's Clean Up Europe

<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10204214261903382&set=gm.1618000361778447&type=1&theater>

Let's Clean Up Europe Day. Il giorno della pulizia al pianeta

<http://www.ilfaroonline.it/2015/05/11/fondi/lets-clean-up-europe-day-il-giorno-della-pulizia-al-pianeta-54012.html>

- **13 maggio 2015**

PFU Zero nelle Isole Minori riparte dalla Maddalena

<http://www.rinnovabili.it/re-auto/pfu-zero-isole-minori-maddalena-333/>

Vetralla a 5 stelle ha aderito a "Let's clean up Europe" il 10 maggio

<http://www.newtuscia.it/interna.asp?idPag=73553>

Ambiente, Let's clean up Europe all' UniCal

http://notizie.tiscali.it/regioni/calabria/feeds/15/05/13/t_74_20150513_1455_news_Ambient_e-Let-s-clean-up-Europe-alla-UniCal.html?calabria&sub=ultimora

- **14 maggio 2015 (Paesi Baschi)**

#KeepCleanAndRun, hondakinez ohartarazteko korrikaldia Italian

<http://www.argia.eus/blogak/zero-zabor/2015/05/14/keepcleanandrunkondakinez-arduratzeko-korrikaldia-italian/>

- **15 maggio 2015**

In occasione dello European Clean Up Day parte da La Maddalena la II edizione di 'PFU Zero nelle Isole Minori'

<http://pneusnews.it/2015/05/15/in-occasione-dello-european-clean-up-day-parte-da-la-maddalena-la-ii-edizione-di-pfu-zero-nelle-isole-minori/>

- **16 maggio 2015**

A Reggio si è svolta la campagna "Let's Clean up Europe" per promuovere la lotta contro l'abbandono di rifiuti

<http://www.strettoweb.com/2015/05/reggio-si-svolta-campagna-lets-clean-up-europe-per-promuovere-lotta-contro-labbandono-rifiuti/279731/>

- **17 maggio 2015**

Let's Clean up, Europe! raccolta di rifiuti abbandonati a Mosciano

<http://www.cityrumors.it/notizie-teramo/cronaca-teramo/131615-lets-clean-up-europe-raccolta-di-rifiuti-abbandonati-a-mosciano.html>

- **18 maggio 2015**

MISSIONE COMPIUTA! Una pulizia colossale per spiagge e fondali

http://www.comune.livorno.it/_cn_online/index.php?page=default&lang=it&id=814

Apice vecchia. I ragazzi puliscono la pineta dai rifiuti

<http://www.ottopagine.it/bn/daicomuni/17990/apice-vecchia-i-ragazzi-puliscono-la-pineta-dai-rifiuti.shtml>

- **19 maggio 2015**

Let's Clean Up Europe 2015 - Puliamo l'Europa 2015

<http://www.larivieraonline.com/lets-clean-europe-2015-puliamo-l%E2%80%99europa-2015>

Continuiamo a tenere Mondovì pulita... anche dai mozziconi di sigaretta

<http://www.targatocn.it/2015/05/19/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/continuiamo-a-tenere-mondovi-pulita-anche-dai-mozziconi-di-sigaretta.html>

- **09 giugno 2015**

Successo per la "Giornata Smile" a Pietra Ligure

<http://www.savonanews.it/2015/06/09/leggi-notizia/argomenti/eventi-spettacoli/articolo/successo-per-la-giornata-smile-a-pietra-ligure.html>

- **18 giugno 2015**

Alba: "Keep Clean and Run" al centro dell'incontro tra Maurizio Marelo e Roberto Cavallo

<http://www.targatocn.it/2015/06/18/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/alba-keep-clean-and-run-al-centro-dellincontro-tra-maurizio-marelo-e-roberto-cavallo.html>

6.L'edizione 2016

Le prossime date del Let's Clean Up Europe saranno dal **6 al 8 maggio 2016**, con la medesima possibilità di partecipazione estesa alla settimana precedente (periodo complessivo: dal 1 al 15 Maggio 2016) e successiva al weekend "centrale".

Giovedì 5 novembre 2015 14.00-18.00 Sala Noce pad.A6

A cura di: **CTS Ecomondo, ISPRA, Utilitalia, ERVET**

In linea con la Direttiva Europea, la prevenzione dei rifiuti rappresenta il primo impegno che dallo Stato alle amministrazioni locali, dalle organizzazioni pubbliche alle imprese private, dalle associazioni di categoria alle singole organizzazioni, occorre perseguire in una strategia efficiente di gestione delle risorse volta al perseguimento di una maggiore sostenibilità ambientale ed economica. L'Italia ha prodotto un Programma nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, la cui implementazione sul territorio nazionale è stata affidata anche all'attività del Comitato Tecnico Scientifico nominato allo scopo, che ha definito le linee guida delle proprie attività. Allo stesso tempo, molte iniziative sono già state avviate, anche con iniziative mirate ("Settimana Europea di Riduzione dei Rifiuti"; "Premio Nazionale sulla Prevenzione dei Rifiuti" di Federambiente e Legambiente, ecc.), consentendo ormai di avere a disposizione un numero significativo di buone pratiche e di casi studio positivi. Il seminario sarà occasione per illustrare le iniziative che vengono considerate strategiche su questo tema da parte del Ministero e degli organi da esso preposti e per mostrare prassi virtuose e soluzioni di successo, sia per iniziativa pubblica sia privata, che possano rappresentare esempi di prevenzione replicabili in differenti contesti.

Presidenti di sessione

Enrico Cancila (ERVET)

Valentina Cipriano (Utilitalia)

Prima sessione – Economia circolare e prevenzione dei rifiuti

14.15 - 14.30 Federica Incocciati, Ministero dell'ambiente – Economia circolare e prevenzione dei rifiuti: orientamenti comunitari

14.30 - 14.50 Andrea Segrè, Università di Bologna – Il Comitato Tecnico Scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di Prevenzione dei Rifiuti: proposte e obiettivi

14.50 - 15.10 Rosanna Laraia, Marina Viozzi, ISPRA – Monitoraggio e governance del Programma Nazionale di Prevenzione: il ruolo di ISPRA

15:10 - 15:30 Paola Gazzolo, Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia Romagna - L'economia circolare e le politiche in tema di rifiuti: le iniziative dell'Emilia - Romagna

15:30 - 15:45 Alberto Zolezzi, Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti – "Il profumo dei rifiuti"

Seconda sessione – Strategie, strumenti e buone pratiche di prevenzione dei rifiuti

15:45 - 16:00 Stefano Ciafani, Giorgio Zampetti, Legambiente – Strumenti e buone pratiche di prevenzione dei rifiuti

16:00 - 17:00 Esempi di *best practices* nazionali

- Walter Facciotto, CONAI – L'osservatorio CONAI sulle buone pratiche di prevenzione nella P.A.
- Stefano Amaducci, Gruppo Hera – Progetto "Cambia il finale"
- Silvio Fedrizzi, Comune di Trento – Progetto di riduzione dei rifiuti nel Comune di Trento
- Matteo Guidi, Last Minute Market – Campagna di sensibilizzazione "Un anno contro lo spreco"

17:00 – 17:30 Strategie e strumenti

- Laura Cutaia, ENEA – La simbiosi industriale quale strategia per la prevenzione ed il recupero di rifiuti
- Maurizio Fieschi, ATIA-ISWA – Come valutare la prevenzione: strumenti per scelte sostenibili

17.30 Chiusura dei lavori

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 10,40



172240013400